

GIOVANI  
innovazione lavoro

Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027

# TERRITORI CONTEMPORANEI

## Un nuovo approccio ecosistemico nello sviluppo locale

MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

OPERAZIONE 19.1.01

"Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

Aprile 2023



### Gruppo di lavoro SSL 2023-2027

Coordinamento e impostazione strategica: **Nicola Gallinaro - Giulia Lazzarini**

Inquadramento territoriale e elaborazione dati cartografici: **Linda Zanetti**

Valutazioni ambientali: **Angela Gatti**

Indagini statistiche e analisi territoriali: **Olmo Bonzi**

Comunicazione e diffusione: **Elisabetta Cavagnini**

Imprese di comunità e lavoro: **Giovanni Teneggi**

Processo partecipato: **Iolanda Romano**

Grafica: **Sara Moreni**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>10</b>
<b>2. INTRODUZIONE</b>	<b>10</b>
<b>3. LA CANDIDATURA - ASPETTI AMMINISTRATIVI</b>	<b>11</b>
<b>4. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE</b>	<b>12</b>
<b>4.1 CENNI STORICI</b>	<b>13</b>
<b>4.1.1 DALLA MAGNIFICA PATRIA AI GIORNI NOSTRI</b>	<b>13</b>
<b>4.2 LA DIMENSIONE POLITICO AMMINISTRATIVA</b>	<b>14</b>
<b>4.3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>16</b>
<b>4.3.1 ASPETTI GEOGRAFICI (CRITERIO 3.1)</b>	<b>17</b>
4.3.1.1 LA VALLE SABBIA	20
4.3.1.2 L'ALTO GARDA BRESCIANO	21
4.3.1.3 LA VALTENESI (COLLINE DEL GARDA BRESCIANO)	23
<b>4.3.2 L'USO DEL SUOLO</b>	<b>24</b>
4.3.2.1 OLIVETI, VIGNETI, LIMONAIE A ALTRE COLTURE AGRARIE LEGNOSE	25
4.3.2.2 PRATI E PASCOLI	26
4.3.2.3 BOSCHI E FORESTE	28
4.3.2.4 AREE IDRICHE E RETICOLO IDRICO	28
4.3.2.5 AREE URBANIZZATE	30
<b>4.3.3 IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE</b>	<b>30</b>
4.3.3.1 PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO	30
4.3.3.2 LE RISERVE REGIONALI	31
4.3.3.2.1 LA RISERVA NATURALE "VALLE DI BONDO"	31
4.3.3.3 I PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACCOMUNALE	32
4.3.3.4 I MONUMENTI NATURALI	32
4.3.3.5 LA RETE NATURA 2000	33
4.3.3.5.1 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)	34
4.3.3.5.2 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	35
4.3.3.6 L'AREA WILDERNESS "VALLE DI VESTA"	36
<b>4.3.4 IL SISTEMA VIARIO E I TRASPORTI</b>	<b>37</b>
4.3.4.1 LA RETE STRADALE	37
4.3.4.2 ITINERARI CICLABILI E RETE SENTIERISTICA	38
<b>4.4 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO</b>	<b>39</b>
<b>4.4.1 DIMENSIONE, STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA (CRITERIO 3.2 - 3.3 - 3.4)</b>	<b>39</b>
<b>4.5 IL SISTEMA ECONOMICO E IL LAVORO</b>	<b>48</b>
<b>4.5.1 ANALISI DI SISTEMA</b>	<b>48</b>
4.5.1.1 BREVE SINTESI COMMERCIO	50
4.5.1.1.1 LE BOTTEGHE DI MONTAGNA - PICCOLO COMMERCIO A SERVIZIO DELLA POPOLAZIONE	50

4.5.1.2	SINTESI MANIFATTURA	51
4.5.1.3	BREVE SINTESI ARTIGIANATO	51
4.5.1.4	BREVE SINTESI SISTEMA PRODUTTIVO PRIMARIO	52
<b>4.5.2</b>	<b>LE FILIERE AGRICOLE</b>	<b>53</b>
<hr/>		
4.5.2.1	L'OLIVICOLTURA	53
4.5.2.1.1	IL SIGNIFICATO ECO SISTEMICO DELL'OLIVICOLTURA	55
4.5.2.1.2	LE NUOVE SFIDE DELL'OLIVICOLTURA GARDESANA	56
4.5.2.2	LA VITICOLTURA	57
4.5.2.3	LA FILIERA LATTIERO CASEARIA E L'ALPICOLTURA	59
4.5.2.4	FILIERE AGRICOLE MINORI	61
<b>4.5.3</b>	<b>LA FILIERA FORESTALE</b>	<b>62</b>
<hr/>		
4.5.3.1	LA GESTIONE FORESTALE MULTIFUNZIONALE	63
4.5.3.2	IL PATRIMONIO PUBBLICO	63
4.5.3.2.1	I BOSCHI PUBBLICI ASSESTATI	63
4.5.3.2.2	LA FORESTA REGIONALE GARDESANA	66
4.5.3.3	I SOGGETTI ECONOMICI	66
4.5.3.4	L'ASSOCIAZIONISMO FORESTALE	71
4.5.3.4.1	IL CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI	71
4.5.3.4.2	IL CONSORZIO FORESTALE VALLE SABBIA	72
4.5.3.4.3	IL CONSORZIO FORESTALE NASEGO	74
4.5.3.5	LE COMUNITÀ FORESTALI E GLI ACCORDI DI FORESTA	74
<b>4.5.4</b>	<b>SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA</b>	<b>75</b>
<hr/>		
<b>4.5.5</b>	<b>INNOVAZIONE, GIOVANI E LAVORO</b>	<b>76</b>
<hr/>		
<b>4.6</b>	<b>IL TURISMO</b>	<b>76</b>
<hr/>		
<b>4.6.1</b>	<b>IL TURISMO RURALE</b>	<b>79</b>
<hr/>		
4.6.1.1	NUOVI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA: GLI ALBERGHI DIFFUSI	80
4.6.1.2	IL TURISMO ESPERIENZIALE	80
4.6.1.3	I CAMMINI E GLI ITINERARI	81
4.6.1.4	RAFFORZAMENTO TRA L'OFFERTA DEI BENI E SERVIZI DELLA RURALITÀ E OFFERTA TURISTICA GARDESANA	81
<b>5.</b>	<b>IL PARTERNARIATO E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE</b>	<b>82</b>
<hr/>		
<b>5.1</b>	<b>IL PARTERNARIATO</b>	<b>82</b>
<hr/>		
<b>5.2</b>	<b>IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEL PARTERNARIATO</b>	<b>82</b>
<hr/>		
<b>5.2.1</b>	<b>COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CRITERIO 2.1 E 2.2)</b>	<b>83</b>
<hr/>		
5.2.1.1	ENTI PUBBLICI (COMUNI E LORO ASSOCIAZIONI, COMUNITÀ MONTANE)	83
5.2.1.2	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ESCLUSE PROVINCE, COMUNI E LORO ASSOCIAZIONI, COMUNITÀ MONTANE)	87
5.2.1.3	ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI AGRICOLI	92
5.2.1.4	ASSOCIAZIONE ED ENTI DI RAPPRESENTANZA LOCALE	95
5.2.1.5	ALTRE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI, FONDAZIONI	98
5.2.1.6	IMPRESE SINGOLE ASSOCIATE, ISTITUTI BANCARI	102
5.2.1.7	PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO	105
<b>5.2.2</b>	<b>ESPERIENZE DEL PARTENARIATO (CRITERIO 2.3)</b>	<b>110</b>
<hr/>		

<b>5.3 ORGANIZZAZIONE DEL GAL: MODALITÀ OPERATIVE E DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA (CRITERIO 4.1 E 4.2)</b>	<b>117</b>
<hr/>	
<b>5.4 ORGANI SOCIALI</b>	<b>117</b>
<hr/>	
5.4.1 ASSEMBLEA DEI SOCI	117
<hr/>	
5.4.2 ORGANO DECISIONALE	118
<hr/>	
5.4.3 COMITATO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO	119
<hr/>	
5.4.4 COLLEGIO DEI REVISORI	119
<hr/>	
<b>5.5 STRUTTURA TECNICA, ORGRANIGRAMMA E RUOLI (CRITERIO 4.1)</b>	<b>119</b>
<hr/>	
5.5.1 DIRETTORE TECNICO	120
<hr/>	
5.5.2 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	121
<hr/>	
5.5.3 ISTRUTTORE TECNICO	122
<hr/>	
5.5.4 UFFICIO SEGRETERIA	123
<hr/>	
5.5.5 ANIMATORI	123
<hr/>	
5.5.6 RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE	124
<hr/>	
5.5.7 CONTABILE	125
<hr/>	
5.5.8 ALTRE COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE	125
<hr/>	
<b>5.6 ORGANIZZAZIONE PROCEDURALE (CRITERIO 4.1)</b>	<b>126</b>
<hr/>	
5.6.1 DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO	126
<hr/>	
5.6.2 TIPOLOGIA CONTRATTUALE	126
<hr/>	
5.6.3 SELEZIONE DEL PERSONALE	126
<hr/>	
5.6.4 PARTECIPAZIONE A SEMINARI, CONVEGNI, WORKSHOP	127
<hr/>	
5.6.5 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI E MODALITÀ DI CONFERIMENTO	127
<hr/>	
5.6.6 ALBO ESPERTI	127
<hr/>	
5.6.7 SPESE GENERALI	127
<hr/>	
5.6.8 FORNITURA BENI E SERVIZI	128
<hr/>	
<b>5.7 GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE (CRITERIO 4.2)</b>	<b>129</b>
<hr/>	
5.7.1 FASI PROCEDURALI	129
<hr/>	
5.7.2 SITUAZIONI DI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE	129
<hr/>	
5.7.3 SOGGETTI INTERESSATI	129
<hr/>	
<b>5.8 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA SSL (CRITERIO 4.2)</b>	<b>130</b>
<hr/>	
5.8.1 PREDISPOSIZIONE E EMANAZIONE BANDI DI GARA	130
<hr/>	
5.8.2 SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE	131
<hr/>	
5.8.3 APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E NOTIFICA DEI RISULTATI AI BENEFICIARI	131
<hr/>	

5.8.4	ISTRUTTORIA DI PAGAMENTO ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	132
5.8.5	ANIMAZIONE DEL TERRITORIO E AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE	132
5.8.6	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI	132
5.8.7	LA TRASPARENZA DEL PROCESSO	133
5.9	ATTIVITÀ EXTRA LEADER	133
<b>6.</b>	<b>LA STRATEGIA</b>	<b>134</b>
6.1	ASPETTI GENERALI	134
6.1.1	GLI AMBITI TEMATICI	136
6.1.2	DALLA VISIONE DI PIANO ALLO SVILUPPO ECOSISTEMICO	137
6.1.2.1	LA CONDIVISIONE DEL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI	137
6.2	IL PROCESSO PARTECIPATO - OFFICINA 2030 (CRITERIO 1.11)	139
6.2.1	IMPOSTAZIONE METODOLOGICA	139
6.2.2	MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER	139
6.2.3	LA FASE DI ASCOLTO	140
6.2.3.1	L'ATTIVITÀ A SPORTELLO	141
6.2.3.2	INTERAZIONE ON LINE	141
6.2.3.3	QUESTIONARIO ONLINE	142
6.2.3.4	I TAVOLI DI LAVORO TEMATICI	142
6.2.3.5	LA CONCERTAZIONE - IL FORUM DELLO SVILUPPO RURALE	143
6.2.3.5.1	PRIMA GIORNATA: ANALISI E CONFRONTO SULLE STRATEGIE	144
6.2.3.5.2	SECONDA GIORNATA: LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	144
6.3	ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DELL'AREA	145
6.3.1	ANALISI SWOT (criterio 1.1)	145
6.3.1.1	POPOLAZIONE, STRUTTURA DEMOGRAFICA E SERVIZI	146
6.3.1.2	RISORSE NATURALI	147
6.3.1.3	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	148
6.3.1.4	SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	149
6.3.1.5	AGRICOLTURA E SELVICOLTURA	150
6.3.1.6	TURISMO	151
6.3.2	SINTESI DEI RISULTATI	152
6.3.2.1	SINTESI NECESSITÀ E OPPORTUNITÀ DI INTERVENTO	154
6.3.2.2	RAGGRUPPAMENTO DI NECESSITÀ E BISOGNI IN AMBITI DI INTERVENTO	155
6.4	GLI OBIETTIVI	156
6.4.1	OBIETTIVI GENERALI	156
6.4.2	OBIETTIVI SPECIFICI	156
6.5	DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2027	157
6.5.1	L'EVOLUZIONE DALLA STRATEGIA 2014-2020 ALLA STRATEGIA 2027	157

<b>6.5.2 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI (CRITERIO 1.3)</b>	<b>159</b>
<b>6.5.3 GLI AMBITI TEMATICI PRIORITARI</b>	<b>161</b>
6.5.3.1 <b>AMBITO 1: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALE E TURISTICO RICREATIVA LOCALE</b>	<b>162</b>
6.5.3.1.1 <i>SOTTOAMBITO A1_A: SERVIZI SOCIO CULTURALI</i>	163
6.5.3.1.2 <i>SOTTOAMBITO A1_B: SERVIZI TURISTICO RICREATIVI</i>	165
6.5.3.2 <b>AMBITO 2: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO</b>	<b>167</b>
6.5.3.2.1 <i>SOTTOAMBITO A2_A: AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI</i>	168
6.5.3.2.2 <i>SOTTOAMBITO A2_B: FORESTE, AMBIENTE NATURALE E SERVIZI ECOSISTEMICI</i>	170
<b>6.5.4 LE AZIONI STRATEGICHE</b>	<b>172</b>
6.5.4.1 <b>INNOVAZIONE E LAVORO - INCENTIVI ALLE START UP E NUOVE COMPETENZE</b>	<b>172</b>
6.5.4.2 <b>IL PROGETTO SMART VILLAGE - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA CULTURA ECOSISTEMICA</b>	<b>173</b>
6.5.4.3 <b>IL PROGETTO SMART VILLAGE: PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE</b>	<b>175</b>
<b>6.5.5 LA COOPERAZIONE</b>	<b>176</b>
6.5.5.1 <b>LE ESPERIENZE PREGRESSE</b>	<b>176</b>
6.5.5.2 <b>LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 2027</b>	<b>178</b>
<b>6.5.6 INTEGRAZIONE TRA GLI AMBITI TEMATICI</b>	<b>179</b>
<b>6.5.7 DESCRIZIONE DELLA RILEVANZA DELLA STRATEGIA VERSO TARGET SPECIFICI (CRITERIO 1.7)</b>	<b>181</b>
<b>6.5.8 DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI COERENZA TRA STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PSN (CRITERIO 1.2)</b>	<b>185</b>
<b>6.5.9 DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA STRATEGIA CON ALTRI INTERVENTI DELLA PAC, ALTRI FONDI UE, ALTRI STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI/REGIONALE (CRITERIO 1.8)</b>	<b>188</b>
6.5.9.1 <b>RAPPORTO CON LA STRATEGIA FARM TO FORK</b>	<b>188</b>
6.5.9.2 <b>RAPPORTO CON LA STRATEGIA NEXT GENERATION EU</b>	<b>189</b>
6.5.9.3 <b>SINERGIA E COORDINAMENTO CON LA STRATEGIA AREE INTERNE</b>	<b>190</b>
6.5.9.4 <b>RELAZIONI CON LE PROGETTAZIONI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA</b>	<b>192</b>
6.5.9.4.1 <i>BANDO BORGHI LINEA A-BORGO LIVEMMO</i>	193
6.5.9.5 <b>PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	<b>195</b>
6.5.9.6 <b>STRATEGIA REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ</b>	<b>196</b>
6.5.9.7 <b>LO SPORTELLO EUROPE DIRECT</b>	<b>197</b>
6.5.9.8 <b>LA STRATEGIA DELL'UE PER IL TURISMO SOSTENIBILE</b>	<b>198</b>
6.5.9.9 <b>WORKSHOP EUSALP</b>	<b>199</b>
6.5.9.10 <b>PROGRAMMA LIFE</b>	<b>202</b>
6.5.9.11 <b>INTERREG EUROPE</b>	<b>203</b>
6.5.9.12 <b>FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE+)</b>	<b>204</b>
6.5.9.13 <b>COMPLEMENTARIETÀ DEL PSL CON ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>204</b>
<b>6.5.10 DESCRIZIONE DEL CARATTERE INNOVATIVO INTRODOTTTO DALLA SCELTA DEGLI AMBITI TEMATICI/OPERAZIONI NUOVE PER IL CONTESTO LOCALE (CRITERIO 1.6)</b>	<b>206</b>
6.5.10.1 <b>INNOVAZIONE DI PROCESSO</b>	<b>206</b>
6.5.10.2 <b>INNOVAZIONE PROGETTUALE</b>	<b>207</b>
6.5.10.3 <b>DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI ELEMENTI DI VALORE AGGIUNTO E DI UNICITÀ DEL PROGRAMMA</b>	<b>209</b>

6.5.10.3.1	CENTRO SVILUPPO RURALE DI VILLA GALNICA	209
6.5.10.3.2	PARTNERSHIP CON UNIVERSITÀ DI BRESCIA - CORSO DI LAUREA IN AGRARIA	210
6.5.10.3.3	COLLABORAZIONE CON ISTITUTO SUPERIORE PERLASCA: CORSO DI STUDI PER TECNICO AGROFORESTALE ED ESPERTO IN SVILUPPO RURALE	211
6.5.10.3.4	DIMENSIONE EUROPEA DEL LAGO DI GARDA PER LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI TURISMO SOSTENIBILE	212
6.5.10.3.5	IL GAL AL CENTRO DELL'AREALE OLIVICOLO REGIONALE	213
<b>6.5.11</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE (CRITERIO 1.12)</b>	<b>214</b>
<hr/>		
6.5.11.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DEL PSL	215
6.5.11.1.1	SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI	215
6.5.11.1.2	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	218
6.5.11.1.3	COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGE	225
6.5.11.2	MPRENDITORIA GIOVANILE	227
6.5.11.2.1	COOPERAZIONE	227
6.5.11.2.2	INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER INTERVENTO - SINTESI	229
<b>6.6</b>	<b>INTERVENTI PREVISTI</b>	<b>235</b>
<hr/>		
6.6.1	AMBITO 1 - SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI	235
<hr/>		
6.6.1.1	SOTTO AMBITO 1A - SERVIZI SOCIO CULTURALI	235
6.6.1.2	SOTTO AMBITO 1B - SERVIZI TURISTICO RICREATIVI	239
6.6.2	AMBITO 2 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	244
<hr/>		
6.6.2.1	SOTTOAMBITO 2A - AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI	244
6.6.3	AZIONI STRATEGICHE (CRITERIO 1.4 E CRITERIO 1.5)	253
<hr/>		
6.6.3.1	START UP NON AGRICOLE (CRITERIO 1.5)	253
6.6.3.2	SMART VILLAGES (CRITERIO 1.5)	255
6.6.3.2.1	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA	255
6.6.3.2.2	PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE	257
6.6.4	PROGETTI DI COOPERAZIONE LEADER (CRITERIO 1.4)	259
<hr/>		
<b>7.</b>	<b>PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA</b>	<b>265</b>
<hr/>		
7.1	PIANO FINANZIARIO (CRITERIO 4.3)	266
<hr/>		
7.2	CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO (CRITERIO 4.3)	269
<hr/>		
<b>8.</b>	<b>PIANO DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (CRITERIO 1.9)</b>	<b>270</b>
<hr/>		
8.1	PIANO DI COMUNICAZIONE	270
<hr/>		
8.1.1	IL CONTESTO	270
<hr/>		
8.1.2	GLI OBIETTIVI	271
<hr/>		
8.1.3	I DESTINATARI (TARGET)	273
<hr/>		
8.1.4	GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE	273
<hr/>		
8.1.5	ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE	277
<hr/>		
8.1.6	ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	278
<hr/>		



<b>8.1.7 MISURAZIONE DEI RISULTATI</b>	<b>279</b>
<hr/>	
<b>8.2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (CRITERIO 1.10)</b>	<b>280</b>
<hr/>	
<b>8.2.1 MONITORAGGIO</b>	<b>281</b>
<hr/>	
<b>8.2.2 AUTOVALUTAZIONE</b>	<b>282</b>
<hr/>	
8.2.2.1 I DESTINATARI DELLA VALUTAZIONE	283
8.2.2.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	283
8.2.2.3 LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LEADER	284
8.2.2.4 INDICATORI	286
<hr/>	
<b>8.2.3 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI</b>	<b>288</b>
<hr/>	
<b>8.2.4 ORGANIZZAZIONE</b>	<b>289</b>
<hr/>	

## 1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto dal GAL Gardavalsabbia2020 Srl in risposta al D.d.s. 28 novembre 2022 - n. 17248 Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. Misura 19 «Sostegno allo sviluppo locale leader», operazione 19.1.01 «Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)».

## 2. INTRODUZIONE

La Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 denominata “Territori Contemporanei: un nuovo approccio ecosistemico nello sviluppo locale” è redatta in continuità con il Piano di Azione Locale 2014-2022 ad oggi in attuazione ed in completamento entro l’anno 2025.

Al fine di capitalizzare il passato ed esaminare le lezioni apprese dalla precedente esperienza è stata avviata un’importante riflessione critica analizzando nel dettaglio ciò che ha funzionato e ciò che non ha funzionato, identificando le opportunità, le risorse e le competenze necessarie ad avviare un processo di rilancio strategico e territoriale anche alla luce degli scenari post pandemia e alla crisi energetica e dei loro effetti sulle strategie di sviluppo sostenibile.

Il processo di costruzione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 è stato e sarà un’importante occasione per migliorare l’implementazione delle politiche a favore dello sviluppo locale partecipato, accrescere ulteriormente la qualità della progettazione locale, migliorare la partecipazione e la trasparenza, implementare i meccanismi di governance e di coordinamento tra le politiche di sviluppo territoriale.

In termini cronologici il processo di programmazione ha origine dall’Assemblea dei Soci del GAL GardaValsabbia2020 del 16 febbraio 2023 dove si sono discusse e delineate le nuove linee programmatiche.

I temi portati in discussione all’assemblea che ha avviato la fase programmatoria sono stati:

- Validazione dell’ambito territoriale di intervento;
- Discussione a approvazione del processo di piano;
- Approvazione del metodo di lavoro;
- Analisi e valutazione sulla necessità di riorganizzazione e riqualificazione del partenariato e dell’organizzazione societaria;
- potenziamento dei processi di partecipazione e trasparenza.

In termini procedurali ed amministrativi il presente documento è stato redatto nell’ambito di un complesso processo di sviluppo locale partecipato denominato Officina2030 e coordinato dal GAL GardaValsabbia2020 e meglio descritto al capitolo 6 ed è stato sottoposto ai seguenti passaggi approvativi:

DATA	OGGETTO
16 febbraio 2023	Approvazione dell’avvio del processo di piano e del metodo di lavoro da parte dell’Assemblea dei Soci.
9 marzo 2023	Forum dello Sviluppo Locale, evento pubblico aperto al territorio e a tutti i portatori di interesse: presentazione e validazione pubblica della prima proposta di Strategia definita a valle di un articolato processo partecipato
28 marzo 2023	Approvazione dei contenuti della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 candidata a valere sull’Operazione 19.1 da parte dell’Assemblea dei Soci aperta al nuovo partenariato.
27 aprile 2023	Approvazione definitiva dei contenuti della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 candidata a valere sull’Operazione 19.1 da parte dell’Assemblea dei Soci aperta al nuovo partenariato a seguito di rimodulazione del budget.

### 3. LA CANDIDATURA - ASPETTI AMMINISTRATIVI

Il soggetto proponente è il seguente:

Nome	GAL GardaValsabbia2020 Srl	
Sede legale	Via Oliva 32 – 25084, Gargnano (BS)	
Codice fiscale	03847280983	
Sede operativa	Via Roma 4 – 25088, Puegnago del Garda (BS)	
Rappresentante legale	Tiziano Pavoni	
	335.7606679	presidente@galgardavalsabbia2020.it
	Via Giuseppe Verdi 81, Roè Volciano (BS)	
Ragione sociale/natura	GAL GardaValsabbia2020 Srl - Società consortile a responsabilità limitata	
Referente operativo: Nome e Cognome: Nicola Gallinaro Indirizzo mail: info@galgardavalsabbia2020.it Telefono 324.6332153		
Titolo della strategia di Sviluppo Locale: <b>“TERRITORI CONTEMPORANEI: Un nuovo approccio ecosistemico nello sviluppo locale”</b>		

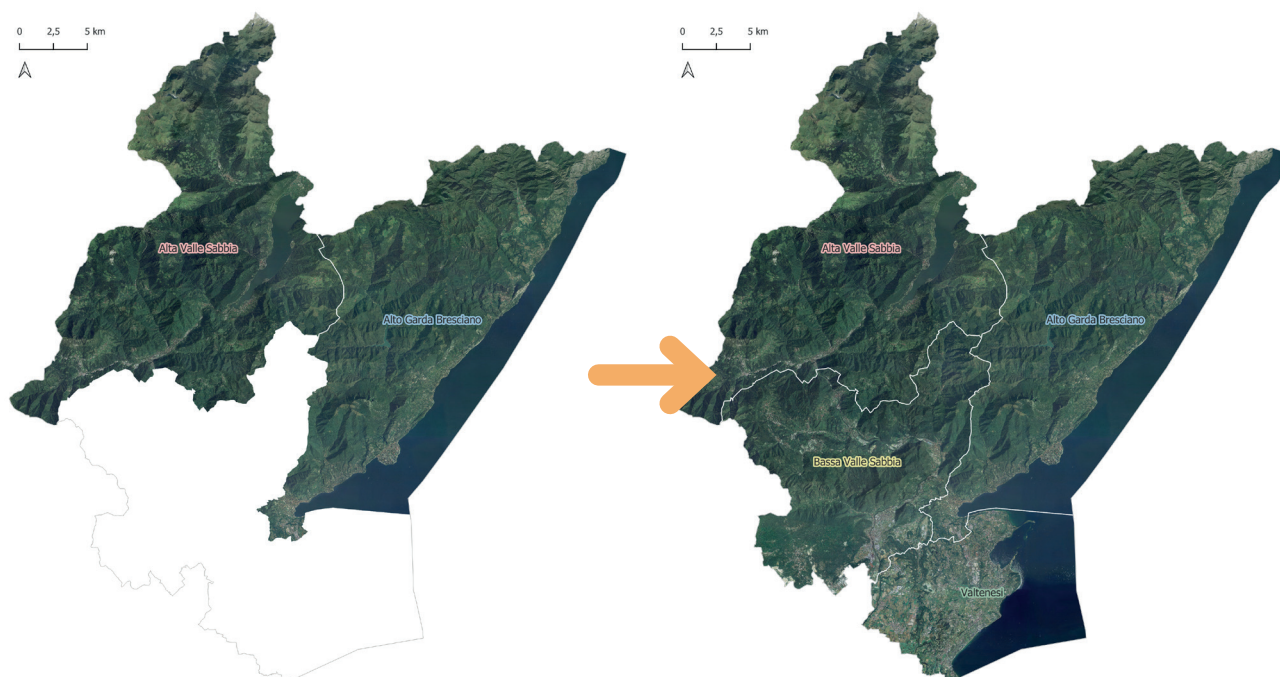
A seguito di futura Assemblea Straordinaria sarà effettuato un aumento di capitale per consentire il rafforzamento della compagine societaria ammettendo tutti i partner sostenitori del processo in qualità di nuovi soci.

## 4. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il GAL GardaValsabbia2020 è attivo in Regione Lombardia dal 2001 (Iniziativa Comunitaria Leader+) con un territorio originariamente riconducibile alle zone svantaggiate dell'Alta Valle Sabbia (Aree ex Obiettivo 5b) e del Parco Alto Garda Bresciano (Aree Obiettivo 2) con il coinvolgimento di 21 amministrazioni comunali.

A partire dal programma 2014-2020 il territorio del GAL è stato allargato all'intera Valle Sabbia e al Garda Bresciano (Valtenesi) con l'esclusione dei Comuni maggiormente sviluppati della Riviera meridionale (Desenzano, Sirmione e Lonato) il numero delle amministrazioni comunali coinvolte è così salito a 43.

In data 16 febbraio 2023 l'Assemblea dei soci del GAL ha confermato per il periodo 2027 la continuità del territorio di progetto di cui al PSL 2014-2020.



**FIGURA 1: INQUADRAMENTO AREA OGGETTO DI CANDIDATURA SU BASE ORTOFOTO ANNO 2001 (IMMAGINE A SINISTRA) E ANNO 2014 E ATTUALE (IMMAGINE A DESTRA)**

All'avvio della precedente programmazione anche su istanza dei territori confinanti il Gal GardaValsabbia2020 ha colto su indicazioni di Regione Lombardia la sfida di ampliare il territorio anche alle zone collinari e pedemontane o di bassa. Gli attuali **43 comuni** dell'area Leader sono quindi diventati l'area di progetto in un grande laboratorio territoriale affacciato sulla sponda occidentale del Lago di Garda.

L'accresciuta dimensione territoriale ha favorito una vigorosa integrazione tra turismo, produzioni agroalimentari di qualità (olio di oliva, vino, formaggi) capace di permeare e coinvolgere anche le zone montane più interne nell'attuazione di un programma di sviluppo fortemente intersettoriale e identitario.

**Il mantenimento del territorio attuale è quindi segno di continuità progettuale e di stabilità. La scelta di non modificare il territorio è inoltre un presupposto per completare e rafforzare la positiva azione di sviluppo locale avviata con la programmazione 2014-2020 e fase di transizione.**

## 4.1 CENNI STORICI

### 4.1.1 DALLA MAGNIFICA PATRIA AI GIORNI NOSTRI

Nel corso dei secoli, la zona del lago di Garda ha visto la presenza di varie popolazioni e dominazioni, tra cui i Romani, i Longobardi e i Veneziani, che hanno lasciato tracce tangibili nella cultura, nell'architettura e nella gastronomia locali.

Il 13 maggio 1426 la Riviera bresciana del lago, da Limone a Desenzano, si affidò alla Serenissima Repubblica di Venezia. Nasce così la Magnifica Patria, organismo politico-amministrativo che condividerà glorie e fortune della Serenissima per quasi quattro secoli, fino al trattato di Campoformio del 1797.

A Salò, capitale della Magnifica Patria, si scorgono ovunque tracce e testimonianze della Serenissima, oggi simboleggiata dal municipio, l'antico Palazzo della Magnifica Patria, edificato nel 1524 su progetto del Sansovino, ampliamento rifatto dopo il terremoto del 1901. Qui si riuniva il Consiglio Generale, formato dai rappresentanti dei 36 comuni della Riviera.

Con l'arrivo delle truppe di Napoleone a Salò il 17 agosto 1796 inizia la fine della Magnifica Patria. Il 25 marzo dei messaggeri da Brescia, insorta contro la dominante, porta l'annuncio della rivoluzione; i Salodiani in principio accolgono la notizia, poi, allontanatisi i bresciani, decidono per rimanere fedeli alla Serenissima: ha inizio così una contro-rivoluzione, l'unica ufficialmente appoggiata da Venezia.

Le truppe Bresciane e Bergamasche che attaccarono il golfo vennero respinte e arrestate, grazie all'intervento degli abitanti della Valle Sabbia. Il 20 maggio la città di Salò fu costretta ad arrendersi ai francesi, che gli toglieranno il titolo di capitale, il nome e l'indipendenza da Brescia. Nelle successive dominazioni non verrà più restaurata una provincia, dipartimento o cantone simile alla Riviera.

Nel periodo moderno, la Magnifica Patria ha subito una profonda trasformazione grazie allo sviluppo del turismo, che ha portato alla costruzione di numerose strutture alberghiere e alla valorizzazione delle bellezze naturali della zona. Oggi questo luogo è una delle mete turistiche più famose del nord Italia, con un'offerta che spazia dal relax sulle spiagge ai percorsi di trekking e mountain bike, dal golf alle visite culturali nei borghi storici.

Nonostante l'evoluzione del turismo e la modernizzazione della zona, la Magnifica Patria è riuscita a conservare la sua identità e il suo fascino, grazie anche alla preservazione dei paesaggi e delle tradizioni locali.

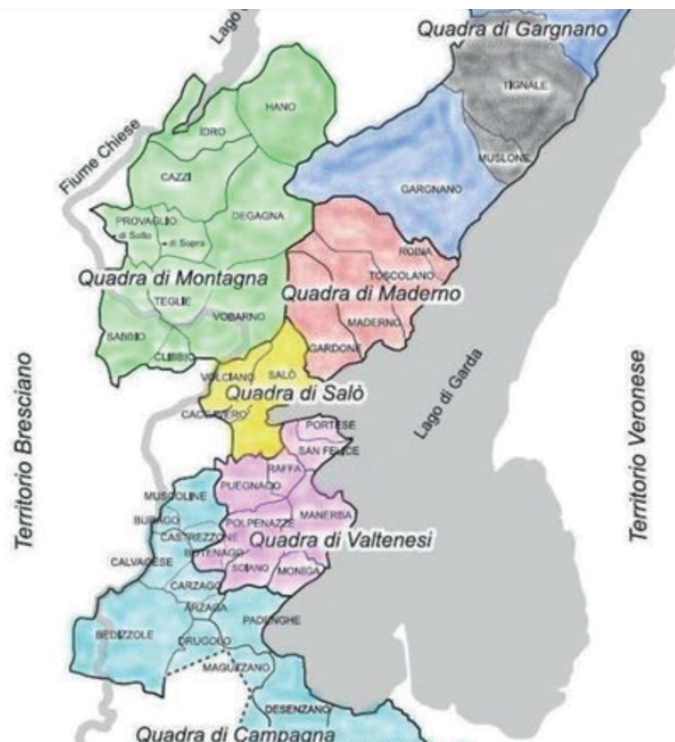


FIGURA 2: TERRITORIO DELLA MAGNIFICA PATRIA

## 4.2 LA DIMENSIONE POLITICO AMMINISTRATIVA

Il territorio amministrativo del territorio di progetto appartiene a tre distinti comprensori omogenei storicamente integrati tra loro per vari aspetti funzionali e profondamente collaborativi.

Questi sono: la Comunità Montana di Valle Sabbia, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e l'insieme collinare dei comuni della Valtenesi.

Per la Comunità Montana di Valle Sabbia si mantiene la distinzione in due distinte macroaree: la medio-bassa Valle (ambito territoriale industrializzato con consolidato, nonostante le difficoltà attuali, sviluppo del settore manifatturiero) e alta Valle (ex area Obiettivo 5b ed ex area Leader+, caratterizzata da condizioni di svantaggio socioeconomico).

Le amministrazioni comunali coinvolte e collaborative nel progetto sono 43 e tutte afferenti alla Provincia di Brescia. La dimensione territoriale dei comuni varia tra le aree montane in cui i comuni coprono estese superfici territoriali e le aree più meridionali in cui l'estensione si riduce. Nella successiva figura sono evidenziati tutti i comuni coinvolti e la loro localizzazione.

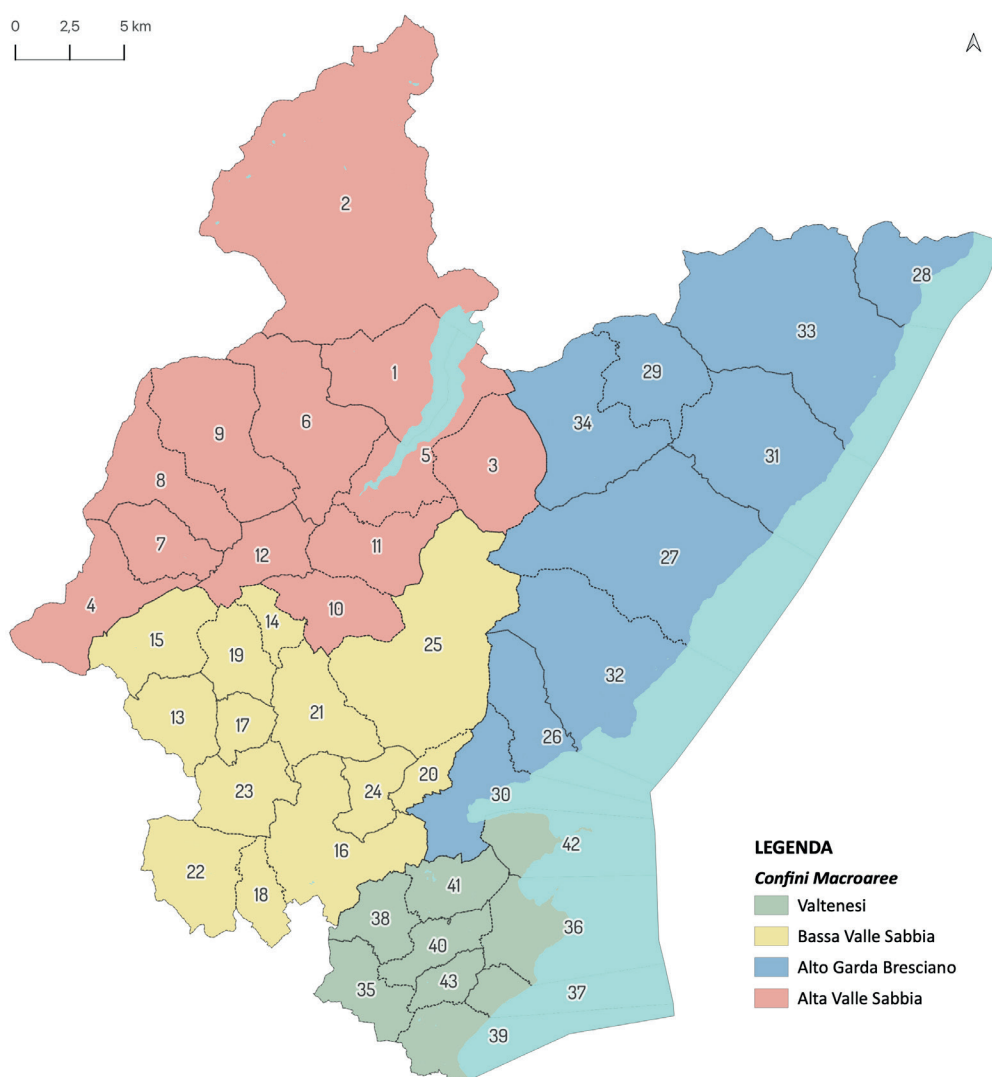


FIGURA 2: IL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA E LA SUA SUDDIVISIONE IN MACROAREE TERRITORIALI

La tabella che segue fornisce la legenda relativa alla precedente figura relativa alla distribuzione territoriale dei 43 comuni.

	COMUNE	MACROAREA
1	ANFO	<b>COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA (Alta Valle)</b>
2	BAGOLINO	
3	CAPOVALLE	
4	CASTO	
5	IDRO	
6	LAVENONE	
7	MURA	
8	PERTICA ALTA	
9	PERTICA BASSA	
10	PROVAGLIO VAL SABBIA	
11	TREVISO BRESCIANO	
12	VESTONE	
13	AGNOSINE	<b>COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA (Bassa Valle)</b>
14	BARGHE	
15	BIONE	
16	GAVARDO	
17	ODOLO	
18	PAITONE	
19	PRESEGLIE	
20	ROÈ VOLCIANO	
21	SABBIO CHIESE	
22	SERLE	
23	VALLIO TERME	
24	VILLANUOVA SUL CLISI	
25	VOBARNO	
26	GARDONE RIVIERA	<b>COMUNITÀ MONTANA PARCO ALTO GARDA BRESCIANO</b>
27	GARGNANO	
28	LIMONE SUL GARDA	
29	MAGASA	
30	SALÒ	
31	TIGNALE	
32	TOSCOLANO MADERNO	
33	TREMOSINE SUL GARDA	
34	VALVESTINO	
35	CALVAGESE DELLA RIVIERA	<b>COMUNI DELLA VALTENESI E DEL GARDA BRESCIANO</b>
36	MANERBA DEL GARDA	
37	MONIGA DEL GARDA	
38	MUSCOLINE	
39	PADENGHE SUL GARDA	
40	POLPENAZZE DEL GARDA	
41	PUEGNAGO SUL GARDA	
42	SAN FELICE DEL BENACO	
43	SOIANO DEL LAGO	

Come si nota nella distribuzione amministrativa dei 43 comuni, 25 ricadono nel territorio di competenza della Comunità Montana di Valle Sabbia, 9 in quello della Comunità Montana del Parco Alto Garda Bresciano, ed infine 9 nel territorio della Valtenesi.

## 4.3 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE

Il territorio di candidatura occupa una superficie complessiva di 1.074,60 kmq, suddivisa fra 43 comuni, si tratta di un'area vasta quasi un quarto (22,45%) dell'intero territorio del territorio della Provincia di Brescia e pari al 7,5% del territorio Area Leader 2014-2020 della Regione Lombardia.

La classificazione dei comuni proposta definita dall'Istat conferma che il territorio di competenza risulta prevalentemente montano: i 34 comuni afferenti alle Comunità Montane di Valle Sabbia e del Parco Alto Garda Bresciano sono classificati come totalmente montani, mentre i 9 comuni della Valtenesi sono considerati Non Montani. Analoga suddivisione si può osservare per quanto riguarda la classificazione proposta dal PSR 2014-2020 di Regione Lombardia relativa alle Aree svantaggiate di montagna, attribuita a tutti i 34 comuni della Valle Sabbia e dell'Alto Garda. Per quanto riguarda la classificazione altimetrica, il 67% del territorio ricade in fascia 1 (Montagna interna) mentre l'intera Valtenesi più altri 5 comuni (Salò, Gavardo, Paitone, Roè Volciano e Villanuova sul Clisi) ricadono in fascia 3 (Collina interna).

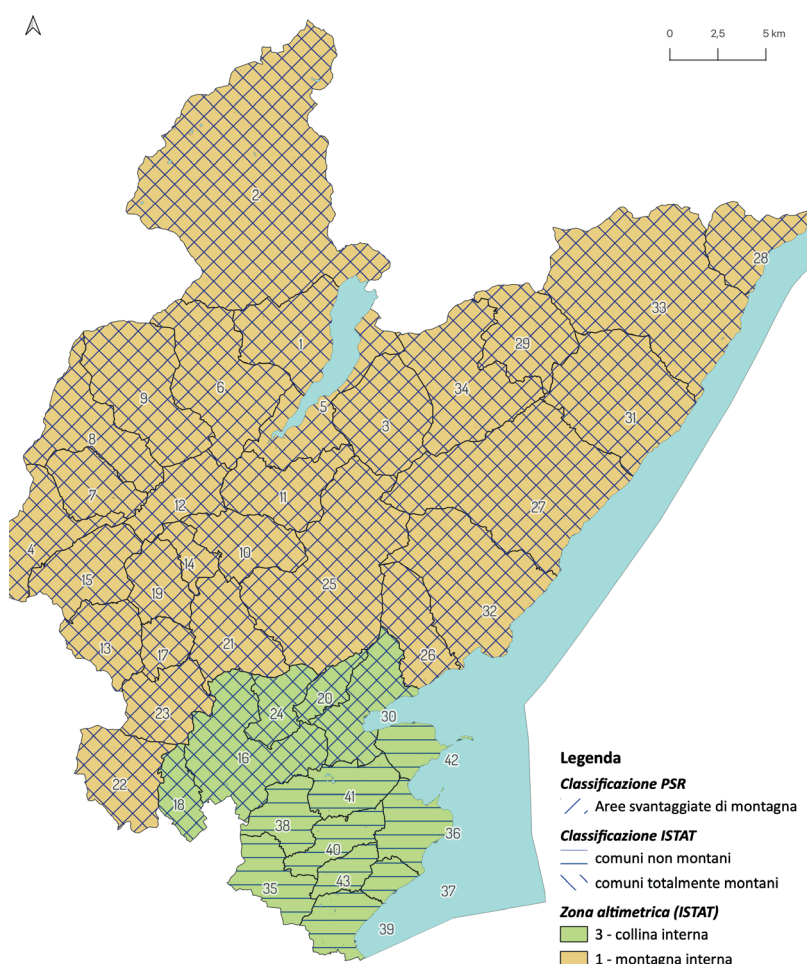


FIGURA 3: IL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA SECONDO LA SUDDIVISIONE ISTAT E PSR

Tutti i 43 comuni candidati sono classificati come "Aree rurali intermedie" (Classificazione PSR 2014-2020). Una parte del territorio attualmente oggetto di candidatura era già stata coinvolta positivamente dall'iniziativa Leader+ legata alla programmazione comunitaria 2000-2006 e dal Leader 2007-2013: si tratta dei 9 comuni della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e dei 12 comuni dell'Alta Valle Sabbia.



#### 4.3.1 ASPETTI GEOGRAFICI (CRITERIO 3.1)

Il territorio di progetto appartiene a tre distinti comprensori omogenei, storicamente integrati tra loro per vari aspetti funzionali e profondamente collaborativi. Questi comprensori sono: la Comunità Montana di Valle Sabbia, la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e la Valtenesi.

Di seguito l'elenco dei comuni e loro classificazione:

TABELLA 1 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali (elemento 3.1 § 21)

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Km <sup>q</sup> )
17003	Agnosine	BS	13.6	C	-	-
17005	Anfo	BS	23.8	C	-	-
17010	Bagolino	BS	109.2	C	ZPS	12,4
17012	Barghe	BS	5.5	C	-	-
17019	Bione	BS	17.3	C	-	-
17033	Calvagese della Riviera	BS	11.7	C	-	-
17036	Capovalle	BS	22.9	C	SIC	0,5
					Area wilderness	0,2
17044	Casto	BS	21.3	C	-	-
17074	Gardone Riviera	BS	21.4	C	Parco alto Garda Bresciano	20,6
17076	Gargnano	BS	76.8	C	ZPS	71,3
					SIC	9,1
					Parco Alto Garda Bresciano	78,3
					Area wilderness	20,9
17077	Gavardo	BS	29.8	C	-	-
17082	Idro	BS	22.9	C	-	-
17087	Lavenone	BS	31.8	C	-	-
17089	Limone sul Garda	BS	23.0	C	Parco Alto Garda Bresciano	26,2
17098	Magasa	BS	19.1	C	ZPS	19,2
					SIC	19,2
					Parco Alto Garda Bresciano	19,2
17102	Manerba del Garda	BS	36.6	C	PLIS	0,9
17109	Moniga del Garda	BS	14.7	C	-	-
17115	Mura	BS	12.5	C	-	-
17116	Muscoline	BS	10.1	C	-	-
17121	Odolo	BS	6.5	C	-	-
17129	Padenghe sul Garda	BS	26.8	C	-	-

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
17132	Paitone	BS	8.0	C	-	-
17139	Pertica Alta	BS	20.9	C	-	-
17140	Pertica Bassa	BS	30.1	C	-	-
17145	Polpenazze del Garda	BS	9.1	C	-	-
17153	Preseglie	BS	11.5	C	-	-
17157	Provaglio Val Sabbia	BS	14.9	C	-	-
17158	Puegnago sul Garda	BS	11.0	C	-	-
17164	Roè Volciano	BS	5.8	C	-	-
17168	Sabbio Chiese	BS	18.4	C	-	-
17170	Salò	BS	27.3	C	Parco Alto Garda Bresciano	29.8
17171	San Felice del Benaco	BS	20.2	C	-	-
17178	Serle	BS	18.4	C	SIC	5,2
					Monumento Naturale	5,2
17180	Soiano del Lago	BS	5.8	C	-	-
17185	Tignale	BS	45.9	C	ZPS	48,2
					SIC	19,3
					Parco Alto Garda Bresciano	48,4
17187	Toscolano-Maderno	BS	58.2	C	ZPS	28,3
					Parco Alto Garda Bresciano	56,7
17189	Tremosine	BS	72.7	C	ZPS	68,4
					SIC	39,1
					Parco Alto Garda Bresciano	72,4
					Riserva naturale	0,9
17191	Treviso Bresciano	BS	17.7	C	-	-
17193	Vallio Terme	BS	14.9	C	-	-
17194	Valvestino	BS	31.1	C	ZPS	31.1
					SIC	31.1
					Parco Alto Garda Bresciano	31.1
17197	Vestone	BS	13.0	C	-	-
17201	Villanuova sul Clisi	BS	9.1	C	-	-
17204	Vobarno	BS	53.2	C	Riserva Regionale	6,3
					SIC	0,6

A seguire il riepilogo delle Aree Protette presenti nel territorio:

**TABELLA 2: ESTENSIONE AREE PROTETTE NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA**

AREA PROTETTA	CATEGORIA	SUPERFICIE TOTALE (ha)
Parco Regionale Alto Garda Bresciano	PARCO REGIONALE (LR 86/83)	37.464,8
ZSC Corno della Marogna	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	3.572
ZSC Valvestino	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	6.475
ZSC Monte Cas - Cima Corlor	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	166,3
ZSC Cima Comer	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	313,7
ZSC Sorgente Funtani	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	54,9
ZSC Altopiano di Cariadeghe	Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione	523,2
ZPS Alto Garda Bresciano	Rete Natura 2000 Zona Protezione Speciale	21.534,4
ZPS Val Caffaro	Rete Natura 2000 Zona Protezione Speciale	1.238,8
PLIS Parco della Rocca e del Sasso	Parco Locale Sovraccomunale (LR 86/83)	97,5
Riserva Regionale "Sorgente Funtani"	Riserve Regionali (LR 86/83)	62,6
Riserva Regionale "Valle del Prato della Noce"	Riserve Regionali (LR 86/83)	881,4
Riserva Regionale "Rocca del Sasso e Parco Lacuale"	Riserve Regionali (LR 86/83)	205,2
Monumento Naturale "Masso di Arenaria Rossa del Permico"	Monumento naturale (LR 86/83)	puntiforme
Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe	Monumento Naturale (LR 86/83)	533,1

Per il territorio di candidatura possiamo notare come non vi sia **nessun comune** classificato come **area A** (Poli Urbani) o come **area B** (Aree Rurali con agricoltura intensiva e specializzata).

La superficie complessiva del territorio oggetto di candidatura di 1.074,60 Km<sup>2</sup> è classificata nella sua totalità come **area C** (Aree rurali intermedie) e quindi ai fini del calcolo del punteggio per questo criterio il territorio **supera il 90%** di aree classificate come **C e D** avendo il **100% del territorio in area C**. Questo ai fini del bando garantisce l'assegnazione del punteggio massimo per questo criterio pari a 4 punti.

#### 4.3 1.1 LA VALLE SABBIA

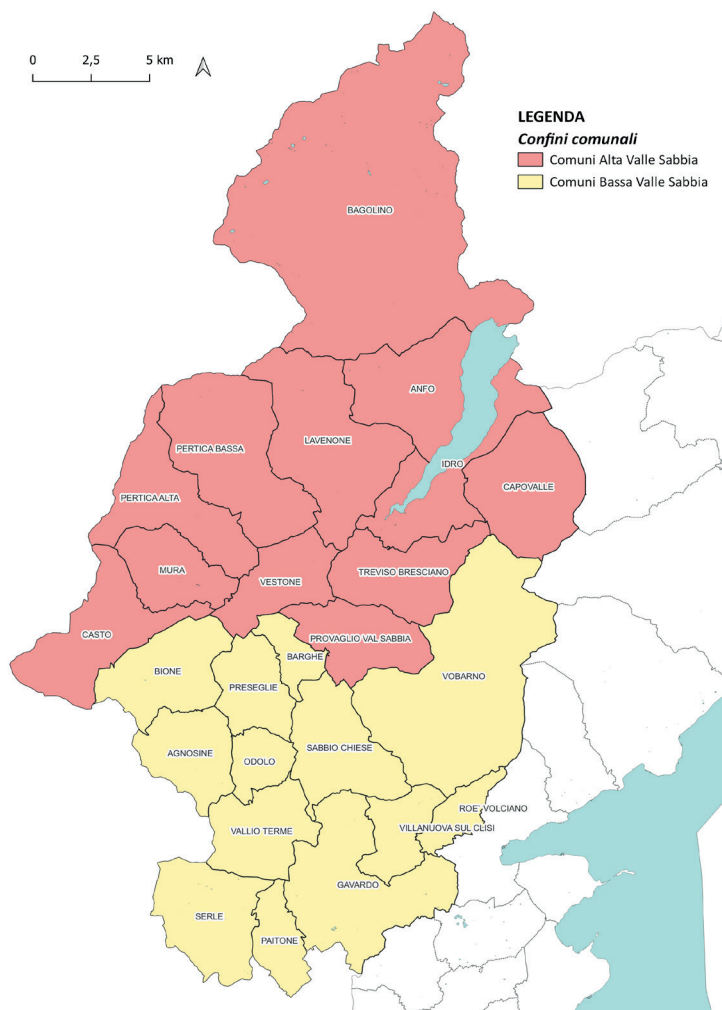


FIGURA 4: CONFINI COMUNALI VALLE SABBIA

La Valle Sabbia è posta nella porzione più orientale della Lombardia. Essa si colloca in posizione baricentrica nel territorio della Provincia di Brescia, vicino al Veneto e al Trentino, aperta verso la pianura nella zona di Gavardo, comunicante con il lago di Garda a Tormini e poi, attraverso la Valvestino, con Gargnano e Tignale. La Valle Sabbia attraverso numerosi ed agevoli passi comunica con il Trentino, con la media e alta Valle Trompia, ed è unita alla Valle Camonica grazie al Passo di Crocedomini.

Il territorio della Comunità Montana, oltre ad essere molto diversificato sotto l'aspetto morfologico, si presenta particolarmente frammentato per la presenza di numerose località diffuse. Ne consegue una notevole varietà floristica, faunistica, e paesaggistica. La valle comprende una parte considerevole delle Prealpi bresciane orientali, estendendosi dai primi contrafforti, degradanti nella pianura, fino alle vette alpine della alta Valle del Caffaro.

Proseguendo verso il fondovalle, il paesaggio muta rapidamente ed alle verdi fasce pianeggianti si alternano pendii rocciosi. L'abitato di Sabbio Chiese è situato su un ampio terrazzo di origine fluvio-glaciale,

in corrispondenza del quale, a ovest, si apre la Conca d'Oro: una verde valle laterale formata da una serie di falsipiani e pendii e solcata dal torrente Vrenda. Essa è la zona più fertile di tutta la Val Sabbia e ospita i centri di Preseglie, Odolo, Agnosine e Bione che sono anche tra i centri siderurgici più importanti della zona.

Proseguendo verso Nord/Est si giunge a Barghe e, lasciata sulla destra la strada che porta a Provaglio Valle Sabbia, si incontra la stretta forra di S. Gottardo che, seguita da quella di Nozza, porta a Vestone, centro principale dell'alta Valle. Da qui partono quattro valli laterali contraddistinte dai rispettivi corsi d'acqua: il Savaltese con il torrente Nozza, che porta a Casto e Mura; le due Pertiche con il Tovere ed il Degnone, rispettivamente per la Pertica Alta e per la Bassa, ambedue gravitanti su Vestone, mentre la valle che porta a Treviso Bresciano è percorsa dal Gorgone.

Attraversato Vestone si giunge a Lavenone, al quale risulta legato soprattutto per la presenza di insediamenti produttivi. Lasciato Lavenone si entra in quella che può essere definita l'Alta Valle, grossa porzione di territorio distinta sia sotto l'aspetto ambientale che insediativo, nonché turistico.

È qui che troviamo il lago d'Idro, l'elemento naturalistico e morfologico che caratterizza tutta quest'area, con tratti particolarmente suggestivi ed ameni (come, ad esempio, il sentiero dei contrabbandieri), concentrati sul fianco orientale, e tratti con maggiore presenza antropica. Costeggiando invece il lato occidentale del lago si trova il centro di Anfo, famoso per la sua "rocca", fortificazione militare risalente al 400; e alle sue spalle l'oasi di Baremone. All'estremo nord del lago si apre il Pian d'Oneda, ampia distesa un tempo paludosa ed oggi bonificata sulla quale si trova il borgo di Ponte Caffaro,

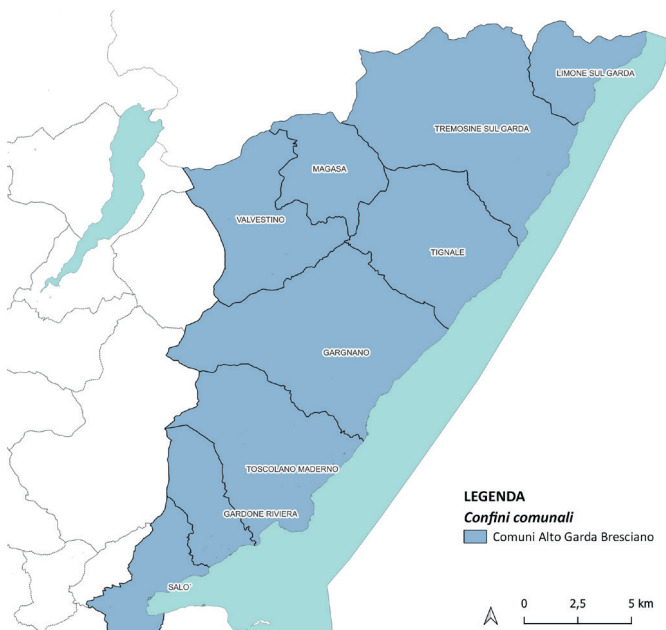
appartenente al comune di Bagolino, ma da esso distinto sia sotto l'aspetto paesaggistico che culturale ed istituzionale; in questo punto viene segnato il confine con l'area trentina ed il Chiese, dopo aver ricevuto le acque del torrente Caffaro, confluisce nel lago d'Idro.



**FIGURA 5: VEDUTA PANORAMICA SUL LAGO D'IDRO (VALLE SABBIA)**

Bagolino, suggestivo centro di riconosciuta importanza, lo si trova risalendo la Valle del Caffaro; da qui sono facilmente raggiungibili le note località del Maniva e del Gaver. Una peculiarità che contraddistingue l'intero territorio è l'evidente contrasto tra la Valle principale, solcata dal Chiese e dal sistema conurbativo di fondovalle, e le convalli laterali, caratterizzate da un'elevata naturalità e da un valore paesistico di sicuro interesse.

#### 4.3 1.2 L'ALTO GARDA BRESCIANO



**FIGURA 6: CONFINI COMUNALI ALTO GARDA BRESCIANO**

Il territorio della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano interessa gran parte della complessa regione montuosa, compresa fra il bacino occidentale del Lago di Garda e la sinistra orografica della Valle Sabbia e della Valle del Chiese.

A nord, il confine coincide con la linea spartiacque tra Lombardia e Trentino, a ovest con le cime delle montagne che separano i territori dei Comuni della Valle Sabbia da quelli della Gardesana, a sud con i limiti amministrativi del Comune di Salò, ad est dalla massa del Lago di Garda nella sua linea di massima profondità.



*FIGURA 7: VEDUTA SULL'ALTO GARDA BRESCIANO E SUL PAESE DI TREMOSINE*

Il territorio dell'Alto Garda Bresciano manifesta una morfologia complessa e caratteristiche di grande interesse sia dal punto di vista storico-culturale (presenza di importanti architetture religiose e di palazzi signorili), agricolo (resti di limonaie, terrazzamenti e ciglionamenti), ed industriale (cartiere ed opifici). A tutto ciò si affiancano l'alto valore ambientale e quello naturalistico-vegetazionale, con una eccezionale varietà di flora rara. Il paesaggio che deriva è quindi molto vario: la costa con declivi pianeggianti, terrazzamenti, balze collinari, il settore più a nord con pareti verticali a strapiombo sul lago e il territorio montano con altipiani, terrazze glaciali, forre e valli. La presenza di contesti ambientali di tipo mediterraneo lungo la fascia lacustre (65 metri sul livello del mare) e di tipo alpino nell'immediato entroterra (1.975 metri la vetta del Monte Caplone) rende possibile l'esistenza di una eccezionale biodiversità floristica e faunistica.

I fattori che hanno contribuito all'assetto del territorio dell'Alto Garda sono molteplici. La sua geomorfologia è stata influenzata dall'interazione fra clima, caratteristiche strutturali dei suoli, processi geomorfici, vegetazione, fauna, configurazione degli insediamenti e delle reti infrastrutturali. L'intera linea costiera del Parco Alto Garda Bresciano mostra in modo spettacolare l'impronta lasciata dalle glaciazioni. Nell'estremo limite meridionale del territorio, alle spalle del golfo di Salò, prevale un dolce paesaggio collinare formato dalle cerchie moreniche, mentre spostandosi verso nord aumentano i dislivelli e le tracce lasciate dall'azione svolta dai ghiacciai. A nord di Gargnano, il versante lacustre presenta pareti verticali o sub verticali alte centinaia di metri, risultato della combinazione di numerose faglie con l'azione erosiva dei ghiacciai. La lingua glaciale che scavò la conca lacustre risaliva le valli laterali per diversi chilometri, creando bacini di sbarramento, oggi prevalentemente interrati ma di cui si possono osservare le tracce nella piana di Bondo (alle spalle di Vesio di Tremosine), nella piana di S. Maria e nella piana del Colomber (alle spalle di S. Michele). Poiché nelle valli laterali lo spessore del ghiaccio era inferiore, esse non furono solcate così profondamente come la conca lacustre. Il loro fondo si colloca ad un'altezza media di 400 m s.l.m. ed è attualmente percorso da torrenti che sfociano nel lago. Tra le più caratteristiche ricordiamo la Valle delle Cartiere (alle spalle di Toscolano Maderno).

Un ruolo di particolare rilievo, sia ambientale che economico, è svolto dai laghi presenti nel territorio del Parco: i più importanti sono il lago di Garda ed il lago di Valvestino (lago di montagna di origine artificiale). Di dimensioni molto più contenute e ad andamento periodico è il lago originato in Valle di Bondo da un cordone morenico capace di trattenere le acque meteoriche. Particolare attenzione deve essere attribuita al lago di Garda (di origine glaciale), il più grande lago italiano, che ha una superficie di 369,98 Km<sup>2</sup>, un perimetro di 158 Km ed un volume di 50.346 milioni di m<sup>3</sup>.

### 4.3 1.3 LA VALTENESI (COLLINE DEL GARDA BRESCIANO)

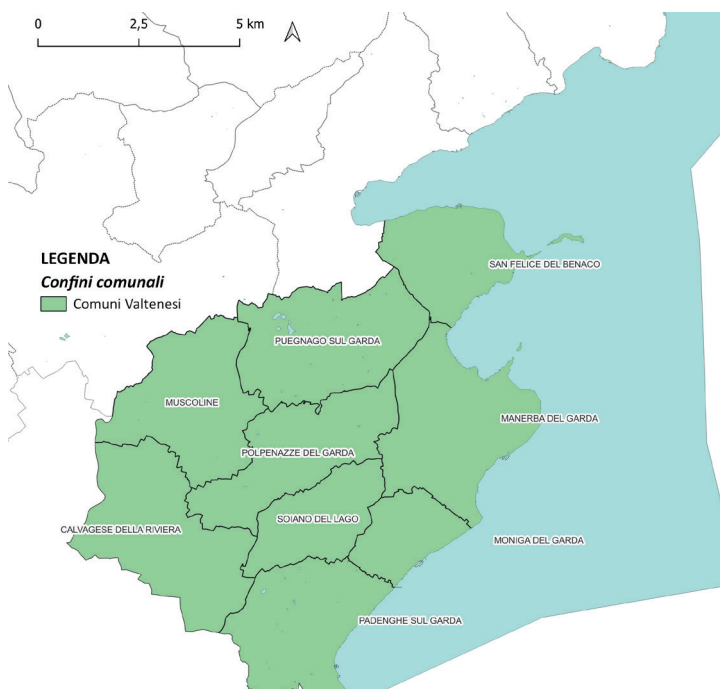


FIGURA 8: CONFINI COMUNALI VALTENESI

La zona dei colli morenici del Garda è conosciuta come terra giovane, molto più recente delle formazioni rocciose e delle montagne dell'Alto Garda, che risalgono mediamente a periodi compresi tra i 60 e i 40 milioni di anni fa (cretaceo-paleocene).

Attualmente, il territorio della Valtenesi è costituito da una serie di infiniti colli e piccoli rilievi, disposti secondo file grossolanamente semicirculari e concavi verso lo specchio del Lago di Garda. Possiamo distinguere sette cerchie di colli morenici che formano l'anfiteatro morenico del Garda, verso le cui acque rivolgono in maniera più o meno decisa la concavità. Le cerchie collinari più esterne e più vicine alla pianura corrispondono ai depositi di maggiore età, lì sospinti da quelle più recenti; esse

vengono definite colline mindeliane, dal nome della prima glaciazione che li formò: corrispondono ai rilievi sovrastanti agli abitati di Muscoline e Calvagese. Man mano le cerchie di mezzo e quelle più prossime allo specchio del lago derivano dalle altre glaciazioni: dalla glaciazione Riss i rilievi di Roè Volciano, Polpenazze, Lonato, Castiglione, Cavriana (colline rissiane); dalla Würm (colline würmiane), i rilievi di Salò, Moniga, Padenghe, Desenzano, San Martino della Battaglia, Peschiera.

Non tutto però è di origine morenica; infatti, alcuni lembi di territorio incluso nell'area delle morene presenta un'origine molto diversa: si tratta di un complesso roccioso che comprende l'area della Rocca di Manerba e di San Fermo, originatisi da un corrugamento oligocenico (periodo Terziario) di molto antecedente (37-25 milioni di anni fa) all'era dei grandi ghiacci, e che dà un'idea, in superficie, delle caratteristiche del substrato roccioso di tutta la nostra area. Data la loro peculiarità e la loro unicità, queste formazioni prendono il nome nella carta geologica dell'area di "formazione di Manerba". Si tratta di un potente affioramento roccioso, il quale si eleva per un'altezza massima di 150 metri (Rocca di Manerba, metri 218 sul livello del mare), e considera un'estensione complessiva di 150 chilometri quadrati.



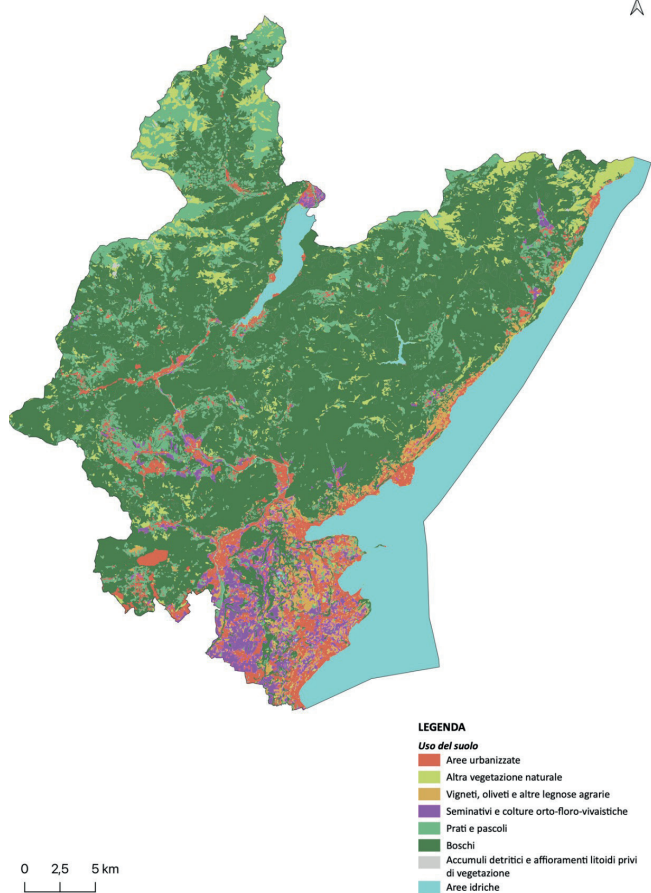
FIGURA 9: CHIESA DI S. MARIA IN VALTENESI E VISTA SULLA ROCCA DI MANERBA

Gli elementi naturali di maggior pregio sono rappresentati dalle zone umide intermoreniche, ritrovabili alla sorgente del Vaso Rì a Padenghe, in località Le Freddi-Levrini; nel territorio tra Padenghe e Moniga, nella zona umida delle “Balosse”; a Manerba, nella zona umida posta tra la rocca ed il sasso denominata “Pus della Paul” ed al lago del Lucone a Polpenazze. Si tratta di bacini palustri in aree depresse, prive di drenaggio esterno, poste nei fondivalle e alimentate nelle zone più ribassate da affioramenti idrici.

Per quanto attiene la vegetazione, la zona dei colli morenici è caratterizzata da una notevole varietà di ambienti, questo è dovuto principalmente al caratteristico profilo movimentato, poco incline alla omogeneità morfologica, e al generale andamento termico e climatico. Si possono comunque riconoscere alcuni ambienti principali, quali il bosco, le praterie aride, le zone umide e le sponde del lago.

La fauna nella zona dei colli morenici offre una grande varietà di vita animale: sia sotto il punto di vista climatico che sotto il punto di vista del territorio. La diversificazione del paesaggio, infatti, in continua e caratteristica alternanza tra boschi di collina, prati aridi, zone umide, laghetti e torbiere, campagna coltivata determinano condizioni ideali per lo sviluppo della fauna selvatica e assicurano notevoli potenzialità biologiche. Il mancato confermarsi di tali presupposti di ricchezza biologica è da imputarsi a numerose concause come l’aumento dell’antropizzazione con un frazionamento delle aree a disposizione della fauna, un intensificarsi delle attività antropiche sul territorio con fenomeni di inquinamento, il cambiamento climatico in atto che sta mettendo sotto stress la fauna naturale, e in parte la pratica tradizionale della caccia che ha provocato una carenza di presenze animali e (soprattutto i mammiferi di media taglia).

#### 4.3.2 L'USO DEL SUOLO



A partire dalla cartografia regionale DUSAF (DUSAF 6.0), aggiornata al 2018, è possibile giungere alle principali forme d’uso del territorio di candidatura. Emerge a colpo d’occhio dall’osservazione della cartografia riportata nella pagina seguente che il territorio in esame è prevalentemente occupato da boschi, che occupano il 52,0% della superficie totale; dato rilevante è anche quello relativo alle aree idriche (15,1%), relativo ai corsi d’acqua e ai bacini idrici (naturali e artificiali), che risente fortemente del contributo apportato, in termini areali, dallo specchio d’acqua del Lago di Garda. Oltre un decimo (12,5%) della superficie totale del territorio candidato è inoltre occupato da cenosi prative (prati permanenti e pascoli d’alta quota), distribuite prevalentemente nell’Alta Valle Sabbia e nelle zone interne dell’Alto Garda. Seminativi e colture agrarie non legnose, che occupano una superficie pari al 3,3% del totale, sono quasi esclusivamente concentrate nel territorio della Valtenesi. Le superfici urbanizzate, concentrate principalmente nel territorio della Valtenesi, nei fondovalle e nelle zone costiere, occupano una porzione pari al solo 6,0% del territorio complessivo di candidatura, a testimonianza dell’elevato grado naturalità generale dell’area in oggetto.

FIGURA 10: IL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA SECONDO LE CATEGORIE DI USO DEL SUOLO



#### 4.3 2.1 OLIVETI, VIGNETI, LIMONAIE A ALTRE COLTURE AGRARIE LEGNOSE

Un importante ruolo per l'agricoltura dell'Alto Garda e della Valtenesi è sicuramente rappresentato dall'olivo, che copre, rispettivamente, circa 920 e 695 ha (dato DUSAF), soprattutto nei Comuni di Puegnago del Garda, Salò, Tignale e Toscolano Maderno, dove le superfici occupate da oliveti superano i 150,0 ha.

Gli oliveti continuano ad essere costituiti dalle varietà colturali selezionate in loco nel corso dei secoli: Casaliva, Razza, Gargnà, Favareul, Negrell, anche se negli ultimi anni alle varietà tradizionali si sono aggiunte percentuali rilevanti delle cultivar Leccino e Frantoiana. La resa economica degli oliveti è aumentata negli ultimi anni grazie all'ottenimento del marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta) e alla meritata notorietà acquisita dall'olio del Garda.



FIGURA 11: OLIVI A TIGNALE

A favorire l'ambito di olivi in Alto-Garda furono gli ordini religiosi, intorno all'800 d.C., i quali necessitavano di olio per l'illuminazione delle chiese e per i riti sacri. Poiché dal Mediterraneo non ne arrivava a sufficienza, cominciarono a piantare olivi ovunque fosse possibile. I laghi prealpini si mostrarono particolarmente adatti grazie al clima caldo dal carattere tipicamente mediterraneo. Oggi la produzione olivicola del Garda è quantitativamente modesta, ma l'olio è rinomato: più sottile di quello toscano, meno grasso di quello ligure, si distingue per la leggerezza, la facile digeribilità, i delicati toni fruttati. Per ottenere un buon prodotto, le olive sono raccolte a mano e subito avviate alla molitura e alle successive fasi della lavorazione. Molti oliveti continuano a venir curati con passione dai proprietari, prevalentemente come occupazione secondaria, e molti altri sono stati presi in gestione da cooperative locali.

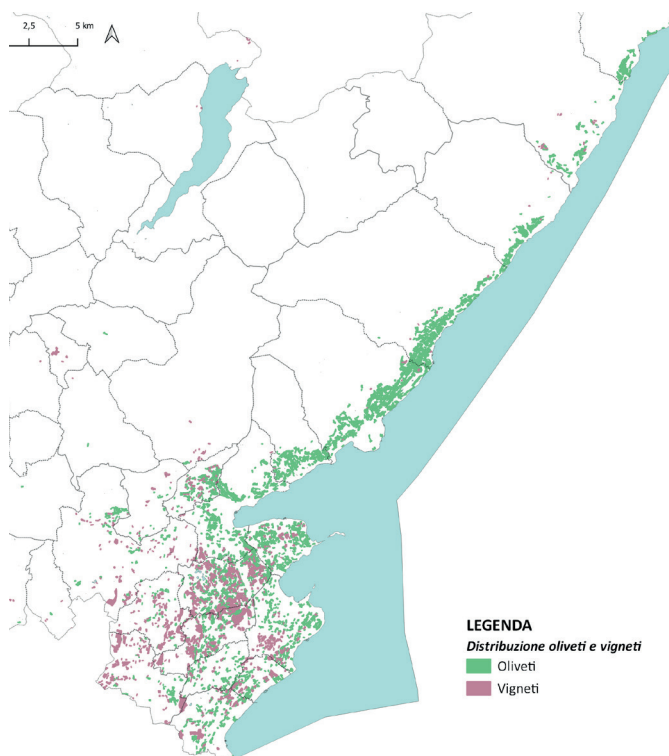
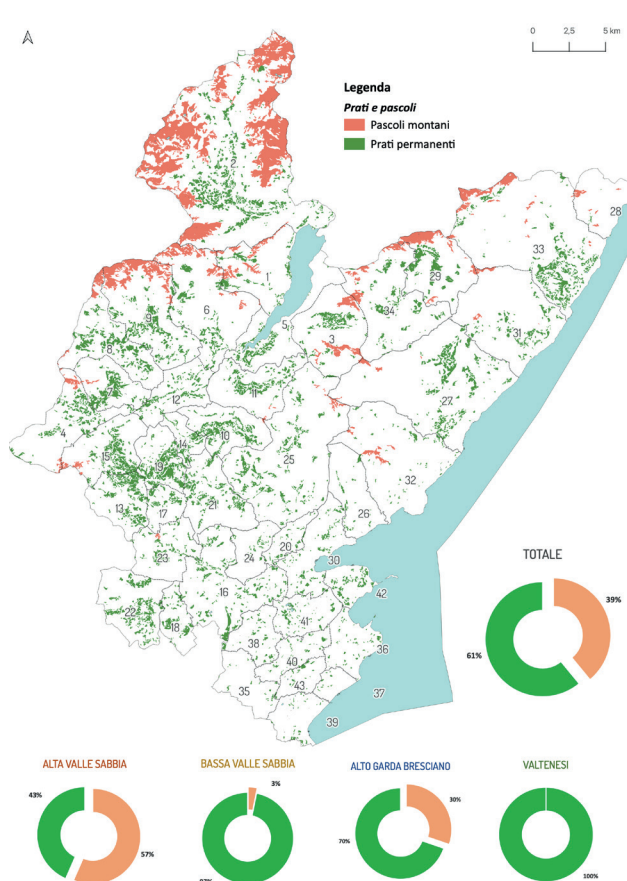


FIGURA 12: DISTRIBUZIONE OLIVETI E VIGNETI NELL'AREA OGGETTO DI CANDIDATURA

Altra importante coltura legnosa agraria per il territorio di candidatura è sicuramente quella della vite, che ha ormai raggiunto produzioni di eccellenza da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo, ed è prevalentemente sviluppata in Valtenesi, dove le superfici occupate da vigneti superano i 705,0 ha, principalmente nei comuni di Puegnago sul Garda (210,0 ha), Polpenazze del Garda (148,0 ha), Calvagese della Riviera (87,0 ha) e Manerba del Garda (62,0 ha).

Altra particolarità, non consistente da un punto di vista areale, ma di sicuro pregio e tradizione è la coltura del limone in Alto Garda. Nel corso del XII secolo alcuni monaci francescani cominciarono a sperimentarla nei conventi di Gargnano e Isola del Garda. Il clima del lago, per quanto mite, non era tuttavia sufficiente a sostenere la coltivazione di una specie particolarmente esigente in luce e calore. Fu così che vennero ideate e ripetutamente perfezionate le cosiddette limonaie o giardini. L'apice della coltura del limone si ebbe tra il Settecento e l'Ottocento, quando la riviera gardesana si arricchì della presenza delle limonaie. Queste venivano costruite avendo come base i terrazzamenti, molti dei quali scavati direttamente nella roccia. Oggi la coltivazione del limone a fini commerciali può considerarsi quasi del tutto scomparsa. Le limonaie vengono utilizzate dai privati in molteplici forme, ma poco legate alla coltivazione del limone, anche se sono presenti iniziative volte al recupero delle limonaie anche dal punto di vista produttivo, soprattutto per avere prodotti trasformati da vendere ai turisti a km zero.

#### 4.3 2.2 PRATI E PASCOLI



L'alpicoltura è l'insieme delle attività agricole che si svolgono negli alpeggi mediante l'utilizzo degli alti pascoli con il bestiame domestico. L'allevamento del bestiame costituisce una delle attività che caratterizza maggiormente l'agricoltura di montagna della Comunità Montana Alto Garda Bresciano e Valle Sabbia, in particolare nei comuni di Magasa, Valvestino, Tremosine e Bagolino.

Un aspetto unico del settore zootecnico dell'entroterra gardesano sono i fienili. Essi rappresentano l'elemento di maggiore interesse del borgo di Cima Rest, in Comune di Magasa. Si tratta di strutture rurali uniche, la cui architettura fu di certo influenzata da influssi est europei. I fienili venivano utilizzati tutto l'anno: in estate, da giugno a settembre, l'allevatore era impegnato nella fienagione mentre il proprio bestiame monticava le malghe comunali della Corva, Casina, Bait e Tombea. Dall'autunno alla primavera si occupava direttamente degli animali e della lavorazione del latte, nonché alla cura dell'edificio.

Nonostante l'abbandono, l'alpicoltura, al pari della selvicoltura, ha assunto una molteplicità di funzioni che vanno oltre la sola produzione alimentare (latte, formaggi, burro, carne). Pur rimanendo, infatti, un'attività economica, essa svolge un importante ruolo ecologico e sociale. Questa multivalenza si

esprime attraverso funzioni paesaggistiche, biologiche e protettive. L'attività alpicolturale contrasta infatti l'avanzata del bosco a carico delle aree aperte, facendo sì che questi importanti elementi del paesaggio non vadano persi. Analogamente, la presenza di spazi aperti permette la conservazione di cenosi erbacee e animali intimamente legate alle aree pascolive. Infine, il manto erboso pascolato trattiene con migliore efficienza la coltre nevosa, riducendo il rischio di slavine, così come diminuisce il rischio di incendi.

FIGURA 13: DISTRIBUZIONE DI PRATI PERMANENTI E PASCOLI MONTANI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

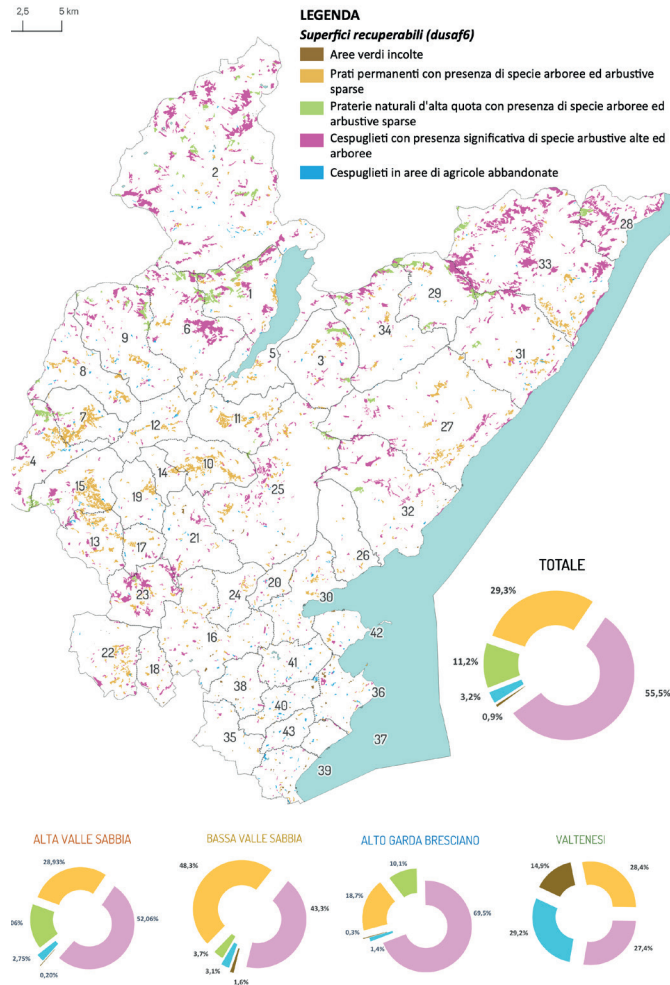
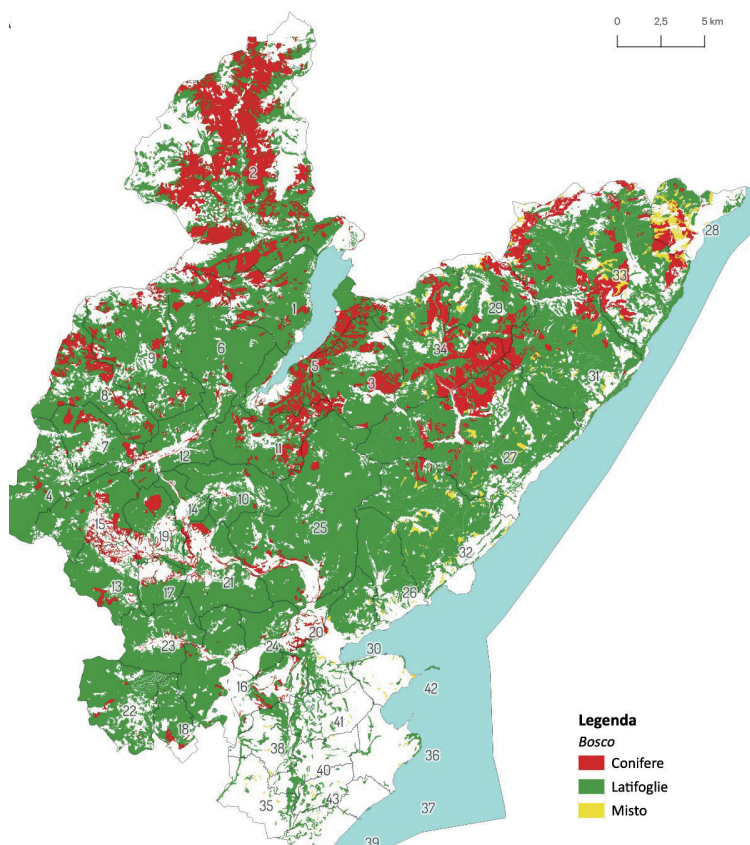


FIGURA 14: DISTRIBUZIONE DELLE SUPERFICI RECUPERABILI NEL TERRITORIO DI CANDIDATURA

#### 4.3 2.3 BOSCHI E FORESTE

La superficie boscata occupa gran parte del territorio oggetto di candidatura: risulta evidente dall'osservazione delle carte tematiche riportate nelle pagine seguenti che la Valtenesi - per ragioni morfologiche e climatiche che hanno influenzato le attività antropiche incentivando altre forme d'uso - risulta nettamente meno boscata della Valle Sabbia e dell'Alto Garda.

I boschi del territorio della Valle Sabbia sono caratterizzati da una certa eterogeneità, per quanto riguarda le tipologie, dovuta alle grandi diversità litologiche, morfologiche, pedologiche, floristiche e stagionali del territorio valsabbino. Tuttavia, analogamente a quanto accade anche per il territorio dell'Alto Garda, prevalgono nettamente le formazioni di latifoglie; anche nella composizione dei popolamenti misti, che caratterizzano principalmente l'entroterra e le zone sommitali dell'Alto Garda, la componente a latifolia è prevalente sulle conifere.



La composizione specifica e le attività selvicolturali tradizionali pregresse si ripercuotono sulla struttura dei boschi dell'area, che è generalmente definita da un governo a ceduo: i pochi lembi di fustaia a latifolia rimangono in corrispondenza di faggete, di querceti (a rovere e/o cerro) e degli aceri-frassineti; oltre a quest'ultime, anche i lembi di fustaia dei boschi di conifere (concentrati prevalentemente a Bagolino), che assumono anche grande valore naturalistico, estetico, paesaggistico e anche monumentale, data l'importanza di alcuni alberi di grandi dimensioni.

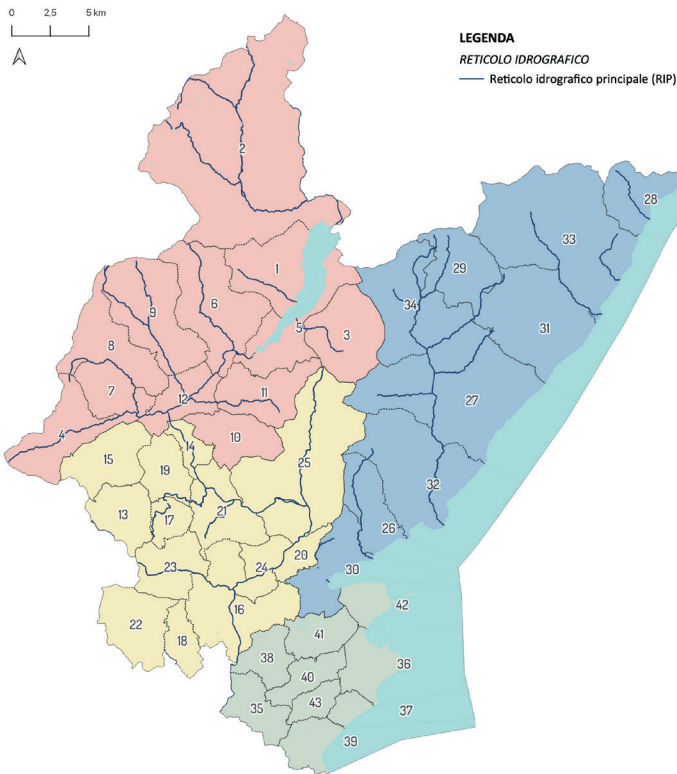
Alla luce di quanto sopra esposto emerge chiaramente che il bosco risulti una risorsa importante per l'area, da valorizzare, tutelare e sfruttare in quanto in grado di erogare beni e servizi molteplici, alla luce dell'ormai consolidata concezione di multifunzionalità che esso possiede: il bosco è risorsa in grado non solo di produrre, legno principalmente, ma anche in grado di svolgere funzioni protettive, naturalistiche, paesaggistiche e turistico-didattico-ricreative.

#### 4.3 2.4 AREE IDRICHE E RETICOLO IDRICO

Un ruolo di particolare rilievo, sia ambientale che economico, nel territorio di candidatura è svolto dai laghi presenti: i più importanti sono il lago di Garda, il lago d'Idro ed il lago di Valvestino (lago di montagna di origine artificiale). Tutti e tre presentano una forma piuttosto allungata, hanno fondali profondi e sono cinti nella loro porzione settentrionale da versanti montani.

Di dimensioni molto più contenute e ad andamento periodico è il lago originato in Valle di Bondo da un cordone morenico capace di trattenere le acque meteoriche. Molteplici, inoltre, i laghetti alpini presenti nel comune di Bagolino.

Particolare attenzione deve essere attribuita al lago di Garda (di origine glaciale), il più grande lago italiano, che ha una superficie di 369,98 Km<sup>2</sup>, un perimetro di 158 Km ed un volume di 50.346 milioni di m<sup>3</sup>. La superficie del lago si trova a circa 65 m sul livello del mare. Il lato occidentale della conca lacustre è leggermente più ripido di quello orientale; la profondità media è di circa 135 m mentre la massima, di 346 m, si raggiunge in corrispondenza del bivio d'innesto della Gardesana Occidentale con la strada che porta a Tignale.



**FIGURA 15: INQUADRAMENTO DELL'AREA OGGETTO DI ESAME E DEL SUO RETICOLO IDROGRAFICO**

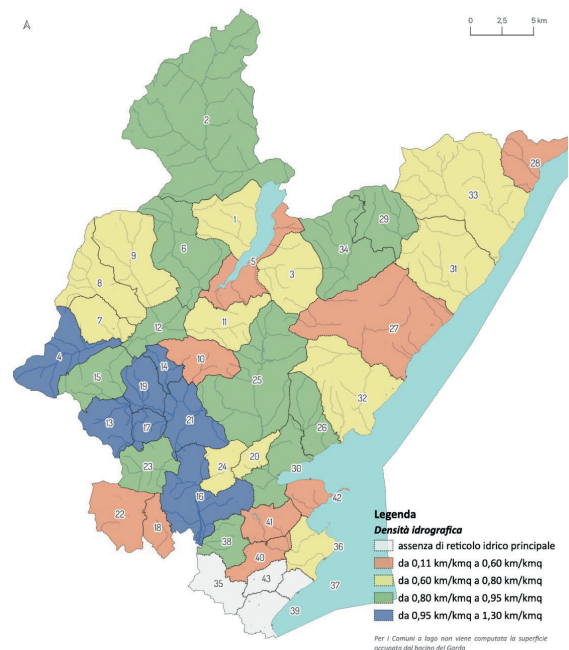
Il più importante tra gli immissari del Garda è il fiume Sarca (portata media annuale di 25-30 m<sup>3</sup>/s) che si getta nel lago in prossimità di Torbole (Provincia di Trento). Numerosi sono, tuttavia, i corsi d'acqua secondari, talvolta a regime torrentizio, che si riversano nel lago.

L'idrografia in Alto Garda è piuttosto articolata. La Valle di Vestino è tagliata da sei profondi torrenti, che si sviluppano a ventaglio. Da ovest ad est scorrono il Bollone, il Lanèch, il Personcino, e da nord a sud l'Armarolo. Tutti vanno a confluire nel Magasino che, presso il confine, si unisce al Droanello, ed insieme formano il Toscolano. Quest'ultimo, presso il paese di Toscolano, sfocia nel punto propriamente detto La Foce. Inoltre sono presenti cascate, fratture scavate dall'erosione fluviale che danno origine a profonde incisioni, sorgenti, periodiche e perenni, diffuse nel territorio in funzione delle sue caratteristiche geomorfologiche.

Pochi sono i corsi d'acqua a carattere permanente o semipermanente che caratterizzano la Valle Sabbia, la

quale risulta solcata longitudinalmente dal fiume Chiese e trasversalmente dai suoi affluenti. Nel territorio della Comunità Montana il fiume Chiese scorre in direzione nord-sud ma, in corrispondenza del Comune di Vobarno, esso cambia bruscamente direzione volgendo verso sud-est prima e sud-ovest poi. Qui, sulla sinistra idrografica, si aprono due valli laterali: la prima è la vallecchia di Collio, la seconda, ben più profonda, è la Val Degagna, bagnata dal torrente Agna e dai suoi affluenti. Un altro corso d'acqua appartenente alla rete idrografica primaria è il torrente Vrenda che solca la Conca d'Oro. Più estesa, invece, la rete secondaria, a regime temporaneo, costituita da brevi ma frequenti corsi d'acqua che si manifestano unicamente in corrispondenza delle piogge. Le reti idriche principale e secondaria sono ben estese superficialmente sul territorio della Comunità Montana, ad esclusione delle aree maggiormente carsiche di Serle, con l'altopiano delle Cariadeghe, e di Paitone nelle quali la scarsa impermeabilità del suolo causa la penetrazione e la percolazione delle acque verso gli orizzonti più profondi e la formazione di grotte, anfratti, inghiottitoi e una fitta serie di cunicoli sotterranei.

Potendo esprimere un indice di densità idrografica espresso dalla presenza di reticolo idrico principale rapportato alla superficie complessiva comunale, i comuni con il più alto indice sono Preseglie, Barghe e Odolo; quelli con il più basso (ad esclusione di Calvagese della Riviera, Moniga del Garda e Padenghe sul Garda, sul cui territorio non è presente nessun corso d'acqua principale) Soiano del Lago, Serle e Puegnago sul Garda.



**FIGURA 16: INDICE DI DENSITÀ IDROGRAFICA NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA**

#### 4.3 2.5 AREE URBANIZZATE

La Valle Sabbia, suddivisa in Alta e Bassa, vede le sue aree urbanizzate concentrate principalmente nella Bassa Valle, dove si trovano i comuni maggiormente urbanizzati di: Gavardo, Roè Volciano, Vobarno, Odolo e Vestone. Il fondo valsabbino è una zona caratterizzata dalla presenza di industrie, soprattutto del settore metalmeccanico, che rappresentano un importante fonte di lavoro per la comunità locale. L'alta Valle Sabbia è caratterizzata da un paesaggio prettamente montuoso e collinare, meno urbanizzato della Bassa Valle, dove i principali centri abitati sono: Sabbio Chiese, Casto, Bagolino, Idro e Pertica Alta.

La Valtenesi è costituita da numerosi comuni costieri, tra cui: Calvagese della Riviera, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Puegnago sul Garda, San Felice del Benaco e Soiano del Lago. La sua urbanizzazione è stata favorita dalla posizione strategica sul lago e dalla bellezza del paesaggio circostante. La zona infatti è stata meta di numerosi turisti sin dal XIX secolo, che hanno contribuito allo sviluppo di numerose attività economiche, come il commercio, l'agricoltura e il turismo. Negli ultimi decenni, l'urbanizzazione della Valtenesi è stata oggetto di dibattito, poiché la rapida crescita demografica e l'espansione delle attività turistiche hanno portato ad un aumento della pressione sull'ambiente naturale e sulla qualità della vita dei residenti. Tuttavia, negli ultimi anni si sono avviate politiche di pianificazione territoriale e di sviluppo sostenibile, finalizzate a conciliare la crescita economica con la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali della zona.

L'alto Garda Bresciano è caratterizzato dalla presenza di diversi borghi storici e piccoli centri urbani, la distribuzione delle aree urbanizzate è prevalentemente costiera. Lungo la costa si possono trovare anche piccoli insediamenti rurali che rappresentano un importante patrimonio culturale e architettonico della zona. In generale, la distribuzione delle aree urbanizzate nell'Alto Garda Bresciano è strettamente legata allo sviluppo del turismo e alla presenza delle bellezze naturali che attraggono visitatori da tutto il mondo. Le aree urbanizzate sono Salò, Toscolano Maderno, Gardone Riviera, Limone sul Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Magasa, Tignale, Tremosine sul Garda e Valvestino.

#### 4.3.3 IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

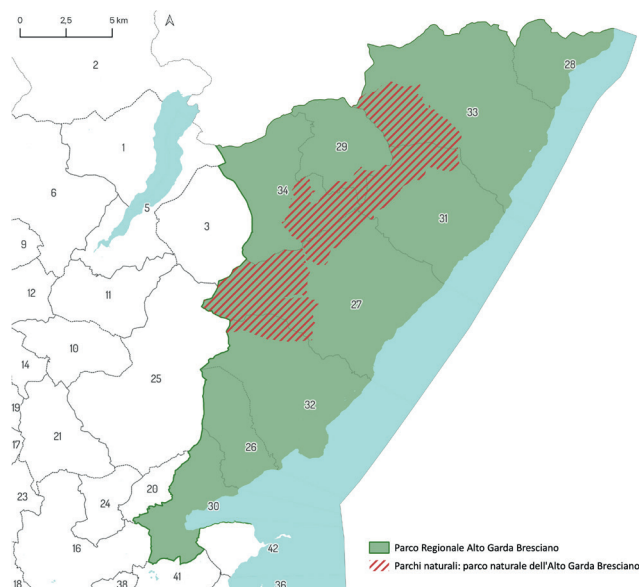
Il sistema delle aree protette a scopo di tutela ambientale e naturalistica riveste grande importanza nel territorio di candidatura, ed è costituito da una serie di vari elementi, di seguito elencati e descritti.

##### PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO

**FIGURA 17: INQUADRAMENTO DEL PARCO REGIONALE E NATURALE ALTO GARDA BRESCIANO ALL'INTERNO DELL'AREA D'ESAME**

Istituito con L.R. n. 58 del 15/09/1989 il Parco Alto Garda Bresciano si estende per 38.269,0 ha, occupando sia le porzioni emerse che quelle a lago di nove comuni: Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Salò, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine e Valvestino.

Il Parco Regionale Alto Garda Bresciano si situa sulle sponde del Lago di Garda, estendendosi su una superficie di circa quasi 38mila ettari e comprende una vasta gamma di paesaggi, dal lago alle montagne, dalle colline alle valli. Il territorio del parco è caratterizzato dalla presenza di numerose specie vegetali e animali, molte delle quali sono rare e protette.



Tra le specie vegetali più rappresentative vi sono il leccio, la roverella, l'olivo e la vite, mentre per le specie di animali si trovano il falco pellegrino, l'aquila reale, il camoscio alpino e il cervo. Le finalità che hanno portato all'istituzione di questo Parco gardesano non hanno come solo obiettivo la salvaguardia dell'importantissimo territorio naturale, paesaggistico e ambientale, ma si propongono anche di creare e coordinare gli strumenti operativi necessari alla corretta e razionale gestione delle risorse ambientali.

Il territorio del parco Gardesano è caratterizzato dalla presenza di un piccolo "sistema alpino" a sé stante situato sulla riva nordoccidentale del lago ricco di forti contrasti ambientali di carattere altimetrico (dai 65 metri sul livello del mare del lago ai quasi 2000 m. delle montagne più elevate), climatico e vegetazionale (dalla macchia mediterranea agli endemismi rupicoli subalpini).

#### 4.3 3.1 LE RISERVE REGIONALI

##### LA RISERVA REGIONALE "VALLE DEL PRATO DELLA NOCE"

Parte del territorio della Foresta Regionale "Gardesana Occidentale" e gestita da E.R.S.A.F. la Riserva è stata istituita nell'aprile 2011 con una superficie di 572 ha. Ricca di boschi, torrenti, praterie e pareti rocciose è stretta tra i contrafforti del monte Zingla e del monte Spino. Comprende al suo interno anche una porzione a riserva integrale.

##### LA RISERVA REGIONALE "SORGENTE FUNTANI"

Istituita con la delibera del Consiglio regionale n. 1904 del 5 Febbraio 1985, ai sensi della L.R. 30 Novembre 1983, n. 86, la sorgente è situata nella regione carsica della Valle Degagna ed occupa una superficie di 62 ha circa. Dal punto di vista geologico è una sorgente di faglia che si è formata in seguito alla frattura degli strati rocciosi ed è costituita da una parte sotterranea lunga circa 9 metri, al termine della quale c'è una fessura di circa 10 centimetri dalla quale proviene l'acqua che la alimenta e da una parte esterna rappresentata dalla tazza sorgentizia circondata dalla vegetazione. La Sorgente Funtani ospita una fauna di molluschi d'acqua dolce che, unitamente a quella di altre due sorgenti vicine rappresenta la quasi totalità delle specie di sorgente viventi in Lombardia. L'area protetta è uno spettacolare e ricco esempio di habitat nel quale vivono i rari molluschi d'acqua dolce che si conservano e riproducono nell'ambiente creato nei pressi della sorgente. La quantità di sali disciolti nell'acqua diventa un fattore limitante per quasi tutte le specie in rapporto alla possibilità di costruirsi il guscio protettivo. Tutto ciò dimostra come la sopravvivenza di questi animali sia legata a delicati equilibri ecologici, per garantire i quali bisogna salvaguardare da ogni inquinamento tutto il bacino imbrifero a monte della sorgente. Ecco, infatti, che la sorgente è contornata da una larga fascia di rispetto che si estende su prati e boschi del pendio adiacente.

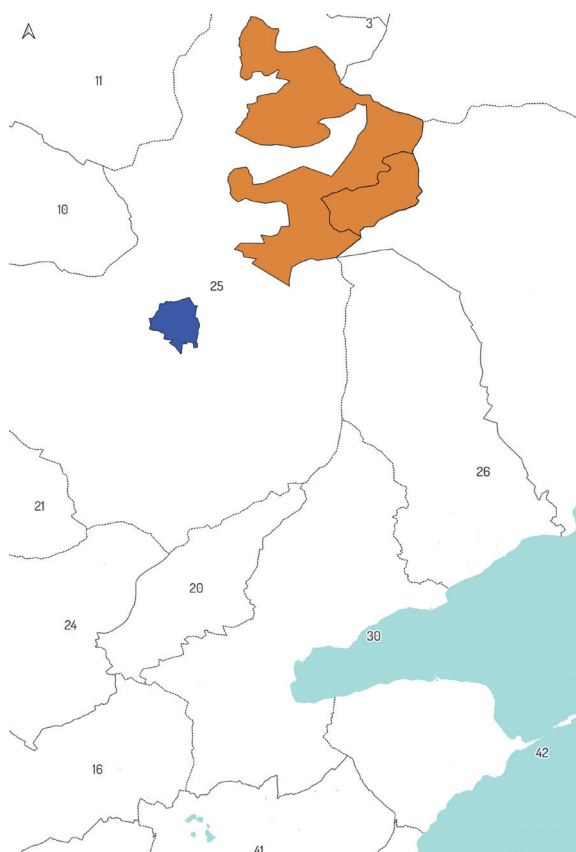


FIGURA 18: INQUADRAMENTO DELLE RISERVE REGIONALI E NAZIONALI ALL'INTERNO DELL'AREA D'ESAME

##### 4.3.3.1.1 LA RISERVA NATURALE "VALLE DI BONDO"

L'istituzione della Riserva Naturale Valle di Bondo, in Comune di Tremosine, di 76,41 ha di superficie, avvenuta il 5 febbraio 1985, è derivata dalla necessità di tutelare in particolare la zona all'interno della quale si forma saltuariamente, in occasione di abbondanti precipitazioni, un temporaneo bacino lacustre. Il fenomeno è reso possibile dallo sbarramento operato da una morena generata dall'estensione di una lingua del grande ghiacciaio del Garda. Il lago, oggi, si forma più raramente di un tempo, ma la Valle conserva intatto il suo valore geomorfologico, botanico e paesaggistico.

#### 4.3 3.2 I PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACCOMUNALE

##### IL PLIS "PARCO DELLA ROCCA E DEL SASSO"

L'unico istituto di tutela presente nel territorio della Valtenesi è il PLIS del Parco della Rocca e del Sasso, che si estende per una superficie di 90 ha in comune di Manerba del Garda. Il parco si estende sulle rive e nell'immediato entroterra della parte meridionale del Lago di Garda; l'area ospita la Rocca di Manerba, sito di rilevanza archeologica, dove si osservano resti di insediamenti risalenti all'Età del Bronzo e le rovine di un castello medioevale. Il parco è da inserire a pieno titolo tra le isole termofile gardesane dove i fattori climatico-ambientali hanno creato situazioni vegetazionali e floristiche del tutto particolari: nella parte settentrionale sono ancora presenti lembi dell'originaria foresta termofila caducifolia, con presenza di specie proprie di territori posti a latitudini più meridionali, così come nella parte sud-ovest nella fascia che corre sotto la Rocca fino ed oltre il Monte Re e l'area che si trova a sud immediatamente prima del porto di Dusano. La zona del Sasso è invece occupata da seminativi, uliveti e vigneti. Oltre agli aspetti botanici l'area è di notevole interesse paesaggistico, sia nella parte collinare che lungo il lago.

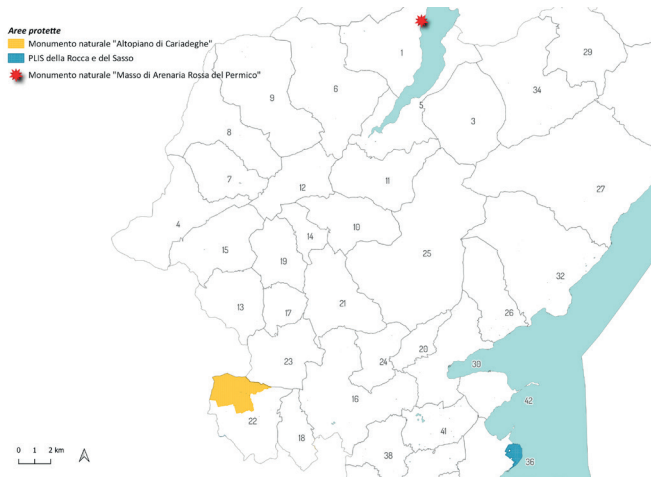
#### 4.3 3.3 I MONUMENTI NATURALI

##### IL MONUMENTO NATURALE "ALTOPIANO DI CARIADEGHE"

Il Monumento Naturale e SIC "Altopiano di Cariadeghe", di estensione pari a 523 ha, è un territorio ondulato, compreso tra la Valle di Caino, la Valle Vrenda e la pianura pedemontana; esso è anche insignito del titolo di Monumento Naturale (D.C.R. n. 2080 del 27/03/85) dato il particolare pregio naturalistico e scientifico.

Le peculiarità fisico-ambientali, che rendono l'intero Altopiano di Cariadeghe un ambiente unico in Lombardia, sono costituite dai fenomeni di carsismo, che si esprimono sotto forma di doline e di grotte, sia in superficie che in profondità. Le doline raccolgono e drenano le precipitazioni meteoriche e le acque di scorrimento superficiale; come tanti imbuto naturali esse convogliano l'acqua nel sottosuolo, che viene assorbita da un intricato insieme di fessure, pozzi, gallerie ecc. Le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, che è stato più volte definito il "Carso bresciano". Per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, utilizzandole come "giasere", oppure adibendole a "buchi del latte", destinati alla conservazione dei prodotti caseari. Rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per gli ambienti di grotta e costituita da numerosi endemismi che rappresentano un bene di grandissimo valore ambientale, caratterizzante l'originalità della Riserva. Inoltre numerose specie dell'avifauna bresciana trovano nel S.I.C. un sito ideale per la nidificazione. I boschi della Riserva (85% della superficie) sono costituiti in prevalenza da cedui misti di latifoglie della serie montana ed in parte sub-montana, caratterizzati, i primi, dal frassino maggiore e dall'acero montano accompagnati dal cerro, dalla rovere, dalla betulla, dal pioppo tremulo e dal carpino bianco, dal sorbo e dal faggio. I secondi sono invece caratterizzati dalla presenza della roverella, dell'orniello, del carpino nero, del corniolo e dell'acero campestre. In ambedue i raggruppamenti è significativa la presenza del castagno. Esistono inoltre vaste aree occupate dal nocciolo e ampie steppe e praterie aride (10% della superficie).





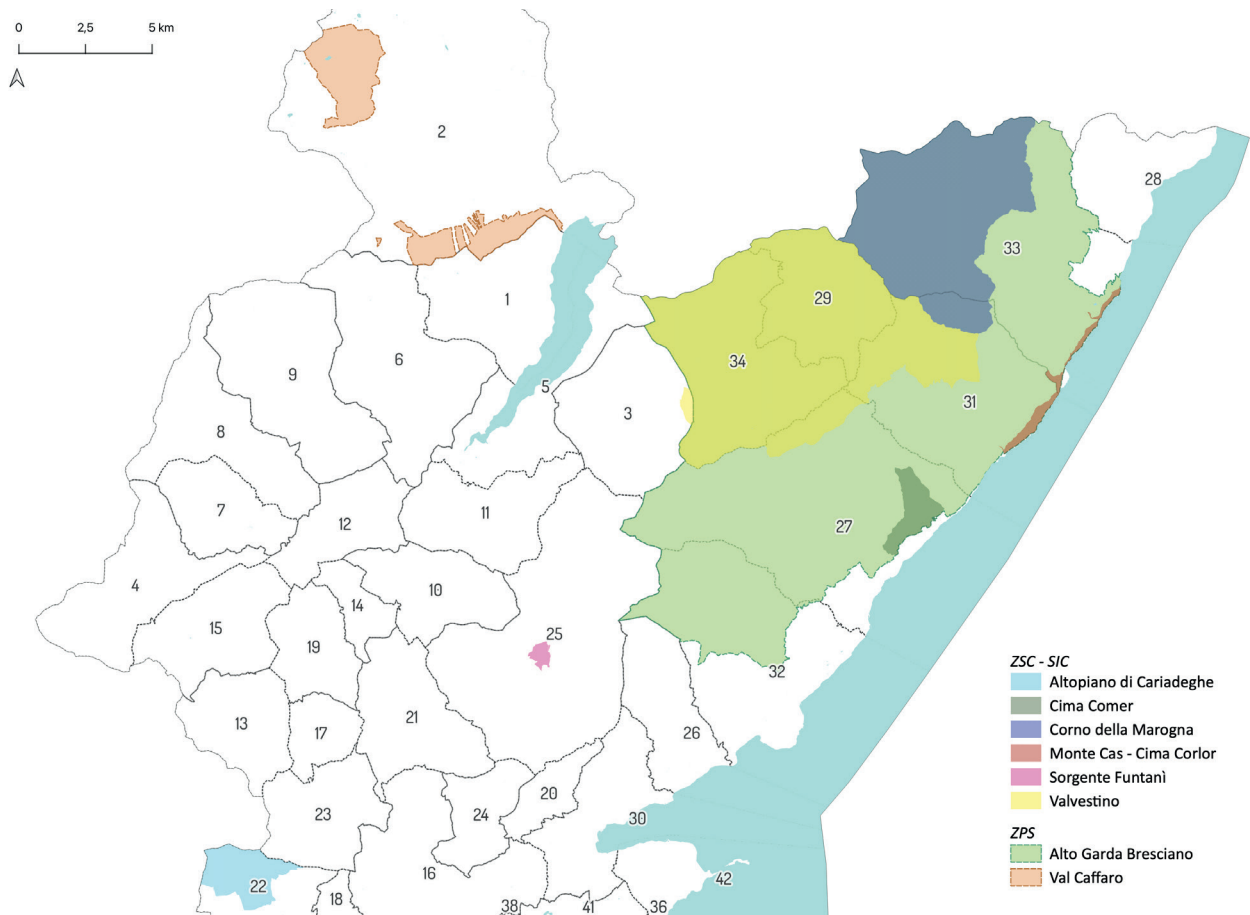
### IL MONUMENTO NATURALE "MASSO DI ARENARIA ROSSA DEL PERMICO"

In Comune di Anfo, si trova un masso erratico di arenaria rossa del Permico, iscritto a monumento naturale con D.G.R. 38953 del 22/05/1984. L'Ente gestore è la Comunità Montana di Valle Sabbia.

FIGURA 19: LOCALIZZAZIONE PLUS E MONUMENTI NATURALI

## LA RETE NATURA 2000

FIGURA 20: INQUADRAMENTO DI RETE NATURA 2000 ALL'INTERNO DELL'AREA D'ESAME



#### 4.3.3.3.1 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)

##### **IL SIC "VALVESTINO"**

Tipico sito della Regione Alpina all'interno del Parco Alto Garda, si estende su un'area molto vasta pari a circa 6481 ha. Sito di grande importanza naturalistica per la presenza di numerosissime specie endemiche, alcune di importanza internazionale. Numerosi gli habitat presenti, in particolare quelli relativi alle vegetazioni subalpine calcofile risultano ben conservati e differenziati. Si sottolinea come parte del sito risulti significativa anche per la presenza di piccoli nuclei abitativi che costituiscono testimonianze storiche dell'antica civiltà contadina di montagna. La presenza di nuclei residui di faggete illiriche all'estremità dell'areale occidentale assume grande valore biogeografico.

Il sito riveste grande importanza anche dal punto di vista socioeconomico in quanto include l'intero territorio di Valvestino e di Magasa, ovvero di due tra i comuni maggiormente svantaggiati dell'intero arco alpino.

##### **IL SIC "CORNO DELLA MAROGNA"**

Sito nella Regione Biogeografica Alpina, il Corno della Marogna si estende per 3.576 ha; Sito estremamente significativo da un punto di vista naturalistico per la presenza di numerosi tipi di habitat, moltissime specie endemiche e di importanza internazionale. Di inestimabile valore la flora subalpina legata alle praterie calcaree e alle rupi carbonatiche. Alto risulta anche il valore naturalistico per le mughete microterme e firmeti relitti.

La vegetazione forestale risulta maggiormente destrutturata, tuttavia sono presenti formazioni forestali di tipo illirico al limite del loro areale di distribuzione. La zoocenosi a chiroterteri assume un'importanza non trascurabile anche in relazione al potenziale ruolo di area di transito e/o stazionamento temporaneo di specie migratrici parziali.

##### **IL SIC "MONTE CAS - PUNTA CORLOR"**

Il Sito si trova nella Regione Biogeografia Alpina e si estende su una superficie di 166 ha; è un Sito estremamente significativo da un punto di vista naturalistico per la grande varietà e buona qualità degli habitat, in particolare va sottolineata la presenza di vegetazione di tipo mediterraneo in areale disgiunto con querceti a leccio. Una ricca componente floristica include specie endemiche di interesse prioritario a livello comunitario. Rappresenta l'estremo occidentale per l'areale di numerose specie a corologia mediterranea nel distretto alpino. Particolare valenza naturalistica assumono le vegetazioni casmofitiche e la vegetazione di forra ricca di elementi laurifilli. La forra di San Michele risulta significativa per l'elevato valore paesaggistico. Nel sito è accertata la presenza di numerosi Chiroterteri; il territorio del SIC rappresenta infatti un'area ottimale per il foraggiamento grazie alla presenza del Lago di Garda e all'ambiente di costa. La presenza delle scogliere e delle falesie favorisce le specie di chiroterteri che utilizzano come rifugi le fessure tra le rocce o i ripari naturali.

##### **IL SIC "CIMA COMER"**

Altro sito all'interno del territorio del Parco è il sito Cima Comer, classificato come sito Alpino ed esteso per 314 ha. Sito con elementi mediterranei, in areale disgiunto, con diversi tipi di habitat forestali e vegetazione casmofitica. Di rilievo naturalistico sono le leccete con elementi mediterranei qui presenti all'estremo occidentale del loro areale. Le aree rupestri di falesia costituiscono un importante habitat per numerose specie cormofitiche. La presenza di numerosi elementi floristici, da quelli mediterranei a quelli illirici e centroeuropei, in uno spazio così ravvicinato (lecci e faggi crescono sui due versanti di Cima Comer a pochi metri l'uno dall'altro) costituiscono un importante elemento naturalistico e paesaggistico per la regione alpina.

##### **IL SIC "SORGENTE FUNTANI"**

Seppur di ridotta dimensione (51 ha circa) e senza siti di particolare idoneità per l'insediamento di colonie riproduttive o di svernamento, il SIC rappresenta un'area di un certo interesse per le attività trofiche della chiroterrofauna, in particolare lungo il corso del Torrente Agna. Il sito è considerato importante primariamente per le specie di chiroterteri antropofile che popolano i centri abitati limitrofi ai confini del SIC, oltre che per la fauna acquatica (molluschi d'acqua dolce).

### IL SIC "ALTOPIANO DI CARIADEGHE"

Il SIC "Altopiano di Cariadeghe", di estensione pari a 523 ha, è un territorio ondulato, compreso tra la Valle di Caino, la Valle Vrenda e la pianura pedemontana; esso è anche insignito del titolo di Monumento Naturale (D.C.R. n. 2080 del 27/03/85) dato il particolare pregio naturalistico e scientifico. Vedi descrizione in paragrafo su Monumento Naturale.

Le peculiarità fisico-ambientali, che rendono l'intero Altopiano di Cariadeghe un ambiente unico in Lombardia, sono costituite dai fenomeni di carsismo, che si esprimono sotto forma di doline e di grotte, sia in superficie che in profondità. Le doline raccolgono e drenano le precipitazioni meteoriche e le acque di scorrimento superficiale; come tanti imbuto naturali esse convogliano l'acqua nel sottosuolo, che viene assorbita da un intricato insieme di fessure, pozzi, gallerie ecc. Le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, che è stato più volte definito il "Carso bresciano". Al fondo o sui versanti di alcune doline si aprono cavità percorribili dall'uomo, spesso costituite da veri e propri pozzi verticali. Per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, utilizzandole come "giasere", oppure adibendole a "buchi del latte", destinati alla conservazione dei prodotti caseari.

Rilevante è la presenza di una ricca entomofauna specializzata per gli ambienti di grotta e costituita da numerosi endemismi che rappresentano un bene di grandissimo valore ambientale, caratterizzante l'originalità della Riserva. Inoltre numerose specie dell'avifauna bresciana trovano nel S.I.C. un sito ideale per la nidificazione. I boschi della Riserva (85% della superficie) sono costituiti in prevalenza da cedui misti di latifoglie della serie montana ed in parte sub-montana, caratterizzati, i primi, dal frassino maggiore e dall'acero montano accompagnati dal cerro, dalla rovere, dalla betulla, dal pioppo tremulo e dal carpino bianco, dal sorbo e dal faggio. I secondi sono invece caratterizzati dalla presenza della roverella, dell'orniello, del carpino nero, del corniolo e dell'acero campestre. In ambedue i raggruppamenti è significativa la presenza del castagno. Esistono inoltre vaste aree occupate dal nocciolo e ampie steppe e praterie aride (10% della superficie).

#### 4.3.3.3.2 ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

##### LA ZPS "VAL CAFFARO"

La ZPS Val Caffaro è costituita da 1.240 ha di territori demaniali prevalentemente localizzati in due distinte aree. La prima, più meridionale e pressoché coincidente con il Valon del Rio Levras e con la destra orografica della Valle della Berga, è compresa tra i 370 ed i 1.770m (Cime Baremone); la seconda, invece, più alta, corrisponde con l'Alta Val Vaia e la sinistra orografica della Val Dasdana ed è compresa tra i 1.150 m della località Prà di Vaia ed i 2.250 m della Punta dei Sette Venti. In termini di uso del suolo, la porzione meridionale della ZPS si presenta coperta da boschi di conifere e da boschi misti di conifere e latifoglie. Più articolata invece la ripartizione delle forma d'uso del suolo per la zona settentrionale della ZPS (Punta Sette Venti), dove trovano particolare diffusione i pascoli della valle del Vaia, ricondotti all'habitat 6230 dal formulario della ZPS. Inoltre, trovano ampia diffusione anche gli arbusteti alpini a rododendro e ginepro che sovrastano altimetricamente i pascoli sopradescritti (Dosso Pozzarotonda, Punta Sette Venti); a quote minori infine trovano diffusione le foreste di conifere montane (tipicamente peccete altomontane).

L'ambiente predominante è quello delle brughiere ad arbusti e delle praterie degli orizzonti alpino e sub-alpino. Le foreste, al contrario, sono decisamente scarse (circa 150 ha) e, eccettuato qualche lembo di faggeta, sono costituite quasi esclusivamente da formazioni di abete rosso. Nella ZPS della Val Caffaro la fauna è abbastanza ricca e ben diversificata. L'escursione altitudinale, le condizioni fisiografiche, la tipologia di vegetazione boschiva e la zoocenosi presente determinano condizioni decisamente favorevoli alla presenza di specie ornitiche tipiche della zona montano-alpina; di particolare rilievo è segnalata la presenza di Gallo cedrone, Astore e Aquila reale. Si contano oltre 60 specie nidificanti. Nel Sito sono presenti, tra stanziali e migratrici, ben 34 specie ornitiche di interesse conservazionistico comunitario.

### LA ZPS E IL PARCO REGIONALE "ALTO GARDA BRESCIANO"

Il Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano è un parco naturale istituito con legge Regionale nel 1989, il cui territorio (fuori terra) si estende su una superficie di 38.269, dalle sponde del Lago di Garda sino al lungo crinale montuoso che a Nord coincide con il confine fra Lombardia e Provincia di Trento (Valle di Ledro) e ad est con la Valle Sabbia, comprendendo i nove comuni ricadenti nell'omonima Comunità Montana e anche nell'area di candidatura: nello specifico l'area protetta interessa il versante orientale delle montagne Giudicarie Bresciane, dalla sponda bresciana del Lago di Garda al Monte Tremalzo (1.974 m), Monte Caplone (1.976 m), Monte Cingla (1.669 m), Monte Carzen (1.508 m) e Monte Zingla (1.497 m), da nord a sud.

Il panorama del Parco è tanto variegato quanto affascinante. Il suo valore deriva dalla peculiare posizione geografica, dalla struttura geologica, e dalla presenza del lago che influenza il clima, la flora e la fauna di tutta la zona; le caratteristiche uniche di questo territorio lo contraddistinguono come una meta ideale per diversi tipi di esperienze a contatto con la natura. La bellezza di questi luoghi è inoltre esaltata dalla particolare sinergia tra l'ambiente lacustre e quello montano, elementi fondamentali di questa terra straordinaria.

All'interno del Parco è presente l'omonima ZPS Alto Garda Bresciano, che rientra nella regione biogeografica Alpina e si estende per 21.526 ettari, interessando amministrativamente i comuni di Tremosine, Tignale, Valvestino, Magasa, Gragnano e Toscolano Maderno. Le tipologie ambientali in cui è stato incluso il Sito sono: "ambienti aperti alpini", "ambienti forestali alpini" e "valichi montani".

È un sito estremamente significativo da un punto di vista naturalistico per la presenza di numerosi tipi di habitat (tra questi 5 habitat individuati come prioritari per la Rete Natura 2000), legati anche alla ampia escursione altitudinale. Di inestimabile valore la flora subalpina legata alle praterie calcaree e alle rupi carbonatiche. Estremamente importante anche la presenza di vegetazione di tipo mediterraneo in areale disgiunto con querceti di leccio. La presenza di numerosi elementi floristici, da quelli mediterranei a quelli illirici e centroeuropei, in uno spazio così ravvicinato costituiscono un importante elemento naturalistico e paesaggistico per la regione alpina. Nell'area sono presenti anche importanti leccete primitive, orno-ostrieti termofili e ostrieti mesofili con faggio. È una delle zone di maggior valore faunistico; spicca inoltre la presenza nell'area della più antica stazione per l'inanellamento degli uccelli migratori di tutta l'Europa meridionale (Passo di Spino). Sono presenti numerose specie di Chiroteri; l'area è interessata da un importante, ma ancora poco conosciuto, flusso migratorio.

#### 4.3 3.4 L'AREA WILDERNESS "VALLE DI VESTA"

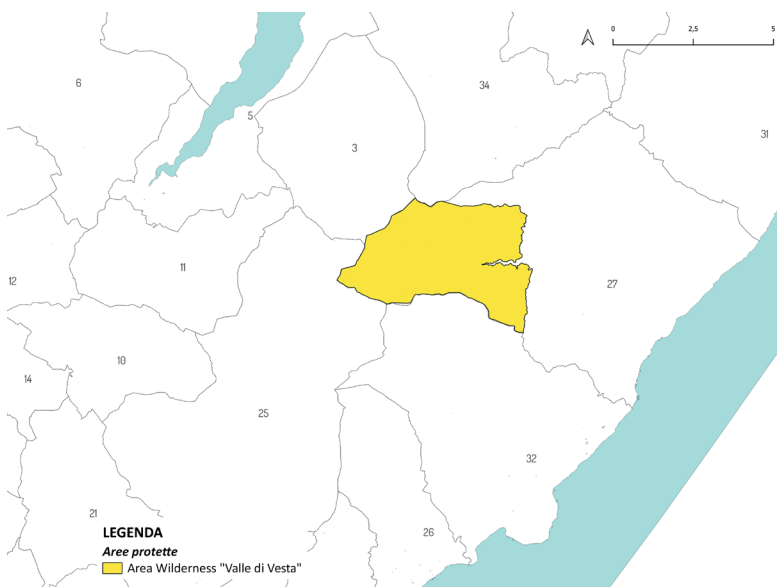


FIGURA 21: LOCALIZZAZIONE AREA WILDERNESS VALLE DI VESTA

L'Area Wilderness Valle di Vesta è stata istituita nel marzo 1998 dall'allora Azienda Regionale delle Foreste oggi Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura ed alle Foreste, e si estende su di una superficie di 1.500 ha nell'omonima valle, sita in territorio del Comune di Gargnano, ma accessibile prevalentemente da Capovalle. L'area, che ricade interamente nella F.D.R. Gardesana Occidentale, è compresa nel perimetro del Parco Naturale Alto Garda Bresciano, e costituisce uno dei fiordi del Lago

di Valvestino. Accoglie una serie di valenze floristiche, faunistiche e culturali di notevole interesse, tutelatesi grazie al particolare isolamento di cui l'area gode: la parte cacuminale dei monti a cavallo tra l'alto Garda e la Valle Sabbia, viene considerata un'isola biogeografia d'alta quota, per la varietà floristica che la caratterizza.

Notevole anche l'interesse faunistico suscitato dall'area, motivato dal vastissimo spettro di uccelli e mammiferi che è possibile rinvenire e di cui si è ampiamente parlato nei paragrafi precedenti.

#### 4.3.4 IL SISTEMA VIARIO E I TRASPORTI

##### 4.3.4.1 LA RETE STRADALE

Il territorio di candidatura è attraversato da tre importanti arterie stradali

la ex Strada Statale del Caffaro, ora Strada Provinciale BS 237 del Caffaro (SP BS 237), che interessa le province di Brescia e Trento ed ha origine nel capoluogo provinciale lombardo per terminare, attraversando le Valli Sabbia e Chiese - Giudicarie, a Sarche di Calavino (TN);

la Strada Statale 45 bis Gardesana Occidentale (SS45bis), che collega Brescia a Limone sul Garda percorrendo la costa Occidentale del Lago di Garda;

la Strada Provinciale SP BS 572 che collega Padenghe sul Garda a Salò, percorrendo la costa Occidentale del Lago di Garda.

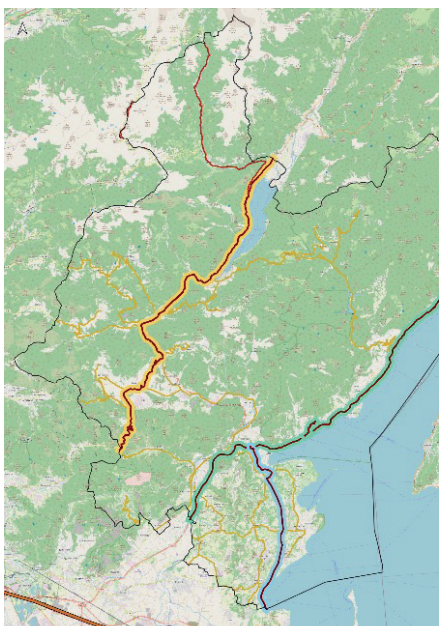
Sulla base dei dati del Piano della viabilità della provincia di Brescia (anno 2011) I flussi di traffico giornalmente transitanti sulle arterie della Provincia di Brescia sono generalmente inferiori ai 15.000 veicoli/giorno, ma alcune tratte sono interessate da flussi maggiori, tra le quali compaiono anche tratti ricadenti nel territorio di candidatura 1:

la SPBS572 "Salò-Desenzano" progr. km 17+300 (Padenghe), ove transitano tra i 15.000 e i 20.000 veicoli/giorno;

la SPBS567 "Del Benaco" progr. km 7+600, ove transitano tra i 20.000 e i 30.000 veicoli/giorno;

la SPBS11 "Tangenziale sud" progr. km 18+450 (Mazzano), ove transitano tra i 20.000 e i 30.000 veicoli/giorno;

la SS45bis "Gardesana occidentale" progr. km 55+104 (Nuvolento), ove transitano tra i 20.000 e i 30.000 veicoli/giorno.



La relazione provinciale sottolinea come la viabilità valliva, caratterizzata da una struttura disposta ad "albero", oltre ad essere piuttosto fragile (rischio di congestione, assenza di percorsi alternativi), non consenta facili collegamenti con le zone esterne alle valli. In particolare i collegamenti con il Trentino Alto Adige (SS45 bis e SPBS237) e i collegamenti intervallivi appaiono difficoltosi rispetto alle esigenze e potenzialità del territorio. Altre criticità sono legate alle tratte di attraversamento dei centri abitati, alla connessione delle zone turistico-ricettive e dei punti di approdo del servizio di navigazione dei laghi di Iseo e di Garda.

Le tre principali arterie del territorio sono caratterizzate da un elevato flusso automobilistico, che lungo la riviera gardesana sfiora livelli di congestionamento in particolare durante la stagione estiva. Se la situazione nella Bassa Valle Sabbia è meno critica, la viabilità è invece estremamente lenta e difficoltosa (sia nella piena stagione estiva che in quella invernale, data la presenza di strutture sciistiche di richiamo) nell'Alta Valle, in particolare nell'asse Vestone - Ponte Caffaro.

FIGURA 22: INQUADRAMENTO VIABILITÀ PRINCIPALE NELL'AREA OGGETTO DI CANDIDATURA

Un'ulteriore criticità è rappresentata dalla manutenzione dei versanti e dagli smottamenti franosi che causano di frequente interruzioni della viabilità in particolare lungo la BS 237 del Caffaro, con il conseguente possibile isolamento dei comuni di

Ponte Caffaro e Bagolino, che sulla SS45bis, in particolare nel tratto da Gargnano a Limone sul Garda.

Per quanto attiene il trasporto pubblico, esso è coperto su tutto il territorio di candidatura da Brescia Trasporti (Arriva Italia, holding italiana del gruppo Arriva), come da mappa che segue:

Il trasporto su acqua è invece attualmente gestito dalla Società Navigarda per quanto riguarda il Benaco e da Brescia trasporti per quanto riguarda il Lago d'Idro. In entrambi i casi la navigazione, per orari e tariffe, è concepita prettamente ad uso turistico. Il dato relativo agli spostamenti giornalieri nel territorio di candidatura è in media di una persona su 2 che si sposta quotidianamente fuori dal proprio comune per questioni di studio o lavoro (più alta della media della provincia di Brescia, pari a 45%). Tale percentuale è minima (sotto il 35%) nei territori di Magasa e Valvestino2.

La presenza del servizio di trasporto pubblico, pur essendo garantita anche nei comuni più piccoli e montani del territorio, risulta ampiamente insufficiente a colmare la domanda, tanto degli abitanti che dei turisti, sia per la scarsità di corse giornaliere (ad esempio lungo il tratto Padenghe- Salò) che per la difficoltà dei collegamenti passando da una direttrice all'altra (ad esempio volendo raggiungere la Valle Sabbia dalla Valtenesi o dal Garda).

Questo tema impatta negativamente sullo sviluppo di alcuni territori, in particolare di quelli che stanno investendo in attività turistico/ricettive ma risultano di fatto tuttora inaccessibili se non con mezzo privato, ed ha una ricaduta negativa anche in termini di opportunità occupazionali (difficoltà di movimento per coloro che non sono dotati di mezzo proprio, maggiori difficoltà nella conciliazione tempo lavoro/tempo famiglia dovuta alle difficoltà ed ai tempi dei trasporti, etc.) ed isolamento (ragazzi non ancora patentati, anziani non più in grado di guidare, famiglie con una sola auto per nucleo familiare, etc.) in particolare nelle zone montane.

Manca inoltre nel territorio l'integrazione modale delle vie e dei mezzi di trasporto, che dovrebbero invece essere considerati in una visione di insieme (orari e biglietti unici, trasporto pubblico locale di bici al seguito, reti di trasporto integrativo/a chiamata sul territorio, in particolare nelle aree a domanda debole, etc.)

#### 4.3 4.2 ITINERARI CICLABILI E RETE SENTIERISTICA

L'area oggetto di candidatura è caratterizzata da una importante rete sentieristica e ciclabile che si estende per tutto il territorio. All'interno di questa regione troviamo un paesaggio montuoso con molte opportunità per l'escursionismo, il trekking e la mountain bike, si possono trovare sentieri ben segnalati e mantenuti che attraversano le montagne e le colline circostanti. In particolare, la zona dell'Alto Garda Bresciano offre numerosi sentieri panoramici che si snodano tra le cime e le valli, come ad esempio:

il Sentiero della Forra, un percorso che segue il fiume Brasa attraverso una stretta gola, con pareti verticali che arrivano fino a 200 metri di altezza;

il Sentiero degli Dei, un percorso panoramico che parte da Tignale e arriva fino al Lago di Valvestino, offrendo viste panoramiche dei laghi di Garda e Valvestino;

il Sentiero della Pace, un percorso che parte da Gargnano e segue le linea di fronte della Prima guerra mondiale, offrendo viste panoramiche sul lago di Garda e sulle montagne circostanti;

il Sentiero di Monte Castello, un percorso che parte da Toscolano Maderno e porta in cima al Monte Castello.

Nella zona della Valtenesi invece si trovano maggiormente sentieri che attraversano i boschi delle colline moreniche, con vista sulle rive del lago.

La Valle Sabbia è una regione caratterizzata anche da sentieri alpini più impegnativi, come ad esempio il Sentiero delle Orobie che attraversa le montagne della Valle Sabbia e della Val Camonica. Altri tra i sentieri più importanti sono:

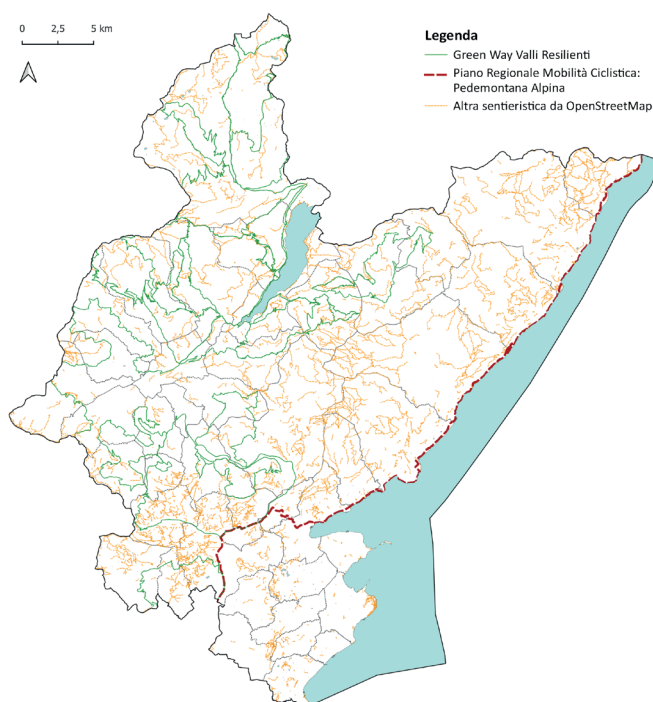
Sentiero delle cascate di Vallescura, un percorso panoramico che conduce alle cascate di Vallescura, situate all'interno di una riserva;

Sentiero della Via Mala, un percorso escursionistico che segue il fiume Re e attraversa una profonda gola rocciosa che offre viste spettacolari sulla Valle;

Sentiero delle Marmitte dei Giganti, un percorso escursionistico che conduce alle “marmitte dei giganti”, ovvero dei pozzi di pietra dalle forme suggestive, scavati dalla forza dell’acqua nel corso dei millenni;

Sentiero del Monte Tombea, un percorso che conduce in cima al monte Tombea, dalla cima del quale si può godere una vista panoramica della Valle Sabbia a 360 gradi.

In generale in queste zone è possibile trovare sentieri adatti a tutti i livelli di difficoltà, dai sentieri più facili per le famiglie alle escursioni più impegnative per i professionisti. Gli amanti della natura possono apprezzare la varietà della fauna e flora locali, con molte specie endemiche e protette.



Grazie anche al progetto Greenway Valli Resilienti, la Valle Trompia e la Valle Sabbia sono state unite da una rete di percorsi ciclabili, collegate alla città di Brescia ed al Monte Maniva. Questo progetto, nato nel 2016, ha puntato allo sviluppo di un turismo outdoor, locale e sostenibile sia per l’ambiente che per le attività del territorio.

All’interno dell’area del PSL, troviamo anche un tratto della Pedemontana Alpina, strada ciclabile facente parte del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, che attraversa parte del territorio della Bassa Valle Sabbia e corre, lungo la gardesana occidentale, lungo tutto l’Alto Garda Bresciano.

Il GAL GardaValsabbia ha finanziato diversi interventi su sentieri e ciclabili nei seguenti Comuni: Bagolino, Bione, Gargnano, Gardone Riviera, Magasa, Manerba, Pertica Alta, Pertica Bassa, S. Felice del Benaco, Tignale, Vestone, Villanuova sul Clisi, Vobarno, Valvestino.

**FIGURA 23: INQUADRAMENTO RETE CICLABILE E BASE OSM CON SENTIERISTICA NELL’AREA DI INTERVENTO**

## 4.4 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

### 4.4.1 DIMENSIONE, STRUTTURA E DINAMICA DEMOGRAFICA (CRITERIO 3.2 - 3.3 - 3.4)

La popolazione totale residente nel territorio di candidatura al 2022 è di 123.256 persone in contrazione rispetto ai 124.101 persone del 2012. La superficie totale del territorio candidato si estende su un’area di 1074,60 Km<sup>2</sup>. La densità media è quindi bassa, pari a 168,8 abitanti per km<sup>2</sup> (262,4 è la media della Provincia di Brescia). La densità abitativa in 23 comuni sui 43 totali del territorio candidato (53%) è inferiore ai 147 abitanti/km<sup>2</sup> delle “aree svantaggiate di montagna” definite da Regione Lombardia. In particolare si riscontrano un enorme divario fra i due estremi (Valvestino 5,5 ab/km<sup>2</sup> e Roè Volciano 748 ab/km<sup>2</sup>) e notevoli difformità fra i quattro territori di candidatura (dai 63,24 dell’Alta Valle Sabbia ai 270,62 della Bassa Valle Sabbia). Tutti i comuni in zona altimetrica 3 (collina interna) presentano una densità di popolazione medio-alta (fra 148,7 e 748 ab/km<sup>2</sup>).

Tabella 3: indici demografici e struttura della popolazione

N°	Codice ISTAT Comuni al 1/1/2022	Territorio	Classificazione territoriale		Variazione demografica		Tasso di vecchiaia		Tasso di disoccupazione	
			AREE PSR 2014-2022 ALLEGATO B LUGLIO 2022	AREE LEADER AMMISSIBILI ALLEGATO B LUGLIO 2022	Popolazione residente al 1/1/2012	Popolazione residente al 1/1/2022	Popolazione Residente con età >=65 ANNI	Popolazione Residente con età <= 14 ANNI	forze di lavoro 15 ANNI E PIU'	in cerca di occupazione 15 ANNI E PIU'
1	17003	017003: Agnosine	C	LEADER	1819	1.618	397	176	805	39
2	17005	017005: Anfo	C	LEADER	470	448	128	47	198	15
3	17010	017010: Bagolino	C	LEADER	3944	3.747	1075	380	1706	60
4	17012	017012: Barghe	C	LEADER	1201	1.133	281	154	537	21
5	17019	017019: Bione	C	LEADER	1483	1.312	326	156	621	30
6	17033	017033: Calvagese della Riviera	C	LEADER	3496	3.645	663	546	1807	124
7	17036	017036: Capovalle	C	LEADER	387	344	123	30	131	6
8	17044	017044: Casto	C	LEADER	1879	1.623	360	202	815	46
9	17074	017074: Gardone Riviera	C	LEADER	2739	2.626	719	266	1256	111
10	17076	017076: Gargnano	C	LEADER	3012	2.744	897	262	1246	96
11	17077	017077: Gavardo	C	LEADER	11740	12.202	2548	1764	5925	512
12	17082	017082: Idro	C	LEADER	1895	1.865	428	253	913	47
13	17087	017087: Lavenone	C	LEADER	603	487	157	41	226	16
14	17089	017089: Limone sul Garda	C	LEADER	1174	1.168	260	163	616	36
15	17098	017098: Magasa	C	LEADER	144	107	49	2	50	1
16	17102	017102: Manerba del Garda	C	LEADER	4996	5.447	1056	702	2725	270
17	17109	017109: Moniga del Garda	C	LEADER	2462	2.608	559	318	1364	118
18	17115	017115: Mura	C	LEADER	789	773	177	97	372	17
19	17116	017116: Muscoline	C	LEADER	2573	2.676	539	382	1362	80
20	17121	017121: Odolo	C	LEADER	2091	1.917	384	309	833	58
21	17129	017129: Padenghe sul Garda	C	LEADER	4320	4.761	1045	658	2330	208
22	17132	017132: Paitone	C	LEADER	2122	2.169	440	283	1076	80
23	17139	017139: Pertica Alta	C	LEADER	593	559	161	63	237	17
24	17140	017140: Pertica Bassa	C	LEADER	695	575	169	61	263	20
25	17145	017145: Polpenazze del Garda	C	LEADER	2516	2.700	586	311	1400	101
26	17153	017153: Preseglie	C	LEADER	1577	1.469	359	196	716	27
27	17157	017157: Provaglio Val Sabbia	C	LEADER	961	884	224	90	385	22
28	17158	017158: Puegnago del Garda	C	LEADER	3286	3.462	793	415	1754	109
29	17164	017164: Roè Volciano	C	LEADER	4501	4.354	1042	503	2107	143



N°	Codice ISTAT Comuni al 1/1/2022	Territorio	Classificazione territoriale		Variazione demografica		Tasso di vecchiaia		Tasso di disoccupazione	
			AREE PSR 2014-2022 ALLEGATO B LUGLIO 2022	AREE LEADER AMMISSIBILI ALLEGATO B LUGLIO 2022	Popolazione residente al 1/1/2012	Popolazione residente al 1/1/2022	Popolazione Residente con età >=65 ANNI	Popolazione Residente con età <= 14 ANNI	forze di lavoro 15 ANNI E PIU'	in cerca di occupazione 15 ANNI E PIU'
30	17168	017168: Sabbio Chiese	C	LEADER	3844	3.915	784	603	1874	108
31	17170	017170: Salò	C	LEADER	10473	10.445	2898	1165	4874	354
32	17171	017171: San Felice del Benaco	C	LEADER	3424	3.478	821	411	1692	118
33	17178	017178: Serle	C	LEADER	3086	3.038	748	385	1357	91
34	17180	017180: Soiano del Lago	C	LEADER	1823	1.930	417	248	961	76
35	17185	017185: Tignale	C	LEADER	1305	1.163	354	115	552	36
36	17187	017187: Toscolano-Maderno	C	LEADER	8072	7.473	2082	798	3537	276
37	17189	017189: Tremosine sul Garda	C	LEADER	2134	2.044	480	276	1024	104
38	17191	017191: Treviso Bresciano	C	LEADER	567	511	138	36	255	14
39	17193	017193: Vallio Terme	C	LEADER	1380	1.408	308	204	714	46
40	17194	017194: Valvestino	C	LEADER	212	173	68	5	73	3
41	17197	017197: Vestone	C	LEADER	4461	4.174	939	583	1924	129
42	17201	017201: Villanuova sul Clisi	C	LEADER	5680	5.822	1350	739	2719	205
43	17204	017204: Vobarno	C	LEADER	8172	8.259	1862	1184	3703	282
					<b>124101</b>	<b>123.256</b>	<b>29194</b>	<b>15582</b>	<b>59035</b>	<b>4272</b>

Fonte: Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2022

Fonte: Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2011

Il Territorio oggetto di candidatura nell'analisi dei principali criteri oggetto di valutazione per il bando si presenta con un valore medio di variazione demografica inferiore alla media Leader (0,69). Tale situazione si genera a seguito del recente ampliamento del territorio alle aree agricole della Valtenesi e alla Bassa Valle Sabbia. Premesso questo risulta evidente come il territorio montano sia caratterizzato da fenomeni di spopolamento molto incisivi.

Anche il tasso di vecchiaia medio del territorio del GAL GardaValsabbia si presenta notevolmente estremamente differenziato tra i comuni interni e montani e le aree collinari e di fondovalle con un valore medio di 187,4 che non rende giustizia ai fenomeni che caratterizzano la componente montana del territorio.

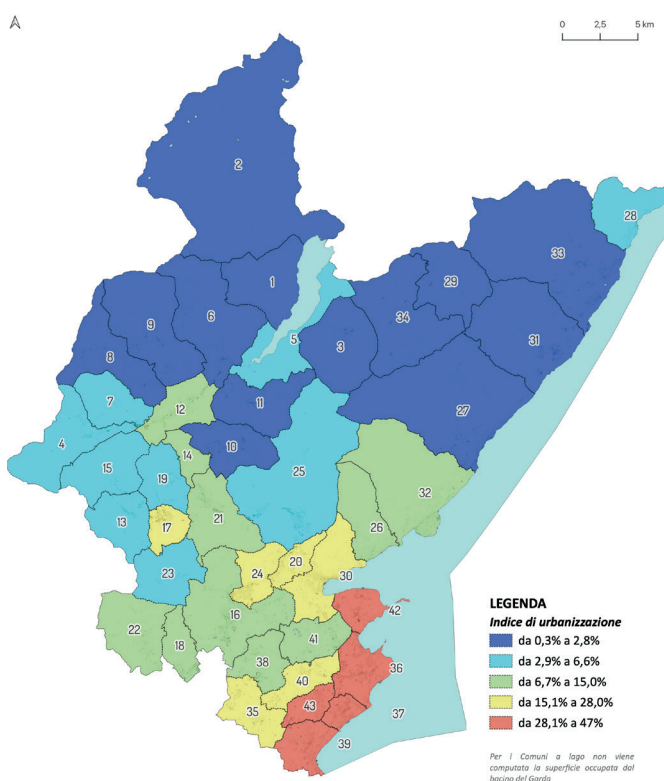
Infine per quanto riguarda il tasso di disoccupazione la situazione del territorio si presenta migliore rispetto alla media delle aree LEADER (7,2 contro l'8.45 medio)

In conclusione la complessità del territorio oggetto di candidatura risulta penalizzata dall'inclusione del contesto agricolo della Valtenesi e del fondovalle Valsabbino che nascondono la fragilità dell'ampia area montana costituita da piccoli comuni con pochi abitanti che rappresentano il cuore dell'azione di progetto del GAL.

La distribuzione territoriale per numero di abitanti vede come estremi Magasa (107 abitanti) e Gavardo (12202 abitanti), con un totale di 5 comuni sotto i 500 abitanti, 10 sotto i 1000 mentre solo 6 comuni sono sopra i 5000 abitanti (2 di questi superano i 10.000). L'86% dei comuni nel territorio di candidatura rientra quindi nella definizione ISTAT di "piccoli comuni" (< 5000 abitanti).

Anno 2022	ALTO GARDA	ALTA VALLE SABBIA	BASSA VALLE SABBIA	VALTENESI
N Abitanti	27943	15990	48616	30707
Superficie	375,45 Kmq	341,14 Kmq	212 Kmq	146 Kmq
Densità media	87,20	63,24	270,62	244,25
N di Comuni	9	12	13	9

Riassumendo alcune macro-caratteristiche territoriali rispetto a questi 2 indicatori demografici, le 4 aree risultano così connotate:



Alto Garda: forti difformità interne all'area con comuni grandi e altamente popolati (Salò: 10445 abitanti, densità 401) e molto piccoli e spopolati (Magasa: 107 abitanti, densità 5,6)

Alta Valle Sabbia: situazione piuttosto omogenea con comuni di piccole dimensioni e bassa densità (<100), ad eccezione di Vestone, unico comune con più di 4000 abitanti e che presenta un'alta densità di popolazione (321).

Bassa Valle Sabbia: vi hanno sede il centro più popoloso dell'intero territorio di candidatura (Gavardo, 12202 abitanti) e il più densamente popolato (Roè Volciano 752), non vi è nessun comune sotto i 1000 abitanti e solo 2 hanno una bassa densità di popolazione (<100).

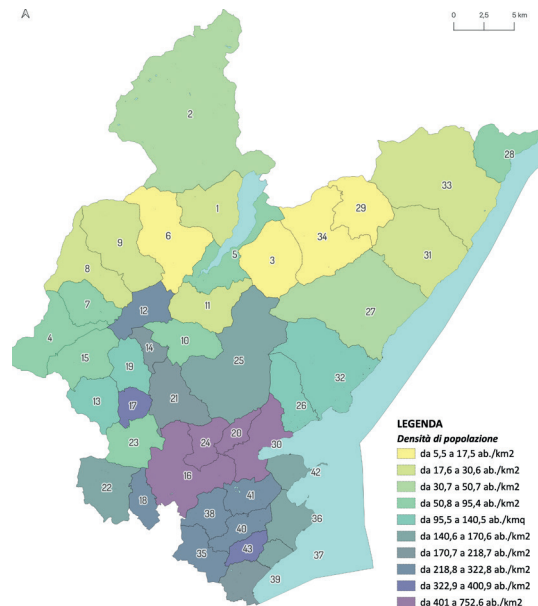
Valtinesi: situazione omogenea tra tutti i 9 comuni, con scarso divario fra gli estremi, sia per numero di abitanti (fra 1930 di Soiano del Lago e 5447 di Manerba) che per densità (333,7 e 155,7).

**FIGURA 24: INDICE DI URBANIZZAZIONE NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA**

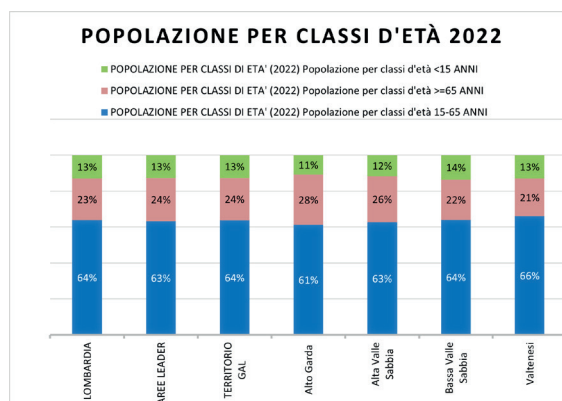
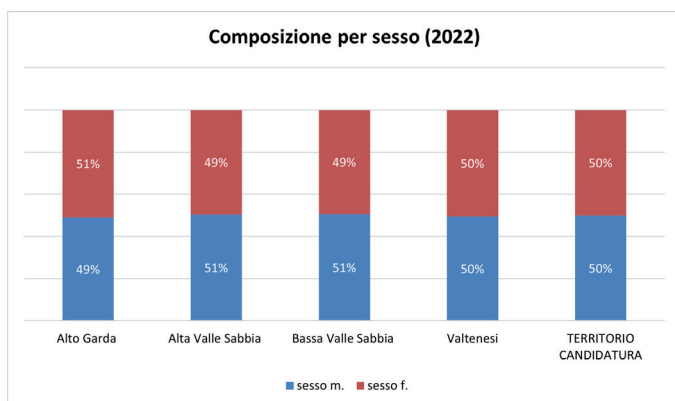
<sup>3</sup>Elaborazione dati ISTAT 2022

La composizione demografica per sesso vede una popolazione estremamente equilibrata, in tutti e 4 i “macro-ambiti” territoriali con un totale di 49,9 % di maschi e un 50,1% di femmine. Anche la composizione per età è piuttosto omogenea tra le 4 macroaree e il territorio si rivela in linea con la struttura demografica della provincia, della Regione e dell’area Leader. L’età media della provincia di Brescia è 44,5 anni, mentre l’età media dell’area oggetto di candidatura è di 46,8; il comune con l’età media più alta è Magasa (62,3 anni), mentre quello con la più bassa è Odolo (42,6 anni).

**FIGURA 25: DENSITÀ DEMOGRAFICA NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA**



Il **tasso di anzianità**, che permette di valutare l’incidenza della sola popolazione anziana, presenta una situazione territoriale in linea rispetto alla media nelle aree Leader lombarde: 25,35 vs 25,64. Nelle zone montane (Alto Garda ed Alta Valle Sabbia) l’invecchiamento della popolazione rappresenta un fenomeno



sociale più accentuato in media 28,98 (27,19 per l’alta Valle Sabbia e 30,77 per la zona dell’Alto Garda). Preoccupante soprattutto la situazione in Alto Garda dove si trova il comune con l’età media più vecchia dell’intera provincia di Brescia (Magasa, 62,3 anni, tasso di anzianità 45,19). La bassa Valle Sabbia e la Valtenesi si trovano invece complessivamente sotto la media delle aree LEADER (21,99).

La situazione viene sostanzialmente confermata dall’analisi dell’indice di vecchiaia, più interessante per cogliere la dinamica demografica sul lungo medio periodo. Il dato complessivo del territorio di candidatura è molto superiore alla media regionale aree Leader (291,1 vs 240,7) con Magasa che rappresenta con il suo 2450 il comune con il più alto indice di vecchiaia dell’area candidata (il primo nell’area Leader Lombarda) e Valvestino che con il suo 1360 è il quarto paese nelle AREE LEADER, l’Alto Garda che in generale esprime un dato critico (619.3) e - nel complesso - l’intera fascia dei territori montani in cui è evidente il processo di senilizzazione della popolazione. La Valtenesi si conferma come il territorio con il più alto ricambio generazionale (166,10).

Completa il quadro l’indice di dipendenza anziani che bene esprime il carico della popolazione anziana non attiva, su quella potenzialmente attiva. Resta il dato complessivo di territorio di poco sopra la media delle aree Leader lombarde (40,82 vs 41,51), l’Alto Garda come macro-zona più problematica (52,20), i territori montani in generale che con il loro 48,2 danno conto del peso sociale che grava sul reddito prodotto dalla popolazione attiva.

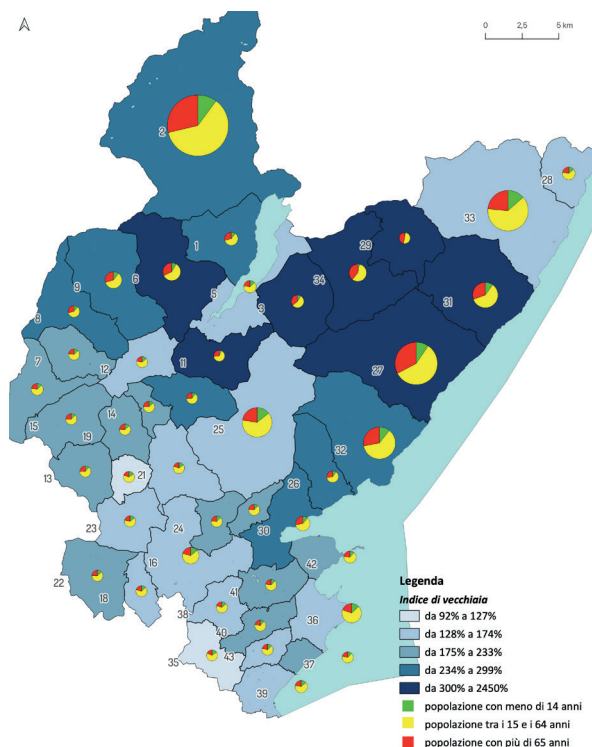


FIGURA 26: INDICE DI VECCHIAIA NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

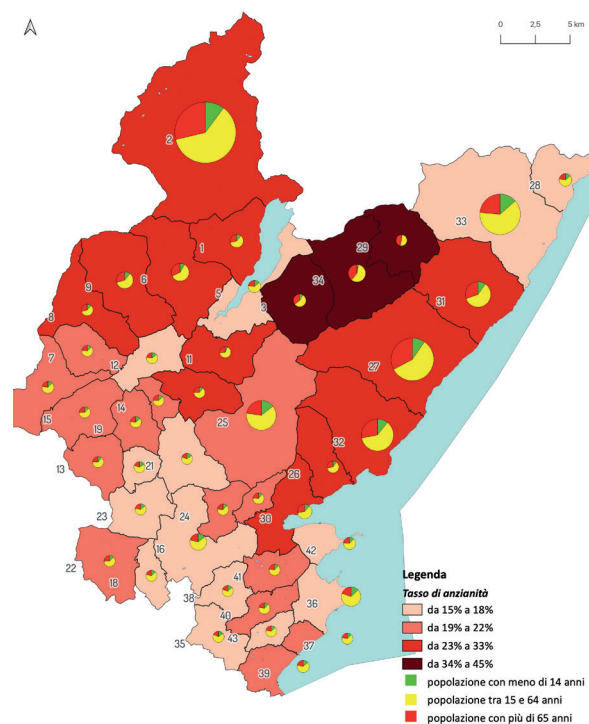


FIGURA 27: TASSO DI ANZIANITÀ NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

L'indice di dipendenza giovanile è il rapporto tra la popolazione giovane e non autosufficiente (0-14 anni) e la popolazione economicamente attiva (15-65 anni) e da un quadro del ricambio generazionale che sta avvenendo in un territorio, a valori alti corrisponde un maggior numero di giovani in rapporto alla popolazione economicamente attiva. Per quanto riguarda la media delle aree leader il valore si attesta su 18,93 un valore non particolarmente alto, mentre per quanto riguarda la media delle aree oggetto di candidatura il valore risulta essere in linea (18,50) anche se leggermente inferiore. Questo attesta come per gli indici precedenti il complessivo stato di invecchiamento della popolazione nelle aree candidate.

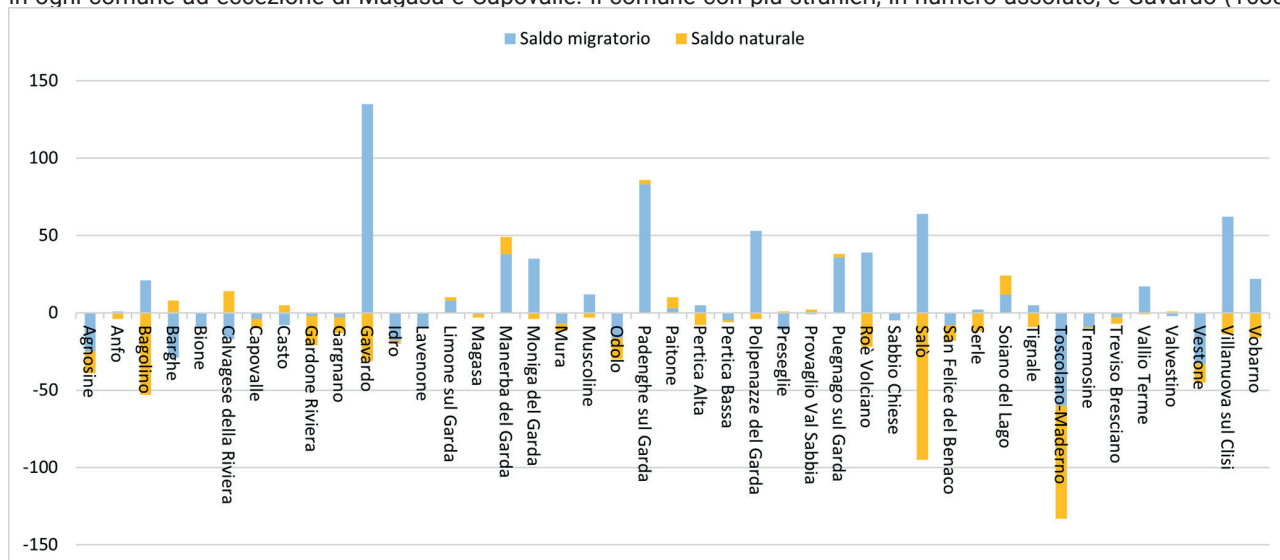
La situazione nelle diverse aree che compongono il territorio risulta variabile con la bassa Valle sabbia e la Valtenesi con valori superiori alla media (21,4 e 19,63) mentre l'alto Garda e l'alta Valle Sabbia hanno valori inferiori alla media (17,23 e 15,20) a dimostrare il progressivo fenomeno di invecchiamento della popolazione e la poca presenza di giovani in questi territori. In conclusione possiamo vedere l'indice di dipendenza strutturale che comprende entrambi gli indici e che da un quadro totale del carico di popolazione non attiva economicamente rispetto alla popolazione attiva. La media del territorio oggetto di candidatura è in linea con le aree LEADER (59,32 vs 60,45) ma anche in questo caso la situazione tra le diverse aree si presenta eterogenea con due aree al di sopra della media (Alto Garda con 67,40 e alta Valle Sabbia con 61,60) mentre la bassa Valle Sabbia e la Valtenesi hanno una situazione leggermente migliore della media (56,78 e 51,88). Il comune che presenta un indice di dipendenza strutturale più alto in tutta l'area di candidatura risulta essere Magasa con 91,07 che risulta essere il 10 comune per dipendenza strutturale in tutti i comuni dell'area LEADER.

L'indicatore fondamentale per cogliere la dinamica demografica è la variazione percentuale di popolazione : dal 2012 al 2022 la popolazione complessiva nel territorio di candidatura è diminuita di 845 unità, con un dato negativo medio di -4,8%, superiore alla media delle aree Leader lombarde (1,6). L'analisi delle 4 macroaree ci dice però che tale diminuzione è di fatto compensata dalle sole aree a più bassa altimetria, in particolare dalla Valtenesi (+5,56%). La situazione nelle zone montane è invece decisamente diversa e mostra con chiarezza il progressivo spopolamento di questi territori: in particolare l'alta Valle Sabbia presenta un indice addirittura negativo (-10,41) mentre in Alto Garda la media è anch'essa fortemente negativa (-10,73 %) con i comuni più popolosi (Salò e Toscolano Maderno) che presentano anch'essi una diminuzione della popolazione più contenuta (-0,2% e -8,02%) rispetto ai comuni più piccoli come Magasa e Valvestino che presentano una diminuzione della popolazione molto elevata (- 34,58 % e - 22,54%).

È interessante inoltre analizzare in dettaglio quanto queste variazioni dipendano dalla crescita naturale della popolazione e quanto dai movimenti migratori. La somma è positiva solo in 15 comuni su 43 (34,43%), localizzati esclusivamente in Valtenesi e in bassa Valle Sabbia. Come si vede distintamente dal grafico, per i comuni in cui il saldo è positivo, i movimenti migratori “pesano” molto più di quelli naturali. Viceversa sul tasso negativo.

Il tasso di natalità per il territorio di candidatura è pari a 7,29 (per 1000 abitanti), il più basso si registra a Magasa (0) mentre il più alto a Valvestino (16,17). L’Alta Valle sabbia è la macroarea con il tasso di natalità medio più basso (5,9) mentre la Valtenesi è quella con il tasso più elevato (8,19). Il tasso di mortalità invece è pari a 10,12 sull’intero territorio di candidatura, con il record negativo di Pertica Alta (21,26) e quello positivo di Barghe (4,19). A livello di macroarea il dato più critico si rileva sempre in Alto Garda (12,18), mentre il più positivo in Valtenesi (7,47). Il saldo naturale è complessivamente negativo (-383) per il territorio di candidatura, ed è negativo in 31 comuni su 43 (72%).

Il saldo migratorio è invece complessivamente positivo (368) sull’intero territorio con una media di +8,56, pur essendo negativo in 23 comuni su 43 (53,5%). L’analisi dei dati sulla popolazione straniera vede la presenza di popolazione straniera in ogni comune ad eccezione di Magasa e Capovalle. Il comune con più stranieri, in numero assoluto, è Gavardo (1683)



mentre in percentuale il comune a maggior presenza straniera è Tremosine (17,9 % rispetto alla popolazione complessiva).

<sup>8</sup>Elaborazione dati Regione Lombardia 2021

<sup>9</sup>Elaborazione dati Regione Lombardia 2022

<sup>10</sup>Elaborazione dati Regione Lombardia 2017

<sup>11</sup> Elaborazione dati Regione Lombardia 2017

Il saldo migratorio è invece complessivamente positivo (368) sull’intero territorio con una media di +8,56, pur essendo negativo in 23 comuni su 43 (53,5%). L’analisi dei dati sulla popolazione straniera vede la presenza di popolazione straniera in ogni comune ad eccezione di Magasa e Capovalle. Il comune con più stranieri, in numero assoluto, è Gavardo (1683) mentre in percentuale il comune a maggior presenza straniera è Tremosine (17,9 % rispetto alla popolazione complessiva).

						Popolazione per classi di età (2022)					
	Codice Comune	Comune	Prov.	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2022	Variazione percentuale	Popolazione Residente con età <= 14 ANNI	%	Popolazione Residente con età >=65 ANNI	%	TASSO DISOCCUPAZIONE
A L T A  V A L L E  S A B B I A	17005	Anfo	BS	470	448	-5%	47	10%	128	29%	7.6
	17010	Bagolino	BS	3944	3747	-5%	380	10%	1075	29%	3.5
	17036	Capovalle	BS	387	344	-11%	30	9%	123	36%	6.9
	17044	Casto	BS	1879	1623	-14%	202	12%	360	22%	5.6
	17082	Idro	BS	1895	1865	-2%	253	14%	428	23%	5.1
	17087	Lavenone	BS	603	487	-19%	41	8%	157	32%	7.1
	17115	Mura	BS	789	773	-2%	97	13%	177	23%	4.6
	17139	Pertica Alta	BS	593	559	-6%	63	11%	161	29%	7.2
	17140	Pertica Bassa	BS	695	575	-17%	61	11%	169	29%	7.6
	17157	Provaglio Val Sabbia	BS	961	884	-8%	90	10%	224	25%	5.7
17191	Treviso Bresciano	BS	567	511	-10%	36	7%	138	27%	5.5	
17197	Vestone	BS	4461	4174	-6%	583	14%	939	22%	6.7	
<b>Totale Alta Valle Sabbia</b>				<b>17244</b>	<b>15990</b>	<b>-7%</b>	<b>1883</b>	<b>12%</b>	<b>4079</b>	<b>26%</b>	<b>6.1</b>
B A S S A  V A L L E  S A B B I A	17003	Agnosine	BS	1819	1618	-11%	176	11%	397	25%	4.8
	17012	Barghe	BS	1201	1133	-6%	154	14%	281	25%	3.9
	17019	Bione	BS	1483	1312	-12%	156	12%	326	25%	4.8
	17077	Gavardo	BS	11740	12202	4%	1764	14%	2548	21%	8.6
	17121	Odolo	BS	2091	1917	-8%	309	16%	384	20%	7.0
	17132	Paitone	BS	2122	2169	2%	283	13%	440	20%	7.4
	17153	Preseglie	BS	1577	1469	-7%	196	13%	359	24%	3.8
	17164	Roè Volciano	BS	4501	4354	-3%	503	12%	1042	24%	6.8
	17168	Sabbio Chiese	BS	3844	3915	2%	603	15%	784	20%	5.8
	17178	Serle	BS	3086	3038	-2%	385	13%	748	25%	6.7
17193	Vallio Terme	BS	1380	1408	2%	204	14%	308	22%	6.4	
17201	Villanuova sul Clisi	BS	5680	5822	3%	739	13%	1350	23%	7.5	
17204	Vobarno	BS	8172	8259	1%	1184	14%	1862	23%	7.6	
<b>Totale Bassa Valle Sabbia</b>				<b>48696</b>	<b>48616</b>	<b>-0.16%</b>	<b>6656</b>	<b>14%</b>	<b>10829</b>	<b>22%</b>	<b>6.2</b>
A L T O  G A R D A	17074	Gardone Riviera	BS	2739	2626	-4%	266	10%	719	27%	8.8
	17076	Gargnano	BS	3012	2744	-9%	262	10%	897	33%	7.7
	17089	Limone sul Garda	BS	1174	1168	-1%	163	14%	260	22%	5.8
	17098	Magasa	BS	144	107	-26%	2	2%	49	46%	2.0
	17170	Salò	BS	10473	10445	0%	1165	11%	2898	28%	7.3
	17185	Tignale	BS	1305	1163	-11%	115	10%	354	30%	6.5
	17187	Toscolano-Maderno	BS	8072	7473	-7%	798	11%	2082	28%	7.8
	17189	Tremosine	BS	2134	2044	-4%	276	14%	480	23%	10.2
	17194	Valvestino	BS	212	173	-18%	5	3%	68	39%	4.1
<b>Totale Alto Garda</b>				<b>29265</b>	<b>27943</b>	<b>-5%</b>	<b>3052</b>	<b>11%</b>	<b>7807</b>	<b>28%</b>	<b>6.7</b>
V A L T E N E S I	17033	Calvagese della Riviera	BS	3496	3645	4%	546	15%	663	18%	4.6
	17102	Manerba del Garda	BS	4996	5447	9%	702	13%	1056	19%	9.9
	17109	Moniga del Garda	BS	2462	2608	6%	318	12%	559	21%	8.7
	17116	Muscoline	BS	2573	2676	4%	382	14%	539	20%	5.9
	17129	Padenghe sul Garda	BS	4320	4761	10%	658	14%	1045	22%	8.9
	17145	Polpenazze del Garda	BS	2516	2700	7%	311	12%	586	22%	7.2
	17158	Puegnago sul Garda	BS	3286	3462	5%	415	12%	793	23%	6.2
	17171	San Felice del Benaco	BS	3424	3478	2%	411	12%	821	24%	7.0
17180	Soiano del Lago	BS	1823	1930	6%	248	13%	417	22%	7.9	
<b>Totale Valtenesi</b>				<b>28896</b>	<b>30707</b>	<b>6%</b>	<b>3991</b>	<b>13%</b>	<b>6479</b>	<b>21%</b>	<b>6.5</b>
<b>TOTALE AREA</b>				<b>124101</b>	<b>123256</b>	<b>-1%</b>	<b>12530</b>	<b>10%</b>	<b>29194</b>	<b>24%</b>	<b>6.4</b>

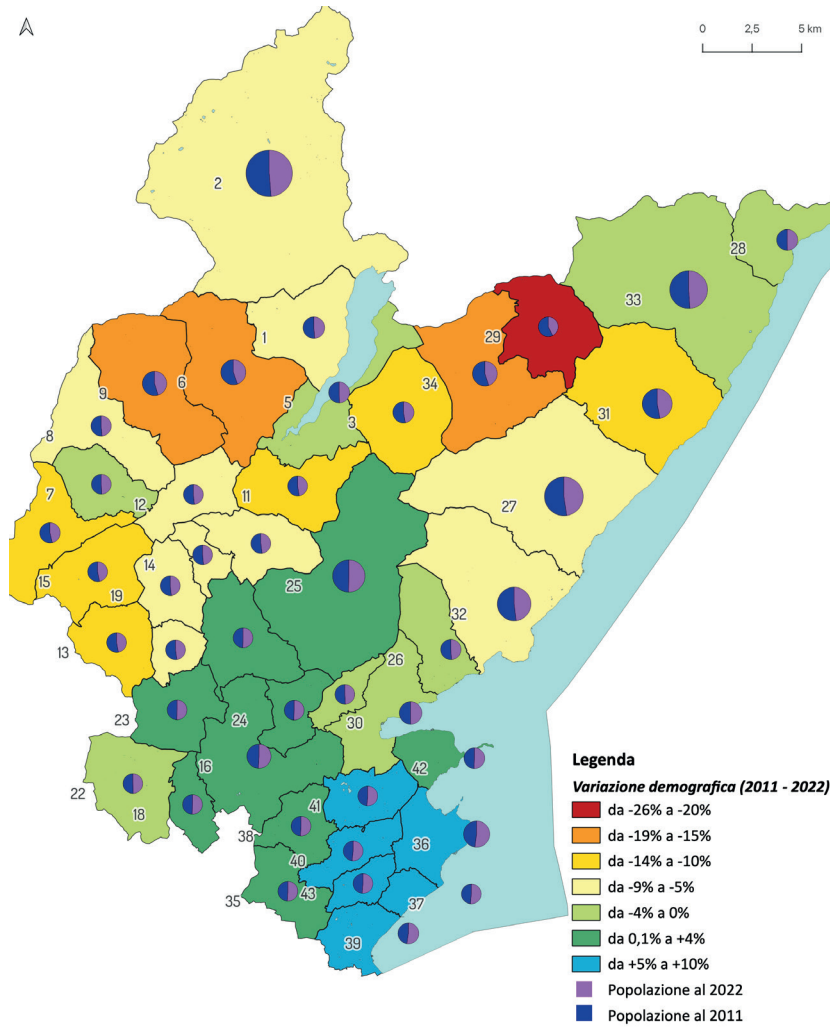
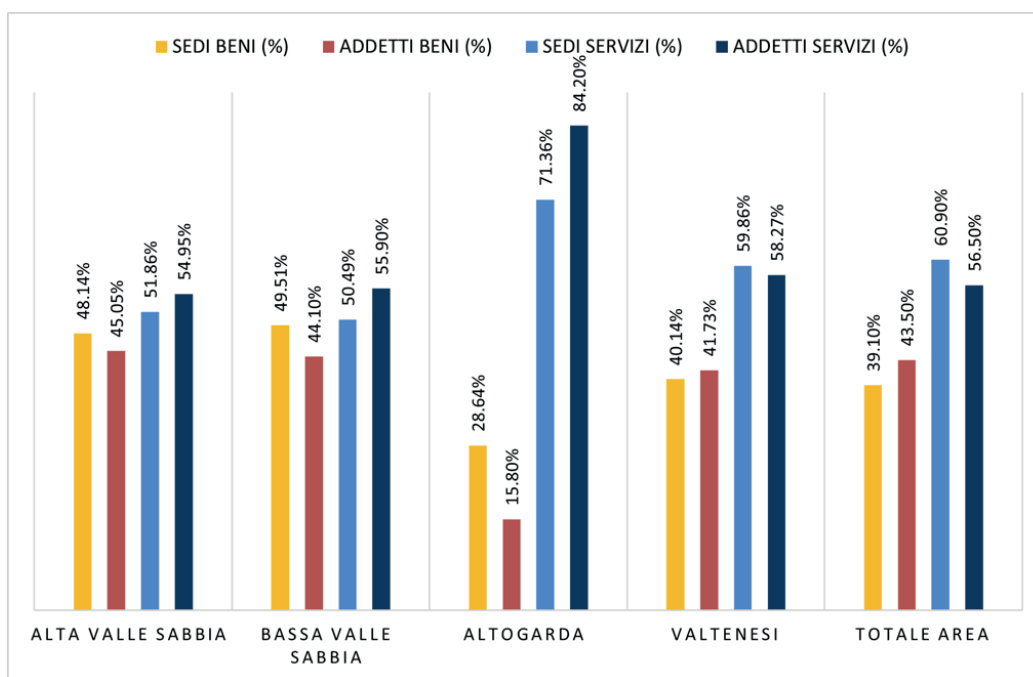


FIGURA 28: VARIAZIONE DEMOGRAFICA (2011 - 2022) NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

## 4.5 IL SISTEMA ECONOMICO E IL LAVORO

### 4.5.1 ANALISI DI SISTEMA

I dati della camera di commercio di Brescia relativi alla struttura dell'attività produttiva per il 2022 ci permettono di ricavare il peso complessivo delle attività produttive nel territorio di candidatura per macroaree: produzione di beni, produzione di servizi\*.



\*Legenda: produzione di BENI: codici ATECO A+B+C+D+E+F+X | produzione di SERVIZI: codici ATECO G+H+I+J+K+L+M+N+O+P+Q+R+S+T

<sup>12</sup>Tasso di industrializzazione della struttura produttiva: rapporto percentuale esistente tra le unità locali di imprese afferenti al primo raggruppamento e l'insieme delle unità locali di imprese. Il tasso di terziarizzazione è il corrispettivo, considerando il raggruppamento dei servizi.

Il tasso di industrializzazione della struttura produttiva è complessivamente pari a 39,10, mentre il tasso di terziarizzazione è pari a 60,90. Il territorio appare a prima vista diviso in 2, in questo caso non "altimetricamente", come avveniva per l'analisi demografica, ma secondo una direttrice verticale che separa i comuni bordo lago dalle zone interne. In Alto Garda, in particolare, e Valtenesi è presente una più spiccata vocazione come aree di produzione di servizi, mentre l'intera Valle Sabbia risulta divisa equamente tra la produzione di beni e di servizi, questi ultimi in percentuale leggermente maggiore. Scendendo nel dettaglio i settori trainanti appaiono però più omogenei, in particolare il commercio è il primo settore in 3 delle 4 macroaree per numero di sedi, ad esclusione dell'Alto Garda unica macro-area in cui prevale il Turismo. Mentre per numero di addetti si mantiene la divisione territoriale fra le 2 macroaree a più alta attrattività turistica e la Valle Sabbia, dove è l'attività manifatturiera a creare più occupazione:

MACRO-AREA	PER SEDE	PER NUMERO DI ADDETTI
Alto Garda:	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 19,22%	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 54,55%
Alta Valle Sabbia:	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio 19,01%	C Attività manifatturiere 46,72%



Bassa Valle Sabbia:	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio 19,48%	C Attività manifatturiere 46,71%
Valtenesi:	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio 18,31 %	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione 30,82%
Territorio candidatura 2020:	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio 18,35 %	C Attività manifatturiere 29,67%

Questa lettura trova sostanziale conferma nei dati relativi al mercato del lavoro (Avviati e Cessati nell'anno 2022, Osservatorio Mercato del lavoro), per settore produttivo (codici ATECO), con la sola eccezione delle attività manifatturiere che, anche nelle aree più vocate, hanno comunque generato minori flussi di lavoratori rispetto al commercio.

MACRO-AREA	AVVIATI	CESSATI
Alto Garda:	Commercio e servizi 92,5%	Commercio e servizi 92,3 %
Alta Valle Sabbia:	Commercio e servizi 57,7%	Commercio e Servizi 52,2%
Bassa Valle Sabbia:	Commercio e servizi 51,1%	Commercio e Servizi 49,6%
Valtenesi:	Commercio e servizi 71,3%	Commercio e servizi 72,1%
Territorio candidatura 2020:	Commercio e servizi 72,6%	Commercio e servizi 72,5%

*<sup>13</sup>Gli avviati sono coloro i quali, nel periodo analizzato hanno avuto almeno un'assunzione. Gli avviati, sono il totale delle persone interessate e possono variare poiché nello stesso periodo analizzato, una persona può essere stata avviata con qualifiche differenti, con contratti di avviamento differenti, con codici ATECO differenti, ecc.*

L'analisi del mercato del lavoro può partire dai dati attinenti ai rapporti di lavoro avviati e cessati, i più recenti disponibili: i primi indicano il livello dell'offerta di lavoro, i secondi derivano dalle comunicazioni obbligatorie, trasmesse dalle imprese del territorio, il cui andamento rappresenta un indicatore congiunturale della domanda di lavoro da parte delle imprese.

In totale gli avviati sul territorio di candidatura nel 2022 sono stati 22.448, il rapporto fra maschi e femmine risulta abbastanza equilibrato sia fra i lavoratori italiani, dove prevalgono i maschi (51% vs 49%). Per quanto riguarda gli avviati stranieri e italiani, prevalgono i lavoratori italiani con il 69,96% mentre gli stranieri sono al 29,94%. Nello specifico per gli avviati stranieri c'è una netta prevalenza degli extracomunitari (21,19% degli avviati totali) mentre i comunitari sono in misura molto minore (8.75%)

L'analisi sull'età media degli avviati dà un valore di 35,8 anni per tutto il territorio di candidatura, presso il centro per l'impiego di Salò (che rappresenta 38 comuni di cui 37 comuni nel territorio di candidatura) l'età media è 35,8 anni, mentre al centro per l'impiego di Desenzano (che rappresenta 14 comuni di cui 6 appartenenti al territorio di candidatura) 36 anni. I cessati sono stati 22.328 sull'intero territorio di candidatura, ed anche in questo caso non vi sono differenze significative fra i 2 sessi, con una leggera prevalenza dei maschi (51% vs 49%). Per quanto riguarda i lavoratori italiani rispetto agli stranieri, le percentuali restano analoghe a quelle degli avviati con una prevalenza degli italiani rispetto agli stranieri (68,14% vs 29,18 %).

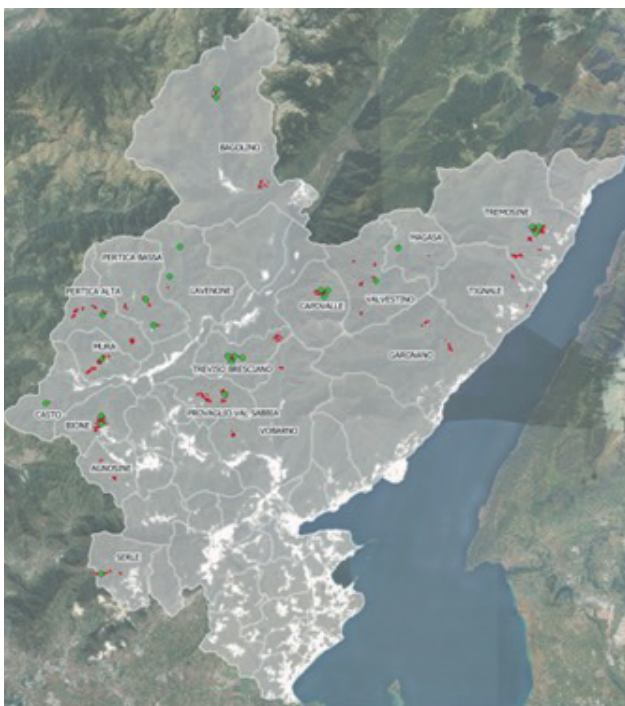
In sintesi, dal confronto avviati e cessati, si registra un saldo positivo di 66 unità lavorative cioè un aumento di coloro che, al 2022, risultano occupati nel territorio di candidatura. L'analisi per le 4 macroaree risulta interessante perché il saldo positivo viene di fatto trainato dalla bassa Valle Sabbia e dalla Valtenesi (+ 101, + 42 unità lavorative) mentre l'alta Valle Sabbia e l'Alto Garda presentano saldi negativi (-73 e -3). Sia per gli avviati che per i cessati il "peso territoriale" delle 4 macroaree vede un netto primato dell'Alto Garda, seguito dalla Valtenesi e dalla bassa Valle Sabbia (piuttosto equilibrate) e in coda l'Alta Valle Sabbia, territorio che più degli altri ha risentito e risente ancora della crisi del settore produttivo. Secondo le elaborazioni di Regione Lombardia su dati ISTAT (2022), il tasso di disoccupazione nel territorio di candidatura

è pari all'6,4% dato inferiore alla media regionale (8,45%), con una grande uniformità fra le 4 macroaree territoriali (6,2% minimo, 6,7% massimo). Anche se guardando più nel dettaglio ben 6 comuni della Area oggetto di candidatura presentano un tasso di disoccupazione superiore alla media regionale (Tremosine, Manerba del Garda, Padenghe sul Garda, Gardone Riviera, Moniga del Garda, Gavardo).

<sup>14</sup> I cessati sono coloro i quali, nel periodo analizzato hanno avuto almeno una cessazione.

#### 4.5 1.1 BREVE SINTESI COMMERCIO

In base alle analisi sopra riportate emerge che il comparto commerciale è dinamico e ben rappresentato in tutta la zona ad alto tasso di insediamento, cioè nei comuni fronte lago e in quelli più popolati della bassa Valle Sabbia, mentre le attività manifatturiere risultano trainanti in particolare nell'intera Valle Sabbia.



Il commercio risulta strettamente collegato con il settore del turismo e recenti esperienze (Sistema Turistico, Piani Integrati per la competitività di sistema, ecc.) hanno dimostrato sui territori di riferimento che la riqualificazione in termini turistici del comprensorio determina positivi riscontri sul settore commercio. Grazie a un finanziamento di Regione Lombardia (V Bando Distretti del Commercio) è stato intrapreso nella scorsa programmazione un progetto di promozione unitaria dei Distretti del Commercio esistenti ed afferenti alle due Comunità Montane Alto Garda e Valle Sabbia.

##### 4.5.1.1.1 LE BOTTEGHE DI MONTAGNA - PICCOLO COMMERCIO A SERVIZIO DELLA POPOLAZIONE

Il progetto "Una montagna di Botteghe", sviluppato nel corso del 2022, focalizza la propria attenzione sulle piccole attività commerciali presenti nei territori montani, con l'obiettivo di intraprendere azioni a sostegno di questo fragile e al contempo importante sistema sociale ed economico. Le botteghe coinvolte sono quelle collocate all'interno dei territori dei tre partner di progetto, GAL Garda Valsabbia 2020, GAL Valle Brembana 2020, e GAL Valle Seriana e Laghi Bergamaschi.

Le botteghe coinvolte nel progetto sono state rilevate attraverso mappatura coordinata tra i partner, al fine di reperire informazioni relativamente alle dinamiche commerciali presenti nei comuni più marginali del territorio. Tutti i dati raccolti hanno reso possibile individuare punti di forza e di debolezza del settore e fornire la base per una valutazione delle possibili azioni concrete a supporto degli operatori.

La prima fase è stata quella della "Raccolta dati", in cui sono stati raccolti i dati relativi alla popolazione residente e all'altitudine di tutti i comuni e località del territorio, svolgendo una prima selezione delle aree di possibile interesse. Esito: 26 (su 43) comuni selezionati.

La seconda fase è stata quella della "Definizione dei criteri di selezione", in cui sono stati definiti i criteri per selezionare comuni e località aventi precise caratteristiche di svantaggio e fragilità, ossia popolazione residente inferiore a 1000

abitanti e altitudine media pari a 600 metri s.l.m. Esito: 18 (su 26) comuni selezionati.

**FIGURA 29: INDIVIDUAZIONE DELLE BOTTEGHE DEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA, ALL'INTERNO DEL PROGETTO "UNA MONTAGNA DI BOTTEGHE"**

La terza fase è stata quella di "Attività operativa", in cui i dati raccolti sono stati catalogati in un database organizzato in modo da poter selezionare con velocità le informazioni più rilevanti ai fini del progetto.

L'abbandono progressivo della montagna da parte della popolazione residente, la presenza sempre più massiccia della grande distribuzione sul territorio, l'avvento dell'e-commerce e i nuovi adempimenti burocratici (es. obbligo dello scontrino elettronico) sono alcune tra le principali cause della lenta e progressiva chiusura delle piccole attività commerciali presenti nei borghi più remoti del territorio.

Proprio per questo, il progetto "Una Montagna di Botteghe" si è posto l'obiettivo di affrontare con soluzioni mirate un fenomeno nazionale, che, nel territorio di indagine, sta assumendo il volto di una vera e propria desertificazione sociale, economica e anche umana.

All'interno del progetto "una montagna di botteghe" sono stati individuati, dopo diverse fasi di analisi territoriale, 18 Comuni del territorio del GAL con 24 botteghe classificabili in: alimentari (12), fornerie (3), macellerie (3), bar multiservizi (6).

Le botteghe individuate sono state determinate da un'indagine che ha considerato solo i comuni situati sopra i 600 mt. Slm con una popolazione inferiore a 1000 abitanti. Queste botteghe rappresentano realtà che offrono alla comunità servizi fondamentali per la sussistenza sociale ed economica dei territori stessi. Nelle aree più svantaggiate rappresentano talvolta l'unica forma di servizio ed opportunità per coloro che vi abitano o vi transitano per lavoro o per piacere.

#### 4.5 1.2 SINTESI MANIFATTURA

Il sistema manifatturiero della Vallesabbia è un'importante realtà economica del territorio. Questo sistema è costituito da un insieme di imprese che producono beni attraverso processi industriali e meccanizzati. La Vallesabbia è stata storicamente una zona di produzione di prodotti metallici e meccanici, grazie alla presenza di giacimenti di ferro e di un'importante tradizione artigiana nella lavorazione dei metalli. Nel corso degli anni questa tradizione si è evoluta in un sistema manifatturiero più moderno e altamente specializzato, in grado di produrre componenti e macchinari per diversi settori, come il meccanico e l'elettronico.

Nel 1° trimestre del 2021 la variazione della produzione industriale è tornata positiva dopo quasi due anni. La variazione della produzione delle imprese manifatturiere bresciane rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziale) è risultata pari a +5,2%.

Le previsioni a breve termine sono positive: le aziende della provincia che stimano un miglioramento della situazione nel breve periodo sono il 44%, quelle che prevedono di mantenere i livelli attuali sono il 44% mentre il 12% stima un calo dell'attività.

Infatti, dal 2016 al 2020 (ultimi dati aggiornati da Infocamere) le attività manifatturiere nell'area del PSL, hanno subito una variazione negativa:

Area	2016	2017	2018	2019	2020
Alto Garda Bresciano	192	188	186	182	177
Valle Sabbia	893	882	846	831	816
Valtenesi	284	292	288	277	272
<b>TOT</b>	<b>1.369</b>	<b>1.362</b>	<b>1320</b>	<b>1.290</b>	<b>1.265</b>

#### 4.5 1.3 BREVE SINTESI ARTIGIANATO

Il sistema artigianale si basa sulla produzione di prodotti di alta qualità, spesso realizzati a mano e con tecniche tradizionali. Nella zona di progetto il sistema artigiano ha una lunga storia e rappresenta parte importante dell'economia locale. Gli artigiani producono una vasta gamma di prodotti, tra cui mobili, ceramiche, gioielli, tessuti e prodotti alimentari tradizionali come salumi, formaggi e vini. Il sistema artigiano è spesso integrato con il turismo locale, con laboratori aperti al pubblico dove gli artigiani possono mostrare le loro tecniche di produzione e vendere i loro prodotti. Inoltre, esistono diverse associazioni di artigiani che promuovono la cooperazione tra le imprese e la valorizzazione delle tradizioni locali, organizzando eventi e fiere.

Sul totale di circa 14.500 sedi di imprese presenti nel territorio di candidatura, un terzo (3783 pari al 26%) sono imprese artigiane. Il settore più rappresentativo, per numero di sedi, è quello delle costruzioni (1593 sedi) seguito dalle attività manifatturiere (919 sedi). Sia il settore del commercio che quello del turismo, estremamente rilevanti per l'economia del territorio, vedono invece una scarsa presenza di imprese artigiane.

A livello di distribuzione territoriale, la maggior parte delle sedi di imprese artigiane è concentrata in bassa Valle Sabbia, mentre all'estremo opposto vi è l'Alto Garda.

Tra i settori artigianali storicamente più rappresentativi per il territorio (antichi mestieri) vi sono quello del legno e della carta. Il Museo della Carta di Toscolano Maderno e la lavorazione artigianale del legno rappresentano due eccellenze del territorio che potrebbero suggerire un rilancio di questi due settori, in chiave tanto di creazione di nuova occupazione che di risorsa turistica (turismo esperienziale legato al sapere artigiano, sull'esempio della start up "Italian Stories").

Il solo settore artigianale che al momento appare però strutturato in chiave di filiera è quello del legno.

Per quanto riguarda il legno il territorio esprime una tradizione artistica di particolare pregio, tanto nella scultura, in particolare in Valle Sabbia, che nella liuteria, a partire da Gasparo da Salò, "Maestro di violini" fino alla liuteria popolare della Valle del Caffaro i cui eredi sono ancora in attività sul territorio.

Altra lavorazione lignea artigianale di pregio e valore storico è quella dei "maestri d'ascia", per la costruzione in particolare delle caratteristiche Bisse del lago di Garda, di cui sopravvive alla tradizione a Gargnano .

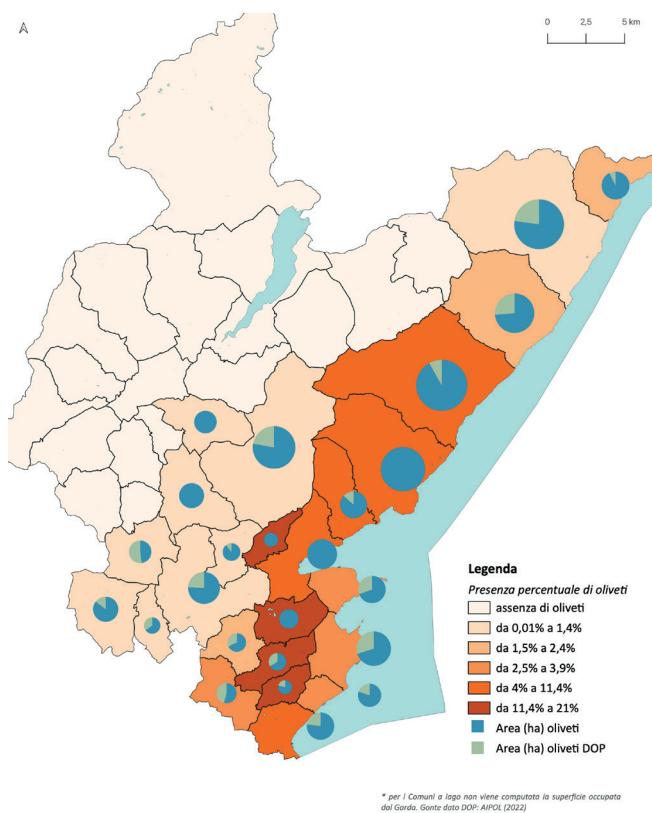
Il settore del legno e della produzione di mobili è, a livello nazionale, uno fra quelli che più hanno risentito della crisi, come attesta anche l'ultimo rapporto ISTAT sulla competitività dei settori produttivi, da cui emerge come tra i comparti che evidenziano le più forti contrazioni di fatturato vi siano la fabbricazione di mobili, la confezione di articoli di abbigliamento e le industrie del legno.

#### 4.5 1.4 BREVE SINTESI SISTEMA PRODUTTIVO PRIMARIO

Sulla base dei dati dell'ultimo censimento Istat, la media degli occupati in agricoltura nel territorio di candidatura è pari a 3,29 (vs la media del 3,02 delle aree Leader lombarde). Fra le 4 macroaree esistono però differenze significative: l'area a maggiore occupazione agricola è la Valtenesi, con una media di addetti di 5,32, mentre l'area meno agricola è la Bassa

Valle Sabbia (2,11).

A questa analisi per macroaree sfugge però un dato estremamente interessante che riguarda l'agricoltura di montagna. A parte la Valtenesi, i soli territori in cui vi è una media di addetti superiore a 5 sono quelli più montani, in particolare Magasa, Tremosine, Valvestino, Bagolino, Treviso Bresciano. Da segnalare il caso limite di Magasa, dove un quinto degli addetti lavora in agricoltura.



## 4.5.2 LE FILIERE AGRICOLE

### 4.5.2.1 L'OLIVICOLTURA

L'olivicoltura rappresenta uno dei fiori all'occhiello del territorio del GAL GardaValsabbia. La superficie catastale a olivo, nel territorio di candidatura, è pari a 1.342,49 ha ettari, pari al 75,36% di tutta la superficie del Garda DOP Bresciano per quanto riguarda invece la superficie condotta e utilizzata i dati sono rispettivamente 1.323,42 ha e 723,8 ha. Il numero di aziende olivicole nel territorio di candidatura dati SISCO 2022 ammonta ad un totale di 768 ha, con una dimensione media aziendale pari a 1,20 ettari. La massima concentrazione si trova in Valtenesi (461,63 ha), seguita dall'Alto Garda (338,18 ha), mentre nell'intera

Valle Sabbia (Alta + Bassa) si contano 74 ettari.

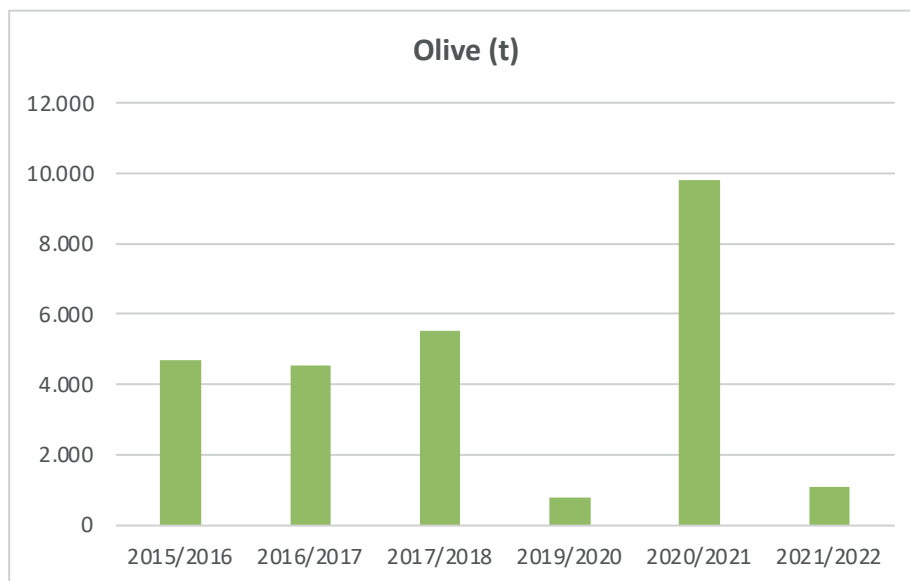
FIGURA 30: DISTRIBUZIONE DI ULIVETI NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

I quantitativi prodotti (media 2015-2021) a livello di Garda Lombardo sono stati 4.218 tonnellate di oliva (dati comprensivi anche dei comuni di Botticino, Lonato, Desenzano del Garda, Pozzolengo, Sirmione non compresi nel territorio di candidatura). Considerando che nei comuni non compresi si coltivano un totale di 128,2 ettari, si può stimare che i quantitativi nel territorio di candidatura siano pari a circa 3.900 quintali di olive e 470 quintali di olio.

ANNO	Olive(t)
2015/2016	4.674
2016/2017	4.519
2017/2018	5.533

2019/2020	770
2020/2021	9.800
2021/2022	1.096
Media 2015-2021	4.218

*Olive prodotte nel Garda Bresciano per annata dati SIAN*



Le varietà presenti sono sia autoctone (Baia, Casaliva, Cornarol, Gargnano, Miniol, Mitria, Raza, Regina, Trepp, Negrel) che internazionali (Frantoio, Leccino, Maurino, Pendolino) con alcune varietà tipicamente Venete (Favarol, Grignano, Less, Rossanello). I frantoi attivi sul territorio di candidatura sono 17 (10 in Valtenesi e 7 in Alto Garda), di cui la maggioranza (12) a 3 fasi, 2 tradizionali e 3 a 2 fasi.

La DOP Garda associa 57 produttori, distribuiti sulle 3 province (Brescia, Verona e Mantova). Per quanto attiene il territorio di candidatura, le aziende associate al Consorzio Olio Garda D.O.P. sono 27. Anche se attualmente solamente il 33% della superficie complessiva dedicata all'olivo è destinata alla produzione della DOP Garda bresciano. E di queste superfici destinate alla D.O.P. solamente il 18% è destinato alla coltivazione biologica.

Il territorio del gardesano annovera la presenza di 320 olivicoltori soci di AIPOL, di cui 144 hanno fascicolo aziendale, quindi, sono inquadrati come olivicoltori professionali e gestiscono circa 423 ha di oliveti. Il comune la maggiore vocazione alla coltivazione dell'olivo, nel territorio del Garda bresciano, è Puegnago del Garda con 94 aziende per un totale di 122,5 ettari di superfici utilizzate ad olivo, seguito da Salò con circa 65 aziende conduttrici di 86 ettari. (dato SISCO 2022).

Sul territorio esistono alcune società cooperative: una a Tignale (Latteria Turnaria società cooperativa, 136 soci), una a Limone sul Garda (Cooperativa Agricola Possidenti Oliveti s.a.c, circa 450 soci), una a San Felice del Benaco (Cooperativa Agricola San Felice, 350 soci)

Secondo i dati ISMEA al 22/03/2023 sulla piazza di Verona l'olio Garda DOP viene venduto a 13,00 €/kg (franco azienda) il più costoso in Italia secondo solo all'olio DOP Brisighella (23,00 €/kg). Pur restando molto alto il prezzo medio mensile dell'olio Garda DOP il valore è sceso di molto in questi anni rispetto ai valori registrati nel 2015 di 20,50 €/kg (franco azienda).

Risultano da queste attività premiati soprattutto il produttore e il distributore mentre è più penalizzato l'olivicoltore: i prezzi che si formano sul mercato non tengono presente pienamente i costi sostenuti dall'olivicoltore, in particolare in

Alto Garda (spese d'impianto, produzione delle olive, raccolta, trasformazione, confezionamento). Questi nel consegnare al dettagliante per la vendita del prodotto finale, deve sottostare alle logiche del mercato. Nessuna delle aziende agricole presenti sul territorio vive esclusivamente di olivicoltura. Riescono invece a ricavare un guadagno le aziende che alla coltivazione uniscono la lavorazione e la commercializzazione del prodotto conto terzi. Inoltre, in Valtenesi in particolare, l'olivicoltura è spesso un'attività collaterale a quella prevalente della viticoltura.

La produzione del territorio lombardo-bresciano è stata destinata prevalentemente al consumo locale e al mercato estero, favorito in questa zona oltre che dalla presenza di vaste aree turistiche anche da un'accurata strategia di marketing: Germania, Nord Europa e mercato comunitario. Trattandosi di una gamma di prodotti di alta qualità, tanto l'olio EVO che il DOP soddisfano la domanda di una fascia di consumatori capace di apprezzarne le caratteristiche e di affrontarne il costo un po' più elevato rispetto alla media del prodotto nazionale. Pertanto il rapporto costo-prezzo ha trovato un riscontro positivo sul mercato.

#### 4.5.2.1.1 IL SIGNIFICATO ECO SISTEMICO DELL'OLIVICOLTURA



L'importanza del settore olivicolo non è solamente legata alla sua capacità produttiva e la sua estrema qualità con oli rinomati a livello italiano e mondiale, ma anche come presidio paesaggistico e territoriale. L'olivo rinomato come pianta frugale e resistente ha trovato nel corso dei secoli la propria area vocata sui pendii delle colline moreniche e sugli impervi versanti affacciati sul lago in Alto Garda. La coltivazione dell'olivo in queste aree marginali ha portato con sé nel corso dei secoli intense modificazioni del territorio, i boschi posti sui versanti delle montagne grazie al lavoro di intere generazioni hanno lasciato posto a pendii terrazzati dove sono stati piantati alberi di olivo ormai plurisecolari. L'olivo nelle aree gardesane e della

Valtinesi ha creato un rapporto indissolubile con il paesaggio.

L'olivicoltura in alto Garda e Valtinesi non ha solamente una valenza agricola legata ad un prodotto agroalimentare di eccellenza come l'olio extravergine, ma svolge funzioni ambientali e paesaggistiche a favore di tutto il territorio e dei settori produttivi che lo caratterizzano. Dal punto di vista ambientale l'olivicoltura terrazzata ed eroica dell'alto Garda svolge un'importante funzione di presidio del territorio contro il dissesto idrogeologico, i ripidi versanti a picco sul lago sono mantenuti stabili dalla presenza sia dei terrazzamenti che alla presenza dell'olivo stesso che con il suo particolare apparato radicale ha la capacità di consolidare il suolo e tenerlo al riparo dai fenomeni erosivi. Un'altra funzione di grande pregio dell'olivicoltura gardesana e la sua funzione paesaggistica particolarmente scenografica che funge da volano alle numerosissime attività turistiche presenti in tutti quei comuni che si affacciano sulle sponde del lago dalla punta più settentrionale dell'alto Garda fino alla Valtinesi. Il binomio olivo e agrumi in alto Garda e olivo e vite in Valtinesi plasmano l'immaginario collettivo del turista che lega le proprie esperienze di relax e di benessere a questo paesaggio e territorio.



*oramica del Garda con ben visibili gli oliveti*

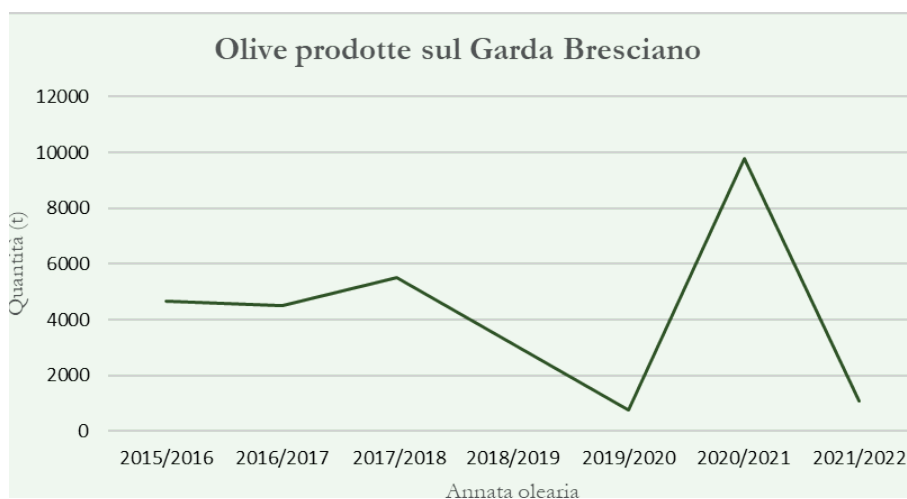
Da notare che lungo tutto il lago sono sorte spontaneamente interessanti attività legate all'olivicoltura tradizionale, per esempio a Tignale è stato recuperato un vecchio oliveto con numerose piante plurisecolari a oliveto scuola posto sulla passeggiata che parte dall'ecomuseo dalla limonaia di Pra della Fam porta alla frazione di Oldesio.

Questo legame con il territorio dell'olivicoltura trova tantissime testimonianze all'interno di tutta l'area gardesana (Alto Garda e Valtenesi) in primo luogo la presenza di piante plurisecolari diffuse su tutto il territorio, e in secondo luogo la presenza di siti tradizionali legati alla produzione dell'olio oltre che siti religiosi come la chiesetta di San Pietro in oliveto a Limone del Garda.

#### 4.5.2.1.2 LE NUOVE SFIDE DELL'OLIVICOLTURA GARDESANA

I cambiamenti climatici, l'arrivo di nuovi insetti e l'avvento di un'olivicoltura altamente meccanizzata e intensiva assieme a cause di tipo strutturali riguardanti il settore olivicolo nell'area del Garda bresciano hanno purtroppo influito in maniera molto forte sulla produttività e redditività degli oliveti.

Una prima problematica del settore olivicolo è l'esacerbata alternanza (grafico) di produzione degli olivi, questo fenomeno, in questi anni è stata oggetto di studio ma le cause non sono ancora chiare. Questo fenomeno ha preso il via dal 2017 e ha portato ad annate di superproduzione seguite da annate in cui la produzione è del tutto assente, questo comporta la difficoltà di garantire il prodotto in maniera costante nel tempo con difficoltà economiche per gli olivicoltori che non sono in grado di sopperire ai costi necessari alla corretta gestione degli oliveti e si trovano molte volte costretti a scegliere di non intervenire (potatura, lotta ai fitofagi e concimazione vengono del tutto tralasciate) aggravando così il fenomeno.



*Il grafico mette in luce la grande alternanza produttiva innescatasi dal 2017*

Il settore olivicolo Gardesano è caratterizzato dalla presenza di pochi attori professionali, la maggior parte della superficie è coltivata e gestita in maniera hobbistica da parte di piccoli possidenti privati. La buona volontà degli olivicoltori hobbisti però non compensa la mancanza di conoscenze tecnico scientifiche necessarie alla coltivazione professionale dell'olivo. La connotazione marginale della coltivazione dell'olivo tradizionalmente posta nell'areale gardesano su terreni poveri e fortemente acclivi, comporta la poca possibilità di meccanizzazione delle pratiche colturali (potatura e raccolta) con un conseguente aumento dei costi di coltivazione e gestione degli oliveti. Questi alti costi si ripercuotono sulla redditività degli oliveti che risulta essere tanto più scarsa tanto maggiore è il valore paesaggistico e ambientale e di tutela del territorio dell'oliveto. Infatti la corsa ad un contenimento dei costi di gestione degli oliveti, per garantire al mercato un prodotto sempre più contenuto nel prezzo ha creato nel territorio gardesano un paradosso per cui gli oliveti che più tutelano il territorio e il paesaggio e che più svolgono servizi ambientali vengono abbandonati in favore di oliveti pianeggianti che garantiscono maggior reddito.

Il fenomeno dello spopolamento dei territori poi si ripercuote anche sugli oliveti coltivati e mantenuti per passione, il progressivo invecchiamento della popolazione comporta un progressivo abbandono degli oliveti soprattutto in alto Garda dove come già detto non vi sono realtà aziendali in grado di sopperire a questo progressivo degradarsi del territorio.



Ad aggravare la situazione produttiva del settore c'è purtroppo anche l'effetto della crisi climatica in corso, l'aumento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni hanno colto totalmente alla sprovvista gli olivicoltori da sempre abituati ad un clima ben più piovoso dove l'irrigazione degli olivi, fattore di un certo rilievo per garantire una produzione costante, non era necessario. La maggior parte degli oliveti non è irrigua e in alcune zone particolarmente difficili, l'acqua non è accessibile agli olivicoltori nemmeno per l'irrigazione di soccorso.

Un altro fattore di criticità è l'aumento della pressione dei fitofagi tradizionalmente diffusi (*Bactrocera oleae*) e l'attacco di nuovi insetti alieni (*Halyomorpha halys*, *Euzophera* spp.) introdotti da altre zone del mondo che purtroppo stanno aggravando la situazione dell'olivicoltura gardesana, anche se da questo punto di vista diverse sperimentazioni volte al controllo di questi insetti sono già state intraprese (progetto olivicoltura 2030).

Dal punto di vista commerciale e della promozione di un prodotto di eccellenza come l'olio del Garda DOP, purtroppo i consumatori non sono ancora in grado di attribuire il giusto valore al prodotto (valore che comprende sia le caratteristiche nutrizionali ma che deve contemplare al suo interno il patrimonio di storia cultura agroalimentare legato ad un territorio, oltre che i suoi benefici per l'ambiente e per il paesaggio). La mancata comunicazione di queste caratteristiche al consumatore fa sì che la logica principale su cui poi si basa la scelta di acquisto dell'olio sia solamente quella di mercato, questa asimmetria informativa penalizza in maniera molto netta gli olivicoltori che devono farsi carico dei parte più impattante dei costi ma che si vedono molte volte costretti a vendere il proprio olio ad un prezzo che copre solamente i costi di produzione e in alcuni casi nemmeno quelli.

Dal punto di vista dell'oleoturismo: strumento fondamentale di promozione e comunicazione del valore di un prodotto come l'olio. Le iniziative a livello del territorio gardesano soprattutto dell'alto Garda risultano ancora sporadiche e poco valorizzate e comunicate. Considerando l'alta vocazione turistica dell'alto Garda risulta essere un'occasione mancata, poiché il turista vede l'olivicoltura come parte del territorio ma non ha la possibilità di farne esperienza e rimane bloccato nelle logiche di mercato, molte volte optando per un olio trovato sullo scaffale della grande distribuzione, rispetto all'olio di un produttore locale, semplicemente perché non ne è al corrente. Solo alcuni attori della filiera riescono in parte a sfruttare il volano del turismo e sono i trasformatori e rivenditori, mentre l'olivicoltore risulta essere molte volte escluso da queste dinamiche, le attività esperienziali che coinvolgono il turista e spiegano il prodotto potrebbero essere quelle che possono creare maggiori sinergie dirette fra gli olivicoltori e consumatori.

Il settore della ristorazione locale e del turismo, fatica a trovare sinergie con l'olivicoltura, ma gode certo del paesaggio estremamente suggestivo plasmato dall'olivicoltura del territorio nella sua storia plurisecolare. Il progressivo abbandono delle superfici coltivate a olivo e il progressivo deteriorarsi del paesaggio, non potrà che impattare su tutto il settore turistico Gardesano. Da questo punto di vista il supporto e le sinergie con i servizi turistici sono ancora difficoltosi, molte volte gli stessi Hotel e ristoratori non promuovono e non includono l'olio locale nei propri piatti e non hanno pacchetti esperienziali che coinvolgono l'olivicoltura nelle offerte a disposizione dei turisti ospitati.

#### 4.5 2.2 LA VITICOLTURA

La viticoltura in Valle Sabbia, Valtenesi e Alto Garda è strettamente legata alle caratteristiche geografiche e climatiche della regione. La viticoltura in queste zone ha una lunga tradizione, che risale all'epoca romana. Il clima temperato e la presenza del lago di Garda creano condizioni favorevoli per la coltivazione di diverse varietà di uve. In queste zone, la viticoltura è spesso praticata in terreni collinari, caratterizzati da suoli argillosi e calcarei, che conferiscono ai vini un sapore distintivo e unico. La produzione di vino in queste zone è molto importante per l'economia locale e molti viticoltori si impegnano per produrre vini di alta qualità, spesso utilizzando metodi biologici o biodinamici per la coltivazione delle loro viti. In generale, i vini prodotti in queste zone sono caratterizzati da un sapore intenso e aromatico, che riflette le influenze del clima, del terreno e delle tecniche di coltivazione utilizzate.

La presenza della Valtenesi nella proposta di candidatura 2023 rende il territorio altamente vocato anche per la viticoltura; sulla base dei dati disponibili sul Geoportale di Regione Lombardia (dati dusaf6) risultano coltivati a vino un totale di:

- 924,5 ha in Valtenesi,
- 32,9 ha nell'Alto Garda Bresciano,
- 92,06 ha nella Bassa Valle Sabbia,
- 1,96 ha in Alta Valle Sabbia

La viticoltura nelle zone di candidatura si identifica quindi quasi integralmente con la produzione della Valtenesi. L'omonimo Consorzio (istituito il 23 ottobre 2014), tutela le denominazioni:

- Valtenesi Chiaretto,
- Valtenesi Doc,
- Benaco Bresciano Riesling,
- Riviera del Garda Classico Chiaretto,
- Riviera del Garda Classico Gropello,
- Riviera del Garda Classico Rosso,
- Riviera del Garda Classico Rosso Superiore,
- San Martino della Battaglia (che non prenderemo in considerazione poiché le aree di produzione si trovano esclusivamente al di fuori del territorio di candidatura).



Le zone di produzione delle uve (da disciplinare di produzione) ammettono oltre ai comuni della Valtenesi, anche altri comuni del territorio di candidatura, distribuiti fra Alto Garda e Valle Sabbia.

FIGURA 31: VISTA SUI VIGNETI DI MONIGA DEL GARDA

Il Consorzio Valtenesi associa attualmente circa 70 produttori, tra viticoltori, vinificatori e imbottiglieri, con una rappresentatività che oscilla dal 40 al 70% a seconda delle denominazioni (percentuali inferiori, intorno al 25% si hanno solo per la Riviera del Garda Bresciano). La Valtenesi è la patria elettiva del Gropello, vitigno autoctono coltivato sul territorio (al mondo ne resistono poco più di 400 ettari, coltivati esclusivamente in quest'area), che lo rendono un patrimonio raro e prezioso, pienamente rappresentativo dell'identità vinicola della zona.

Il Gropello, che rappresenta circa il 55% di tutte le tipologie coltivate, costituisce il vitigno determinante della Doc Valtenesi, che prevede due vinificazioni, in rosso e rosato, per due tipologie di vino: il Valtenesi ed il Valtenesi Chiaretto. In entrambi il Gropello può essere presente in una quota che può arrivare anche al 100%. Come si vede da I grafico che segue, la Doc Valtenesi sta conoscendo una crescita esponenziale.

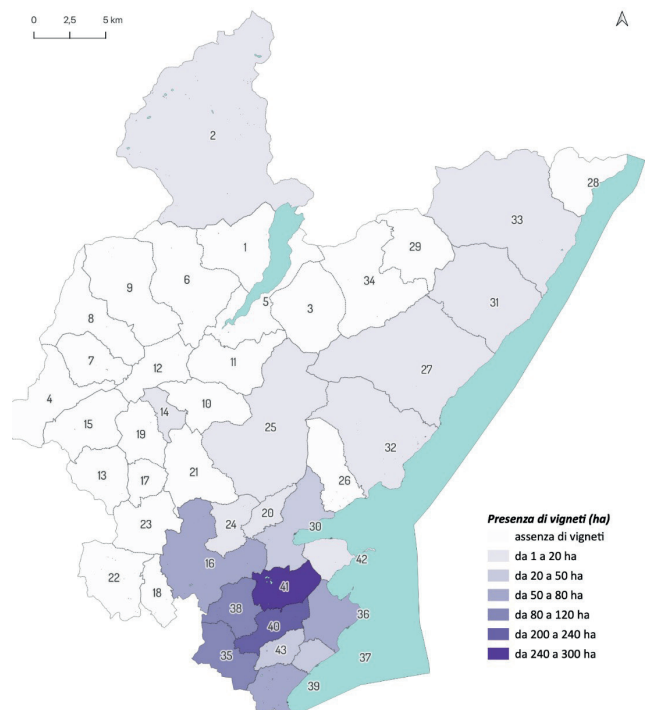


FIGURA 32: ESTENSIONI SUPERFICI VINICOLE NELL'AREA OGGETTO DI CANDIDATURA

#### 4.5 2.3 LA FILIERA LATTIERO CASEARIA E L'ALPICOLTURA

Brescia e la Lombardia si confermano leader nazionali tra le province e le regioni produttrici di latte, con una percentuale in costante e continuo aumento: a livello provinciale nell'annata 2018/2019 è stato prodotto oltre il 12% del latte italiano e in valore assoluto ci si attesta a 14,4 milioni di quintali (nel 2004 erano 10 milioni). Tra i comparti emergenti, l'allevamento ovino e caprino: dal 2010 al 2019 la consistenza caprina è più che raddoppiata e il numero di pecore allevate è cresciuto del 40%.

Ovviamente la gran parte della produzione avviene in territorio di pianura. La filiera lattiero casearia è rilevante nel territorio di candidatura non tanto per i quantitativi prodotti quanto per la qualità dei suoi formaggi, tipicamente di montagna. Sulla base dei dati dei tecnici dell'ex "Centro miglioramento latte", la produzione media nel territorio di candidatura è di circa 60 quintali l'anno (per capo), pari a 2,5 quintali di latte al giorno (per azienda), inferiore (1 quintale al giorno) per le aziende più piccole (le aziende che non hanno un caseificio autorizzato proprio).

Secondo il Censimento ISTAT 2016, numerose sono le unità agricole che allevano bovini e bufalini. Di seguito una tabella riassuntiva delle aziende con allevamenti e principali tipi di bestiame, suddivise per macroaree territoriali.

MACROAREA	Aziende Bovini	Aziende Bufalini	Aziende Ovini	Aziende Caprini
Alta Valle Sabbia	292	0	14	37
Bassa Valle Sabbia	259	0	28	40
Alto Garda Bresciano	92	0	10	22
Valtenesi	104	0	4	9
<b>TOT</b>	<b>747</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>108</b>

Sul territorio si contano in totale 747 aziende che allevano bovini, 56 che allevano ovini e 108 caprini (in entrambi i casi le aziende sono concentrate in particolare in Valle Sabbia). In Alto Garda spicca il comune di Tremosine, per numero di unità agricole e consistenza degli allevamenti, mentre in Valtenesi Manerba e Muscoline.



**Alpe del Garda**, localizzata a Tremosine, la cooperativa opera principalmente nel settore dell'agricoltura e produce prodotti biologici come formaggi, miele, olio d'oliva e prodotti di erboristeria.

Organizza inoltre attività turistiche e culturali come visite guidate alla cooperativa e degustazioni di prodotti locali. L'obiettivo principale della cooperativa è quello di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio circostante e di valorizzare le tradizioni locali e il patrimonio culturale.

FIGURA 33: AGRITURISMO DELL'ALPE DEL GARDA (TREMOSINE)

**Caseificio Valsabbino** è un'azienda casearia situata a Sabbio Chiese; fondata nel 1962 la cooperativa agricola si dedica alla produzione di formaggi freschi e stagionati, principalmente a base di latte di capra e di pecora. Tra i formaggi più famosi del caseificio ci sono il Caprino della Valsabbia DOP e il Silter. L'azienda ha una forte attenzione per la sostenibilità ambientale e il benessere animale, promuove infatti pratiche di agricoltura sostenibile e rispettosa dell'ambiente, aderendo anche a vari progetti per la tutela delle razze autoctone e per la biodiversità.

**La Cooperativa Valle di Bagolino** è un'azienda casearia fondata nel 1972 e si dedica alla produzione di formaggi tipici della zona. Il formaggio più famoso della cooperativa è il Bagòss, un formaggio a pasta dura e crosta naturale, prodotto con latte crudo di vacca, capra e pecora e stagionato per almeno 18 mesi; ha inoltre ottenuto il marchio di denominazione di origine protetta (DOP). Questa cooperativa ha una forte radicazione nel territorio e collabora attivamente con le comunità locali per la promozione delle tradizioni culturali e gastronomiche della zona.



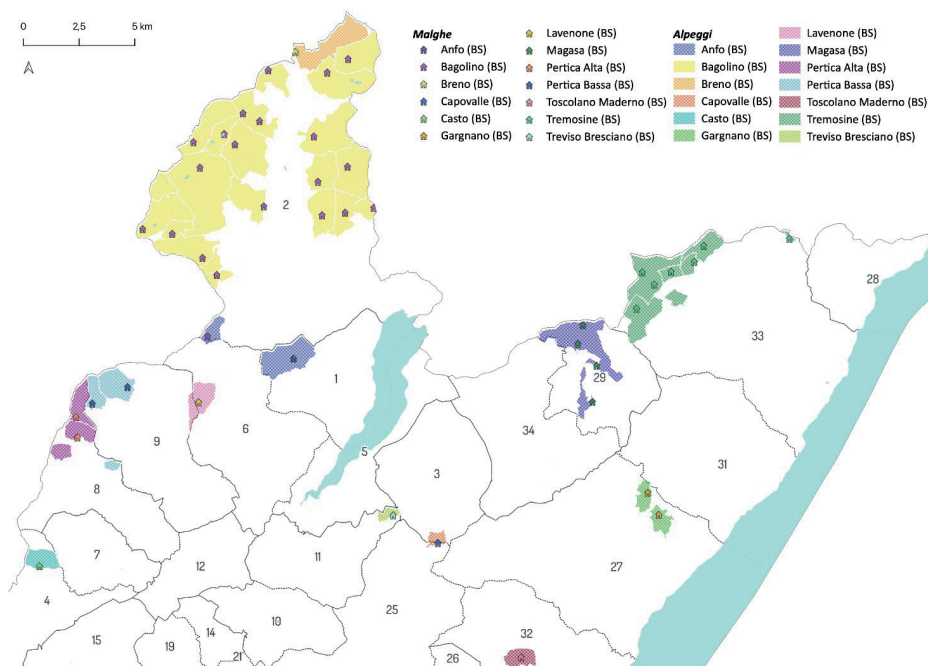
FIGURA 34: CONSERVAZIONE DEL FORMAGGIO BAGOSS

### I Prodotti Agroalimentari Tradizionali

La produzione del territorio di candidatura si distingue per alcuni formaggi di pregio, riconosciuti fra i PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) da Regione Lombardia. Tra questi il Bagòss, la Formaggella della Val Sabbia, la Formaggella Tremosine, il Formaggio d'alpe grasso e misto Garda Tremosine, il Lattecrudo di Tremosine e il Tombea. Si tratta di prodotti vaccini e, ad eccezione del Tombea, tutti fanno a una corrispondente cooperativa agricola. Tali aziende rappresentano di fatto il motore della filiera lattiero casearia nel territorio di produzione. Di seguito un'analisi che sintetizza le informazioni basilari sulle aziende e i valori economici delle produzioni. Per quanto riguarda i formaggi di capra o pecora invece si contano sul territorio alcune aziende che lavorano in proprio il latte prodotto. Tali formaggi, che permettono il sostentamento della singola azienda, non hanno però ancora una ricaduta economica tale da impattare in maniera significativa sulla filiera.

### Alpeggi

Brescia, con più di 45.000 ha, detiene il primato per numero di pascoli in Lombardia. Sul terreno di candidatura vi sono un totale di 7.946,6 ettari di alpeggio, dislocati per la maggior parte in Valle Sabbia (6.417,5 ha) e per una parte minore in Alto Garda (1.529,1 ha). In totale vi sono 39 alpeggi e 45 malghe, dove per alpeggio si intende l'insieme delle attività agricole, ovvero la gestione contestuale ed unitaria di una o più malghe.



#### 4.5 2.4 FILIERE AGRICOLE MINORI

##### **I piccoli frutti, le confetture e il miele**

Una produzione di eccellenza del territorio è quella legata alla coltivazione ed alla lavorazione di piccoli frutti (more, lamponi, mirtilli, fragoline di bosco) e del miele.

Uno dei più importanti produttori di confetture del territorio, a produzione biologica certificata, ha sede a Pertica Bassa, a 1000 mt slm, dove ha avuto il merito di recuperare il territorio alla produzione in una zona marginale dove l'agricoltura era stata purtroppo completamente abbandonata in quanto offre esclusivamente poveri pascoli e prati per lo più impervi per la fienagione, senza alcuna possibilità di ricavarne un reddito adeguato.

L'intera zona montana del territorio di candidatura è vocata per la coltivazione dei principali frutti di bosco, ribes rosso, bianco e nero, lamponi, more, fragole, castagne, sambuco e rosa canina. La frutta viene venduta al fresco nel periodo di maturazione e la rimanente raccolta a giusta maturazione viene subito trasformata nei laboratori aziendali. Nella preparazione delle confetture viene usata frutta di prima qualità, proveniente solo ed esclusivamente dalle coltivazioni autoctone. Altri produttori di piccoli frutti e confetture si trovano a Gardone Riviera e Tignale e Tremosine.

Le varietà principali di miele prodotte sul territorio sono: millefiori, acacia, castagno, tarassaco e melata di abete. A seconda delle varietà, gli apiari sono dislocati in zone ed altitudini diverse, a partire dai 300 fino ai 900 metri slm.

##### **Gli agrumi**

Gli agrumi connotano in maniera inequivocabile il paesaggio dell'Alto Garda Bresciano, tanto da averlo reso noto con l'appellativo "Riviera dei Limoni". Le limonaie del Garda rappresentarono una soluzione unica di orticoltura: la Riviera, a quasi 46° di latitudine, è stata per secoli la località con coltivazione intensiva più settentrionale nel mondo, oggetto di interesse e studi. Un "miracolo" reso possibile dall'abilità dei costruttori nello scegliere il posto giusto: la distanza dal lago, la barriera di alti cipressi usati come riparo dai venti freddi, l'abbondanza di corsi d'acqua, le pareti rocciose alle spalle, adatte come protezione e serbatoio di calore.

Oggi restano testimonianze di questi "giardini dei limoni" lungo tutta la sponda del lago, con particolare concentrazione da Gargnano a Limone del Garda, e due di queste limonaie sono oggi Ecomusei della Rete Museale del Parco Alto Garda (Ecomuseo della Limonaia "Prà de la Fam" - Comune di Tignale e Ecomuseo Limonaia al Castél nel Comune di Limone sul Garda).

La filiera degli agrumi, che ha rappresentato uno dei motori dell'economia gardesana, non è oggi più rilevante ai fini economici in termini di vendita del prodotto ma rimane un'importantissima testimonianza storica e un forte elemento caratterizzante il paesaggio. Sono inoltre attivi sul territorio progetti per ridare vita alle specie autoctone di agrumi del Garda, da salvare, come il mandarino nostrano, o da riportare in auge come il cedro di Salò, coltura ormai sparita.

Esistono aziende che, a margine di produzioni più rilevanti (olio EVO o confetture di piccoli frutti) utilizzano gli agrumi del Garda per prodotti di pregio come l'olio agrumato o le confetture di agrumi.

##### **Il fagiolo di montagna (Valvestino)**

Il fagiolo della Valvestino è una varietà locale della specie *Coccineus*, originaria del sud America e introdotta nel XVII secolo nell'omonima valle. La caratteristica principale rispetto alle tipologie simili è la colorazione dei semi, molto accesa, che varia dal rosa al viola.

Come accaduto per altre specie, la sua coltivazione stava scomparendo, ma grazie ad un progetto di recupero da parte dell'Ecomuseo e del Consorzio Forestale Valvestino, e all'apporto di alcuni agricoltori sapienti custodi, si sta cercando di salvaguardarne l'identità incentivando la produzione locale, ripristinando gli antichi orti presenti anche per giovani agricoltori locali.

##### **Le altre filiere**

Il territorio circostante il Lago di Garda è rinomato anche per la presenza di tartufi, fra cui il celebre nero pregiato di Salò (*Tuber melanosporum*). L'Associazione Tartufai Bresciani, con sede a Roè Volciano, ha dedicato grande impegno negli ultimi anni alla selezione dei ceppi autoctoni delle specie più pregiate, alla loro riproduzione e reinserimento in campo con

piante micorrizzate. Tutto ciò, unitamente a tecniche specializzate nella coltivazione, ha permesso di realizzare tartufoie con risultati produttivi più che soddisfacenti, riuscendo a determinare un'inversione di tendenza nella presenza del tartufo in zona. La coltivazione del castagno non è particolarmente rilevante in termini numerici ma è di estrema importanza poiché il castagno da frutto e le selve castanili costituiscono uno degli elementi più rappresentativi del paesaggio rurale bresciano. Il castagno, inoltre, è la specie emblema sia rispetto alla biodiversità sia rispetto alle radici territoriali di ogni "ecotipo produttivo". Il marrone infatti essendo "sterile" subisce, nel corso degli anni modifiche genetiche indotte dall'impollinante (in genere il selvatico presente in zona).

L'area è stata interessata negli anni scorsi dal programma regionale di lotta biologica alla cinipide del castagno.

La Valtenesi è invece connotata da una florida attività florovivaistica, di peso anche economico rilevante. La tradizione di questa coltura ha trasformato nel tempo le antiche serre in grandi vivai e garden, diffusi praticamente in tutti i comuni della zona, a Padenghe sul Garda (5 i principali), Moniga del Garda (1), Polpenazze del Garda (1), Manerba del Garda (1), San Felice del Benaco (2) e Soiano del Lago (3) e Calvagese della Riviera (1).

### 4.5.3 LA FILIERA FORESTALE

---

Tra gli aspetti socioeconomici di particolare interesse per il territorio del GAL GardaValsabbia vi è la caratterizzazione del sistema foresta-legno, ossia l'insieme delle attività imprenditoriali, anche in forma associata o cooperativa, legate alle attività selvicolturali ed alle attività di trasporto, lavorazione, trasformazione e commercio del legname e dei prodotti secondari del bosco. La filiera è alquanto articolata e complessa comprende vari comparti e non sempre intimamente legati tra loro. In particolare, in Lombardia riveste una grande importanza economica l'industria del mobile, che utilizza però in massima parte materia prima di importazione o proveniente da coltivazioni arboree.

Allo stato attuale un pieno rilancio della filiera forestale richiede nuovi approcci di tipo multifunzionale e maggiormente permeati sul coinvolgimento delle comunità locali. Tuttavia si ritiene importante che ogni iniziativa consideri i seguenti elementi di criticità:

#### Pianificazione

Il territorio di candidatura vanta una discreta tradizione di gestione pianificata delle risorse forestali (per lo più boschi comunali). La gestione forestale presenta tuttavia notevoli difficoltà: non di rado le proprietà pubbliche sono caratterizzate da un disinteresse gestionale, anche quando i piani di assestamento prevedono precisi interventi colturali; nelle proprietà private sono frequenti le situazioni di assenteismo e gli interventi del tutto episodici, imputabili a:

- Frammentazione della proprietà;
- Difficili condizioni orografiche del territorio montano;
- Carente rete viaria forestale di accesso e di servizio;
- Problemi organizzativi delle imprese boschive.

#### Gestione forestale - criticità

- Carente gestione del patrimonio forestale;
- Viene prelevato molto meno dell'incremento corrente;
- Ciò determina un invecchiamento generalizzato dei popolamenti, quindi in un indebolimento strutturale dei soprassuoli che risultano vulnerabili alle avversità.

## Stato fitosanitario

- Sporadici forti attacchi sono spesso riscontrati nei soprassuoli di conifere artificiali localizzati fuori del proprio areale naturale, a seguito soprattutto di rimboschimenti effettuati tra le due guerre;
- Ciò ha determinato soprassuoli monospecifici e coetanei che ora soffrono di mancanza di rinnovazione e sono ormai prossimi al naturale degrado.
- Congiuntura del mercato
- Verso la fine degli anni '90 si è presentata una sovra disponibilità di legname a seguito dei gravi danni meteorici che hanno colpito la Francia, la Svizzera e la Germania;
- In questi ultimi anni sta sempre più denotandosi la convenienza nell'importazione di legname dai paesi dell'est europeo. Tutti questi elementi stanno ulteriormente riducendo i margini di convenienza alla vendita di legname;
- La prima trasformazione del legno in Lombardia è quasi totalmente slegata dal bosco lombardo. Si assiste al paradosso che vede le segherie importare da oltre confine via treno o via camion i tronchi, quando il bosco che dista poche centinaia di metri dallo stabilimento è ormai maturo ma non viene tagliato.
- Problemi infrastrutturali
- L'orografia che certo non facilita l'accesso al bosco ed il trasporto a valle del legname;
- La qualità del legname stesso non sempre è al medesimo livello di quello importato da aree ove le caratteristiche climatiche sono magari differenti;
- Negli ultimi anni sono state realizzate molte strade nella montagna lombarda, ma purtroppo molte volte gli enti locali deputati alla realizzazione della viabilità hanno preferito dare priorità all'accesso a nuclei di seconde case piuttosto che migliorare l'accesso al bosco;
- Molti comuni proprietari preferiscono non vendere i loro lotti boschivi, piuttosto che incassare cifre modeste.

### 4.5 3.1 LA GESTIONE FORESTALE MULTIFUNZIONALE

La gestione forestale multifunzionale è un approccio alla gestione delle foreste che mira a conciliare gli obiettivi di produzione di legname con quelli di conservazione della biodiversità, protezione del suolo, prevenzione dei cambiamenti climatici, fornitura di servizi ecosistemici e benessere delle comunità locali.

La gestione forestale multifunzionale si basa sull'idea che le foreste svolgono una vasta gamma di funzioni, oltre alla produzione di legname, e che è possibile conciliare queste funzioni tra loro, in modo da massimizzare i benefici per la società.

Una foresta gestita in modo multifunzionale può essere utilizzata per la produzione di legname, ma anche per la conservazione di habitat per specie animali e vegetali, la prevenzione di frane e alluvioni, la produzione di acqua potabile, la promozione del turismo sostenibile e la mitigazione del cambiamento climatico.

Per raggiungere questi obiettivi, la gestione forestale multifunzionale richiede una pianificazione a lungo termine, una gestione attenta delle risorse naturali, un coinvolgimento attivo delle comunità locali e una collaborazione tra i diversi settori interessati.

Si può dire che questo approccio si propone di promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse forestali, in modo da garantire la loro conservazione e valorizzazione per le generazioni presenti e future.

### 4.5 3.2 IL PATRIMONIO PUBBLICO

#### 4.5.3.2.1 I BOSCHI PUBBLICI ASSESTATI

Secondo quanto indicato nella delibera regionale n° 13899 del 1° agosto 2003 il Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) è lo strumento di gestione di un complesso forestale (bosco o superficie silvo-pastorale) di un singolo proprietario o di più

proprietari associati o consorziati: in altri termini il piano di gestione di un'azienda forestale. I criteri esposti nella delibera sopracitata attribuiscono ai Piani di Indirizzo Forestale l'identificazione dei complessi boscati da sottoporre a piani di assestamento forestale, ordinari e semplificati, secondo tre differenti classi di priorità (alta, media, bassa).

Secondo la nuova concezione regionale, i piani di assestamento forestale si distinguono in ordinari e semplificati. I piani ordinari sono previsti per complessi forestali con funzione prevalente produttiva, in cui si prevedono utilizzazioni boschive di valore tale da poter giustificare il costo di elaborazione del piano medesimo. I piani semplificati consistono in strumenti di analisi e di gestione selvicolturale più economici e agili e sono previsti per i boschi con funzione multipla. Questi piani prevedono specifici studi settoriali riguardanti la ricostituzione boschiva, la valorizzazione naturalistica, l'analisi degli aspetti di varietà ecologica e di diversità ambientale, la tutela e conservazione degli ambiti a rilevanza storico-culturale o faunistica od altro ancora. I rilievi dendrometrici, il calcolo o la stima delle provvigioni e delle riprese sono effettuati con criteri speditivi.

Infine, ai sensi della nuova legge forestale della Regione Lombardia (LR 27/2004) i piani di assestamento forestale, unitamente ai piani di indirizzo forestale, vengono recepiti dalla pianificazione di livello comunale (PGT), in particolare per quanto concerne la delimitazione delle zone a bosco e le prescrizioni relative alla trasformazione dei comprensori boscati.

#### Alto Garda

Attualmente, tutti i Comuni della Comunità Montana, ad eccezione di Salò, dispongono di superficie forestale comunale, di recente sottoposta a pianificazione assestamentale. Sussistono inoltre proprietà di tipo privato sottoposte a pianificazione forestale.

Comune	Superficie (ha)
Gardone Riviera	221,54
Gargnano	209,47
Limone	553,52
Magasa	874,42
Tignale	324,26
Toscolano - Maderno	218,03
Tremosine	604,81
<b>Totale</b>	<b>3.006,05</b>

#### Valle Sabbia

La proprietà forestale della Comunità Montana è ripartita tra pubblica e privata, e relativamente alla componente pubblica, questa è sovente oggetto di pianificazione. Si riporta di seguito l'elenco dei Piani di Assestamento della Valle Sabbia, distinti in piani vigenti e piani scaduti.

#### Piani di assestamento forestale vigenti

Denominazione di Piano	Comune o parti	Periodo di validità
Piano di assestamento forestale semplificato delle Foreste di Lombardia	Bagolino, Capovalle, Vobarno	2009-2023
Piano di Assestamento Forestale del comune di Bione - revisione	Bione	2009-2023



Denominazione di Piano	Comune o parti	Periodo di validità
Piano di Assestamento Forestale del comune di Idro - prima revisione	Idro	2009-2023
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali della proprietà Edilmon Costruzioni srl nei comuni di Sabbio Chiese, Villanuova s/C. e Vobarno	Sabbio Chiese, Villanuova sul Clisi e Vobarno	2009-2023
Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Serle	Serle	2010-2025

#### Piani di assestamento forestale scaduti

Denominazione di Piano	Periodo di validità
Piano di Assestamento Forestale del comune di Capovalle	1984-1998
Piano di Assestamento Forestale del comune di Mura	1984-1998
Piano di Assestamento Forestale del comune di Treviso Bresciano	1984-1993
Piano di Assestamento Forestale del comune di Pertica Bassa	1986-2000
Piano di Assestamento Forestale del comune di Pertica Alta	1989-2000
Piano di Assestamento Forestale del comune di Idro	1989-2003
Piano di Assestamento Forestale del comune di Bione	1989-2003
Piano di Assestamento Forestale del comune di Paitone	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Gavardo	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Villanuova sul Clisi	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Vallio Terme	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Vobarno	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Provaglio Val Sabbia	1994-2008
Piano di Assestamento Forestale del comune di Sabbio Chiese	1994-2008
Piano di Assestamento dei Beni silvo-pastorali dei comuni di Anfo, Bagolino, Casto, Lavenone, Vestone, Casa di Riposo S. Giuseppe di Bagolino, Azienda silvo-pastorale Dorizzo Alta	1999-2013
Piano di Assestamento Forestale del comune di Capovalle - prima revisione	2006-2015
Piano di Assestamento Forestale del comune di Treviso Bresciano - prima revisione	2002-2016
Piano di Assestamento interaziendale dei beni silvopastorali associati - VALLE DI BAGOLINO - prima stesura	2006-2020
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali di Bromino - piano di primo impianto	2007-2021
Piano di Assestamento Forestale delle Sepiole	2007-2021
Piano di Assestamento Forestale del comune di Mura - revisione	2002-2016
Piano di Assestamento Forestale del comune di Pertica Alta - prima revisione	2004-2018
Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali Vaimane di Giovanni Novelli - piano di primo impianto	2007-2021
Piano di Assestamento Forestale del comune di Pertica Bassa - revisione	2006-2015

Risulta inoltre importante specificare che:

- I Comuni di Agnosine, Barghe e Preseglie non sono dotati di Piani di Assestamento; tra questi Braghe risulta avere però una ridotta superficie forestale (14,87 ha);
- Nei Comuni di Anfo, Capovalle e Vobarno sono presenti le superfici del demanio forestale regionale;
- Il Comune di Serle, pur essendo dotato di proprio Piano di Assestamento, possiede ancora grandi superfici boscate (194,88 ha) non pianificate; oltre a queste sono presenti quasi 130 ha di bosco demaniale statale.

#### 4.5.3.2.2 LA FORESTA REGIONALE GARDESANA

Le foreste demaniali della Regione Lombardia presenti sul territorio dell'Alto Garda Bresciano sono oggetto di pianificazione assestamentale tramite Piano di Assestamento Forestale Semplificato, con validità 2009-2024, da parte di ERSAF. Il Piano di Assestamento Forestale Semplificato (PAFs) interessa la totalità delle foreste demaniali della Lombardia, ossia le foreste Legnoli, Alpe Vaia, Val di Scalve, Val Grigna, Azzaredo - Casù, Corni di Canzo, Valle Intelvi, Foppabona, Monte Generoso, Resegone, Valsolda, Gardesana Occidentale, Alta Val Caffaro, Val Gerola, Val Lesina, Val Masino, Alpe Boron, Carpaneta, Isola Boschina, Valle del Freddo.

Pertanto, la foresta demaniale Gardesana Occidentale rientra nel PAFs redatto da ERSAF: la foresta possiede una superficie di 11.057,54 ha, distribuita tra Lago di Garda e Lago d'Idro, ed interessa i Comuni di Capovalle, Gardone Riviera, Gargnano, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino e Vobarno.

#### 4.5.3.3 I SOGGETTI ECONOMICI

Gli operatori del legno possono essere suddivisi secondo diverse categorie di settore: partendo dalle operazioni di abbattimento ed esbosco abbiamo le imprese boschive, seguite dalle segherie addette alla prima trasformazione del

legno, e ancora le falegnamerie, i restauratori e gli artigiani in genere che utilizzano strumenti di seconda lavorazione del legno per dare prodotti finiti e servizi comuni. Questi ultimi possono ancora essere distinti in quelle discipline molto particolari e più rare come il piccolo artigianato locale, l'arte e la liuteria.

#### Le imprese boschive

Le imprese boschive attualmente iscritte all'Albo Regionale presenti sul territorio di competenza sono 17,. Alcune di esse operano sia nel settore forestale che in quello agricolo, con duplice attività economica.

Le imprese boschive regolarmente iscritte all'Albo Regionale si concentrano principalmente in Alta Valle Sabbia.

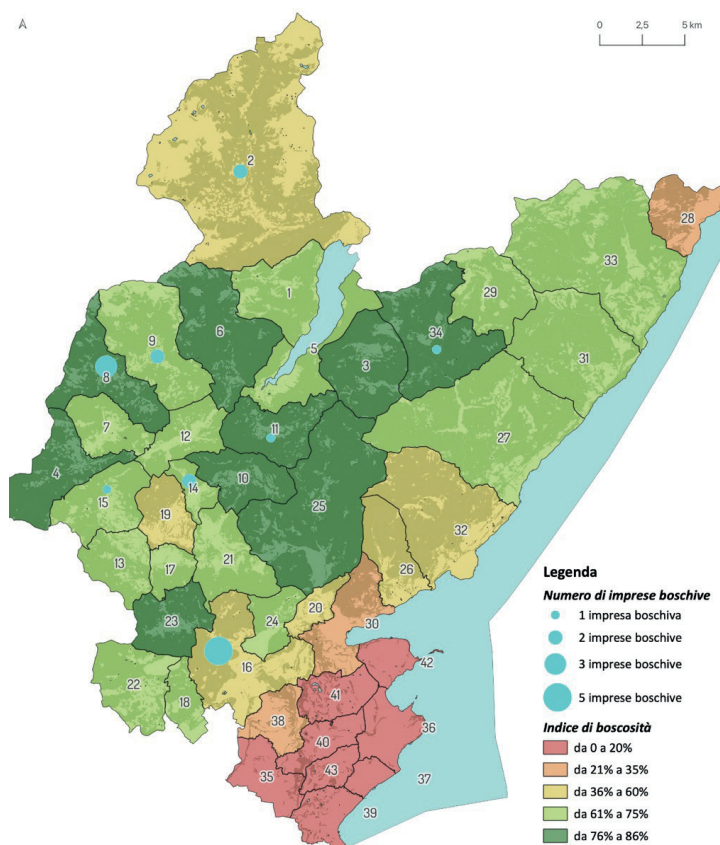


FIGURA 35: INDICE DI BOSCOITÀ NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

L'indagine sulle imprese boschive della Valle Sabbia ha permesso di raccogliere una serie di informazioni riguardanti la tipologia di aziende, il numero di addetti, i quantitativi di legname lavorati annualmente, il tipo di legname lavorato e i prodotti ottenuti, le aree di lavoro, le prospettive future. Dai dati raccolti emerge che:

- La forma giuridica prevalente è la Ditta individuale (80%) con il restante rappresentato da Società a responsabilità limitata;
- Il numero medio di addetti è di 3,6, anche se ben il 40% delle aziende vede il solo titolare come unico addetto;
- Il tipo di bosco in cui operano è per il 57% ceduo e per il 43% alto fusto; la proprietà dei boschi è prevalentemente privata;
- Tutte le imprese intervistate svolgono le attività di abbattimento ed esbosco, l'80% svolge anche l'allestimento e il trasporto nel proprio deposito del materiale esboscato, solo il 40% si occupa anche del carico all'imposto e della lavorazione del materiale esboscato, mentre il 60% trasporta a terzi il materiale esboscato; nessuna azienda trasporta a terzi il materiale lavorato;
- Il tipo di cantiere prevalente è l'acquisto di legname in piedi, seguito dalla gestione di boschi ottenuti in affidamento e dal miglioramento forestale su pagamento di compenso;
- La specie forestale maggiormente utilizzata è l'abete rosso, seguita da castagno, faggio e carpino nero;
- Mediamente vengono lavorati 1.300 mc di legname da boschi di alto fusto e 3.800 quintali di legna dai cedui, con massimi di 2.600 mc e 11.500 quintali;
- Gli assortimenti sono:
  - Legna da ardere (per il 100% delle aziende);
  - Legna da imballaggio (per l'80% delle aziende);
  - Legna da opera (per l'80% delle aziende);
  - Palleria (per l'80% delle aziende);
  - Cippato (per il 20% delle aziende);
- Il parco macchine di tutte le aziende è ben articolato, e dimostra una buona predisposizione all'investimento da parte di alcune di esse finalizzato ad aumentare la competitività sul mercato;
- L'ambito territoriale in cui svolgono l'attività è principalmente quello comunale ove ha sede l'azienda, ma anche dei comuni confinanti; nessuna azienda si sposta in altre province o regioni;
- Infine l'80% delle aziende intende apportare modifiche alle proprie caratteristiche aziendali, aumentando sia i quantitativi lavorati che i tipi di lavori effettuati e modificando il proprio assetto organizzativo e di marketing;
- Sempre l'80% delle imprese boschive è disposta a collaborare con altre aziende, prevalentemente altre ditte boschive, costituendo un'associazione temporanea di impresa.

IMPRESE BOSCHIVE	COMUNE
Agrimon srl	Barghe
Az. Agricola Boschiva Bianchi Caterina	Gavardo
Bertella Gianfranco	Gargnano
Bonomini Dario	Pertica Alta
Bonomini Diego	Bione
Bonomini Paolo	Pertica Alta
Challenger Manutenzione Forestale Tadeo Enrico	Lavenone
Consorzio Forestale della Valvestino	Valvestino
Impresa Edile Gambusi Roberto	Pertica Alta

IMPRESE BOSCHIVE	COMUNE
Nolli Maik	Vobarno
Pirlo Dario	Pertica Bassa
Schivalocchi Olivo	Bagolino
Schivalocchi Stefano	Bagolino
Società Agricola Bernardi	Tremosine
Soc. Coop. Agricola Trivis	Treviso Bresciano
Zambelli Fabrizio	Pertica Bassa
Zane Marco	Roè Volciano

### Le segherie e le imprese di prima lavorazione

Le segherie all'interno dell'area di studio sono solamente quattro, una nel territorio dell'Alto Garda Bresciano (Salò) e tre in Valle Sabbia (Barghe, Capovalle, Sabbio Chiese). Due di queste imprese di prima lavorazione (la Segheria Alpina s.r.l. di Capovalle e la Segheria Gobber Renato di Salò) soffrono ancora però di distinte problematiche di sviluppo: da una parte esiste ancora una mancanza di successione d'impresa data sia dalla scarsità di personale dedicato che dagli enormi costi di ammodernamento che richiederebbe la messa a punto delle aziende per un competitivo inserimento sul mercato, e, dall'altra, attività ancora saltuarie e poco consolidate che, utilizzando legno locale, trovano un difficile piazzamento dei prodotti. Inoltre in entrambe le aziende la quantità di segati/anno sarebbe troppo ridotta per coprire il fabbisogno dei trasformatori secondari locali. Compito che invece potrebbero supplire le segherie ben avviate operanti da più di vent'anni in Val Sabbia (la Segheria Legnami di Guerra Imerio di Barghe e la Segheria M.G.L. di Sabbio Chiese). Anche tali aziende presentano però problemi legati al reciproco rapporto di fornitura tra essi e gli artigiani locali. In questo settore le principali specie utilizzate sono:

- Abete rosso, usato in misura preponderante e proveniente dall'estero (nel caso della segheria Alpina di Capovalle l'abete è invece di provenienza locale);
- Pino, svedese ed austriaco;
- Rovere, dalla Francia o slavo, saltuariamente di origine locale;
- Castagno, francese o di origine locale ma in quantità ridotte;
- Altri legni locali, del tutto occasionali sono portati direttamente da privati.

Le grandi segherie producono abbondanti quantità di segati all'anno (circa 5.000 mc/anno), oltre che di travature e perline per tetti e commercio di lamellari per l'edilizia (quest'ultimi acquistati esternamente).

Segherie	Comune
Segheria Legnami Guerra Imerio	Barghe
Segheria M.G.L. di Merchesi Gian Luigi	Sabbio Chiese
Alpina srl	Capovalle
Segheria Gobber Renato	Salò

### Artigiani e falegnerie

Le aziende di questo settore sono per la maggioranza ditte individuali condotte esclusivamente dal proprietario che solo sporadicamente collabora con artigiani esterni. Le aziende sono, nella maggior parte dei casi, tramandate di padre in figlio per più generazioni e risultano avere mediamente 50 anni di esperienza alle spalle (data di inizio attività media

il 1971). Questo fa sì che gli artigiani abbiano un'esperienza data esclusivamente dalla pratica ed infatti solo pochi operatori hanno frequentato istituti d'arte o scuole di falegnameria.

Una problematica legata a questo tipo di imprese è relativa alla mancanza di subentranti, in alcuni casi legata esclusivamente a parenti o dipendenti. Non è infatti un settore che riveste particolare interesse nei giovani e alcune attività sono destinate a prossima chiusura definitiva. In linea di massima si può comunque ritenere tale settore in andamento costante a livello di personale occupato e capitale legnoso impiegato.

Altri limiti o difficoltà dell'attività evidenziati sono i problemi riguardanti la viabilità che condiziona in modo diffuso tutte le aziende locate in questo tipo di territori. Si osserva come sia difficile reperire personale interessato e qualificato e come siano alti i costi di assunzione. Ma la preponderante difficoltà evidenziata è il mancato riconoscimento in valore dei prodotti artigianali che si devono confrontare con le produzioni di tipo più industriale a basso costo provenienti anche da altre regioni o nazioni. Infine in molti casi mancano idonei spazi ampi per lo stoccaggio del materiale e per migliorare la qualità di vita sul lavoro. Le specie legnose principalmente utilizzate in falegnameria sono (in ordine decrescente di utilizzo):

- Abete rosso. Indubbiamente la specie più utilizzata ed impiegata in molti prodotti (infissi e serramenti, coperture, mobili, arredo esterno). Si utilizza principalmente il massello ma anche i lamellari e multistrato a seconda della stabilità che si vuole ottenere. Esso proviene principalmente da Austria, Svezia, Svizzera e dalla Val di Fiemme, quest'ultimi ritenuti di altissima qualità. Utilizzo di provenienze locali assente;
- Pino silvestre. Anch'esso molto utilizzato per infissi e coperture e se opportunamente trattato anche per arredo esterno. Viene impiegato principalmente il massello. L'origine è austriaca e nord-est europea (Svezia, Finlandia ecc.). Utilizzo di provenienze locali assente;
- Rovere. Legno di alta qualità viene utilizzato in prodotti di maggior pregio dei primi (Portoni, mobilio) sia in massello che, in modo minore, multistrato. Arriva da Slovenia, Francia e modeste quantità anche dal Trentino. Utilizzo di provenienze locali assente;
- Noce nazionale. Usato con parsimonia solo per prodotti di pregio (mobili). Utilizzato solamente massello. Proviene da diverse regioni italiane e in alcuni casi anche di provenienza locale;
- Ciliegio. Usato anch'esso solo per prodotti di pregio (mobili, porte per interni e parquet pregiate). Impiegati esclusivamente massello, proviene da diverse località italiane e francesi ma ha volte si utilizza qualche esemplare locale ormai rari;
- Larice. Usato prettamente per prodotti ad uso esterno (coperture, arredo esterno, serramenti esterni), anch'esso proveniente dai territori dell'abete rosso e piccole quantità anche di provenienza locale;
- Castagno. Usato in quantità ridotte perché non si presta a tutte le opere. Impiegato in massello per arredo esterno, coperture e raramente (maggiormente fino ad alcuni decenni fa) per mobili e serramenti. Solitamente di origine francese ma saltuariamente anche locale ma solo per arredo esterno e coperture;
- Frassino maggiore. Sempre meno usato, trova impiego per prodotti di qualità come serramenti, mobili e porte. Impiegato in massello. Proviene da diverse regioni italiane a volte anche locale;
- Legni vari nazionali (Olmo, Tiglio, Gelso, Acero, ecc.) sono legni usati poco e in modo saltuario per prodotti ricercati di vario genere ed hanno provenienza anche locale;
- Legni extraeuropei (Hemlock, iroko, mogano, teak, ecc.) sono legni versatili con utilizzo esclusivamente in massello ed impiegati per una larga gamma di prodotti sia per interni che per esterni.

Come si nota l'utilizzo di legno locale è del tutto saltuario e si presta solo ad alcune lavorazioni o prodotti. Le quantità annue consumate variano a seconda dei prodotti emessi e dal personale impiegato. I fornitori principali non sono le segherie più vicine ma i grandi commercianti della provincia di Brescia, Mantova e Trento: il motivo di tali scelte è legato alla varietà di assortimenti legnosi disponibili (anche in specie o misure eccezionali) e alla prontezza di consegna con cui si propongono tali commercianti (che spesso non sono nemmeno segherie).

Falegnamerie	Comune
La falegnameria di Badini Oscar	Vestone
Falegnameria Bettinelli Ilario	Treviso Bresciano
Elledi Serramenti di Dagani Luca	Bagolino
Falegnameria Facchetti Giuseppe	Mura
Falegnameria Fucina Urbano	Capovalle
Falegnameria Fusi Riccardo & C. snc	Bagolino
Falegnameria Ideal Legno di Emilio Giorgi	Capovalle
Falegnameria Gitti di Giuseppe Gitti	Pertica Bassa
Lombardi Lorenzo	Capovalle
Falegnameria Pasotti Filippo	Vestone
Falegnameria Righetti Paolo	Idro
Silvestri Andrea Falegnameria	Idro
Falegnameria Zanolini di Angelo Zanolini & C.	Pertica Bassa
Falegnameria Bentivoglio	Toscolano Maderno
Falegnameria Bergamini	Toscolano Maderno
Falegnameria Campetti Angelo	Gargnano
Artigianlegno di Paolo e Corinto Campetti	Gargnano
Falegnameria Filenghi Sergio	Tremosine
Falegnameria Invernici Attilio	Salò
Falegnameria Leonesio Celeste	Tremosine
Falegnameria Leonesio Tarcisio	Tremosine
Falegnameria Magri Amabile	Gargnano
Falegnameria Milesi di Aldo e Roberto Milesi	Tignale
Pace Lino Falegnameria	Tremosine
Falegnameria F.Ili Scalmana snc	Tremosine
Tedeschi Mario	Salò
La portafinestra di Zane Liviano	Salò
Falegnameria Zanini Stefano	Gargnano

### Artigianato locale e artisti

Attività minori di artigianato locale, di scultura e strumenti musicali (ditte individuali autonomamente gestite) propongono prodotti di nicchia e di particolare pregio storico-territoriale quali sculture, oggetti, miniature, violini e violoncelli e casalinghi. Queste attività però sono spesso in completo declino non trovando fino ad ora alcuna possibilità di successione. Nell'ambito di questa categoria di settore risultano importanti progetti di recupero e valorizzazione, già svolte dal GAL GardaValsabbia, quali corsi di scultura e di tornitura del legno, con l'intenzione di stimolare ed ampliare l'interesse, sia da un punto di vista hobbistico che professionale, per l'artigianato legato all'uso del legno. Le materie prime utilizzate sono in questo caso più varie e ricercate e quasi esclusivamente di origine locale:

- Ulivo. Solitamente locale e a volte importato dalla Puglia o dalla Spagna;

- Rovere. Locale oppure, per oggetti di grandi dimensioni, importato dalla Francia e Slovenia;
- Acero. Locale (solo per liuteria importato dal Canada);
- Noce nazionale. Locale o nazionale;
- Larice. Locale;
- Faggio. Locale;
- Castagno. Locale;
- Ciliegio. Locale o nazionale;
- Tiglio. Locale;
- Legni europei vari per liuteria (Abete di risonanza, corniolo, maggiociondolo, bosso, pero selvatico);
- Legni extraeuropei per liuteria.

Le quantità annue utilizzate sono molto ridotte e poco quantificabili. I principali fornitori sono privati con il possesso di qualche bel esemplare o commercianti di legname affini a quelli per falegnamerie.

Artisti e artigiani	Comune
Flocchini Abele - artista	Pertica Bassa
Orsi Claudio - liutaio	Bagolino
Melzani Valento - artigiano	Bagolino
Bertoli Francesco - artigiano	Toscolano Maderno
Ernst Gamperl - artista	Tremosine
Fava Ruggero - artigiano	Limone del Garda
Ghidoli Sergio e Dante - artigiano	Toscolano Maderno
Tonoli Marco - liutaio	Salò

#### 4.5.3.4 L'ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

##### 4.5.3.4.1 IL CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI

Il Consorzio Forestale della Valvestino è stato costituito il 27 dicembre 2000 dalle Amministrazioni Comunali di Valvestino e Magasa unitamente ad alcuni privati, proprietari di terreni boscati. Nel luglio 2001 ha ottenuto il riconoscimento formale della Regione Lombardia beneficiando quindi dei contributi dell'Unione Europea assegnati tramite il Piano di sviluppo rurale 2000-2006 e nel 2002, alle Amministrazioni Comunali fondatrici, si sono aggiunti i Comuni di Capovalle e Treviso Bresciano.

Al Consorzio Forestale appartengono due tipologie di soci: quelli pubblici e quelli privati. In generale entrambi conferiscono alla gestione consortile i propri beni silvo-pastorali; nel caso di imprese di settore o di enti pubblici, in particolare Comunità Montane, è prevista l'adesione anche in assenza di proprietà silvo-pastorali.

Nella successiva tabella sono riportati, distinguendo tra soci privati e pubblici, alcuni dati caratterizzanti il patrimonio silvo-pastorale del Consorzio della Valvestino.

CONSORZIO FORESTALE TERRA TRA I DUE LAGHI					
Tipo di proprietà	Superficie (ha)				
	Totale	Bosco	Prati, pascoli	Colture agrarie	Altre superfici
PUBBLICA	3.503,00*	2.257,30	347,50	2,10	896,10
PRIVATA	153,45	53,10	64,66	10,17	1,31

\*Valvestino: 23,80 ha, Magasa: 870,08 ha, Capovalle: 1.618,00 ha, Treviso Bresciano: 1.005,00 ha

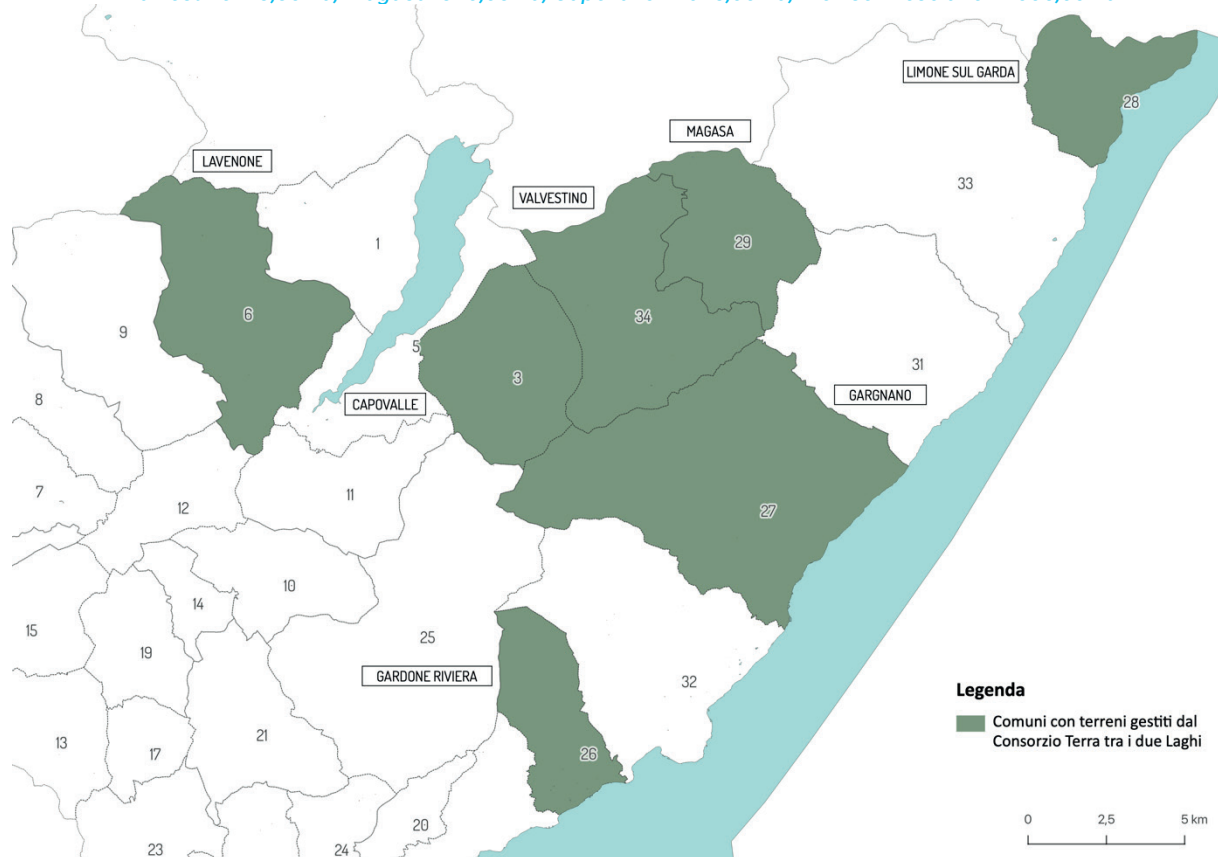


FIGURA 36: LOCALIZZAZIONE COMUNI CON TERRENI GESTITI DAL CONSORZIO TERRA TRA I DUE LAGHI

Il Consorzio è stato istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'attività agro-silvo-pastorale nell'ambito di comprensori direttamente gestiti. Sua caratteristica è quella di produrre un insieme di beni privati e pubblici a vantaggio degli associati ma anche di tutta la collettività. Attualmente il Consorzio gestisce anche tre caratteristici fienili, in località Cima Rest, nel Comune di Magasa, ristrutturati ad uso forestiera, all'interno dei quali è possibile pernottare previa prenotazione. Il Consorzio infine può svolgere anche attività di tipo interno e/o esterno: alla prima categoria appartengono attività di gestione, controllo e disciplina dei soggetti consorziati, rivolte al miglioramento del patrimonio dei soci ed erogate, generalmente, senza oneri specifici per i consorziati; le attività esterne, invece, sono effettuate a pagamento e in terreni diversi da quelli dei membri, a beneficio di soggetti non associati.

#### 4.5.3.4.2 IL CONSORZIO FORESTALE VALLE SABBIA

Il Consorzio Forestale Valle Sabbia è stato costituito il 20 settembre 2022, con atto repertorio n. 114.560. fanno parte del Consorzio 8 soci, la cui superficie conferita è così suddivisa:

SOCIO	TIPOLOGIA	SUP. CONFERITA (ha)
Comune di Gavardo	socio fondatore	207,2
Comune di Vestone	socio fondatore	222,4
Comune di Bione	socio fondatore	673,4
Comune di Provaglio Val Sabbia	socio fondatore	728,9
Comune di Pertica Alta	socio fondatore	829,04

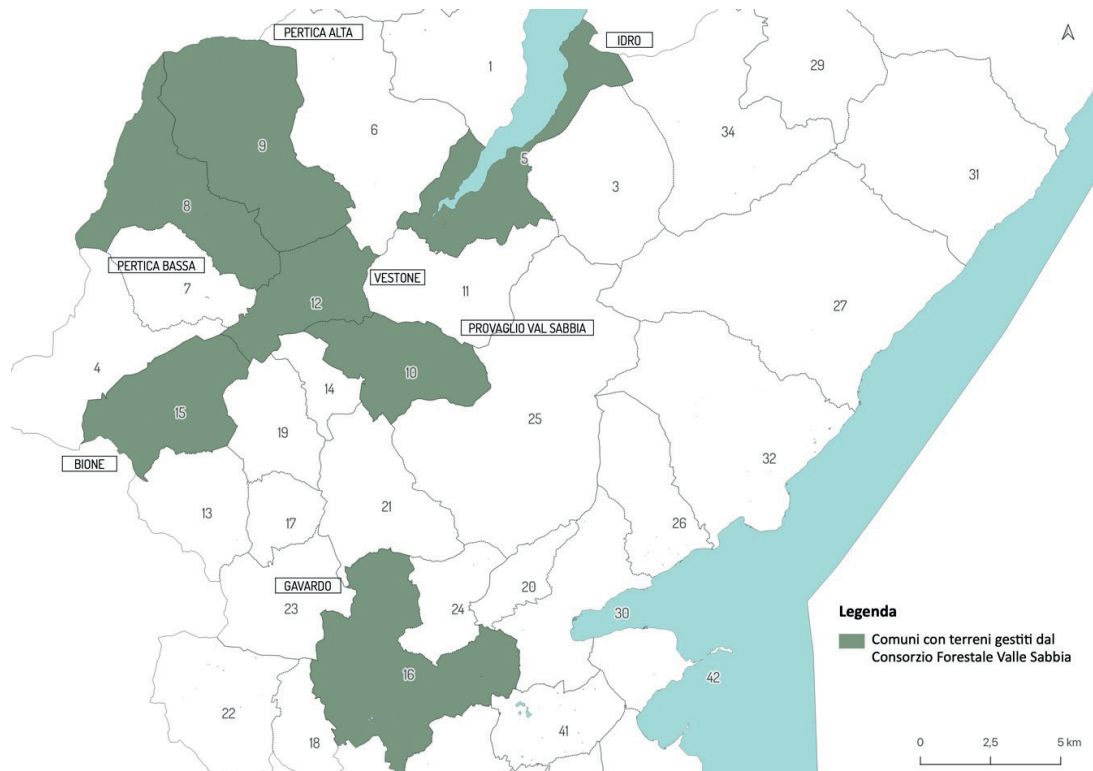


SOCIO	TIPOLOGIA	SUP. CONFERITA (ha)
Comune di Pertica Bassa	socio	1.001,6
Comune di Idro	socio	931,9
Comunità Montana di Valle Sabbia	socio fondatore	34,6

Le funzioni comuni dei vari soci prediligono la tutela, la ricerca, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza della Società consortile stessa, tra cui:

- Gestione integrata e unitaria dei terreni silvo-pastorali conferiti in gestione,
- Sviluppo integrato della filiera bosco-legno-energia,
- Valorizzazione della risorsa legno,
- Valorizzazione dei prodotti boschivi non legnosi, anche attraverso la loro vendita diretta,
- Valorizzazione del bosco sotto gli aspetti naturalistici, paesaggistici e turistico-ricreativi,
- Manutenzione della rete di viabilità agro-silvo-pastorale,
- Prevenzione e sistemazione del dissesto idrogeologico,
- Gestione e miglioramento degli alpeggi e dei loro prodotti,
- Manutenzione del reticolo e della rete sentieristica,
- Tutela dell'ambiente naturale,
- Formazione professionale di addetti forestali,
- Ricerca, sperimentazione, divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche,
- Attività di prevenzione e difesa degli incendi boschivi ecc.

Di seguito un estratto cartografico con la localizzazione dei terreni gestiti dal presente Consorzio.



#### 4.5.3.4.3 IL CONSORZIO FORESTALE NASEGO

Il consorzio Forestale di Nasego, con sede a Lodrino (Val Trompia), detiene anche alcuni terreni all'interno dell'area del PSL, più specificatamente all'interno della macroarea della Valle Sabbia (come riportato nella cartografia sottostante).

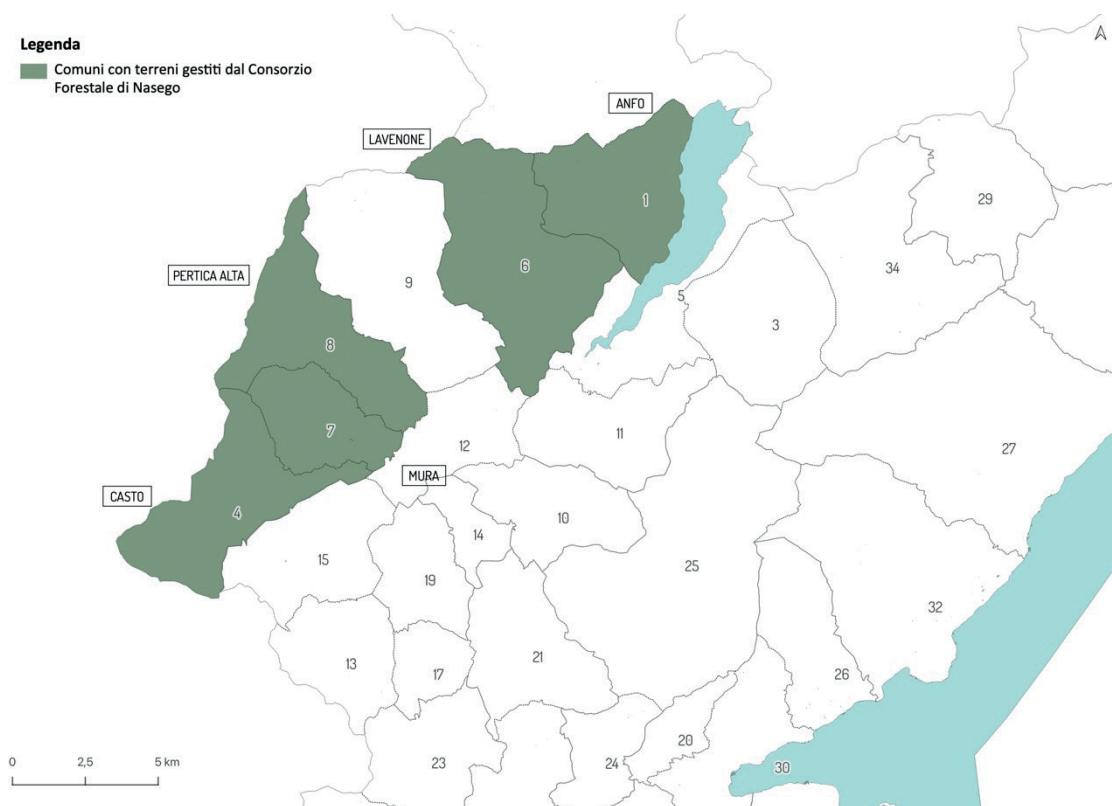


FIGURA 38: LOCALIZZAZIONE COMUNI CON TERRENI GESTITI DAL CONSORZIO FORESTALE DI NASEGO

#### 4.5.3.5 LE COMUNITÀ FORESTALI E GLI ACCORDI DI FORESTA

Nel panorama nazionale degli accordi di filiere e reti d'impresa, l'Accordo di Foresta rappresenta uno strumento giuridico innovativo per lo sviluppo di sinergie virtuose a beneficio delle aree forestali e della multifunzionalità che caratterizza il settore. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 la materia forestale ha acquistato un nuovo ruolo nelle politiche nazionali e regionali e il ruolo delle foreste e delle filiere forestali ha assunto un peso maggiore nella consapevolezza sociale. Il decreto ha introdotto importanti disposizioni per la gestione del patrimonio forestale nazionale, che copre attualmente più del 36% del territorio italiano, coinvolgono non solo lo storico settore produttivo del legno ma anche tutte le filiere che dalle foreste possono svilupparsi generando beni e servizi per la società di oggi e per le generazioni future.

L'Accordo di Foresta costituisce uno strumento propedeutico allo sviluppo di azioni concrete di associazionismo volte a realizzare interventi condivisi per la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale da parte di una comunità locale. Si caratterizza per essere uno strumento vincolante che individua e definisce obiettivi, impegni e ruoli di collaborazione per un concreto sviluppo locale. Unirsi nella gestione attraverso la stipula di un Accordo di Foresta per dare attuazione poi a un Piano di Gestione Forestale vuol dire porre le basi per: lo sviluppo di filiere sostenibili (produttive, ambientali, socioculturali), creare occupazione, sviluppare innovazione, dare presidio; realizzare scelte condivise su un'area vasta; ricercare un equilibrio tra esigenze ecologiche, ambientali, paesaggistiche e necessità umane; ed infine realizzare una strategia territoriale di conservazione e/o sviluppo socioeconomico.

L'Accordo di Foresta per le sue specifiche caratteristiche di flessibilità al contesto e agli scopi è uno strumento in grado di creare nuove sinergie imprenditoriali, valorizzando le capacità multifunzionali che possono essere perseguite da una gestione sostenibile e diffusa delle proprietà agro-silvo-pastorali, promuovendo anche l'economia circolare della filiera foresta legno e lo sviluppo locale. Inoltre, l'Accordo di Foresta può rappresentare la soluzione più efficace per superare, nell'interesse diretto dei soggetti sottoscrittori e indirettamente della collettività, gli storici limiti della parcellizzazione fondiaria, le necessità di prevenzione ai rischi di incendio e agli eventi estremi, le esigenze di tutela e conservazione della diversità biologica e paesaggistica del nostro territorio, le problematiche di approvvigionamento per i settori legati ai prodotti legnosi e non legnosi, la valorizzazione delle vocazioni produttive, ambientali e socio-ricreative locali, creando solide interrelazioni di interesse che possono generare nuova occupazione e nuove opportunità di sviluppo socioeconomico, in particolare per le aree interne del paese.

La principale forza dell'Accordo di Foresta sta nella semplicità e flessibilità dello strumento contrattuale. Offre la possibilità di un cambiamento di rotta per la gestione e tutela attiva del territorio, scegliendo di muoversi assieme, unendo competenze ed esperienze, per favorire la valorizzazione del patrimonio forestale nazionale, promuovendo il consolidamento delle filiere locali produttive (prodotti legnosi e non legnosi), ambientali e turistico ricreative, per lo sviluppo di sistemi economici locali sostenibili e per il riconoscimento del loro ruolo presso tutti i livelli di interlocuzione istituzionale e territoriale. L'Accordo di Foresta è uno strumento importante che non chiede ai sottoscrittori di rinunciare ai propri diritti di proprietà e al proprio protagonismo imprenditoriale, come nelle fusioni né di lasciare la guida a manager esterni.

#### 4.5.4 SERVIZI E QUALITÀ DELLA VITA

---

Le aree rurali e montane possono offrire diverse opportunità e servizi alla persona che possono contribuire a migliorare la qualità della vita dei residenti e dei visitatori.

Tra questi si ricordano assistenza sanitaria, istruzione e servizi di assistenza sociale (con particolare riferimento agli anziani) difficilmente affrontabili con la presente strategia. Elemento critico per i paesi più interni ed estranei alla riviera gardesana e al fondovalle valsabbino è la bassa densità di popolazione e le limitate opportunità di lavoro e servizi.

Tuttavia possono essere intesi come servizi e fatti di qualità della vita anche i seguenti aspetti, sui quali il piano Comunità Contemporanee intende articolare la propria azione:

- **Commercio locale:** l'area di progetto ha una forte tradizione di commercio locale, con negozi di alimentari, mercati di prodotti freschi e negozi di artigianato;
- **Opportunità di lavoro:** attualmente le opportunità di lavoro nei settori dell'agricoltura, turismo, filiera del legno e la gestione delle risorse naturali sono ridotte nel territorio di progetto ed in particolare nelle aree interne montane.
- **Qualità dell'aria e dell'acqua:** il territorio rurale dell'alto Garda e dell'alta Valle Sabbia costituiscono una vera e propria offerta di ambienti naturali, aria e acqua più pulite ovvero di servizi ecosistemici offerti al visitatore.
- **Vita comunitaria:** le aree rurali del Garda Bresciano e delle sue montagne circostanti possono offrire un senso di comunità e di vicinato più forte, con una maggiore interazione tra i residenti e un senso di appartenenza alla propria comunità rispetto alla città e alle zone ad elevato sviluppo industriale.

Per valutare in modo analitico il livello di benessere della collettività nell'area di candidatura, sono stati presi in esame anche alcuni indicatori facenti riferimento ad alcuni grandi ambiti tematici: il reddito, i consumi e i risparmi, le condizioni abitative, la diffusione dei servizi.

Il reddito medio pro-capite nel territorio di candidatura è leggermente inferiore alla media provinciale, con differenze piuttosto significative fra le varie macroaree e, in particolare, fra i comuni costieri e quelli montani. Si trovano nel territorio, ai

2 estremi, il comune a più alto reddito medio pro-capite della provincia (Padenghe sul Garda) e uno con quelli fra i più bassi (Treviso Bresciano). Particolarmente interessante è però osservare come sia distribuita la ricchezza: la disuguaglianza è maggiore laddove più elevato è il livello del reddito medio pro capite o nei casi in cui questo sia particolarmente basso.

La media di cittadini con reddito superiore a 120.000 euro è di 4,65 per il territorio di candidatura, il solo comune montano che si pone sopra la media è Odolo (5,6).

L'analisi sulle condizioni abitative vede una bassa percentuale di edifici inutilizzati (media del 4,6% sull'intero territorio) con punte che salgono però sopra al 15% in alcuni comuni montani.

In ciascuna delle 4 macroaree si può facilmente identificare il polo economico e di servizi, rappresentato da Salò per l'Alto Garda, Vestone per l'Alta Valle Sabbia, Gavardo per la bassa Valle Sabbia e Manerba per la Valtenesi. Tali centri coincidono con i comuni più popolosi per ciascuna macroarea.

#### 4.5.5 INNOVAZIONE, GIOVANI E LAVORO

---

L'innovazione è considerata un fattore chiave con un ruolo importante nello sviluppo del lavoro nel territorio del GAL GardaValsabbia, migliorando le opportunità economiche e la qualità della vita delle persone residenti e dei visitatori.

Alcuni esempi di innovazione emersi durante officina 2030 e che saranno ripresi nelle azioni di piano sono:

**Tecnologie digitali:** la buona disponibilità di tecnologie digitali può facilitare il lavoro a distanza, creare nuove opportunità di lavoro online e consentire la fornitura di servizi di formazione e assistenza a distanza.

**Imprenditorialità rurale:** lo sviluppo dell'imprenditorialità rurale potrà offrire nuove opportunità di lavoro nei settori agricolo, turistico, artigianale e di servizi, consentendo la creazione di attività che utilizzano le risorse locali e rispondono alle esigenze della comunità.

**Energia rinnovabile:** la produzione di energia rinnovabile, come l'energia solare o da biomasse, potrà offrire opportunità di lavoro nel settore delle energie rinnovabili, consentendo inoltre di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

**Servizi ecosistemici:** l'adozione di pratiche sostenibili può non solo migliorare la qualità dei prodotti agricoli, ma anche creare nuove opportunità di lavoro nei settori dell'agricoltura e della gestione delle risorse naturali.

**Turismo sostenibile:** lo sviluppo del turismo sostenibile può creare nuove opportunità di lavoro nei settori del turismo e dell'ospitalità, consentendo di valorizzare le risorse naturali e culturali delle aree rurali.

Il progetto Join – Job, Innovation and networking in the rural areas, realizzato a cura del GAL Garda ValSabbia2020 nell'ambito della misura 19 sostegno allo sviluppo locale leader ha censito gli innovatori (imprese innovative costituite da giovani) del territorio mettendoli tra loro in rete. Con essi si intende proseguire il lavoro nella programmazione 2027.

## 4.6 IL TURISMO

---

Il comparto turistico presenta grosse differenze fra le diverse aree geografiche: motore dell'economia nelle fasce fronte lago, esso diventa potenzialità ancora da sviluppare per l'entroterra.

Il dato sulle presenze turistiche nell'area, concentrate durante il periodo estivo (in particolare i mesi di luglio e agosto), dimostra quanto il fenomeno impatti, anche in termini di utilizzo del territorio e dei servizi. La popolazione sulla costa del Garda si moltiplica in virtù di visitatori e proprietari di seconde case, tanto da modificarne radicalmente la composizione demografica. Il fenomeno esiste anche sull'Eridio ma è decisamente più contenuto. Nel 2019 nei comuni della riviera gardesana appartenenti al territorio di candidatura, gli arrivi sono stati 995.576 le presenze 4.876.269. In Valle Sabbia e

sul Lago d'Idro gli arrivi nel 2019 sono stati 31.538 e le presenze 165.307. Di questi, sul Garda meno dell'80% sono stranieri, sul lago d'Idro e in Valle Sabbia la percentuale di stranieri è invece del 50% circa.

ANNO 2019	ARRIVI	PRESENZE	RESIDENTI	ARRIVI/RESIDENTE
Alta Valle Sabbia	28.384	156.817	16.396	1,73
Bassa Valle Sabbia	3.154	8.490	48.715	0,06
<b>TOT</b>	<b>31.538</b>	<b>165.307</b>	<b>65.111</b>	<b>0,48</b>
Valtinesi	377.823	2.087.107	29.908	12,63
Alto Garda Bresciano	617.753	2.789.162	28.539	21,65
<b>TOT</b>	<b>995.576</b>	<b>4.876.269</b>	<b>58.447</b>	<b>17,03</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.027.114</b>	<b>5.041.576</b>	<b>123.558</b>	<b>8,31</b>

Particolarmente interessante, in particolare per lo sviluppo del turismo sostenibile e rurale nel territorio, è analizzare i dati sulla tipologia delle strutture ricettive esistenti.

In Valle Sabbia nel 2019 erano presenti 25 alberghi, per una capacità ricettiva di 671 posti letto, e 87 esercizi extra-alberghieri, per un totale di 4.739 posti letto. Sulla sponda gardesana, invece, nello stesso periodo operavano 264 alberghi con una capacità di 17.765 posti letto e 615 strutture extra-alberghiere con 39.993 posti letto. Complessivamente sul territorio operano 991 strutture con 63.108 posti letto.

Toscolano Maderno è il comune con maggiori strutture ricettive (118 alberghiere + extralberghiere), mentre Manerba sul Garda lo è per i posti letto 10.565.

La tipologia dell'offerta è decisamente differente fra le macroaree gardesane: l'Alto Garda vede un'offerta equilibrata, sia per numero di strutture che per posti letto. La Valtinesi e la Valle Sabbia invece si caratterizzano per un'offerta molto focalizzata sulla ricettività extralberghiera, in particolare sui campeggi. Ne discendono evidenti difformità sia rispetto al target turistico di riferimento, sia al tipo di servizi e proposte turistiche da attivare.

SERVIZI ALBERGHIERI		
ANNO	STRUTTURE	POSTI LETTO
Alta Valle Sabbia	15	390
Bassa Valle Sabbia	10	281
<b>TOT</b>	<b>25</b>	<b>671</b>
Valtinesi	50	4180
Alto Garda Bresciano	214	13585
<b>TOT</b>	<b>264</b>	<b>17765</b>
<b>Totale alberghieri</b>	<b>289</b>	<b>18436</b>

SERVIZI EXTRA-ALBERGHIERI		
ANNO	STRUTTURE	POSTI LETTO
Alta Valle Sabbia	57	4.475
Bassa Valle Sabbia	30	264
<b>TOT</b>	<b>87</b>	<b>4.739</b>
Valtenesi	283	27.930
Alto Garda Bresciano	332	12.003
<b>TOT</b>	<b>615</b>	<b>39.933</b>
<b>Totale extra-alberghieri</b>	<b>702</b>	<b>44672</b>
<b>TOTALE AREA</b>	<b>991</b>	<b>63108</b>

Nel 2019 la percentuale di occupazione delle strutture è stata del 17% in Valle Sabbia e del 44% sulla riviera gardesana, considerando un'apertura media di sei mesi delle strutture ricettive.

ANNO 2019	PRESENZE	POSTI LETTO	% OCCUPAZIONE*
Alta Valle Sabbia	156.817	4.865	18%
Bassa Valle Sabbia	8.490	545	9%
<b>TOT</b>	<b>16.5307</b>	<b>5.410</b>	<b>17%</b>
Valtenesi	2.087.107	32.110	36%
Alto Garda Bresciano	27.89.162	25.588	60%
<b>TOT</b>	<b>4.876.269</b>	<b>57.698</b>	<b>46%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.041.576</b>	<b>63.108</b>	<b>44%</b>

Se il sistema turistico dell'area di candidatura poteva fino a pochissimi anni fa considerarsi incentrato sul prodotto-lago, nell'ultimo periodo è cambiata radicalmente la richiesta da parte dei turisti che sempre di più sono alla ricerca di proposte ed esperienze complementari a quella "tradizionale" balneare e che vedono 3 pilastri fondamentali: l'enogastronomia, l'outdoor e la cultura locale. Lo stesso Consorzio di promozione turistica Garda Unico ha attivato sul proprio portale di riferimento ([www.visitgarda.com](http://www.visitgarda.com)), proposte vacanza declinate come "Vacanza attiva", "Cultura", "Enogastronomia" e "Turismo Green". Quest'ultima, in particolare riflette un più generale percorso e processo culturale che ha investito l'intero territorio del Garda grazie al progetto di Cooperazione Transnazionale "Green Line", promosso dai GAL e che ha visto il GAL GardaValsabbia capofila.

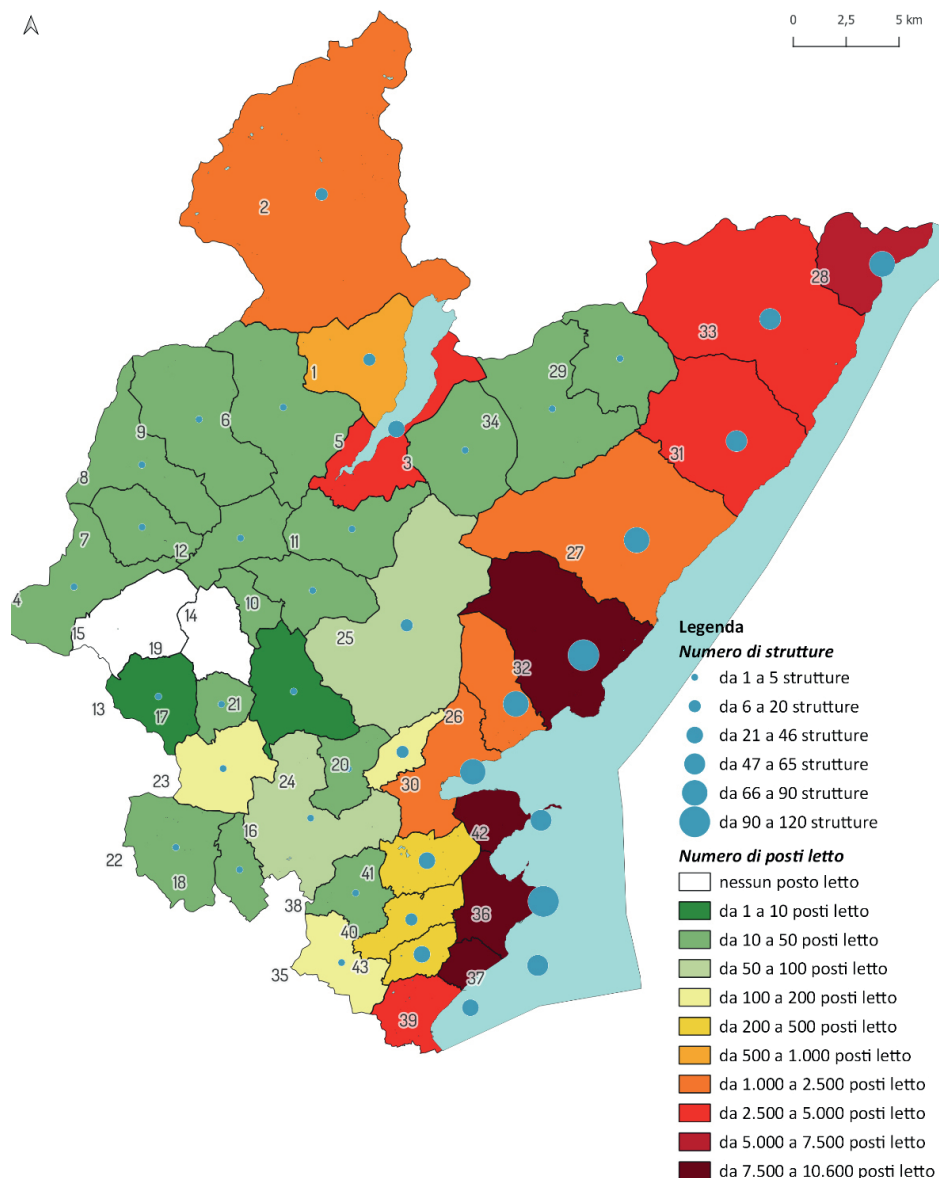


FIGURA 39: RICETTIVITÀ NEL TERRITORIO OGGETTO DI CANDIDATURA

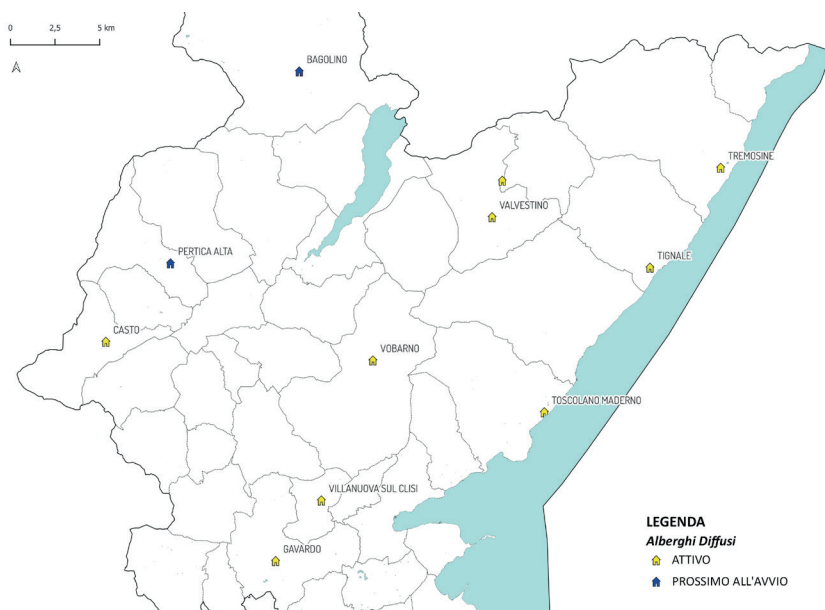
#### 4.6.1 IL TURISMO RURALE

Il turismo gardesano tradizionale importante risorsa economica per l'area Leader necessita di rinnovare la propria offerta mediante un maggiore legame con il territorio. A questo fine il partenariato del GAL intende sostenere la costruzione di una proposta di turismo rurale quale componente integrativa del turismo rivierasco.

Il turismo rurale si riferisce ad un offerta di accoglienza che si svolge in aree rurali, spesso caratterizzate dalla presenza di paesaggi naturali, agricoltura, paesaggi e tradizioni locali. Il turismo rurale può includere attività come l'agriturismo, la degustazione in azienda, le escursioni a piedi o in bicicletta, l'osservazione della fauna selvatica e la partecipazione a eventi locali e festival.

L'obiettivo principale del turismo rurale è offrire ai visitatori un'esperienza autentica e sostenibile che consenta loro di entrare in contatto con la cultura, le tradizioni e le comunità locali, oltre che di godere della bellezza naturale dell'ambiente circostante.

#### 4.6 1.1 NUOVI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA: GLI ALBERGHI DIFFUSI



L'Albergo Diffuso (AD) è un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Per dare vita a un AD, infatti, non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che già esiste.

L'AD si rivolge ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano di pregio, a vivere a contatto con i residenti più che con gli altri turisti e ad usufruire di normali servizi alberghieri, come la colazione in camera od il servizio ristorante. L'albergo diffuso si è rivelato particolarmente adatto

per valorizzare borghi e paesi con centri storici di interesse artistico e architettonico, che in tal modo possono recuperare e valorizzare vecchi edifici chiusi e non utilizzati e al tempo stesso possono evitare di risolvere problemi della ricettività turistica con nuove costruzioni. Grazie allo sviluppo dell'AD si può generare indotto economico ed esso può offrire un contributo ad evitare lo spopolamento dei borghi.

All'interno dell'area oggetto di candidatura si possono individuare le sedi di alcuni alberghi diffusi finanziati e/o potenziali, qui di seguito individuati cartograficamente (la localizzazione ha il solo scopo di individuarli nell'area oggetto di studio).

#### TABELLA 4: LOCALIZZAZIONE ALBERGHI DIFFUSI NELL'AREA OGGETTO DI CANDIDATURA

#### 4.6 1.2 IL TURISMO ESPERIENZIALE

Il turismo esperienziale è l'esatto opposto al turismo di massa. Questa tipologia di turismo può essere associata allo Slow Tourism (Turismo lento). Una differenza tra questi due fenomeni è che lo Slow Tourism, rispetto al Turismo Esperienziale, è legato maggiormente alla salvaguardia dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni, quindi più vicino al Turismo Sostenibile. Il turismo esperienziale è un movimento globale in crescita che coinvolge i turisti durante i viaggi in una serie di attività con un forte impatto personale. Solitamente, durante tale esperienza, il turista interagisce con le persone, la storia e le tradizioni del luogo.

Le caratteristiche di questa tipologia di turismo, quindi, sono:

- Unicità e autenticità: l'offerta non è seriale e di massa, i prodotti e i servizi offerti sono un aspetto indiretto, le componenti essenziali sono emozioni, sensazioni e scoperta;
- Relazioni umane: si vengono a creare tra chi offre e chi riceve l'esperienza. Si assiste a una forma di personalizzazione dell'esperienza, anche in base alla personalità del turista, che assume un ruolo centrale;
- Esperienze multisensoriali: i sensi coinvolti in genere sono più di uno, in base al tipo di offerta, come ad esempio la degustazione di prodotti tipici;
- Conoscenza di elementi di identità locale: luoghi, storie, usi, costumi e tradizioni;
- Apprendimento attraverso la partecipazione diretta: si prevede il coinvolgimento diretto e fisico nelle attività associate



all'offerta turistica (cucinare, vendemmiare, mungere etc.).

#### 4.6 1.3 I CAMMINI E GLI ITINERARI

Nel contesto post pandemico gli itinerari turistici sono diventati un'opportunità importante per lo sviluppo locale, con la possibilità di generare reddito e talvolta occupazione in molte comunità. Quando un'area geografica offre una varietà di attrazioni turistiche e culturali, gli itinerari possono essere utilizzati per promuoverle e presentarle ai visitatori.

Per sviluppare un itinerario turistico di successo, è necessario sostenere la comunità locale e creare una rete di attività e servizi che possano soddisfare le esigenze dei visitatori. Ciò può includere servizi di alloggio, ristoranti, guide turistiche, trasporti, negozi di souvenir e altro ancora. A questo scopo è fondamentale l'integrazione tra itinerari di media e lunga percorrenza e la rete degli alberghi diffusi presenti sul territorio.

Inoltre, è importante caratterizzare e gestire l'itinerario in modo sostenibile, tenendo conto dell'impatto ambientale e sociale delle attività turistiche.

Infine, un'efficace promozione dell'itinerario può essere ottenuta attraverso canali di comunicazione digitali come siti web, social media, e altre piattaforme online.

In sintesi, gli itinerari turistici possono essere un'importante fonte di sviluppo locale, ma devono essere sviluppati in modo sostenibile e coinvolgere la comunità locale per garantire il loro successo.

#### 4.6 1.4 RAFFORZAMENTO TRA L'OFFERTA DEI BENI E SERVIZI DELLA RURALITÀ E OFFERTA TURISTICA GARDESANA

L'integrazione tra i beni e i servizi rurali e l'offerta turistica del Lago di Garda è un'ottima strategia per creare un'esperienza turistica completa e di alta qualità per i visitatori.

I beni e i servizi rurali includono attività agricole, come la produzione di vino, olio, formaggi e altri prodotti tipici, nonché servizi di ospitalità e turismo rurale come agriturismi, bed and breakfast e ristoranti. Contestualmente la fruizione dei paesaggi naturali e dei luoghi di elevata valenza paesaggistica completano l'offerta di natura ecosistemica delle risorse naturali e ambientali

Per integrare questi servizi nell'offerta turistica del Lago di Garda, è possibile coinvolgere in modo attivo le aziende agricole e le comunità locali delle aree rurali e montane offrendo visite guidate alle cantine, degustazioni di prodotti tipici, escursioni in foresta e altre attività legate alla vita rurale. Inoltre, gli alberghi diffusi possono essere utilizzati come base per esplorare il territorio e le attrazioni turistiche del Lago di Garda.

I produttori locali di formaggi, vino, olio e altri prodotti tipici possono collaborare con i ristoranti e gli alberghi della zona per offrire menu e piatti tipici locali, promuovendo così la cultura e le tradizioni della regione.

Infine, è possibile utilizzare i beni e i servizi rurali come spunti creativi per la promozione dell'offerta turistica del Lago di Garda, utilizzando immagini di vigneti, uliveti e campagne come elementi distintivi della destinazione.

In sintesi, l'integrazione tra i beni e i servizi rurali e l'offerta turistica del Lago di Garda può essere una strategia vincente per creare un'esperienza turistica completa, autentica e di alta qualità per i visitatori. Tale visione è oggi pienamente condivisa dall'Associazione Turistica Garda Lombardia che intende collaborare pienamente con il mondo rurale nel corso della programmazione 2027.

## 5. IL PARTERNARIATO E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

### 5.1 IL PARTERNARIATO

---

La candidatura del territorio del GAL GardaValsabbia2020 prevede un partenariato forte di relazioni locali già strutturate che permetta una gestione di progetto efficace ed efficiente.

La descrizione del processo di coinvolgimento dei partner è riportata nel paragrafo 5.2.

Come da Art. 31 paragrafo 2 Lett. b) del Reg. (UE) 2021/1060, in cui si dice che “la SSL sia guidata da gruppi di azione locale, composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale”, la già costituita società GAL GardaValsabbia2020 Srl provvederà, entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria e del provvedimento di ammissione al finanziamento, ad espletare quanto di seguito indicato:

- **Aumento del capitale sociale e relativa implementazione della compagine societaria** con emanazione di partecipazioni di nuova emissione e relativo ingresso dei soggetti che, come da lettere di intenti allegate, hanno dichiarato volontà ad aderire al partenariato in qualità di socio;
- **Modifica della ragione sociale** da “GAL Gardavalsabbia 2020 Srl” a “GAL GardaValsabbia srl” (come già anticipato nel nuovo logo ufficiale).

### 5.2 IL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEL PARTERNARIATO

---

L’adesione al partenariato dei soggetti che hanno dimostrato interesse e volontà a sostenere attivamente la SSL è stata formalmente riconosciuta mediante un processo formale e di evidenza pubblica.

La validazione delle intenzioni espresse nella fase di ascolto dagli stakeholder è stata quindi formalizzata mediante la pubblicazione di una manifestazione di interesse.

#### a. La manifestazione di interesse

Avviso pubblico di “Manifestazione di interesse” rivolto ai soggetti interessati a partecipare alle attività di co-progettazione e ad aderire al partenariato del GAL.

L’avviso è stata pubblicato sul sito istituzionale del GAL GardaValsabbia2020 e comunicato attraverso i canali social e le testate giornalistiche locali al fine di garantirne la massima diffusione.

I soggetti interessati hanno inviato a mezzo PEC la documentazione richiesta e, successivamente, sono stati singolarmente contattati al fine di approfondire nel dettaglio quanto manifestato.

#### b. La dichiarazione di adesione

Successivamente alle attività di concertazione e a seguito della prima condivisione della proposta di programma, i soggetti pubblici che hanno confermato la propria volontà ad aderire al partenariato sono stati invitati a sottoscrivere una formale “Dichiarazione di adesione”; le adesioni ricevute di cui all’Allegato 2.B costituiscono parte integrante della proposta progettuale.

Spett.le  
**GAL GardaValsabbia2020 Scrl**  
 Via Oliva 32  
 25084 – Gargnano (BS)  
 PEC: gal.gardavalsabbia2020@lamiapec.it

**Oggetto: MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER ADERIRE ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATIVO DEL GAL GARDAVALSABBIA2020 SCRL**

Io sottoscritt \_\_\_\_\_ nat. a \_\_\_\_\_ ( )  
 il \_\_\_\_\_, e residente a \_\_\_\_\_ ( ) in Via \_\_\_\_\_ codice  
 fiscale \_\_\_\_\_ nella qualità di titolare / rappresentante legale della  
 \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_  
 ( ) Via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_,  
 Partita IVA \_\_\_\_\_

**MANIFESTA il proprio interesse**

ad entrare a far parte del partenariato promotore della strategia di sviluppo locale partecipativo 2023-2027 del GAL GardaValsabbia2020 in qualità di socio.

Luogo e data \_\_\_\_\_

|

Firma

Allegati:

- copia del documento d'identità in corso di validità del firmatario;
- Statuto.

(da inviare a mezzo PEC a gal.gardavalsabbia2020@lamiapec.it)

## 5.2.1 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (CRITERIO 2.1 E 2.2)

### 5.2.1.1 ENTI PUBBLICI (COMUNI E LORO ASSOCIAZIONI, COMUNITÀ MONTANE)

Si riportano di seguito le schede descrittive delle amministrazioni pubbliche (Comunità Montane, Comuni e loro Associazioni) afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

Le amministrazioni pubbliche sotto riportate sono attualmente facenti parte della compagine societaria del GAL GardaValsabbia2020 Scrl come riportato nell'allegata Visura Camerale.

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
0) Enti Pubblici	1	Comunità Montana di Valle Sabbia	0	SOCIO GAL2020
	2	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano	0	SOCIO GAL2020
	3	Unione Comuni Valtenesi	0	SOCIO GAL2020
	4	Comune di Puegnago del Garda	0	SOCIO GAL2020
		<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana di Valle Sabbia
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via G. Reverberi, 2 - 25070 Nozza di Vestone (BS)

La Comunità Montana di Valle Sabbia è un'unione montana, ente locale costituito fra comuni montani e parzialmente montani, costituita con Decreto della Regione Lombardia. La Comunità Montana di Valle Sabbia ha per fine la valorizzazione delle zone montane, con particolare attenzione alle zone maggiormente disagiate, tramite l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali. L'impegno assunto nel nuovo piano è di continuità nella partecipazione alla realizzazione degli interventi progettuali: partecipazione sia di tipo economico tramite co-finanziamento che di tipo gestionale nella disponibilità a gestire direttamente i progetti.

Queste le principali attività del partner:

- a. fornisce alla popolazione - riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio - gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;
- b. predispone, attua e partecipa a programmi e iniziative tesi alla difesa del suolo, alla protezione della natura e a dotare il territorio di infrastrutture e servizi civili atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuovere la crescita culturale, sociale e civile della popolazione;
- c. individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona nell'intento di sviluppare e ammodernare l'agricoltura del territorio nonché i settori artigianale, commerciale, turistico e industriale per il superamento degli squilibri esistenti;
- d. tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale; favorisce l'istruzione, la preparazione professionale e lo sviluppo culturale della popolazione.

La Comunità Montana di Valle Sabbia ha realizzato i seguenti progetti integrati di sviluppo locale:

- Organizzazione dell'offerta turistica dell'area (con particolare riferimento a strumenti di innovazione tecnologica)
- Sistemazione e valorizzazione sentieristica - Viaggio tra i Due Laghi
- Progetto Pilota per la realizzazione di un marchio d'Area collettivo

Essa esercita le funzioni attribuite dalle leggi dello Stato, della Regione, nonché le funzioni delegate dai Comuni, dalla Provincia e dalla Regione.

- In riferimento ambiti di intervento del Piano di Sviluppo, l'ente si impegna a:
- Coadiuvare il GAL nel lavoro di raccordo e animazione del partenariato pubblico e privato;
- Promuovere e sostenere l'adesione del territorio di riferimento alle linee di sviluppo concordate;
- Garantire un profondo raccordo tra il Piano e correnti e future progettualità di sviluppo dell'area.

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Oliva, 32 - 25084 Villa di Gargnano (BS)

La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano è capofila del partenariato.

Giuridicamente è un'unione montana, ente locale costituito fra comuni montani e parzialmente montani ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 265 del 3 agosto 1999. Il Parco Alto Garda Bresciano è stato istituito nel 1989 con Legge regionale n. 58 ed è gestito dalla Comunità Montana stessa. Il territorio del Parco coincide con l'intero territorio della Comunità Montana. La Comunità Montana Parco ha per fine la valorizzazione delle zone montane, con particolare attenzione alle zone maggiormente disagiate, tramite l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni delegate e l'esercizio associato delle funzioni comunali.

L'impegno assunto nel nuovo piano è di continuità nella partecipazione alla realizzazione degli interventi progettuali.

Queste le principali attività del partner:

- a. fornisce alla popolazione - riconoscendo il servizio che essa svolge a presidio del territorio - gli strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e ad impedire lo spopolamento del territorio ed i fenomeni di disgregazione sociale e familiare che ne conseguono;
- b. predispone, attua e partecipa a programmi e iniziative tesi alla difesa del suolo, alla protezione della natura e a dotare il territorio di infrastrutture e servizi civili atti a consentire migliori condizioni di vita e a promuovere la crescita culturale, sociale e civile della popolazione;
- c. individua ed incentiva le iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali della zona nell'intento di sviluppare e ammodernare l'agricoltura del territorio nonché i settori artigianale, commerciale, turistico e industriale per il superamento degli squilibri esistenti;
- d. tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico e culturale, ivi comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale; favorisce l'istruzione, la preparazione professionale e lo sviluppo culturale della popolazione.

La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano ha realizzato i seguenti progetti integrati di sviluppo locale:

- Progetto sulla Certificazione Ambientale (realizzazione Marchio d'Area)
- Ricerche e pubblicazioni per la valorizzazione della memoria storica
- Campagne educative sulla Cultura Locale e la tutela ambientale
- Organizzazione offerta turistica rurale dell'area compreso il processo di Adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile
- Studi di fattibilità per la valorizzazione dell'area
- Definizione di un utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde

In riferimento agli ambiti di intervento del presente Piano di Sviluppo, l'ente si impegna a:

- Coadiuvare il GAL nel lavoro di raccordo e animazione del partenariato pubblico e privato;
- Promuovere e sostenere l'adesione del territorio di riferimento alle linee di sviluppo concordate;
- Co-finanziare e realizzare direttamente gli interventi progettuali di cui è proponente;
- Garantire un profondo raccordo tra il Piano e correnti e future progettualità di sviluppo dell'area.

RAGIONE SOCIALE	Unione Comuni Valtenesi
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Vittorio Gassman, 25, 25080 Manerba del Garda BS

L'Unione dei Comuni della Valtenesi si è costituita il 28 settembre 2002 tra i Comuni di Manerba del Garda e Moniga del Garda. Ad oggi sono quattro i comuni che compongono l'Unione: Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda e Soiano del Lago. Quattro Comuni con la loro storia e le loro caratteristiche, vicini geograficamente su un territorio compreso tra il lago di Garda e le colline moreniche denominato Valtenesi, ricco per dono di natura che per essere salvaguardato ha bisogno di idee e scelte che vadano oltre i confini dei singoli comuni.

Le attività ordinarie del partner sono le seguenti:

- gestione associativa di servizi e funzioni;
- individuazione di strategie per migliorare l'uso delle risorse, anche attraverso la realizzazione di economie di scala, rendendo più efficienti la gestione delle funzioni e la prestazione dei servizi ai cittadini.

In riferimento agli ambiti di intervento del presente Piano di Sviluppo, l'ente si impegna a:

- Coadiuvare il GAL nel lavoro di raccordo e animazione del partenariato pubblico e privato;
- Promuovere e sostenere l'adesione del territorio di riferimento alle linee di sviluppo concordate;
- Co-finanziare e realizzare direttamente gli interventi progettuali di cui è proponente;

Garantire un profondo raccordo tra il Piano e correnti e future progettualità di sviluppo dell'area.

RAGIONE SOCIALE	Comune di Puegnago del Garda
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Beato Don Giuseppe Baldo n. 1 - 25080 Puegnago del Garda (Bs)

Il Comune di Puegnago del Garda è localizzato nel territorio della Valtenesi ed ospita la sede operativa del GAL.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

In quanto socio si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita dei propri cittadini.

### 5.2.1.2 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ESCLUSE PROVINCE, COMUNI E LORO ASSOCIAZIONI, COMUNITÀ MONTANE)

Si riportano di seguito le schede descrittive delle amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comuni e loro Associazioni, Comunità Montane) afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

I soggetti sotto descritti hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
1) Amministrazioni Pubbliche (esclusi comuni e CM)	1	Camera di Commercio Brescia	0,25	Lettera di impegno
	2	Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia "G. Perlasca"	0,25	Lettera di impegno
	3	SECOVAL	0,25	Lettera di impegno
	4	Vallesabbia Solidale	0,25	Lettera di impegno
	5	Consorzio Forestale Vallesabbia	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	6	SAE Valle Sabbia	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	7	CFP Zanardelli	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	8	Università degli Studi di Brescia	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
		<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	

RAGIONE SOCIALE Camera di Commercio di Brescia

NATURA (Pubblico o privato) Pubblico

SEDE DI ATTIVITÀ Via Luigi Einaudi, 23, 25121 Brescia BS

La Camera di Commercio è un Ente autonomo funzionale di diritto pubblico che svolge, nella circoscrizione territoriale provinciale, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese promuovendo e curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali. Un'istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio, di cui promuove lo sviluppo anche attraverso l'offerta di servizi reali.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- funzioni amministrative;
- funzioni di promozione e supporto alle imprese con interventi di promozione e informazione economica, assistenza alle imprese, formazione professionale, iniziative di sostenibilità ambientale e valorizzazione turistica del territorio, innovazione tecnologica, realizza inoltre interventi diretti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

RAGIONE SOCIALE	Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia "G. Perlasca"
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Treviso, 26 - 25074 Idro (BS)

L'Istituto di Istruzione Superiore si trova a Idro e comprende sei indirizzi scolastici. L'offerta formativa si integra con l'attività di realizzazione di iniziative complementari di informazione e formazione (seminari, corsi, convegni, workshop) e di accoglienza di eventi e manifestazioni in qualità di centro polifunzionale.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di nell'implementazione delle iniziative progettuali, in particolare quelle rivolte al mondo dei giovani

L'esperienza dell'Istituto nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione turistica locale
- studi per la valorizzazione delle risorse culturali e naturali dell'area
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nel raccordo tra scuola-lavoro

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Secoval srl
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Treviso, 26 - 25074 Idro (BS)

Secoval srl, società per i servizi comunali della Valle Sabbia, è stata costituita con delibera assembleare della Comunità Montana di Valle Sabbia il 15 settembre 2003. Dal maggio del 2009 Secoval srl è società a totale capitale pubblico e le Amministrazioni Pubbliche socie sono: Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Idro, Gavardo, Lavenone, Odolo, Pertica Alta, Mura, Paitone, Pertica Bassa, Provaglio Val Sabbia, Preseglie, Roè Volciano, Serle, Vallio Terme, Villanuova sul Clisi, Sabbio Chiese, Treviso Bresciano, Vestone, Vobarno, Botticino, Calvagese della Riviera, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Prevalle, Rezzato, Muscoline, Bedizzole e la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. Secoval ha per oggetto sociale la prestazione di attività di consulenza ed organizzazione nel settore amministrativo, tributario, contabile, commerciale, gestionale e di sviluppo delle risorse umane e finanziarie negli Enti pubblici, nelle aziende pubbliche, negli Enti e nelle organizzazioni di qualsiasi tipo.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare attenzione agli aspetti di innovazione informatizzata.

L'esperienza di Secoval nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- Sostegno e organizzazione di eventi di recupero culturale e di promozione turistica locale
- Realizzazione sistemi informatici di promozione tematica dell'area



RAGIONE SOCIALE	Valle Sabbia Solidale Azienda Speciale
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	via Reverberi, 2 - 25070 Vestone (BS)

L'Azienda si configura come ente strumentale della Comunità Montana di Valle sabbia ed è dotata di personalità giuridica ed autonomia gestionale. Valle Sabbia Solidale persegue i seguenti scopi:

- a. la promozione e la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari a favore di persone e famiglie, attraverso la erogazione di servizi e attività finalizzati a garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- b. la promozione dell'esercizio del diritto all'istruzione, alla formazione e al lavoro, nonché l'erogazione di servizi e attività di politiche attive del lavoro destinate all'orientamento professionale, all'accompagnamento, all'inserimento lavorativo ed al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita a favore di cittadini occupati, non occupati o in cerca di prima occupazione.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

L'esperienza dell'Azienda speciale nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- progetti di promozione dell'inclusione sociale;
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nel raccordo tra scuola-lavoro;
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali per favorire l'imprenditoria giovanile.

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Forestale Valle Sabbia
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	via Reverberi, 2 - 25070 Vestone (BS)

Il consorzio forestale della Vallesabbia mira ad una gestione accurata, coordinata e funzionale del patrimonio boschivo/forestale degli enti pubblici del territorio valsabbino (Comunità montana e comuni afferenti alla stessa).

Le attività ordinarie del partner sono le seguenti:

- La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole.
- La coltivazione, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco.
- Lo sviluppo dell'alpicoltura, la lavorazione e la commercializzazione dei suoi prodotti, il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli.
- La coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione di piante officinali.
- La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali.
- La gestione del territorio a fini faunistici e venatori.
- La formazione professionale di addetti forestali.
- La ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura del turismo e delle risorse energetiche. La gestione di iniziative, strutture e impianti per l'agriturismo, lo sport e il tempo libero.
- L'attività di prevenzione e difesa degli incendi boschivi;
- Il mantenimento, la valorizzazione e la tutela dei servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio.

RAGIONE SOCIALE	Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia Srl
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Generale Reverberi 2 - 25070 Vestone (Brescia)

Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l. (anche SAE Srl) è una società a partecipazione interamente pubblica.

La Società è stata creata nel 2013 con il compito di gestire gli impianti fotovoltaici delle Amministrazioni Pubbliche, effettuare la gestione calore e realizzare interventi di efficientamento energetico.

I 25 Comuni della Valle Sabbia ed il Comune di Muscoline nell'anno 2017, tramite l'Aggregazione Funzione Rifiuti istituita presso la Comunità Montana di Valle Sabbia, hanno deliberato di affidare "in house providing" a Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l. il servizio di igiene urbana in forma associata.

Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia S.r.l. inizia la sua attività di gestore del servizio di igiene urbana a partire dal 01/02/2018, con l'introduzione di sistemi di raccolta domiciliari delle principali frazioni di rifiuto. Ad oggi la Società eroga servizi a n°68.300 abitanti, corrispondenti a n°27.500 utenze su una superficie complessiva pari a 567 km<sup>2</sup>.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- La raccolta, la gestione e il trasporto dei rifiuti urbani
- La fornitura di servizi a sagre e feste per la raccolta dei rifiuti, la corretta differenziazione e per l'avvio al recupero di quanto conferito
- La formazione e la comunicazione con la popolazione nell'ambito della gestione dei rifiuti
- La gestione dell'energia (impianti fotovoltaici e gestione del calore) delle amministrazioni pubbliche della Valle sabbia.

RAGIONE SOCIALE	Centro Formativo provinciale "Giuseppe Zanardelli
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Fausto Gamba, 10/12 - 25128 Brescia (BS)

Il Centro Formativo Provinciale "G. Zanardelli" svolge attività di formazione, orientamento, informazione, consulenza e ricerca. È la Sede dell'Azienda Speciale che la Provincia di Brescia ha costituito nel 2004 per valorizzare la formazione professionale ex regionale. Coordina nove Unità organizzative dislocate in città e in provincia. L'Azienda ha per oggetto della propria attività la gestione dei seguenti servizi pubblici locali:

- La gestione dei servizi formativi e delle attività tese alla promozione della cultura formativa nell'ambito professionale.
- La progettazione e la conduzione di attività di formazione, orientamento, inserimento e accompagnamento al lavoro, in modo da assicurare un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio provinciale e dei potenziali destinatari.

L'esperienza dell'Istituto nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano;
- Attiva partecipazione ai tavoli di nell'implementazione delle iniziative progettuali;
- Ente formativo di riferimento per la formazione permanente nell'ambito delle filiere produttive, agroalimentari e non, e del turismo;
- studi per la valorizzazione delle risorse culturali e naturali dell'area;
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nel raccordo tra scuola-lavoro.

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza del Mercato, 15, 25121 Brescia BS

Didattica, ricerca e impegno nel territorio sono le tre aree di azione che definiscono gli obiettivi e le strategie dell'Università degli Studi di Brescia, con lo scopo di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio cercando di raggiungere l'obiettivo di un equilibrio tra sviluppo industriale, sostenibilità ambientale e qualità della vita. L'Università è organizzata in otto dipartimenti che afferiscono a quattro aree di ricerca: Ingegneria e Scienze Agrarie, Economia, Medicina e Giurisprudenza. In merito agli ambiti tematici ritenuti strategici per il GAL Garda-ValSabbia (1 - Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio e 5 - sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali / servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi), l'Università può contare su consolidate strutture di ricerca e didattica riconosciute a livello nazionale ed internazionale. All'interno dell'offerta formativa dell'Ateneo vi sono due corsi di laurea afferenti all'area delle scienze agrarie (laurea triennale in Sistemi Agricoli Sostenibili e laurea magistrale in Tecnologie per la Transizione Ecologica in Agricoltura) che approfondiscono tematiche relative alla Biodiversità e valutazione dei servizi ecosistemici, alle Tecnologie per la produzione vegetali e animali sostenibili, alle Tecnologie per l'analisi e la gestione degli agroecosistemi e del territorio e all'Economia e innovazione nei food system.

Il laboratorio Agrofood Research Hub dell'Università è una realtà di ricerca d'eccellenza con importanti collaborazioni sul territorio ma al contempo con un riconosciuto ruolo a livello nazionale e internazionale. Agrofood Research Hub ha l'obiettivo di promuovere la produzione sostenibile in agricoltura, la salute ambientale e la valorizzazione socioeconomica del settore agroalimentare. Nel laboratorio operano differenti piattaforme scientifiche specializzate e tecnologicamente avanzate, le quali forniscono conoscenze, tecnologie e soluzioni per la valutazione e la gestione degli agroecosistemi, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, delle produzioni vegetali e animali sostenibili, dell'innovazione e della transizione ecologica nei farm e food system.

Tra le missioni del laboratorio Agrofood Research Hub, è di primaria importanza la disseminazione delle conoscenze scientifiche e dell'esperienze sviluppate all'interno del territorio in cui il laboratorio opera, grazie anche alla partecipazione a numerosi eventi promossi dall'Ateneo o dalle realtà del territorio, coinvolgendo gli stakeholder delle filiere agroalimentari e la società civile, con l'obiettivo di migliorare l'offerta socioculturale del territorio.



### 5.2.1.3 ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI AGRICOLI

Si riportano di seguito le schede descrittive delle Organizzazioni Professionali Agricole e di Produttori afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

Si specifica che Federazione Provinciale Coldiretti di Brescia e Unione Provinciale Agricoltori Brescia sono attualmente facenti parte della compagine societaria del GAL GardaValsabbia2020 Scrl come riportato nell'allegata Visura Camerale.

I restanti soggetti hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
2) Org. Prof.Agricole e Org. Produttori Agricoli	1	Federazione Provinciale Coldiretti di Brescia	0,25	SOCIO GAL2020
	2	Unione Provinciale Agricoltori Brescia	0,25	SOCIO GAL2020
	3	AIPOL	0,25	Lettera di impegno
	4	La Buona Terra	0,25	Lettera di impegno
	5	DOP Garda	0,25	Lettera di impegno
		<b>TOTALE</b>	<b>1,25</b>	

RAGIONE SOCIALE	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via San Zeno, 69 - 25124 Brescia (BS)

Coldiretti è un'organizzazione di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nelle attività connesse, ma anche delle istanze dei consumatori e dei cittadini, ponendosi come "forza sociale" che ispira la propria azione alla storia ed ai principi della scuola cristiano-sociale, e dandosi linee e strumenti di politica organizzativa con prioritario riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della sussidiarietà in cui si riconosce. Con particolare riferimento al ruolo e gli impegni assunti nel Piano, l'attività di Col diretti si riferisce a uno sviluppo agricolo a basso impatto ambientale tramite sostegno e ricerca di tecniche efficaci di fornire la miglior valorizzazione ai prodotti tipici locali ed al territorio.

La Federazione Provinciale Coldiretti Brescia rappresenta, nel territorio del GAL GardaValsabbia2020, oltre il 98% delle aziende agricole fornendo alle stesse servizi di consulenza tecnica e fiscale, indirizzando e studiando con ogni singola realtà il giusto indirizzo e la via di mercato migliore per uno sviluppo aziendale.

Coldiretti ha curato la presentazione di tutti i piani di miglioramenti aziendali e di insediamento giovani presentati in particolare nell'area della Valle Sabbia; tale esperienza consente a Coldiretti di fornire una chiara visione e nitida mappatura delle esigenze locali del mondo agricolo. Quest'ultimo aspetto è ciò che contraddistingue l'attività di Coldiretti in riferimento al Piano del presente partenariato quale parte integrante della progettazione e del sostegno all'implementazione.

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura Brescia - Unione Provinciale Agricoltori Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Creta 50 - Brescia

L'Unione Provinciale Agricoltori (UPA) di Brescia rappresenta e tutela le imprese agricole della Provincia. Riconosce all'agricoltura un peso centrale per lo sviluppo economico e sociale del Paese e vede nell'imprenditore agricolo il protagonista della ripresa dell'Italia. L'Unione rappresenta il 65% di tutta la superficie agricola bresciana e quasi il 50% dell'intero valore della produzione agricola della Provincia.

L'Unione Provinciale Agricoltori rappresenta gli interessi generali e particolari degli Agricoltori che operano nella Provincia di Brescia attraverso 6 principali aree di attività: area sindacale, fiscale-tributaria, legale, sezioni economiche, consulenza ambiente e rifiuti, assistenza tecnica, assistenza agricola, formazione e sicurezza. Oltre ai servizi erogati all'interno delle aree di intervento sopra descritte, l'Unione Provinciale Agricoltori offre una serie di servizi specifici attraverso i propri Enti Collegati.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	A.I.P.O.L. Associazione Interprovinciale Produttori Olivicoli Lombardi
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Roma 4 - Puegnago del Garda (BS)

AIPOL nasce nel 1983 grazie alla volontà dei produttori Lombardi e delle Organizzazioni Professionali di costituire un'Associazione in cui potersi riconoscere e in grado di offrire un supporto concreto allo sviluppo dell'olivicoltura locale. AIPOL opera nelle seguenti attività: assistenza tecnica per le principali fasi colturali, controllo dei principali parassiti e patogeni dell'olivo, analisi chimiche e organolettiche degli oli, analisi chimico-fisiche dei terreni; fornitura di attrezzature per la raccolta delle olive e per la potatura, corsi di formazione; realizzazione di materiale informativi e recupero di oliveti. Promozione e valorizzazione dell'olio e dei sottoprodotti dei frantoi oleari.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Sostegno allo sviluppo delle filiere strategiche agricole e agroalimentari per il rafforzamento della competitività aziendale in particolare in campo oleario.

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	La Buona Terra
NATURA (Pubblico o privato)	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Schia, 21 - 25017 Lonato del Garda (BS)

LA BUONA TERRA Associazione Lombarda Agricoltori Biologici e Biodinamici è nata nel 1988 quale associazione "bresciana". Dopo 9 anni, avendo allargato anche al di fuori del territorio della provincia di Brescia la propria base associativa, ha assunto un carattere regionale divenendo Associazione Lombarda degli agricoltori biologici. Oggi conta circa 250 associati, prevalentemente produttori agricoli, distribuiti in diverse province della Lombardia.

Gli scopi dell'Associazione sono:

- Promuovere, tra gli agricoltori e nella società, la conoscenza dell'agricoltura biologica favorendone la diffusione e il miglioramento del metodo;
- favorire l'incontro tra i produttori e i consumatori;
- tutelare, valorizzare e promuovere la produzione dei soci e sostenerne la diffusione e la commercializzazione.

L'associazione ha svolto e continua a svolgere le attività di assistenza agli agricoltori, informazione sull'agricoltura biologica e temi affini, promozione dell'agricoltura biologica e dei prodotti da agricoltura biologica.

- Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:
- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare attenzione agli aspetti di promozione e supporto all'attività agricola

L'esperienza dell'Associazione nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- eventi e progetti di promozione turistica rurale;
- studi per la valorizzazione dell'agricoltura biologica;
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nella valorizzazione delle filiere produttive e dell'agricoltura biologica.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio di Tutela Olio Extra Vergine di Oliva Garda D.O.P.
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Introl Soletti 4,37010, Cavaion Veronese (VR)

Il Consorzio dell'olio Garda DOP è composto da produttori ed operatori del settore olivicolo provenienti dalle province di Brescia, Mantova, Trento e Verona. Esso ha la funzione di vigilare sul corretto uso del logo della denominazione nonché di tutelare e salvaguardare la DOP "Garda" da abusi, atti di concorrenza sleale, contraffazioni e uso improprio della denominazione.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- La valorizzazione della produzione dell'olio Extra Vergine di Oliva DOP "Garda", anche attraverso la promozione, diffusione e conoscenza della DOP "Garda" e dei marchi ad essa riservati, favorire la commercializzazione dell'olio Extra Vergine di Oliva "Garda" in Italia e all'estero;
- La promozione del territorio rurale e della cultura connessa con particolare riguardo per gli aspetti legati all'olivicoltura gardesana;
- L'assistenza tecnica e la formazione necessaria ai propri soci (olivicoltori, frantoiani e imbottiglieri).

#### 5.2.1.4 ASSOCIAZIONE ED ENTI DI RAPPRESENTANZA LOCALE

Si riportano di seguito le schede descrittive delle Associazioni e di Altri Enti di Rappresentanza Locale afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

I soggetti sotto elencati hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
3) Associazioni ed Altri enti di rappresentanza locale	1	Consorzio Valtenesi	0,25	Lettera di impegno
	2	Lago di Garda Lombardia	0,25	Lettera di impegno
	3	Comunità del Garda	0,25	Lettera di impegno
	4	Movimento Turismo dell'Olio	0,25	Lettera di impegno
	5	Associazione Ferrate di Casto	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	6	Associazione Giovani Ora	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
		<b>TOTALE</b>	<b>1,5</b>	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Valtenesi
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Creta 50 - Brescia

Il Consorzio Valtènesi opera per la tutela e la valorizzazione delle produzioni di un vigneto che si estende per 1000 Ha sulla riviera bresciana del lago di Garda. Gli associati sono un centinaio tra viticoltori, vinificatori ed imbottiglieri: le aziende aderenti presenti sul mercato con un proprio marchio sono circa la metà. Oltre alla Doc Valtènesi, che identifica una porzione di territorio pari a circa 600 ettari coltivati esclusivamente con uve rosse, il Consorzio tutela anche alcune altre denominazioni storiche tuttora presenti nella zona come Garda Classico, Garda Bresciano, San Martino della Battaglia e l'IGT Benaco Bresciano.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal GAL e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Sostegno allo sviluppo delle filiere strategiche agricole e agroalimentari per il rafforzamento della competitività aziendale in particolare in campo vitivinicolo.

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Lago di Garda Lombardia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Oliva, 32 - 25084 Villa di Gargnano (BS)

Il Consorzio Lago di Garda Lombardia, nato nel 2000 per la promozione turistica del Garda bresciano, riunisce oltre 500 strutture ricettive distribuite nei comuni di Desenzano, Gardone Riviera, Gargnano, Limone, Lonato, Manerba, Magasa, Moniga, Padenghe, Polpenazze, Pozzolengo, Puegnago, Salò, San Felice, Sirmione, Soiano, Tignale, Tremosine e Valvestino. In forma autonoma o in collaborazione con Regione Lombardia, Garda Unico Scrl, Bresciatourism e Provincia di Brescia, il Consorzio Lago di Garda Lombardia organizza educational tour, partecipa a fiere ed eventi internazionali, cura la produzione di materiale informativo e pubblicitario e gestisce i rapporti con la stampa.

L'obiettivo è di promuovere nei confronti dei turisti italiani e stranieri l'offerta turistica, culturale, sociale, sportiva e enogastronomica dei comuni compresi tra Limone sul Garda e Sirmione e di fornire supporto agli operatori professionali (media e tour operator). Il consorzio non ha fine di lucro e promuove il territorio con progetti innovativi, partnership qualificate, condivisione delle strategie e delle azioni di marketing con tutti gli attori locali.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano;
- attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo all'implementazione delle strategie progettuali.

L'esperienza del Consorzio nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- partecipazione a fiere nazionali, europee ed extraeuropee;
- partecipazione ad eventi;
- produzione di materiale informativo;
- sviluppo e promozione di un progetto integrato di turismo rurale.

RAGIONE SOCIALE	Comunità del Garda - Ente Territoriale Interregionale
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	25087 Salò - Via Francesco Calzone, 5

La Comunità del Garda rappresenta i Comuni e le realtà territoriali della regione Gardesana. Si occupa delle grandi questioni del Garda e del suo entroterra in materia di territorio e ambiente, di qualità delle acque e di sicurezza, di viabilità e di trasporti, di turismo e di cultura, di agricoltura e navigazione. Il territorio di competenza comprende 70 Comuni nelle Province di Brescia, Mantova, Trento, Verona e nelle Regioni della Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- qualità e quantità acque del lago di Garda;
- sistemi di offerta socioculturali/ turistici;
- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano;
- attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali.

L'esperienza della Comunità nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione territoriale e governance;
- sostegno agli enti territoriali nella promozione di strategie di sviluppo capaci di valorizzare e implementare le risorse locali con nuove capacità e competenze;
- tutela e miglioramento tecnico gestionale del patrimonio idrico ed ittico e della biodiversità;



RAGIONE SOCIALE	Movimento Turismo dell'Olio Lombardia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via P. Avanzi, 7 - Soiano del Lago

Movimento Turismo dell'Olio della Lombardia è nato nel marzo del 2021 con l'obiettivo di promuovere l'oleoturismo e la cultura italiana dell'olio d'oliva. Esso è strettamente legato al consorzio nazionale, di cui è socio fondatore e membro del consiglio direttivo, che sta lavorando sulla legge nazionale che regolamenta l'oleoturismo.

Il Movimento realizza attività di promozione e valorizzazione delle produzioni, dei luoghi di produzione e delle attività di oleoturismo (turismo dell'olio extravergine di oliva) dei consorziati e in generale della Regione Lombardia al fine di accrescerne cultura e prestigio e di creare prospettive di sviluppo economico per le aree a particolare vocazione olivicola.

RAGIONE SOCIALE	Gruppo Ferrate Casto ASD
NATURA (Pubblico o privato)	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	Casto, Via Roma

L'Associazione Ferrate Casto ASD gestisce il Parco delle Fucine, finanziato anche attraverso i fondi del PSL Orgoglio Rurale con i quali si è contribuito alla realizzazione di un percorso tematico, un centro di aggregazione giovanile e il bivacco del Rifugio all'interno del Parco delle Ferrate. I beneficiari di tali interventi sono stati il Comune di Casto, l'Associazione Sportiva Dilettantistica di Casto e il Gruppo Alpini locale che hanno contribuito, insieme al lavoro di tanti volontari, alla creazione di un attrattore territoriale di successo.

- Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:
- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare attenzione agli aspetti di promozione e supporto del turismo rurale

L'esperienza dell'Associazione nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- eventi di promozione turistica locale
- attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nella valorizzazione del turismo rurale outdoor

RAGIONE SOCIALE	Gruppo Giovani ORA
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Chiesa, 11,25080 Tignale (Bs)

L'associazione è costituita da giovani del comune di Tignale nata per dar vita ad una serie di iniziative e manifestazioni destinate soprattutto ai propri coetanei ma anche a tutti gli abitanti di Tignale.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- favorire l'aggregazione tra i giovani attraverso attività culturali, ricreative, sportive e del tempo libero;
- promuovere interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;
- diffondere nella popolazione giovanile i valori cristiani nonché di eguaglianza, solidarietà e partecipazione alla vita democratica del paese;
- promuovere ed organizzare iniziative per i giovani a sostegno degli eventi e delle feste tradizionali del paese;
- essere portavoce verso l'Amministrazione Comunale delle istanze, delle problematiche, delle necessità e delle opinioni dei giovani;
- promuovere forme di collaborazione dei giovani con le altre fasce di popolazione;
- recuperare le conoscenze tradizionali.

#### 5.2.1.5 ALTRE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI, FONDAZIONI

Si riportano di seguito le schede descrittive di Fondazioni e Altre organizzazioni professionali afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

Si specifica che Confcooperative Brescia è attualmente facente parte della compagine societaria del GAL GardaValsabbia2020 Srl come riportato nell'allegata Visura Camerale.

I restanti soggetti hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
4) Altre Organizzazioni Professionali, Fondazioni	1	Fondazione Valle delle Cartiere	0,25	Lettera di impegno
	2	Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS	0,25	Lettera di impegno
	3	Fondazione Comunità Bresciana	0,25	Lettera di impegno
	4	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali Brescia	0,25	Lettera di impegno
	5	Confcooperative Brescia	0,25	Lettera di impegno
	6	Assoartigiani Brescia	0,25	Lettera di impegno
	7	Fondazione Il Vittoriale degli Italiani	0,25	Lettera di impegno
	8	Confcommercio Brescia	0,25	SOCIO GAL2020
		<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Valle delle Cartiere
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Valle delle Cartiere - 25088 Toscolano Maderno (BS)

La Fondazione Valle delle Cartiere è costituita dal Comune di Toscolano Maderno, dalla società Burgo Group Spa e dall'Associazione Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano, il cui scopo è la promozione e sviluppo della Valle delle Cartiere e della cultura della carta, mediante la promozione e l'organizzazione di manifestazioni culturali.

Tra le attività della Fondazione vi è la gestione del Museo della Carta Centro di Eccellenza Polo cartario di Maina Inferiore. La Fondazione Valle delle Cartiere è promotrice di una serie di progetti volti a valorizzazione il patrimonio storico e culturale della valle e del museo della Carta.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Realizzazione di iniziative riferite al Piano con particolare riferimento agli interventi di turismo rurale e valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio identitario

L'esperienza della Fondazione nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- Eventi di promozione turistica locale
- Studi per la valorizzazione delle risorse culturali e naturali dell'area
- Attiva partecipazione per la definizione di strategie progettuali nella valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio identitario

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Alberto lombardi 5 - 25072 Bagolino (BS)

La Fondazione "Beata Lucia Versa Dalumi" O.n.l.u.s. di Bagolino offre il servizio residenziale di R.s.a. per 120 ospiti, 110 dei quali accolti su posti letto accreditati e contrattualizzati con il S.s.n. e 10 accolti su posti letto autorizzati, ovvero i c.d. "solventi", per i quali la Fondazione non percepisce alcun contributo ordinario in conto spesa sanitaria. La Fondazione ospita un Nucleo Alzheimer di trenta posti letto, protetto e dedicato ad ospiti affetti da questa speciale patologia. Il Nucleo è riconosciuto con provvedimento regionale nel 1995. La Fondazione ed è altresì convenzionata con A.T.S. Brescia per l'accoglienza di pazienti in stato vegetativo permanente (limitatamente ad un posto letto). Oltre ad offrire il tradizionale servizio di residenzialità, nell'ultimo decennio la Residenza Sanitaria per Anziani (R.s.a) si è ben inserita nella rete di servizi socio sanitari ed assistenziali del territorio con l'offerta di servizi innovativi rivolti all'utenza esterna ed al sostegno della domiciliarità, fornendo ad utenti, familiari e caregiver prestazioni diversificate e ad elevato contenuto professionale. La Fondazione non ha scopo di lucro e ha come obiettivo esclusivo il perseguimento di finalità assistenziali, sociali, sanitarie e solidaristiche, attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale, finalizzate a sostenere e a rafforzare la tutela della salute e la cultura della prevenzione presso la popolazione. Gli anziani rappresentano un patrimonio per la società, non solo perché in loro si identifica la memoria culturale di una popolazione, ma anche perché sempre più costituiscono una risorsa umana attiva, un contributo di energie e di esperienze del quale la società può valersi. Questo nuovo ruolo emerge dalla ricerca clinica e sociale, che rende ragione della constatazione di un numero sempre maggiore di persone di età anagrafica avanzata ed in buone condizioni psico-fisiche. Tuttavia esistono delle condizioni nelle quali l'anziano è ancora una persona fragile, sia fisicamente che psichicamente, per cui la tutela della sua dignità necessita di maggiore attenzione nell'osservanza dei diritti della persona, sanciti per la generalità dei cittadini. Tra gli obiettivi primari della Fondazione c'è la realizzazione di politiche che garantiscano ad un anziano di continuare ad essere parte attiva nella nostra società, ossia che favoriscano la sua condivisione della vita sociale, civile e culturale della comunità.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione della Comunità Bresciana Onlus
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Malta, 16,25124 Brescia

Fondazione della Comunità Bresciana è un soggetto autonomo che ha consolidato negli anni il proprio ruolo di punto di riferimento territoriale in grado di fare da tramite tra chi può e desidera donare e chi, d'altro canto, ha bisogno di ricevere per poter realizzare progetti d'utilità sociale. Essa, quindi, è una realtà nata per supportare economicamente progetti di utilità sociale ma intende rispondere anche ai nuovi bisogni delle organizzazioni non profit che vogliono dare respiro più ampio e concretezza alle loro iniziative.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Il supporto alle iniziative di assistenza sociale e socio-sanitaria
- Il supporto a progetti di tutela del patrimonio artistico ed ambientale
- Il supporto a progetti negli ambiti dell'istruzione e della cultura

RAGIONE SOCIALE	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Lamarmora 185/septies, 24124 Brescia

L'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali è un ente di diritto pubblico ed è rappresentato dalla persona del suo Presidente. Le disposizioni normative relative agli Ordini dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali e l'ordinamento della professione dei Dott. Agronomi e Dott. Forestali sono contenute nel R.D.L del 27 novembre 1933, n. 1578, e successive modifiche. L'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Brescia è l'organo di rappresentanza istituzionale dei dottori agronomi e dottori forestali iscritti nella Provincia di Brescia e rappresenta gli interessi generali connessi all'esercizio della professione.

RAGIONE SOCIALE	Confcooperative Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via XX Settembre, 72 - 25121 Brescia (BS)

Confcooperative Brescia svolge attività di ASSISTENZA SINDACALE (Rappresentanza, consulenza, assistenza, informazione tecnica); PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA FORMULA COOPERATIVA (Assistenza alla costituzione delle nuove imprese cooperative, svolgendo un esame di fattibilità del progetto sociale e imprenditoriale); ASSISTENZA ALLE ATTIVITA' DEI SETTORI DELLA COOPERAZIONE (Solidarietà Sociale; Agricole e lattiero-casearie; Edilizia; Produzione-lavoro e servizi; Culturali, turistiche e sportive; Consumo); SERVIZIO LEGALE; STUDI, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE; CONSULENZA DEL LAVORO; SERVIZIO CREDITIZIO E FINANZIARIO; SERVIZIO AMBIENTE ED ECOLOGIA; SICUREZZA, PRIVACY E HACCP; NORMATIVA APPALTI. Tra le attività di confcooperative, le linee progettuali che maggiormente si legano al Piano di sviluppo locale del Gal sono: Sviluppo imprenditoria percorsi di sostegno allo start up d'impresa ed azioni di contrasto alla mortalità precoce; Stimolo all' aggregazione di comparti produttivi a forte frammentazione; Sensibilizzazione all'educazione cooperativa attraverso: educazione al risparmio, sviluppo sostenibile, turismo, produzione tipica agro alimentare etc; Progetti intersettoriali su tematiche a forte contenuto innovativo : politiche per l'immigrazione/acquisizione di cittadinanza, politiche giovanili, energia ed ambiente, sostegno al credito, sinergie pubblico/ privato.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal Gal e dai soggetti partner;
- attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali con particolare riferimento ai principi di autonomia, di responsabilità e di pluralismo sociale.

Confcooperative nell'ultimo decennio della sua attività si è concentrata nella consulenza al ricambio generazionale e rinnovamento della classe dirigente per le piccole medie imprese. In particolare, si individuano quattro macro aree di intervento:

1. riqualificazione dei servizi alla cooperazione di abitazione 1992/2001;
2. riqualificazione dei servizi alle imprese agricole: 1990/2000;
3. riqualificazione dei servizi alle imprese di produzione 1995/99;
4. servizi alle cooperative di Consumo.

Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:

- Attiva proposizione di servizi per il sostegno delle imprese agricole e imprenditoria giovanile

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI BRESCIA E PROVINCIA
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Cefalonia, 66, 25124 Brescia BS

Scopo principale e generale di Associazione Artigiani è quello della promozione dei valori morali, civili e sociali degli associati, dell'assistenza degli artigiani e della tutela dei loro diritti individuali e di categoria al fine di difendere e potenziare le prerogative proprie dell'azienda artigiana. In questo contesto generale offre servizi per la gestione dell'impresa con particolare attenzione al settore contabilità, paghe, sicurezza ed ambiente, formazione mirata e obbligatoria e assistenza alla nascita e crescita di nuove imprese/start up. Per questo crediamo utile l'apporto che l'associazione possa dare proprio in quest'ultima direzione, potendo poi affiancare le nuove imprese o le start up per tutti i servizi e la formazione necessaria, oltre che garantire il sostegno al credito che può proporre attraverso Artfidi Lombardia - il nostro confidi riferimento.

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Il Vittoriale degli Italiani
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Vittoriale, 12 - 25083 Gardone Riviera (BS)

La fondazione il Vittoriale degli italiani ha quale fine statutario "concorrere con opportune iniziative artistiche e culturali e d'accordo con le Autorità competenti allo sviluppo della regione del Garda, che fa corona al Vittoriale".

La Fondazione Il Vittoriale degli Italiani accoglie ogni anno circa 200.000 visitatori, si impegna nella manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, ambientale e artistico, con fondi propri ed è un punto di riferimento nella promozione turistica, a livello nazionale ed internazionale, operando d'intesa con i principali operatori del settore presenti in zona (Consorzio Riviera dei Limoni e Sistema Turistico del Garda ecc.).

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali
- Il Vittoriale ha inoltre partecipato come Ente promotore ai seguenti progetti di sviluppo locale partecipato:
- Progetto Museo amico in collaborazione con: USP di Brescia, Provincia di Brescia GAL Gardavalsabbia
- Festival delle Compagnie scolastiche teatrali Gabriele d'Annunzio in collaborazione con GAL Gardavalsabbia, Comunità del Garda, Comunità Montana Parco Alto Garda, Comuni di Gardone Riviera, Toscolano Maderno e Salò
- Progetto di intervento di animazione culturale per i comuni delle Comunità Montane Valle Sabbia e Parco Alto Garda Bresciano in collaborazione con GAL Gardavalsabbia2020.
- Progetto di sviluppo integrato del turismo rurale

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Confcommercio Brescia
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Palazzo Piacentini - Via Giuseppe Bertolotti, 1, Brescia

Confcommercio Brescia costituisce il sistema di rappresentanza provinciale unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi con sede od unità locali nella Provincia di Brescia.

Essa tutela e rappresenta a livello provinciale le imprese, le attività professionali ed i lavoratori autonomi associati, attraverso forme di concertazione con le articolazioni settoriali e categoriali, nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni, gli enti e con ogni altra organizzazione di carattere politico, economico o sociale. Inoltre, valorizza gli interessi delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi associati, promuovendo e riconoscendo il proprio ruolo economico e sociale. Infine, organizza ed eroga ogni tipo di servizio di informazione, formazione, assistenza e consulenza alle imprese ed agli imprenditori associati, in coerenza con le loro esigenze di sviluppo economico, di qualificazione e di supporto e promuove, d'intesa con istituzioni politiche, organizzazioni economiche, sociali e culturali, a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale, forme di collaborazione volte a conseguire più articolate e vaste finalità di progresso e sviluppo dei soggetti rappresentati

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Si pone come strumento di mediazione tra Istituzioni pubbliche o organizzazioni politiche e commercianti locali
- Fornisce assistenza e consulenza ai propri associati su tutti i temi d'interesse per i comparti del commercio, del turismo e dei servizi
- Fornisce servizi di formazione per i titolari e i collaboratori di imprese associate.

#### 5.2.1.6 IMPRESE SINGOLE ASSOCIATE, ISTITUTI BANCARI

Si riportano di seguito le schede descrittive delle Imprese Singole e Associate e Istituti Bancari afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

Si specifica che Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella e SOLCO - Consorzio di Cooperative sono attualmente facenti parte della compagine societaria del GAL GardaValsabbia2020 Srl come riportato nell'allegata Visura Camerale.

I restanti soggetti hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
5) Imprese singole e Associate, Istituti Bancari	1	Cooperativa La Sorgente	0,25	Lettera di impegno
	2	Edizioni Vallesabbia	0,25	Lettera di impegno
	3	Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	0,25	SOCIO GAL2020
	4	Area Cooperativa Sociale	0,25	Lettera di impegno
	5	Cooperativa Sociale Agri-coop Alto Garda Verde s.a. Onlus	0,25	Lettera di impegno
	6	Solco Consorzio di Cooperative	0,25	SOCIO GAL2020
		<b>TOTALE</b>	<b>1,5</b>	

RAGIONE SOCIALE	La Sorgente s.c.s. onlus
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Brescia, 20, 25018 Montichiari BS

La cooperativa gestisce servizi e progetti per i giovani e i minori sul territorio gardesano (Ambito 11 - Garda) e sul territorio della bassa bresciana orientale (Ambito 10).

Tra i servizi e progetti gestiti vi sono: doposcuola, centri di aggregazione, spazi giovani, realizzazione di laboratori e iniziative di promozione del bene comune (sensibilizzazione sulla manutenzione e cura del bene comune attraverso laboratori di pulizia e cura delle aree verdi, delle spiagge, delle zone comuni), sensibilizzazione sulla legalità attraverso la gestione, in collaborazione con gli enti pubblici, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, che vengono riattivati come spazi di comunità all'interno del quale sono promosse iniziative di formazione, laboratori tecnologici, laboratori artistici e ricreativi. In due immobili è stato inoltre possibile attivare due case-vacanza dove promuovere un turismo consapevole e attento al territorio.

RAGIONE SOCIALE	Edizioni Valle Sabbia Srl
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Santi, 7, 25070 Bione (BS)

Edizioni Valle Sabbia Srl è una testata giornalistica che diffonde le principali notizie riguardanti il territorio valsabbino. Essa, anche attraverso il sito web, si pone come riferimento per far incontrare domanda ed offerta di lavoro sul territorio. Infine, si occupa anche di promozione territoriale mettendo in luce le manifestazioni e gli eventi che hanno luogo sul territorio.

RAGIONE SOCIALE	La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella
NATURA (Pubblico o privato)	Privata
SEDE DI ATTIVITÀ	via C. Marini, 33 - fraz. Darzo - 38089 Storo (TN)

La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella è una banca di credito cooperativo particolarmente impegnata nelle azioni rivolte ai giovani, fra cui il progetto Incipit e l'avvio di start up (progetto Prendi il Volo).

L'esperienza della Banca nella gestione di progetti integrati di sviluppo locale si riferisce in particolare a:

- Sostegno a eventi di promozione turistica locale
- Sostegno a iniziative di informazione destinate alla popolazione
- Sostegno a iniziative di supporto e sviluppo delle filiere locali
- Sostegno a iniziative di supporto e sviluppo dell'imprenditoria giovanile

In quanto aderente al partenariato si impegna a promuovere le attività nell'ambito del Piano e a sostenere i progetti di sviluppo locale partecipato nel territorio e negli ambiti di propria competenza in collaborazione con gli altri soggetti aderenti e i territori confinanti, al fine di migliorare le condizioni di vita della comunità locale.

RAGIONE SOCIALE	Area Società Cooperativa Sociale Ets
NATURA (Pubblico o privato)	PRIVATO SOCIALE NO PROFIT
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Bostone, 2, 25089 Villanuova Sul Clisi BS

Area Società Cooperativa Sociale E.T.S. è un'impresa sociale specializzata nel progettare in maniera compartecipata e nel gestire servizi rivolti alla persona e in particolar modo alla famiglia e ai minori. La cooperativa è stata istituita in tempi relativamente recenti, nel Dicembre 2001, ma la sua storia è ben più radicata nel tempo. Già dagli anni '90 la vicina Cooperativa Co.Ge.S.S., che da sempre gestisce servizi per persone disabili, inizia a dar vita a servizi per minori, avvalendosi di nuovi e specializzati educatori.

Nel 1994 si costituisce un'Area Minori, la quale si occupa di gestire servizi individuali per minori segnalati dall'ASL sotto forma di interventi A.D.M. ed Ad Personam, come previsti dal Piano Socio Assistenziale Regionale. La cooperativa lavora in stretta collaborazione con il territorio e gli altri attori coinvolti (committenti, utenti, famiglie,...), nonché con le altre realtà cooperative e consortili bresciane. Sviluppa le sue attività in particolare sul territorio della Valle Sabbia e del Garda Bresciano.

I servizi della Cooperativa Area afferiscono all'area Famiglia; all'area Infanzia, all'area Minori, all'area Prevenzione-Animazione e all'area Inclusione sociale.

I servizi stabili attualmente attivi sono i seguenti:

- n° 3 Consultori familiari accreditati con l'ASL di Brescia (Vestone, Villanuova s/C, Manerba. del Garda), due centri per la famiglia (Centro per la famiglia della Valle Sabbia e Centro per la famiglia del Garda)
- n° 5 asili nido (Idro, Villanuova s/C, Roè Volciano, Salò, Manerba del Garda);
- Servizio di Assistenza Domiciliare (ADM), Progetto Pippi, Cento Diurno Minori (sede a Villanuova sul Clisi), progetti sperimentali nell'ambito della protezione dei minori;
- Progetti di prevenzione ed educazione alla salute, progetti nelle scuole sulla Povertà Educativa, dispersione scolastica, progetti di prevenzione alle dipendenze e progetti territoriali rivolti agli adolescenti e di politiche giovanili, Sportelli d'ascolto nelle scuole, ludoteche e spazi compiti, Cred estivi e Minicred, il Ludobus Ronzinante- Ludoteca Vagante, progetti di educazione ambientale nelle scuole, i corsi di recupero estivi; - Progetti di welfare generativo, progetti di welfare di comunità, progetti di Trekking therapy, progetto di housing sociale, progetti legati ai titolari di protezione internazionale (Sprar/Siproimi Fami). Cooperativa Area ha sviluppato negli ultimi anni la casa editrice "Arpa Edizioni" e il centro di produzione cinematografica "La Machineta"

RAGIONE SOCIALE	Cooperativa Sociale Agri-coop Alto Garda Verde s.a. Onlus
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Libertà 76 - 25084 Gargnano (BS)

Dal 1978 Agri-Coop Alto Garda Verde è impegnata in tutto il vasto ambito che parte dall'agricoltura e arriva all'ingegneria naturalistica, passando per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di qualunque tipo di spazio verde, senza dimenticare la produzione vivaistica.

Dal 1980 si è avviata l'esperienza che oggi vede la Cooperativa Sociale Agricola abilitata all'inserimento convenzionato di soggetti in difficoltà (ex tossicodipendenti, semi liberi, alcoolisti in trattamento, disadattati ecc.). La Cooperativa inoltre opera nella progettazione, realizzazione, manutenzione del verde pubblico, privato e sportivo.

- Dal 2000 l'esperienza del Comune nella gestione di progetti integrati del GAL si riferisce in particolare a:
- Attività in progetti di manutenzione e recupero del verde pubblico;
- Promozione e diffusione delle iniziative realizzate nell'ambito del piano dal GAL e dai soggetti partner
- Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per il raccordo delle strategie progettuali



RAGIONE SOCIALE	Solco - Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Rose di Sotto 53, 25126 Brescia

Solco è un consorzio di cooperative sociali e non ha scopo di lucro. Esso si pone come riferimento per l'incontro di domanda ed offerta lavorativa, con particolare riguardo per le persone con difficoltà, inoltre, si occupa dell'assistenza tecnica ed economica per imprese, cooperative ed enti pubblici. Il consorzio si preoccupa anche di fornire un'adeguata formazione professionale a lavoratori, imprese ed enti. Gli obiettivi strategici sono:

- fornire servizi adeguati alle esigenze di anziani, disabili, minori, persone in dipendenza patologica, persone con problematiche psichiatriche, inserimento lavorativo di persone fragili e vulnerabili;
- agire in modo cooperativo e consortile perseguendo l'interesse del socio e rafforzando il legame socio-cooperativa-consorzio;
- rafforzare il radicamento territoriale del consorzio attraverso l'integrazione con il tessuto economico e sociale di provenienza;
- sviluppare nel territorio il "clima di fiducia" dal quale la cooperazione trae la motivazione prioritaria del proprio agire imprenditoriale.

#### 5.2.1.7 PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICO

Si riportano di seguito le schede descrittive dei portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico afferenti ai territori del Garda Bresciano e della Valle Sabbia e aderenti al partenariato.

I soggetti sotto elencati hanno aderito al partenariato tramite lettera di impegno come da Allegato 2B "Lettere di adesione al partenariato".

CATEGORIA		SOGGETTO	PUNTEGGIO	ADESIONE PARTENARIATO
6)Portatori di interesse ambientale, culturale, paesaggistico	1	Garda Musei	0,25	Lettera di impegno
	2	Associazione ambientale Airone Rosso	0,25	Lettera di impegno
	3	CAI Salò	0,25	Lettera di impegno
	4	Associazione LACUS	0,25	Lettera di impegno
	5	Ateneo di Salò	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	6	Habitar Sta Terra	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	7	Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
	8	Associazione Sportiva Comero	<b>0,25</b>	Lettera di impegno
		<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	

RAGIONE SOCIALE	Garda Musei
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via del Vittoriale, 12 - 25083 - Gardone Riviera (BS)

L'Associazione culturale Garda Musei nasce il 21 ottobre 2015 con l'obiettivo di creare una vera e propria rete culturale sul territorio del lago di Garda. Infatti le numerose attività presenti sul lago e legate al settore museale, culturale, turistico e alla tematica naturale mancavano di un ente che si occupasse in modo unitario e diffuso della loro promozione e valorizzazione. L'iniziale unione di 8 enti culturali del territorio, i cosiddetti soci fondatori, ha presto attirato con entusiasmo importanti realtà non solo del territorio gardesano, ma anche delle province limitrofe, fino ad arrivare a Cremona e, ancor più lontano, alle sedi che con GardaMusei hanno stretto protocolli d'intesa.

Oggi GardaMusei rappresenta un punto di riferimento sul lago di Garda e non solo. Un ente in grado di promuovere, creare progetti, creare sintonia tra i soci e connettere realtà che apparentemente non operano nello stesso ambito per lavorare ad un obiettivo comune e incrementare il turismo sul proprio territorio.

Un importante svolta è avvenuta nel 2018 grazie alla creazione della Tessera GardaMusei, uno strumento che evidenzia ancor più l'unione dei soci GardaMusei e che consente a turisti italiani e stranieri di godere del nostro territorio e delle realtà culturali e turistiche a prezzi agevolati.

GardaMusei è una cabina di regia unica, capace di esaltare le peculiarità e i punti di forza di ogni realtà aderente e di razionalizzare le risorse economiche attraverso il connubio tra le forze economiche del territorio e le migliori realtà culturali. In vista del 2023, quando Brescia e Bergamo saranno Capitale della Cultura Italiana, GardaMusei compie un altro grande passo, grazie alla vincita del bando GAL GardaValsabbia2020 - Operazione 7.5.01 - "Interventi straordinari a sostegno dei servizi turistici locali a seguito dell'emergenza covid-19": la realizzazione di un sistema di bigliettazione unica per i musei e gli enti turistici associati.

RAGIONE SOCIALE	Associazione Airone Rosso
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Desenzano del Garda (BS)

Il Monumento Naturale della zona Umida "San Francesco" è un'area protetta di circa 10 ettari di estensione, nel Comune di Desenzano d/G, istituita dalla Regione Lombardia con D.g.r. 1/10/2008 n.8/8136 allo scopo di tutelare un territorio di alto valore naturalistico e pregio paesaggistico.

Il Monumento Naturale è visitabile al pubblico solo in una sua porzione, la restante parte non è invece accessibile per meglio preservarne l'integrità naturalistica. L'area aperta alle visite è attrezzata per la fruizione e la divulgazione ambientale. Sono state allestite un'aula didattica con cartellonistica informativa, e un capanno d'osservazione, raggiungibile mediante una passerella in legno. Il comune di Desenzano d/G ha affidato la gestione dell'oasi ad Airone Rosso, associazione di volontariato che si occupa della tutela delle aree umide del basso Garda.

RAGIONE SOCIALE	Club Alpino Italiano Sezione di Salò
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Gerolamo Fantoni, 49. 25087 Salò (BS)

CAI Salò è una sezione del Club Alpino Italiano (CAI) ed è un'associazione che si pone come riferimento per gli appassionati di attività a contatto con la natura (escursionismo, alpinismo, mountainbike ecc..). Essa si occupa anche della cura della rete sentieristica locale e di alcune infrastrutture ad essa connesse (rifugi e bivacchi). L'associazione si occupa anche di organizzare corsi e convegni nelle proprie aree di competenza con attività rivolte anche alle fasce più giovani della società.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Mantenimento, valorizzazione e tutela dei servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- Implementazione di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali / servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

RAGIONE SOCIALE	Associazione socio culturale L.A.CU.S.
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Salò

L'associazione opera dal 2002 per la realizzazione di servizi ecosistemici culturali e negli anni ha creato attività, iniziative e progetti sistemici per valorizzare la biodiversità, le risorse naturali e il paesaggio. L'esperienza, le relazioni e le progettualità sviluppate nei primi 15 anni di attività ci ha permesso di istituire la rete di associazioni Garda Sostenibile nel 2018, per arrivare a creare veri e propri sistemi di offerta socio culturale e turistico ricreativa temporali, con gli obiettivi di informare e rendere consapevole la comunità locale sui temi della sostenibilità e del paesaggio declinati al contesto gardesano, di destagionalizzare l'offerta turistica per migliorare l'economia locale, ridurre l'uso del territorio e permettere una qualità di vita migliore ai residenti. Tali sistemi sono: il Festival della Sostenibilità sul Garda che dal 2017 si svolge durante il periodo primaverile in modo diffuso su tutto il lago di Garda, inizialmente per tutto il mese di aprile, dal 2020 per tutta la primavera; c'è poi dal 2018 Paesaggio Garda Festival che si svolge anch'esso in modo diffuso, ma nel periodo autunnale, per tutto il mese di ottobre e su tutto il Lago di Garda.

RAGIONE SOCIALE	Ateneo di Salò
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Leonesio Marco, 4, 25087 Salò BS

Le attività dell'Ateneo di Salò sono: la tutela, la promozione e la valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico di cui alla Legge 1.3.1939 n.1089, ivi comprese le biblioteche ed i beni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30.09.1963 e svolge pertanto le attività di seguito menzionate e quelle ad esse direttamente connesse.

In particolare:

- promuove la conoscenza e valorizzazione del proprio patrimonio culturale, librario, archivistico e artistico, nonché di quello territoriale;
- promuove iniziative didattiche e borse di studio per studenti meritevoli, svantaggiati e/o disagiati;
- incrementa la raccolta di documenti, di studi, di materiale librario e archivistico afferenti le proprie finalità anche con il contributo dello Stato, di Enti Pubblici, Istituzioni, Associazioni, Enti privati e singole persone;
- promuove, in collaborazione con i soggetti interessati, la conoscenza, la valorizzazione e la realizzazione di interventi di riassetto di inventari e strumenti di corredo degli archivi di pertinenza degli Enti compresi nel territorio di cui al successivo articolo 2 e ne pubblica i risultati;
- tra le attività connesse organizza convegni di studio e seminari sugli argomenti afferenti le proprie finalità istituzionali: scienze, lettere, arti ed economia con speciale riferimento alla zona benacense e al suo entroterra. Opera in tal senso anche collaborando con gli Istituti Scolastici del territorio;
- garantisce la funzionalità del proprio archivio e della propria biblioteca a beneficio di studiosi e ricercatori nonché di tutti coloro che intendono accrescere il proprio sapere.

La gestione della biblioteca e degli archivi è affidata a personale competente, parte del quale alle dipendenze dell'Istituzione, che esercita il proprio ruolo in base alla qualifica professionale riconosciuta dalle Linee Guida nazionali in materia. Il funzionamento della Biblioteca e dell'Archivio è codificato dal regolamento interno approvato dall'Assemblea;

- cura la pubblicazione periodica della propria rivista «Le Memorie dell'Ateneo di Salò», degli atti e monografie al fine di rendere noti i risultati delle ricerche e degli studi promossi e sostenuti;
- cura altresì la stampa degli atti dei convegni organizzati.

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Implementazione di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali / servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

RAGIONE SOCIALE	Habitar Sta Terra
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via S.Giorgio,7, Bagolino (Bs)

L'Associazione Habitar Sta Terra si pone l'obiettivo di contribuire alla sensibilizzazione, alla difesa e alla rivalutazione dell'ambiente del territorio del comune di Bagolino, anche attraverso il restauro e il recupero di manufatti e di beni ambientali di pregio e interventi di divulgazione delle peculiarità storiche, artistiche, culturali, naturali locali.

Nasce con la volontà di impostare un programma che possa essere d'aiuto alla salvaguardia e allo sviluppo della cultura del paese, contribuire alla sensibilizzazione, alla difesa e alla rivalutazione dell'ambiente in cui viviamo, inteso nel complesso delle sue caratteristiche: storiche, artistiche, culturali, naturali.

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Forestale Terra Tra i due Laghi
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Loc.Cluse, 25080 Valvestino BS

Il Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi è un ente privato a funzione pubblica e fa parte dei 23 Consorzi Forestali riconosciuti da Regione Lombardia (dgr 7108/2022). Essi rappresentano un esempio di gestione integrata dei territori unica a livello nazionale, tanto da essere citati come caso d'eccellenza nel "Rapporto sullo Stato delle Foreste e del Settore Forestale in Italia 2017/2018" del Ministero delle Politiche Agricole, Ambientali, Forestali e del Territorio (MiPAAFT).

Il Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi gestisce direttamente soprattutto terreni pubblici di nove comuni soci (Gardone Riviera, Toscolano Maderno, Gargnano, Tremosine, Tignale, Limone sul Garda, Magasa, Valvestino e Capovalle) ed opera sul territorio di due Comunità Montane anch'esse consorziate (Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e Comunità Montana Valle Sabbia).

Il Consorzio Forestale non ha scopo di lucro, è imprenditore agricolo ed ha 8 dipendenti: 7 operai forestali (6 a tempo determinato ed 1 uno a tempo indeterminato), un'impiegata a tempo indeterminato con contratto terziario ConfCommercio, oltre ad un Direttore Tecnico. Oltre ad occuparsi di interventi forestali e di prevenzione idrogeologica, favorisce il miglioramento dei pascoli e degli alpeggi con la conseguente valorizzazione del paesaggio. Opera anche nel settore della biodiversità con vari progetti legati alla tutela del gambero di fiume e all'eradicazione di specie vegetali aliene invasive quali la Reynoutria.

Il Consorzio Forestale ha inoltre esteso la propria attività anche alla cultura con la creazione, nel cuore del Parco Alto Garda Bresciano, dell'"Ecomuseo della Valvestino", anch'esso riconosciuto da Regione Lombardia (L.R. n. 13/2007 con Burl straordinario n. 28 del 16/07/2009) e sovente preso ad esempio nella valorizzazione di tradizioni, storia e cultura locale.

Per conto degli enti proprietari (Comuni di Magasa e Valvestino, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano ed ERSAF) gestisce 6 strutture museali del territorio legate ai lavori di un tempo, di cui cura la comunicazione e sviluppa le applicazioni didattiche.

Il Consorzio Forestale ha altresì creato l'InfoPoint Val Vestino della rete #inLombardia (delibera 2651/2019) per generare ricadute economiche sul territorio ed incrementare la produzione di tipicità locali, quali il Fagiolo della Valvestino ed il Formaggio Tombea, intraprendendo il percorso teso ad ottenere le certificazioni che li leghino indissolubilmente al territorio, anche mediante progetti in partenariato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università di Pavia, valorizzando la Valvestino e l'entroterra gardesano.

Essendo anche impresa boschiva (decreto 14122/2022), il Consorzio costituisce, quindi, il volano economico della Valvestino, mentre per i comuni soci rappresenta un efficace braccio operativo, sia per la progettazione che l'esecuzione di lavori.

Per i consorziati privati (imprese boschive, artigiani, agricoltori ed altro) amplia le opportunità di lavoro.

Le attività agro/silvo/pastorali del Consorzio Forestale Terra tra i due Laghi innescano un ciclo virtuoso che porta positive ricadute su tutto il territorio e quindi sull'economia locale, grazie al turismo ecosostenibile legato alla valorizzazione delle bellezze naturali ed alle tradizioni locali. In tal modo si evita lo spopolamento di zone di straordinaria bellezza sfiorate dai grandi flussi turistici. Il Consorzio, inoltre, crea sinergie tra i comuni del lago caratterizzati da grande afflusso turistico e l'entroterra, con offerte complementari al turismo lacustre.

RAGIONE SOCIALE	ABCF COMERO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
NATURA (Pubblico o privato)	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Località FAMEA n. 8, Casto (BS)

L'ASD Comero è una società sportiva che ha lo scopo di promuovere e favorire la pratica dello sport dilettantistico in ogni disciplina sportiva (calcio, pallavolo, pallacanestro, corsa, atletica ecc...)

Le attività ordinarie in particolare negli ambiti di intervento del Piano sono le seguenti:

- Implementazione di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali / servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

## 5.2.2 ESPERIENZE DEL PARTENARIATO (CRITERIO 2.3)

Di seguito descrizione si riportano le esperienze pregresse su progetti a livello internazionale realizzate dai soggetti facenti parte del partenariato del GAL GardaValsabbia2020:

<b>PARTNER</b>	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	LIFE IP Gestire 2020
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	01/01/2016 - 31/12/2023
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	La CMPAGB ha partecipato alle attività di progetto per il miglioramento dello stato di conservazione della specie autoctona di gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	pubblica
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	19.000,00 € + 9.000,00 €
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	19.000,00 € + 9.000,00 €

### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Grazie ad un accordo di collaborazione sottoscritto con Regione Lombardia ha realizzato un intervento di miglioramento ambientale a favore della specie sul torrente Costa in comune di Gargnano, per limitare l'accesso incontrollato del bestiame al pascolo lungo le sponde del torrente con conseguente erosione spondale.

Mediante un secondo accordo di collaborazione sottoscritto con ERSAF ha collaborato nella predisposizione di un Piano di comunicazione focalizzato sulla specie per la sensibilizzazione della popolazione locale, coinvolgendo le scuole e i tecnici coinvolti nella gestione del territorio e la cui attività ha potenziali effetti sull'habitat della specie.

<b>PARTNER</b>	Istituto di istruzione Superiore di Valle Sabbia "G.Perlasca"
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	ERASMUS+
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Accreditamento dal 01/02/2023 al 31/12/2027.
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Inclusione e diversità, Sostenibilità ambientale e comportamento responsabile, Istruzione digitale, comprese la cooperazione virtuale, la mobilità virtuale e la mobilità mista, Partecipazione attiva alla rete delle organizzazioni Erasmus.
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Erasmus+ , INDIRE - Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa, Ministero dell'Istruzione e del Merito
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	Il progetto è totalmente finanziato con i fondi dell'Unione Europea
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	

### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Le azioni previste dal progetto sono: Rafforzare la dimensione europea dell'insegnamento e dell'apprendimento promuovendo i valori di inclusione e diversità, tolleranza e partecipazione democrazia, promuovendo la conoscenza del patrimonio europeo condiviso e della ricchezza nella diversità e sostenendo lo sviluppo di reti professionali in tutta Europa.

<b>PARTNER</b>	Università degli Studi di Brescia
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Beyond Xylella, Integrated Management Strategies for Mitigating Xylella fastidiosa impact in Europe (BeXyl)
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Data inizio: 01/09/2022 Data fine: 28/08/2026
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Supportare la definizione di strumenti e strategie sostenibili per contrastare efficacemente l'impatto di Xylella fastidiosa sull'agricoltura europea
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Progetto Horizon Europe
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	€ 6.994.055,00
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	€ 150.000,00

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il Prof. Gilioli, del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto BeXyl di definire i protocolli per la gestione integrata di questo temibile parassita delle piante e di sviluppare strumenti modellistici a supporto della implementazione delle strategie di controllo del batterio.

<b>PARTNER</b>	Università degli Studi di Brescia
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Safeguarding agroecosystem's resilience under climate change through efficient pollination and sustainable beekeeping (SafeAgroBee)
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Data inizio: 01/04/2021 Data fine: 31/03/2024
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Contribuire all'adattamento e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e di altri fattori che influenzano negativamente la sostenibilità e la resilienza degli agroecosistemi del bacino del Mediterraneo, garantendo il reddito degli agricoltori e la sicurezza alimentare.
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Progetto PRIMA
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	€ 1.426.437,92
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	€ 214.285,00

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il Prof. Gilioli, del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto BeXyl di definire i protocolli per la gestione integrata di questo temibile parassita delle piante e di sviluppare strumenti modellistici a supporto della implementazione delle strategie di controllo del batterio.

<b>PARTNER</b>	Università degli Studi di Brescia
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Opportunities for a sustainable food-energy-water future in the Blue Nile Mountains of Ethiopia (NILE-NEXUS)
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Data inizio: 2016 Data fine: 2019
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	La ricerca proposta mira a produrre un'analisi dei sistemi socio-ecologici delle opzioni di adattamento e dei profili di rischio per le montagne etiopi del Nilo Blu.
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Belmont Forum CRA 2015 "Mountains as Sentinels of Change"
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	Dato non disponibile perché legato alla contrattazione con il ministero competente della nazione di ciascun partner
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	€ 80.000,00

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il Prof. Gilioli, del Dipartimento di Ingegneria Civile Ambiente Territorio Architettura e Matematica (DICATAM) dell'Università Degli Studi di Brescia, in qualità di WP leader, ha il compito nel progetto NILE-NEXUS di sviluppare modelli di simulazione di sistemi socio-ecologici per l'uso sostenibile di cibo-acqua-energia

<b>PARTNER</b>	Consorzio Valtènesi
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Rosé Connection: much more than a colour
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Gennaio 2022/ dicembre 2024
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Promozione DOC Rosè
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Commissione Europea
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	€2,036,134.08
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	€1,628,906.80

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Due vigneti dedicati alle DOP ROSE (Provenza e Valtènesi) hanno deciso di unirsi per realizzare una campagna di comunicazione sulla qualità delle DOP rosa in Europa. (Germania, Belgio e Paesi Bassi) per un periodo di 3 anni (2022-2024). Il target principale di questo programma saranno i consumatori millennials, poiché la loro conoscenza del marchio DOP è piuttosto bassa rispetto alle generazioni più anziane. Sapendo che il gruppo target dei millennial è incline a prestare maggiore attenzione alla qualità, il modo principale per stabilire un profilo per le etichette DOP è quello di trasmettere un messaggio di scoperta ed esplorazione della qualità. Per affrontare le sfide individuate, il programma si concentrerà sull'educazione. Il mix di comunicazione sarà fortemente incentrato sui canali digitali, poiché esiste un'elevata affinità tra i millennial e l'uso di Internet e dei social media. Ci sarà un ampio sforzo di comunicazione digitale PR con partnership individuali con influencer e ambasciatori, una forte attenzione alla comunicazione su Instagram supportata da pubblicità strategica online e da esperienze di degustazione educative.



<b>PARTNER</b>	Consorzio Lago di Garda Lombardia
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Progetto Interregionale Garda
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	2016
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Azioni promozionali sui mercati esteri e sviluppo infrastrutture turistiche, iniziativa nata nel 2011 e realizzata da Regione Lombardia, Consorzio Garda Lombardia e Bresciatourism nell'ambito dei progetti di eccellenza nazionali.
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Regione Lombardia
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	1.600.000
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il consorzio Lago di Garda Lombardia è stato partner del progetto di promozione turistica finanziato (per la parte lombarda) da Regione Lombardia e per le altre aree da Regione Veneto e Provincia Autonoma di Trento.

il progetto era fondato su un piano triennale per cui sono stati stanziati 1.600.000 euro, di cui 760.000 da Regione Lombardia, direttamente e tramite fondi messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento al Turismo, 153.500 da Bresciatourism, 660.000 euro da diversi enti locali.

il Consorzio ha attivamente collaborato nell'organizzazione dei diversi eventi che si sono svolti sul lago di Garda

<b>PARTNER</b>	Comunità del Garda
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	EULAKES - Central Europe Interreg
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	2010-2015
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Cambiamento climatico laghi Europei
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	INTERREG CENTRAL EUROPE
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	2.910.000,00
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	352.850,00

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Il progetto Eulakes, finanziato all'interno del CENTRAL EUROPE Programme, si pone l'obiettivo di promuovere un approccio integrato per migliorare i processi di governance sostenibile delle zone lacustri, attraverso l'adozione di una strategia di pianificazione e di management partecipativo progettate per rispondere ai cambiamenti climatici e agli altri fattori di stress ambientale

Comunità del Garda ha avuto il ruolo di capofila e di gestione rapporti con in partner europei e Central Europe.

<b>PARTNER</b>	Movimento Turismo dell'Olio Lombardia
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Olio EVO: Oro della Lombardia
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Luglio-novembre 2022
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Iniziative di carattere attrattivo-turistico delle destinazioni lombarde vocate per l'olioturismo rivolto al pubblico straniero
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	30% mezzi propri, 70% contributo Regione Lombardia
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	Costo totale 35.800 € - Contributo pubblico Regione Lombardia 25.000€
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	

Nella prima fase attivi sono state coinvolte le aziende aderenti al MTO, coordinate dal Movimento Turismo dell'Olio Lombardia, per definire il modello di governance, perfezionare il nuovo prodotto turistico Olio EVO: Oro della Lombardia e selezionare le attività più adatte a comporlo e definire le proprie singole attività operative. I soci del MTO hanno avuto un ruolo determinante di coordinamento del progetto e hanno definito gli highlights del prodotto turistico in base alle loro peculiarità, ai minimi denominatori e alle differenze, insieme agli operatori turistici del territorio hanno cercato di creare alleanze e sinergie per partecipare alla proposta integrata turistica che il territorio esprime. Ogni frantoio e azienda olivicola ha inoltre messo a valore uno o più offerte turistiche a carattere esperienziale partecipando alla costruzione di un catalogo di attività fruibili nel territorio, differenziando le attività in base alla stagione e proponendosi come offerta integrata del territorio per destagionalizzare i flussi turistici, aumentare la spesa media e prolungare il tempo di permanenza sul territorio. Accanto a queste sono previste degustazioni e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad alimenti, iniziative a carattere didattico e ricreativo.

Il 26 settembre '22 ad Innsbruck si è realizzato un evento presso il Golf Club Austriaco GOLFCOURSE RINN per promuovere il nuovo progetto turistico Olio EVO: Oro della Lombardia finalizzato alla promozione della Lombardia come destinazione turistica per l'olio d'oliva e alla crescita del mercato dell'oleo turismo, sia in termini di offerta che di domanda, presso il territorio lombardo come proposta turistica innovativa.

All'evento hanno partecipato gli iscritti del golf club, opinion leader del Tirolo austriaco, commercianti e importatori nomi del settore enogastronomico. Gli chef del golf club sono stati invitati a degustare l'olio per ampliare la loro conoscenza e la capacità di lettura

organolettica grazie alla degustazione guidata. L'obiettivo strategico dell'evento è stato promuovere l'olio della Lombardia come l'Olio EVO "maggiormente a KM 0" per il Tirolo e l'Austria in generale, in quanto quello lombardo è il sito di produzione finalizzata al commercio più a nord del mondo (46° parallelo), nonché il più vicino al Tirolo.

<b>PARTNER</b>	Consorzio Forestale Terra Tra i due Laghi
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Attività di divulgazione e disseminazione attività di conservazione del Gambero di Fiume
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	2020-2023
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Piano di comunicazione Parco Alto Garda Bresciano
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Life IP Gestire 2020, Natura 2000, Unione Europea
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	7.500,00
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	

Gestione del piano di comunicazione tramite social, siti web, incontri con le scuole e gli Amministratori locali, convegni, distribuzione materiale pubblicitario, installazione cartelli informativi nei luoghi di presenza del gambero.

<b>PARTNER</b>	ASSOCIAZIONE LACUS
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Life Bluelakes
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Novembre 2019 - Maggio 2022
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Microplastiche nei laghi italiani e tedeschi
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Il progetto è realizzato con il contributo della Commissione Europea e cofinanziato da PlasticsEurope, Associazione dei produttori di materie plastiche.
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	No contributi
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	

Il progetto LIFE Blue Lakes ha l'obiettivo di ridurre la presenza di microplastiche nei laghi italiani e tedeschi, tramite attività di governance, formazione, informazione e sensibilizzazione.

I partner coinvolti sono impegnati in azioni che si rivolgono ad autorità locali, realtà commerciali, industrie e cittadini residenti in prossimità dei laghi. Scopo del lavoro è sviluppare soluzioni e promuovere processi partecipativi volti all'adozione di buone pratiche, in linea con la strategia europea per le materie plastiche inserita nel processo di transizione verso un'economia circolare. La realizzazione nei 5 laghi pilota di Garda, Bracciano, Trasimeno, Costanza Chiemsee di un processo partecipativo per la stesura della Carta del Lago (Lake Paper) uno strumento volontario per la tutela dei laghi dalle microplastiche che sarà adottato dalle autorità locali e dalle comunità presenti nei principali laghi italiani e tedeschi. La Carta del lago suggerirà tra l'altro: limiti di scarico, programmi di monitoraggio, miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue, disposizioni per la riduzione dell'impatto derivante dalle aziende e dalle famiglie e suggerimenti su iniziative di sensibilizzazione per i residenti. L'approccio adottato per la realizzazione della Carta del Lago nei 5 laghi pilota verrà diffuso e promosso in tutti i comuni che si trovano nelle vicinanze dei principali laghi italiani e tedeschi.

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

- Come stakeholder, definizione caratteristiche Carta del lago di Garda per educare la comunità, le amministrazioni e altri stakeholder a comportamenti che permettono di ridurre l'uso di microplastiche sul lago di Garda
- Nell'ambito del Festival della Sostenibilità sul Garda 2021- Promozione e valorizzazione incontri con associazioni, istituzioni, operatori economici per illustrare le caratteristiche del progetto e sviluppare attività di partecipazione finalizzata alla costituzione della carta del lago di Garda,
- Partecipazione a convegni e seminari come relatore sul territorio gardesano per la presentazione della carta del lago di Garda, organizzati da Legambiente in qualità di capofila del progetto.

<b>PARTNER</b>	ASSOCIAZIONE LACUS
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	LIFE SALVAGuARDiA
<b>DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)</b>	Dicembre 2021 - Dicembre 2023
<b>TEMATICA TRATTATA</b>	Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in atto sul territorio gardesano
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	Il progetto è realizzato con il contributo della Commissione Europea (Total project budget 500.000 - EU contribution 300.000 )e con il contributo di Fondazione Cariplo
<b>COSTO TOTALE E CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</b>	
<b>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</b>	Contributi per L.A.CU.S. 2.000,00 €

L'obiettivo è di sviluppare un empowerment ambientale sul territorio del Garda lombardo. Il territorio del Garda si presenta oggi come un ecosistema fragile da preservare e tutelare. LIFE SALVAGuARDiA mette in campo azioni concrete volte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto sul territorio gardesano, dovuti a vari fattori antropici tra cui: l'eccessiva urbanizzazione e l'impatto intensivo sulle risorse territoriali dovuto alle attività turistiche, agricole e produttive. Obiettivo primario dichiarato è la diffusione di una cultura ambientale in grado di tradursi in scelte sostenibili ed azioni di concreta salvaguardia del territorio.

#### Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto

Membri della Committee come associazione di operatori culturali gardesani e rete di associazioni Garda Sostenibile in riferimento al mondo di riferimento sul territorio gardesano

Realizzazione Mostra DIREZIONE AGENDA 2030; si tratta di un'esposizione relativa gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per rendere consapevole la comunità locale e le istituzioni sulle soluzioni ai contesti attuali e le azioni collettive realizzate sul Garda dal 2016 ad oggi; il fine culturale è di sviluppare partecipazione e cittadinanza attiva, coinvolgendo i fruitori in azioni singole a favore degli SDGs. (Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals). La mostra è intellegibile e prende spunto da un progetto realizzato dall'ONU che viene ampliato e contestualizzato al lago di Garda; è composta da sei grandi pannelli in cui vengono descritti i 17 SDGs e vengono proposte buone pratiche da attuare, per bambini, adulti, istituzioni e collettività, il Sistema bibliotecario aggancerà a questa esposizione una serie di iniziative rivolte soprattutto agli studenti. Attualmente in rete con il sistema bibliotecario sta girando tra le varie biblioteche gardesane; è già stata esposta a san Felice del Benaco, a Padenghe sul Garda e dal 27 maggio al 10 giugno 2023 sarà presso la biblioteca di Toscolano Maderno

Nell'ambito della Committee, organizzazione incontro pubblico sull'Assessment di Sostenibilità Integrata per le aziende , in collaborazione con GAL Garda Valsabbia 2020 e Comune di Puegnago del Garda, incontro organizzato per il 6 maggio 2023 . Promozione e valorizzazione di tutte le azioni pubbliche di LIFE SALVAGUARDIA, nel periodo da marzo giugno 2022, Ottobre 2022, da marzo a giugno 2023 e Ottobre 2023, poiché inserite nel programma del Festival della sostenibilità sul Garda che si svolge in primavera e di Paesaggio Garda Festival che si svolge in autunno

## 5.3 ORGANIZZAZIONE DEL GAL: MODALITA' OPERATIVE E DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA (CRITERIO 4.1 E 4.2)

---

Il GAL GardaValsabbia2020 Srl è costituito sotto forma di Società Consortile a responsabilità limitata.

La società consortile, che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, è costituita in via prioritaria quale Gruppo di Azione Locale, come previsto dalla Misura 19 "Supporto allo sviluppo locale Leader" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Lombardia ed è soggetto responsabile dell'attuazione della Misura 19 del PSR di Regione Lombardia e quindi della realizzazione di una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) di tipo Partecipativo ed alla elaborazione ed implementazione del relativo Piano di Attuazione.

La società GAL GardaValsabbia2020, così come indicato nell'Atto costitutivo e nello Statuto, è composta dai rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresenta più del 49% degli aventi diritti al voto.

Le iniziative del GAL sono a sostegno e promozione dello sviluppo dell'occupazione e svolgono la propria funzione in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea e dalla normativa nazionale, regionale e locale.

Il GAL deve garantire:

- coerenza tra le operazioni e/o gli interventi e la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) prevista nel Piano di attuazione;
- rispetto delle norme regionali, nazionali e comunitarie in materia;
- procedure trasparenti, parità di trattamento e pari opportunità nella predisposizione degli avvisi per l'assegnazione dei contributi, selezione del personale, individuazione dei fornitori;
- controllo e monitoraggio sullo stato di avanzamento della SSL;
- corretta attuazione delle attività previste nella SSL;
- la massima diffusione delle attività da realizzare.

## 5.4 ORGANI SOCIALI

---

### 5.4.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

---

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le deliberazioni da essa assunte, in conformità alla legge e ai Regolamenti interni della Società, vincolano i Soci stessi, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Le decisioni dei soci sono attuate mediante deliberazione assembleare. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tuttavia l'assemblea potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale quando lo richiedano particolari esigenze in relazione alla struttura e all'oggetto della società, da esplicitarsi a cura del organo amministrativo nella relazione sulla gestione prevista all'art. 2428 del Codice Civile. L'assemblea è convocata, oltre che nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci che risultino iscritti nel libro soci in regola con il versamento delle quote. Ogni socio potrà farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altro socio che non sia amministratore né sindaco, né dipendente della società, o da un mandatario anche non socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto per ogni quota di capitale sociale posseduta.

L'Assemblea dei soci è presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione) o nel caso di mancanza dei predetti, da una qualsiasi altra persona designata dall'Assemblea. L'Assemblea nomina il segretario, anche non socio. Il verbale della deliberazione dell'Assemblea che modifica l'atto costitutivo, o quando l'assemblea stessa lo reputi opportuno, è redatto da un Notaio.

L'assemblea delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno il 75% del capitale sociale per decisioni riguardanti le modificazioni dell'atto costitutivo e per decisioni riguardanti il compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci. Il voto deve essere espresso in forma palese.

Possono essere soci tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia con gli obiettivi e le finalità previste nell'oggetto sociale. In ogni caso dovrà essere assicurata la partecipazione maggioritaria dei soci privati.

Nei casi di ammissione di nuovi soci, di recesso e di esclusione, l'organo amministrativo, qualora si renda necessario apportare variazioni al capitale della società, deve provvedere senza indugio alla convocazione di un'Assemblea straordinaria che provveda in tal senso.

#### 5.4.2 ORGANO DECISIONALE

---

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Organo di gestione della società. Esso svolge inoltre funzioni di natura programmatica. Ogni atto relativo all'attuazione della SSL sarà sottoposto alla preventiva approvazione dell'Organo decisionale del GAL. Tutte le decisioni verranno adottate dall'Organo amministrativo attraverso le delibere assunte in conformità delle previsioni statutarie nonché in conformità al parere del Direttore e del Responsabile Amministrativo e Finanziario.

L'Organo decisionale potrà adottare decisioni anche in difformità al parere del Direttore e del Responsabile Amministrativo e Finanziario, in tal caso le decisioni dovranno essere assunte all'unanimità. L'Organo decisionale potrà delegare propri poteri e competenze ad uno o più dei propri membri definendo nella delega i limiti, i criteri generali, i principi direttivi ed altresì, gli eventuali compensi. Potrà inoltre nominare direttori e procuratori ad negotia, per singoli atti o categorie di atti, determinandone poteri ed emolumenti.

Il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea dei Soci e deve essere composto in maggior parte dalla componente privata del capitale sociale.

Il ruolo di segretario verbalizzante nelle riunioni dell'Organo decisionale è svolto dal Direttore Tecnico, in caso di assenza di quest'ultimo si potrà incaricare il Responsabile Amministrativo e Finanziario o altro personale. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione non spettano rimborsi spese o gettoni di presenza per le attività decisionali.

Inoltre, l'Organo decisionale provvede a:

- Garantire la promozione del territorio di sua competenza e dello sviluppo delle imprese;
- Nominare, eventualmente, il vicepresidente;
- Nominare il Personale del GAL;
- Affidare e liquidare incarichi per attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- Determinare le linee generali per l'avvio di trattative private aventi ad oggetto la fornitura di beni e servizi;
- Approvare i bandi di attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL GardaValsabbia2020 SCRL;
- Approvare, su proposta del Direttore, le graduatorie di concessione dei contributi relativi ai beneficiari del GAL;
- Assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- Affidare incarichi di progettazione per interventi ed iniziative di sviluppo locale anche diverse da quelle contenute nella SSL;
- Impostare e definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- Vagliare, qualora il GAL fosse responsabile dell'iter istruttorio di valutazione delle domande di contributo, le domande di ammissione all'Albo per l'individuazione dei componenti dei Comitati tecnici di valutazione nei procedimenti di assegnazione dei contributi previsti nella SSL e, ove il candidato risulti avere i requisiti necessari, con Delibera lo ammette all'Albo.

All'Organo decisionale spettano tutti i compiti ad esso assegnati dallo Statuto. È di sua competenza la sottoscrizione degli atti ufficiali del GAL, la partecipazione alle attività di partenariato, la convocazione dell'Assemblea, la sovrintendenza all'attività del Direttore. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti della Regione Lombardia. Ad egli spetta con firma libera, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Inoltre, ad egli spetta la firma sulle competenze ordinarie delle figure interne convenzionate, del personale dipendente e di

tutti gli oneri accessori derivanti da contributi, ritenute d'acconto ed altri tributi relativi alla gestione ordinaria del GAL stesso.

### 5.4.3 COMITATO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

L'Assemblea dei Soci può nominare un Comitato di Controllo. Il Comitato di indirizzo e di controllo rappresenta la visione politica e di indirizzo con funzione consultiva rispetto alla gestione della SSL da parte della Società.

La composizione e il numero del comitato di controllo viene lasciata alla decisione dei Soci. Il Comitato di Controllo ha esclusivamente funzioni propositive e consultive riguardo all'attività della Società. Ha diritto a partecipare alle riunioni dell'Organo amministrativo o di supportare l'amministratore unico nella gestione della Società.

Il Comitato di Controllo almeno una volta all'anno, entro la data di approvazione del Bilancio di esercizio, relaziona l'attività svolta all'Assemblea dei Soci. I componenti non hanno diritto ad alcun compenso o rimborso delle spese sostenute per l'incarico.

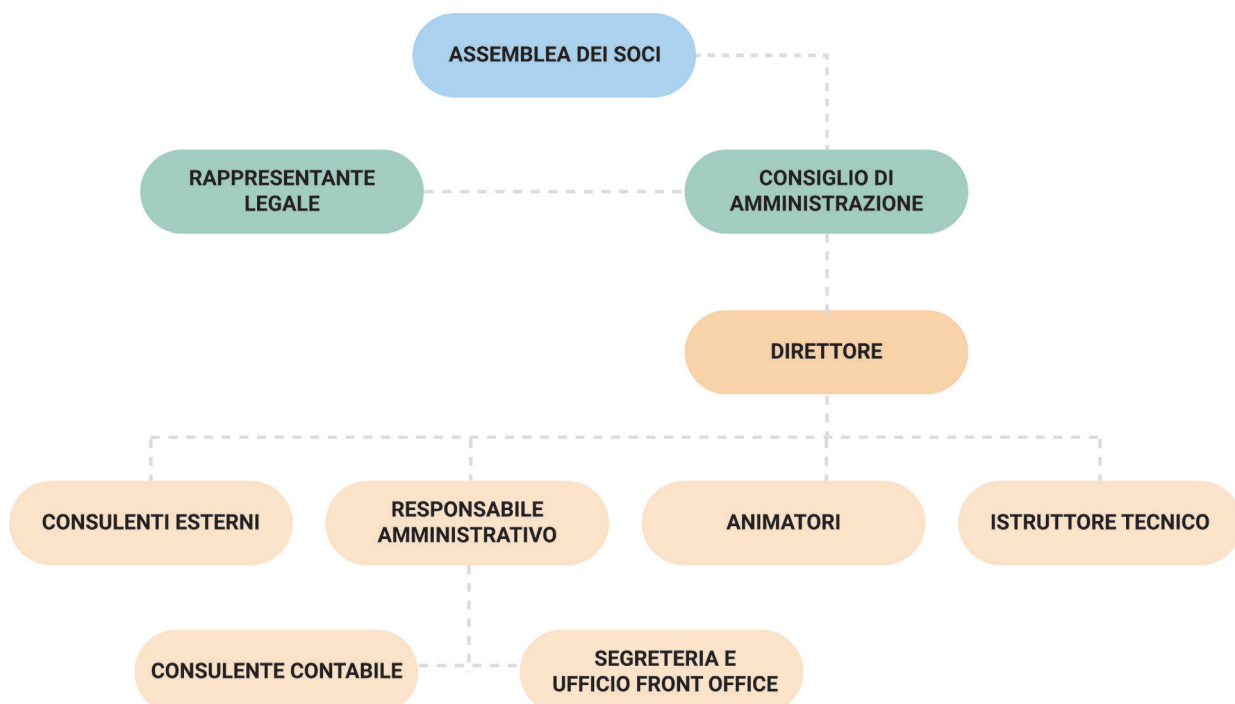
### 5.4.4 COLLEGIO DEI REVISORI

L'Organo di controllo, qualora nominato, potrà essere composto da un Revisore unico dei conti o da un Collegio dei Revisori dei conti composto di tre membri effettivi, uno dei quali con funzione di Presidente del Collegio e due supplenti e comunque in conformità con quanto stabilito dallo Statuto della Società. Al Collegio dei Revisori/Revisore Unico competerà sia il controllo sulla legalità dell'amministrazione sia il controllo contabile della società.

## 5.5 STRUTTURA TECNICA, ORGANIGRAMMA E RUOLI (CRITERIO 4.1)

Il GAL è dotato di una struttura tecnico operativa basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati così come indicato dal PSR di Regione Lombardia, dalla Misura 19 e relativo Bando Pubblico. Per l'attuazione della SSL 2023-2027 e al fine di rispondere al meglio alle esigenze del territorio la struttura tecnica verrà implementata secondo le successive disposizioni.

Il seguente organigramma illustra la struttura tecnico-amministrativa minima per assicurare l'efficace funzionamento del GAL, nonché la sana, efficiente e corretta attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.



Per l'attuazione delle strategie e la gestione operativa, il GAL prevede le seguenti figure:

- a. Responsabile amministrativo e finanziario;
- a. Istruttore tecnico;
- a. Segreteria con competenze anche di tipo contabile amministrativo;
- a. Ufficio di Segreteria;
- a. Animatori;
- a. Responsabile della Comunicazione;
- a. Consulente contabile;
- a. Altre collaborazione e consulenze esterne.

### 5.5.1 DIRETTORE TECNICO

---

Al Direttore Tecnico compete, in via generale, la gestione del GAL e l'attuazione della SSL, al fine di garantire l'efficace gestione amministrativa e finanziaria delle risorse attribuite in conformità e coerenza con quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Svolge funzioni di coordinamento delle attività del GAL e costituisce il supporto tecnico per l'attività dell'Organo decisionale. È chiamato ad esprimere il proprio parere sulle deliberazioni dell'Organo decisionale che investono l'attuazione della SSL e le sue sfere di competenza.

Egli dovrà garantire il necessario impegno per la realizzazione della SSL, coordinando il lavoro degli animatori e del personale di segreteria in forza al GAL, di concerto con il Responsabile Amministrativo e Finanziario, garantendo il buon andamento generale del lavoro di sviluppo e di animazione del territorio interessato, ottimizzando le risorse a disposizione ed indirizzandole verso il raggiungimento degli obiettivi attesi.

È responsabile dell'organizzazione, sotto il profilo tecnico, del procedimento di assegnazione dei contributi legati alla SSL del GAL. Ogni atto del Direttore relativo all'attuazione della SSL sarà sottoposto all'approvazione dell'Organo decisionale del GAL. In particolare, rientrano tra i suoi compiti i seguenti:

- coordinamento della struttura operativa del GAL;
- gestione dei rapporti con l'Organismo Pagatore Regionale e l'Autorità di Gestione (di seguito "AdG");
- predisposizione e trasmissione all'AdG, entro i termini e secondo le scadenze definiti dall'AdG, di un rapporto annuale sull'attività svolta e sullo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario della SSL e dei progetti di cooperazione;
- predisposizione e gestione operativa di bandi di gara, della modulistica, delle convenzioni, delle certificazioni di varia natura comprese quelle relative all'avanzamento della spesa, di altri documenti richiesti dall'AdG, nel rispetto delle scadenze previste ed in raccordo con il Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- predisposizione di tutta la documentazione di sua competenza prevista dai manuali dei controlli e delle attività istruttorie degli interventi della SSL connessi agli investimenti;
- gestione operativa delle attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
- supporto all'Organo decisionale del GAL: partecipazione alle riunioni dell'Organo decisionale dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;
- supporto tecnico amministrativo all'Organo decisionale del GAL nei rapporti con la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del PSL;
- elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale e dei progetti di cooperazione;
- predisposizione e presentazione delle domande di pagamento e delle richieste di anticipazione nonché di rimborso delle spese sostenute, in raccordo con il Responsabile Amministrativo e Finanziario;
- coordinamento dell'attività interna di valutazione, monitoraggio ed assistenza in raccordo con il Responsabile Amministrativo e Finanziario;



- altre attività connesse all'attuazione della SSL quali: promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste; coordinamento e svolgimento delle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con il PSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari);
- assunzione di responsabilità dei procedimenti posti in essere in attuazione della SSL secondo la normativa vigente;
- realizzazione di azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
- assistenza tecnica all'attività di programmazione e progettazione;
- redazione ed attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
- promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di Direttore quali: redazione ed attuazione operativa di un sistema di controllo e monitoraggio fisico e procedurale dell'attività della SSL e dei progetti di cooperazione; gestione amministrativa e finanziaria dei progetti di cooperazione; rendicontazione dei progetti di cooperazione anche con il supporto degli animatori o dell'eventuale responsabile della cooperazione;

Egli opera di norma presso la sede legale ed operativa del GAL, salva la sua presenza, in tutte le circostanze in cui si rendesse necessaria, presso il territorio di competenza del GAL e in ogni località che si renderà necessaria raggiungere per le periodiche riunioni fra GAL e con gli organi indicati dalla Regione Lombardia, o presso i luoghi che il GAL riterrà necessario e/o utile per l'espletamento delle funzioni inerenti al ruolo del Direttore.

La collaborazione tra il Direttore ed il GAL è regolata da un contratto a rapporto di collaborazione professionale senza vincolo di subordinazione.

### 5.5.2 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Al Responsabile Amministrativo e Finanziario in generale compete la gestione ed il coordinamento dell'area amministrativa e finanziaria ed è responsabile della legittimità e conformità delle procedure.

In particolare, spettano al Responsabile Amministrativo e Finanziario i seguenti compiti:

- coordinamento e supporto al Direttore nella gestione delle attività amministrative, di rendicontazione, degli adempimenti contabili e finanziari relativi all'attuazione della SSL;
- redazione di pareri di legittimità amministrativa e finanziaria inerenti il sostenimento delle spese di gestione del GAL (i suindicati pareri non devono essere redatti nei seguenti casi: costi relativi alle utenze, costi inerenti il personale del GAL, rimborsi delle missioni effettuate dal Presidente);
- gestione dei rapporti con l'Organismo Pagatore Regionale e con l'Autorità di Gestione;
- predisposizione e presentazione delle domande di pagamento e delle richieste di anticipazione in raccordo con il Direttore;
- supporto al Direttore nelle attività di monitoraggio finanziario della SSL e nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli;
- assistenza ai beneficiari LEADER in ordine alle questioni di carattere amministrativo e finanziario;
- supporto all'Organo decisionale del GAL: partecipazione alle riunioni dell'Organo decisionale e dell'Assemblea, predisposizione di una periodica relazione previsionale, finanziaria e consuntiva, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti nella corretta attuazione della SSL;
- supporto al Direttore e all'Organo decisionale nei rapporti con la Regione, lo Stato, l'Unione Europea e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di rendicontazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL;
- supporto all'elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale limitatamente all'aspetto finanziario;
- supporto al Direttore nella redazione dei bandi e di altri eventuali progetti;

- predisposizione della rendicontazione delle spese di gestione del GAL;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di funzionario dell'area amministrativa e finanziaria quali (es: redigere le prime note dei conti correnti bancari intestati al GAL, garantire l'esecuzione dei pagamenti a seguito e sulla base delle decisioni assunte dall'Organo decisionale, ecc.);
- quant'altro sia di competenza del Responsabile Amministrativo e Finanziario in base alla normativa vigente, a quanto disposto dalle procedure amministrative e finanziarie in via di definizione da parte dell'Organismo Pagatore Regionale e dell'Autorità di Gestione, nonché dal Regolamento Interno e dallo Statuto dello stesso GAL.

Egli opera di norma presso la sede legale ed operativa del GAL, salva la sua presenza, in tutte le circostanze in cui si rendesse necessaria, presso il territorio di competenza del GAL e in ogni località che si renderà necessaria raggiungere per le periodiche riunioni fra GAL e con gli organi indicati dalla Regione Lombardia, o presso i luoghi che il GAL riterrà necessario e/o utile per l'espletamento delle funzioni inerenti al ruolo del Responsabile Amministrativo e Finanziario.

Il rapporto tra il Responsabile Amministrativo e Finanziario ed il GAL potrà essere regolato da un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno. Il CCNL da applicarsi è quello del commercio e servizi, con inquadramento almeno al II livello impiegatizio. Si prevede, inoltre, un'indennità di funzione da determinarsi secondo la professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale, nonché dalle indicazioni dell'Organo decisionale e le disponibilità finanziarie del PSL.

### 5.5.3 ISTRUTTORE TECNICO

L'istruttore tecnico, nominato qualora le istruttorie restassero in capo ai GAL nella programmazione 2023-2027, si occupa di istruire i progetti ritenuti ammissibili dalla commissione di valutazione in seguito a procedure a bando, nonché di effettuare i controlli tecnici sulle attività. Oltre all'attività strettamente tecnica svolge funzioni di supporto al Direttore nella attività di animazione ed informazione, monitoraggio e valutazione.

In particolare, l'istruttore tecnico:

- istruisce le domande di aiuto per i progetti candidati ai bandi della SSL;
- verifica la documentazione e le condizioni di ammissibilità delle domande presentate ai sensi dei bandi emessi;
- verifica la congruità e la sostenibilità tecnico economica degli interventi proposti con riferimento alle finalità, alle condizioni e ai limiti previsti dalle disposizioni attuative dei bandi emessi;
- effettua eventuali sopralluoghi in loco ove necessario e comunque in accordo con il Direttore del GAL;
- prende parte alle sedute delle Commissioni di Valutazione;
- esegue i controlli relativi agli Aiuti di Stato;
- provvede all'obbligo di registrazione dei contributi concessi sul sistema SIAN e sul sistema RNA;
- effettua l'istruttoria telematica sul portale SISCO delle domande di aiuto per gli interventi a bando;
- partecipa attivamente alle azioni di diffusione dei bandi attraverso riunioni/convegni/seminari da lui diretti, supportato dagli animatori;
- fornisce chiarimenti di natura tecnica ai potenziali beneficiari;
- valuta le eventuali varianti e modifiche al progetto relazionando l'ammissibilità al Direttore;
- valuta le eventuali proroghe relazionando l'ammissibilità al Direttore;
- controlla a livello tecnico lo stato di avanzamento delle attività tecniche e delle domande di pagamento;
- effettua il monitoraggio fisico e procedurale del cronoprogramma di investimenti e di interventi previsto dal piano di attività del GAL;
- supporta il Direttore e il RAF per il completamento delle istruttorie sotto il profilo amministrativo delle domande di aiuto dei beneficiari.

L'istruttore tecnico opera di norma presso la sede amministrativa ed operativa, salva la sua presenza, in tutte le circostanze in cui si rendesse necessaria, presso il territorio ambito di attività della SSL. Il rapporto tra il GAL e l'istruttore potrà essere regolato da un contratto professionale, a progetto o da un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno/part time. In quest'ultimo caso dovrà applicarsi il CCNL settore del Commercio e Servizi. La tipologia di contratto da applicarsi nonché l'eventuale livello d'inquadramento, nel caso di contratto di lavoro subordinato, è di competenza dell'Organo decisionale del GAL tenuto conto della professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale e delle disponibilità finanziarie della SSL.

#### 5.5.4 UFFICIO SEGRETERIA

---

Il Segretario ha il compito di affiancare il Responsabile Amministrativo e Finanziario ed il Direttore e di seguire gli aspetti operativi legati all'attuazione della SSL e delle altre progettualità gestite dal GAL. Questa figura dovrà assistere e predisporre la documentazione necessaria affinché il Responsabile Amministrativo e Finanziario possa, con competenza ed efficacia, possa esperire i compiti e le responsabilità di cui al precedente articolo.

In particolare, spettano al Segretario i seguenti compiti:

- attività di segreteria e gestione dei rapporti con il pubblico;
- gestione operativa del sistema informativo interno, delle banche dati e delle reti interconnesse con l'esterno;
- supporto all'attività amministrativa, contabile e finanziaria;
- supporto all'attività di monitoraggio e rendicontazione;
- gestione dell'economato e redazione dei relativi documenti;
- svolgimento delle attività delegate dal Responsabile Amministrativo e Finanziario e dal Direttore;
- organizzazione e gestione archivi e protocollo sia manuale che elettronico;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di segretario quali: supporto all'attività di animazione territoriale; supporto all'attività di istruttoria; assistenza agli operatori ed ai beneficiari della SSL, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione dei progetti/interventi; predisposizione di scorpori di documenti contabili; tenuta dei libri sociali e trascrizione dei relativi verbali; redazione ed invio delle convocazioni dell'Organo decisionale e dell'Assemblea dei Soci nonché predisposizione dei documenti in discussione nelle riunioni di tali organi;
- quant'altro sia di competenza del Segretario in base alla normativa vigente, a quanto disposto dalle procedure amministrative e finanziarie in via di definizione da parte dell'Organismo Pagatore e dell'Autorità di Gestione, nonché dallo Statuto del GAL e dal Regolamento Interno e successive modificazioni.
- Egli opera di norma presso la sede legale ed operativa, salva la sua presenza, in tutte le circostanze in cui si rendesse necessaria, presso il territorio di competenza del GAL.
- Il rapporto tra il GAL ed il segretario potrà essere regolato da un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno/part-time. Verrà applicato il CCNL settore del Commercio e Servizi. La tipologia di contratto da applicarsi nonché l'eventuale livello d'inquadramento è di competenza dell'Organo decisionale del GAL tenuto conto della professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale e delle disponibilità finanziarie del PSL.

#### 5.5.5 ANIMATORI

---

Gli animatori sono responsabili delle attività di supporto operativo all'attuazione della SSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

In particolare, spettano agli animatori i seguenti compiti:

- attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSL;
- rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;

- organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e in coerenza con le finalità prescritte dalla SSL;
- supporto operativo al Consiglio di Amministrazione, al Direttore, al Responsabile Amministrativo e Finanziario ed ai collaboratori esterni per l'attuazione delle attività previste dalla SSL;
- affiancamento alle attività di segreteria, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle attività a supporto degli organi del GAL, del Direttore e del Responsabile Amministrativo e Finanziario attraverso l'implementazione dell'apposito sistema informativo;
- supporto al Direttore nelle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale della SSL e nell'assistere i soggetti (comunitari, statali, nazionali) preposti ai controlli;
- partecipazione alle azioni di promozione del territorio organizzate a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- altre attività connesse all'attuazione della SSL quali: promozione e divulgazione della strategia, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste; supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto (regionali, nazionali, comunitari); azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale; assistenza tecnica alla attività di programmazione e progettazione; supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti; supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di animatore quali: supporto al Direttore nell'attività di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti/interventi relativi ai progetti di cooperazione; supporto al Direttore nella gestione e rendicontazione dei progetti di cooperazione; supporto al Direttore nell'attività di collaudo tecnico- amministrativo;
- quant'altro sia di competenza dell'Animatore in base alla normativa vigente, a quanto disposto dalle procedure amministrative e finanziarie in via di definizione da parte dell'Organismo Pagatore e dell'Autorità di Gestione.

Gli animatori operano di norma presso la sede amministrativa ed operativa, salva la loro presenza, in tutte le circostanze in cui si rendesse necessaria, presso il territorio ambito di attività della SSL. Il rapporto tra il GAL e gli Animatori potrà essere regolato da un contratto professionale, a progetto o da un contratto di lavoro subordinato a tempo pieno/part time. In quest'ultimo caso dovrà applicarsi il CCNL settore del Commercio e Servizi. La tipologia di contratto da applicarsi nonché l'eventuale livello d'inquadramento, nel caso di contratto di lavoro subordinato, è di competenza dell'Organo decisionale del GAL tenuto conto della professionalità del soggetto, desumibile dal curriculum vitae e dalle esperienze maturate nell'ambito dello sviluppo rurale e delle disponibilità finanziarie della SSL.

### 5.5.6 RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

Il Responsabile della Comunicazione si occupa di pianificare, gestire e ottimizzare le azioni di comunicazione - con particolare riferimento ai canali "web e social" - e, più in generale, di supportare il GAL nelle azioni di animazione e coinvolgimento territoriale.

In particolare, in autonomia e senza vincolo di subordinazione, si occupa di:

- Pianificazione e gestione delle attività di comunicazione istituzionale attraverso l'organizzazione, l'implementazione e l'ideazione di un efficace sistema di gestione e divulgazione delle informazioni relative alle attività del GAL, sia sul territorio di riferimento, che in ambito regionale e nazionale (canali stampa, editoria, social media, grafica);
- Animazione degli attori locali attraverso la pianificazione e gestione della comunicazione e della informazione, attraverso newsletter, organizzazione di eventi, workshop e redazione e caricamento dei relativi contenuti sul sito web, gestione dei social network e di ogni canale utile e necessario a tale scopo;
- progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative di comunicazione istituzionale rivolte ai cittadini, alle associazioni e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa;
- organizzazione, promozione di campagne pubblicitarie e all'acquisto di spazi pubblicitari su carta stampata, radio, TV ed altri media;

- gestione della rete telematica istituzionale e verifica il mantenimento e l'aggiornamento del sito web;
- gestione delle indagini ed analisi sull'immagine del GAL e sulla efficacia delle campagne di comunicazione;
- attività di collaborazione e supporto agli organi istituzionali nell'ambito delle politiche di comunicazione;
- gestione azioni di marketing dei servizi;
- elaborazione analisi, reports documenti, relazioni e predisporre gli atti amministrativi relativi ai processi di competenza.

Ogni altra attività legata al ruolo nonché all'attuazione degli obiettivi e dei compiti e funzioni previsti per l'esperto in comunicazione dalla normativa regionale/nazionale/comunitaria e dai regolamenti del GAL.

### 5.5.7 CONTABILE

---

I servizi di contabilità, fiscali e del personale saranno gestiti da una società specializzata, individuata tramite trattativa privata dall'Organo Decisionale, tra consulenti e società aventi esperienza nella gestione contabile, fiscale e del personale di società consortili a capitale misto pubblico e privato, con la quale il GAL stipulerà un'apposita convenzione di durata annuale o pluriennale a discrezione dell'Organo decisionale. Ad essa dovranno fare riferimento sia il Responsabile Amministrativo e Finanziario che la segreteria.

Nello specifico svolge le seguenti attività:

- Tenuta della contabilità ordinaria;
- Assistenza e consulenza fiscale, tributaria, contabile, societaria e amministrativa;
- Elaborazione e predisposizione del bilancio consuntivo;
- Incontri periodici, almeno una volta al mese presso la sede operativa del GAL e partecipazione ai CDA e all'Assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e ogni qualvolta il CDA del GAL lo dovesse ritenere necessario;
- Elaborazione e trasmissione telematica dei modelli di dichiarazione;
- Modello Unico;
- Dichiarazione Iva e adempimenti collegati;
- Dichiarazioni e comunicazioni periodiche e annuali;
- Dichiarazione IRAP;
- Redazione delle dichiarazioni sostituiti d'imposta e adempimenti collegati;
- Elaborazione e stampa cedolini e riepilogo paghe;
- Pratiche assunzioni e licenziamento dipendenti;
- Assistenza e consulenza per la redazione di contratti di prestazione d'opera e di servizi;
- Assistenza contabile e fiscale ordinaria generica e straordinaria;
- Tutti gli eventuali altri adempimenti di competenza in relazione ad eventuali dovuti adeguamenti.

### 5.5.8 ALTRE COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE

---

La realizzazione della SSL può necessitare della partecipazione di figure professionali esterne al GAL. Tali figure (ricercatori, consulenti, esperti, professionisti, etc.) possono essere reperite tra coloro iscritti all'Albo esperti del GAL, mediante procedure di selezione ad evidenza pubblica o, in caso di assenza di professionalità specifiche, tramite individuazione diretta da parte dell'Organo Decisionale, sentito il Direttore. Queste figure professionali potranno essere utilizzate contestualmente per l'attuazione delle diverse azioni che il GAL riterrà opportune. Nei conferimenti d'incarico di tali figure professionali esterne vengono determinati: la durata e le modalità di espletamento delle attività ed il compenso delle collaborazioni.

## 5.6 ORGANIZZAZIONE PROCEDURALE (CRITERIO 4.1)

---

L'organizzazione procedurale del GAL è l'insieme dei procedimenti e delle attività necessarie per la gestione e l'amministrazione delle attività del GAL.

Le procedure sono definite dai regolamenti interni approvati dall'Organo Decisionale del GAL i quali disciplinano:

- e procedure di selezione e di incarico della struttura tecnica del GAL e dei consulenti esterni;
- a definizione dei compiti e delle responsabilità delle componenti istituzionali e delle componenti tecniche;
- e modalità di attuazione delle attività amministrative necessarie alla gestione della società;
- e modalità di assegnazione dei contributi previsti nella SSL;
- e modalità di selezione e di valutazione dei progetti candidati ai bandi della SSL;
- e attività di valutazione e monitoraggio della SSL.

### 5.6.1 DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO

---

Lo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti/collaboratori del GAL sono disciplinati dal Codice Civile, dalle Leggi sul Lavoro e dalla normativa in materia di Fondi Strutturali. Il GAL, nelle materie soggette alla disciplina nel Codice Civile e delle Leggi sul Lavoro, opera con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro adottando tutte le misure inerenti all'organizzazione e alla gestione dei rapporti di lavoro.

### 5.6.2 TIPOLOGIA CONTRATTUALE

---

Ogni dipendente/collaboratore del GAL è inquadrato con uno specifico contratto individuale in una posizione economica e in un profilo professionale equivalente ad una delle figure previste dalla normativa vigente in materia. Il personale è assegnato ad una posizione di lavoro cui corrispondono specifici compiti e mansioni, che può essere modificata nel rispetto delle norme contrattuali e delle effettive capacità professionali dell'interessato. Il GAL potrà far ricorso alle tipologie contrattuali previste dalle norme del Codice Civile, dalle Leggi del Lavoro e dalla normativa in materia di Fondi Strutturali (lavoro subordinato a tempo determinato, indeterminato, incarichi di collaborazione professionale, ecc.). Al personale dipendente del GAL si applica il CCNL Commercio e Servizi.

### 5.6.3 SELEZIONE DEL PERSONALE

---

La selezione del personale del GAL avviene con procedure ad evidenza pubblica, per titoli e colloquio, volta all'accertamento della professionalità richiesta.

La Commissione di Valutazione è composta da:

- Direttore Tecnico;
- Almeno due esperti esterni per le specifiche materie.

L'avviso pubblico contiene le indicazioni sui profili professionali richiesti, la documentazione da presentare, il modello di domanda, i termini di presentazione e i criteri di selezione; tale avviso è pubblicato sul sito web del GAL.

La Commissione effettua una valutazione comparativa dei curricula ricevuti e prevede colloqui/prove attitudinali volti ad accertare le competenze richieste. Dopo la selezione del personale si procede alla pubblicazione dei risultati; ogni comunicazione, curricula ricevuto e verbale della Commissione è conservato presso la sede del GAL. Il personale dipendente è inquadrato nelle qualifiche professionali previste nel contratto collettivo nazionale per le aziende di servizi.

#### 5.6.4 PARTECIPAZIONE A SEMINARI, CONVEGNI, WORKSHOP

---

I dipendenti, i collaboratori, i consulenti e i rappresentanti dell'organo decisionale, possono partecipare ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alla SSL. Il personale che partecipa agli eventi di cui sopra, è da considerarsi in servizio. Qualora gli stessi si svolgano fuori sede, spettano al collaboratore/dipendente il rimborso delle spese sostenute secondo quanto segue:

Ogni missione effettuata dal personale del GAL comporta la presentazione di un'autorizzazione antecedente alla data della missione stessa, arrecante luogo, data e motivazione, che darà diritto al rimborso.

Tutte le autorizzazioni sono conservate presso la sede del GAL in apposita cartella "Missioni", la quale conterrà: - calendario con indicazione di eventuale assenza del personale per trasferta nell'espletamento di funzioni connesse all'attività del GAL; - archivio delle autorizzazioni firmate dal Direttore del GAL, distinte per ciascun dipendente/collaboratore.

I rimborsi spese riguardano tutte le spese effettuate per nome e per conto del GAL e le spese effettuate nel corso dell'espletamento dell'incarico o delle funzioni al di fuori della sede operativa. Gli anticipi delle spese effettuate per nome e per conto della società saranno rimborsati dietro presentazione di una nota spese. Non saranno riconosciuti rimborsi spesa non documentati ad esclusione dei rimborsi chilometrici per l'uso di mezzi propri.

Per il rimborso chilometrico viene ammessa la distanza tra la sede del GAL e il luogo della missione o dalla sede di residenza se tale distanza è più conveniente per il GAL.

#### 5.6.5 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI E MODALITÀ DI CONFERIMENTO

---

Gli incarichi esterni possono essere conferiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii. e nel rispetto del principio di rotazione, non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza.

#### 5.6.6 ALBO ESPERTI

---

Il GAL, nell'ambito di applicazione della propria SSL e sulla base dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità, costituisce un Albo di esperti idonei a prestare consulenza specifica per la realizzazione di attività di tipo professionale. I soggetti esperti che desiderano essere inseriti nell'Albo devono possedere le competenze e i requisiti risultanti dall'avviso pubblicato sul sito del GAL. L'Albo è aggiornato trimestralmente, fermo restando la possibilità del GAL di aggiornarlo con scadenza diversa da quella trimestrale in presenza di particolari esigenze progettuali/organizzative. Gli incarichi saranno affidati dall'Organo decisionale nel rispetto del principio di rotazione.

#### 5.6.7 SPESE GENERALI

---

Le spese generali sostenute dal GAL per la gestione e l'amministrazione delle attività comprendono:

- a. spese di gestione: costi di locazione, utenze (gas, energia elettrica, acqua), spese postali, contratti telefonici, canoni per collegamenti telematici, servizi di pulizia, forniture d'ufficio e cancelleria, acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni, acquisto o noleggio materiale informatico e telematico etc.;
- b. spese di personale;
- c. spese per consulenze ed assistenza tecnica specialistica;
- d. spese amministrative: registrazione atti, funzionamento degli organi sociali, etc.;
- e. spese di formazione;
- f. spese per attività di animazione e promozione;
- g. spese bancarie.

Nella fase di avvio della strategia 2023-2027 non si prevedono importanti investimenti iniziali poiché la società, in continuità con la programmazione 2014-2022, è dotata di uffici adeguatamente arredati ed attrezzati e di dotazioni informatiche consone allo svolgimento delle attività.

Per le modalità di acquisizione di beni e servizi sopra elencati si rimanda al paragrafo successivo.

### 5.6.8 FORNITURA BENI E SERVIZI

Per l'acquisizione di beni e servizi necessari all'attuazione della SSL, ove non vi sia l'obbligo normativo del bando pubblico e fermi restando i limiti di spesa indicati dalla normativa vigente, il GAL farà riferimento al proprio "Regolamento acquisto di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie".

Gli acquisti sono operati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di acquisti di beni e servizi di importi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria, in particolare del disposto di cui al nel D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii., nonché nei relativi atti di esecuzione ed attuazione.

A tale proposito si prevede di adottare il regolamento in essere del GAL GardaValsabbia2020 Scrl (aggiornato con Verbale dell'Organo Decisionale del 26/05/2022). Laddove saranno riscontrate difformità rispetto alle procedure regionali, ovvero rispetto alle norme nazionali e comunitarie, il Direttore del GAL ne curerà le modifiche, sottoponendolo all'Organo decisionale per successiva approvazione.

Il sopra citato regolamento prevede che le acquisizioni per l'affidamento di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii possano essere effettuate secondo le seguenti modalità:

- per i servizi e le forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) ad un unico fornitore, eventualmente preceduto, se ritenuto opportuno, da una richiesta di preventivi;
- per i servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000,00 euro e inferiore a 150.000,00 euro per i lavori o alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii per le forniture e i servizi, l'affidamento avviene nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 lettera b) dell' art. 36 del D. Lgs 50/2016, previa consultazione, anche tramite il sistema on-line se istituito, di almeno cinque operatori economici, individuati dal responsabile del procedimento in forza della loro esperienza e specializzazione nel settore di intervento, anche sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla Società. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti inviati;
- nessuna fornitura di bene e o servizi d'importo superiore a quanto sopra indicato potrà essere artificiosamente frazionata allo scopo di ricondurne l'esecuzione alla presente disciplina. Oltre tale importo si dovrà provvedere attraverso le ordinarie procedure di acquisto di beni e servizi applicando le disposizioni nazionali e/o comunitarie in materia.

A garanzia della trasparenza, della pubblicità, della parità di condizioni e non discriminazione tra i soggetti economici a cui affidare lavori o le forniture di beni e servizi, sarà istituito un Albo esperti da cui individuare i soggetti a cui richiedere la formulazione di offerte o preventivi.

Gli acquisti di beni e servizi sono aggiudicati in base ad uno dei seguenti criteri:

- a. al prezzo più basso, secondo le modalità stabilite nel capitolato ovvero nelle lettera di invito;
- b. all'offerta economicamente più vantaggiosa, qualora oltre al prezzo siano valutati elementi diversi, riferiti alla qualità delle prestazioni, variabili a seconda della natura della stessa e preventivamente definiti, sulla base di quanto previsto dall'art. 95 del D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii. In questo caso i criteri che saranno applicati per l'aggiudicazione della gara sono menzionati nel capitolato o nell'invito.

Per tutti gli aspetti di dettaglio si farà riferimento al "Regolamento acquisto di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie".



## 5.7 GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE (CRITERIO 4.2)

Con situazioni in conflitto di interesse, s'intendono quelle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure facenti parte del GAL potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa.

Si intende pertanto:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

### 5.7.1 FASI PROCEDURALI

Le fasi procedurali individuate nell'ambito del procedimento amministrativo relativo alla concessione di contributi in cui si ritiene sia possibile l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse sono le seguenti:

- selezioni di personale e collaboratori, e affidamenti d'incarico a consulenti e per l'acquisizione di beni e servizi;
- definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimali di contribuzione, ecc.);
- approvazione graduatoria delle domande di aiuto in sede decisionale e di commissioni di valutazione.

### 5.7.2 SITUAZIONI DI POTENZIALE CONFLITTO DI INTERESSE

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

- titolarità/rapresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- compartecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività svolta nel GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale, ad esclusione di partiti politici o di sindacati;
- partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.

### 5.7.3 SOGGETTI INTERESSATI

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse possono riguardare tutti i soggetti che operano all'interno del GAL e vengono così identificati:

#### a. Membri del consiglio direttivo (adozione/approvazione bandi):

Fatto salvo che, come riportato nell'Articolo 10 del Decreto della Direzione Generale Agricoltura n. 6547 del 31 luglio 2015, ai componenti della giunta o del consiglio di una Provincia, di una Comunità Montana, di un Comune o altro ente

pubblico rappresentativo del territorio del GAL, non possono essere conferiti incarichi di amministrazione di un GAL, i soggetti privati membri del Consiglio Direttivo aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso in conformità anche a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di conflitto di interesse per gli amministratori (art. 2391 del Codice Civile). In tal caso, i membri interessati sono obbligati a segnalare tempestivamente in forma scritta, e motivata la situazione di conflitto di interesse e abbandonare la seduta. Il verbale del Consiglio Direttivo deve riportare l'uscita del componente del Consiglio Direttivo ed i motivi della situazione di conflitto di interesse.

#### **b. Personale e consulenti esterni:**

Il personale incaricato alla gestione del GAL, indipendentemente dalla tipologia di contratto, non può svolgere altri incarichi retribuiti riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dalla SSL salvo espressa autorizzazione della Regione, a fronte di una motivata richiesta da parte del GAL, inoltre non deve svolgere altre attività economiche che lo pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti, i beneficiari.

In analogia a quanto previsto dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, pubblicato in G.U. n. 129 del 4 giugno 2013, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è necessario pertanto che il dipendente mantenga una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Qualora si verifichi concretamente il caso in cui il personale sia chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di conviventi o di parenti fino al quarto grado, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi così come definita all'articolo 3, è necessario che questi si astenga dalle attività di cui è stato incaricato, rappresentando tempestivamente la situazione all'organo decisionale del GAL, il quale provvederà ad incaricare un altro dipendente/lavoratore.

I consulenti esterni, al pari dei dipendenti, non devono svolgere altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi nelle diverse attività connesse alla presentazione e alla gestione delle domande di sostegno sul PSR e, qualora si identifichi una situazione di conflitto di interesse, sono anch'essi obbligati a comunicarlo prontamente all'organo decisionale del GAL astenendosi dalle attività di cui è stato incaricato.

In tal caso il GAL valuterà se risulta possibile attivare misure adeguate, limitando l'operato del consulente stesso ovvero, qualora ciò non fosse possibile, provvederà ad interrompere ogni rapporto lavorativo con il consulente.

## **5.8 PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA SSL (CRITERIO 4.2)**

### **5.8.1 PREDISPOSIZIONE E EMANAZIONE BANDI DI GARA**

Le azioni a bando prevedono interventi a favore degli attori locali. La definizione e la pubblicazione dei bandi avverrà nel rispetto di quanto sarà previsto dalle disposizioni attuative del PSR 2023-2027 di Regione Lombardia, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di concorrenza, gare di appalto, sostegno alle piccole e medie imprese.

Per il proprio contenuto i bandi predisposti dal GAL avranno come riferimento i rispettivi bandi di attuazione degli Interventi del PSR, con le opportune variazioni che rispondano a specifiche logiche coerenti con quanto previsto dalla SSL 2023-2027.

I bandi, redatti dalla struttura tecnica del GAL, vengono approvati internamente alla Società con apposita delibera dell'Organo Decisionale e, successivamente, vengono trasmessi tramite PEC a Regione Lombardia dove vengono vagliati per l'approvazione definitiva da un apposito Gruppo Tecnico costituito presso la Direzione Generale Agricoltura.

In seguito all'approvazione del Bando da parte di Regione Lombardia lo stesso viene pubblicato sul sito istituzionale del GAL nella home page e nella sezione Amministrazione trasparente; il GAL si impegna inoltre a dare al Bando la maggiore pubblicità attraverso ogni strumento idoneo alla massima diffusione (es. pubblicazione su siti internet, promozione tramite canali social del GAL, affissioni presso le sedi dei Comuni interessati e del GAL stesso, ecc.).

Sul sito istituzionale del GAL vengono pubblicate, inoltre, tutte le comunicazioni inerenti al Bando e i successivi atti del procedimento.

I bandi conterranno tutti gli elementi necessari a definire:

- Obiettivi dell'intervento;
- Spese ammissibili;
- Spesa minima e massima ammissibile e aliquota di contributo;
- Beneficiari;
- Criteri di valutazione con analitica indicazione dei punteggi attribuibili.
- Modalità e tempi di attuazione dell'intervento;
- Modalità e tempi istruttori;
- Modalità e tempi per la presentazione delle domande di pagamento.

### 5.8.2 SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

---

Nel caso le procedure di valutazione restassero in capo ai GAL, si descrive di seguito la procedura adottata relativa alla selezione e alla valutazione delle istanze pervenute.

Il Direttore si avvale per l'espletamento delle attività istruttoria della struttura tecnica del GAL e dei tecnici facenti parte delle Commissioni di Valutazione incaricati dall'Organo decisionale. I tecnici potranno essere individuati, se presenti, tra quelli iscritti all'Albo del GAL valutando i relativi curricula ed attenendosi ai seguenti criteri: esperienza del tecnico, effettiva disponibilità a svolgere il compito in tempi brevi, qualità e completezza delle istruttorie precedentemente realizzate, preferenze di settore e di tipologia indicate dallo stesso tecnico e rotazione tra i tecnici incaricati presenti in elenco.

Le domande pervenute per la partecipazione ai Bandi Pubblici, distinte per Azione e Intervento, sono soggette ad una prima verifica riguardante la ricevibilità, consistente nel verificare che la domanda sia stata presentata entro le tempistiche previste dai relativi bandi.

La irricevibilità della domanda di sostegno sarà comunicata al richiedente e determinerà l'archiviazione della stessa senza ulteriore comunicazione. L'esito sarà comunicato a mezzo PEC ai sensi della legge 241/1990.

Le domande ritenute ricevibili sono poi sottoposte all'istruttoria tecnico amministrativa e all'attribuzione del punteggio in base ai criteri di selezione previsti nell'avviso.

L'istruttoria tecnico amministrativa è svolta nel rispetto dei regolamenti comunitari, nazionali, delle disposizioni Regione Lombardia, di OPR e in ossequio alla disposizione delle Linee guida sull'ammissibilità delle spese.

L'istruttoria tecnico amministrativa della domanda di aiuto consiste nel verificare nel merito la domanda di aiuto presentata e, in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- verificare il possesso e la regolarità della documentazione e delle autodichiarazioni che il beneficiario deve allegare alla domanda di sostegno, anche con l'aiuto di apposite banche dati se disponibili;
- verificare l'ammissibilità e la congruità delle spese previste;
- verificare il rispetto dei criteri di selezione fissati nel bando;
- provvedere a richiedere all'interessato eventuale documentazione mancante, inadeguata o comunque ritenuta necessaria per completare l'esame dell'istanza;
- attribuire i punteggi secondo i criteri indicati dal Bando;
- determinare la spesa ammissibile e l'ammontare del contributo;
- approvare gli esiti istruttori e l'ammissione a finanziamento.

Per ciascuna domanda pervenuta il Tecnico istruttore trasmette al Direttore le check list, le graduatorie e i verbali e completa la procedura sul portale SISCO a seguito dell'approvazione delle graduatorie da parte dell'Organo decisionale.

### 5.8.3 APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE E NOTIFICA DEI RISULTATI AI BENEFICIARI

---

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con l'approvazione degli esiti istruttori e l'ammissione a finanziamento, detto documento viene presentato, a cura del Direttore, all'Organo Decisionale il quale lo approva con apposita Delibera. Degli esiti dell'attività istruttoria è data evidenza sul portale internet del GAL.

Con riferimento alle risorse finanziarie disponibili si procederà ad ammettere agli aiuti le domande per le quali l'istruttoria tecnico amministrativa avrà avuto esito favorevole fino ad esaurimento delle risorse pubbliche disponibili.

In caso di istruttoria con esito negativo la non ammissibilità a finanziamento e le relative motivazioni saranno comunicate al richiedente a mezzo PEC. L'ammissione a finanziamento viene comunicata via PEC ai beneficiari che, nel termine di 5 giorni, devono con apposita PEC accettare formalmente il contributo come stabilito in graduatoria.

#### **5.8.4 ISTRUTTORIA DI PAGAMENTO ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

---

La fase di istruttoria di pagamento e di erogazione del contributo è in capo a Regione Lombardia che disciplina i relativi adempimenti con propria regolamentazione. L'animatore fornisce ai beneficiari, negli orari di apertura al pubblico e previo appuntamento, il necessario supporto per la predisposizione delle domande di pagamento.

#### **5.8.5 ANIMAZIONE DEL TERRITORIO E AZIONI INFORMATIVE E PUBBLICITARIE**

---

Parte integrante del ruolo del GAL è sensibilizzare ed informare il territorio, gli operatori locali e tutti i possibili portatori di interesse; pertanto in armonia con quanto previsto nel piano di comunicazione (cfr. Capitolo 8) verranno sviluppate, in funzione degli interventi programmati, specifiche azioni di informazione e di promozione rispetto agli interventi della SSL. Tali azioni saranno accompagnate da una più generale azione informativa relativa alle iniziative di UE e di Regione Lombardia anche in ambiti estranei al LEADER al fine di garantire la massima conoscenza di tutte le opportunità.

La struttura di animazione del GAL, coordinata dal Direttore, articolerà il proprio lavoro sulla base delle strategie e degli obiettivi della SSL, in armonia con le priorità individuate nel cronoprogramma e con la necessità di stimolare le iniziative di cooperazione e di progettazione integrata, anche al fine del rispetto dei livelli di spesa annuali concordati con Regione Lombardia necessari ad evitare di incorrere nel "disimpegno automatico" previsto dall'art. 31 del Reg. CE 1260/99.

Pertanto tutti i potenziali beneficiari dei bandi del GAL saranno coinvolti ed informati circa le opportunità connesse alle iniziative che troveranno attuazione nel Piano attuativo; a tale scopo il GAL si doterà di uno sportello informativo sia nell'ambito della sede operativa del GAL sia in via decentrata nei Comuni del territorio; gli sportelli, oltre alla promozione delle opportunità del PSL, svilupperanno un'azione di informazione e supporto rispetto alle opportunità più generali derivanti dal PSR di Regione Lombardia.

Il GAL garantirà la massima trasparenza nella divulgazione delle opportunità offerte dagli Interventi in cui si articola la SSL, coinvolgendo nell'azione informativa quanti più attori possibili dell'area di pertinenza del GAL.

Il GAL informerà l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, dagli Stati membri e da Regione Lombardia anche al fine di favorire uno scambio di esperienze tra le diverse realtà rurali regionali, nazionali ed europee.

#### **5.8.6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI**

---

La SSL e i relativi Interventi previsti dal Piano Attuativo devono essere sottoposti a costante revisione e modificati se necessario. Di conseguenza, le attività di monitoraggio e di valutazione della SSL devono essere effettuate con regolarità. Il Direttore Tecnico stabilirà il periodico monitoraggio anche sulla base della regolare progressione dei tempi/azione di ciascun intervento. L'attività di monitoraggio potrà avvalersi di un nucleo di valutazione interna costituito dal Direttore, dal RAF, dall'Istruttore tecnico e dagli animatori. L'attività di monitoraggio, con rapporti almeno annuali, da divulgare con le iniziative di animazione e comunicazione, dovrà tradursi in comunicazioni all'Assemblea dei soci e, se strettamente necessario, l'Assemblea potrà, per questo, essere appositamente convocata dal Presidente anche oltre quanto stabilito dalle norme statutarie.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola nelle fasi di seguito descritte:

- Monitoraggio finanziario: quantificazione delle risorse economiche impegnate a fronte degli investimenti ammessi, distinti per Intervento. Tali dati permettono la verifica dello stato di avanzamento della SSL;
- Monitoraggio fisico: quantificazione del numero di progetti presentati e ammessi a finanziamento;
- Monitoraggio procedurale: definizione dell'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.
- Per un approfondimento relativo al sistema di monitoraggio e valutazione della SSL 2023-2027 del GAL Gardavalsabbia2020 si rimanda al successivo Capitolo 8.

### 5.8.7 LA TRASPARENZA DEL PROCESSO

---

Il GAL perseguirà in tutte le fasi della propria attività criteri di massima trasparenza e di accessibilità delle informazioni. Nell'ambito dei processi decisionali relativi alla selezione dei progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale, ossia delle relative domande d'aiuto, il GAL assicurerà inoltre il rispetto di regole adeguate per garantire oltre alla trasparenza anche l'assenza di situazioni di conflitto d'interesse nel rispetto delle modifiche apportate al Reg. (CE) n.1974/2006, con il Reg. di esecuzione (UE) n.679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011.

## 5.9 ATTIVITÀ EXTRA LEADER

---

Il GAL GardaValsabbia2020 include nelle sue attività la realizzazione di progetti che non usufruiscono dei finanziamenti LEADER, in armonia con l'obiettivo principale di sostegno alla popolazione e valorizzazione del territorio: ciò è reso possibile attraverso un'attenta analisi dei punti di forza e debolezza del territorio di competenza del GAL per individuare bandi di finanziamento che meglio rispondono alle esigenze della popolazione e degli operatori locali.

In tale ottica, la società intende accedere come beneficiario finale di forme di finanziamento di natura comunitaria, nazionale e regionale, promuovendo lo sviluppo e la valorizzazione del territorio di competenza, e si pone altresì come consulente principale delle Amministrazioni locali, rivestendo un importante ruolo di agenzia di sviluppo e di supporto nella presentazione di progetti per specifici bandi di finanziamento; in generale, il personale del GAL presta la propria professionalità per la redazione di progetti, predisposizione di bandi, istruttoria, collaudo, rendicontazione ed assistenza amministrativa/finanziaria, sia a favore di soggetti pubblici che privati.

## 6. LA STRATEGIA

### 6.1 ASPETTI GENERALI

Il territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia ha sviluppato, grazie all'approccio LEADER, la capacità di costruire programmi di sviluppo locale partecipati nonché la capacità di gestione nel tempo degli stessi. Questa caratteristica costituisce oggi un capitale territoriale su cui le comunità locali intendono ancora investire con una visione di futuro sostenibile.

Il Piano di Sviluppo Locale denominato TERRITORI CONTEMPORANEI è quindi da intendersi come un processo di sviluppo integrato concepito per coinvolgere, dotare di risorse e poteri adeguati le comunità locali affinché possano intraprendere lo sviluppo del proprio territorio.

La strategia di sviluppo, condizionata dai temi e dalle risorse definiti nel Bando di Regione Lombardia, viene articolata tramite il confronto con i soggetti costituenti il partenariato al fine di costruire la migliore ipotesi di sviluppo per un territorio ben definito e avente in sé caratteristiche di omogeneità progettuale.

Le dimensioni del processo di sviluppo locale sono quindi date dalla combinazione ed integrazione tra la dimensione territoriale, il partenariato e la sua rappresentatività e la programmazione pluriennale degli interventi e delle azioni da attuare in relazione alla strategia.

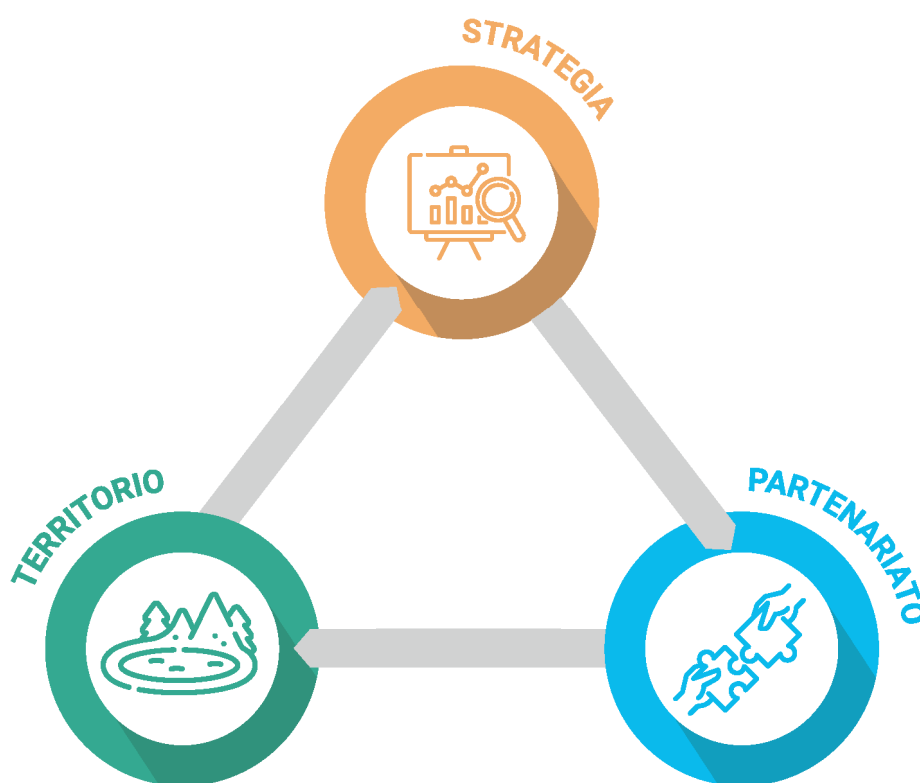


FIGURA 1: LA TRIADE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE

Premesso quanto sopra la nuova programmazione è stata costruita secondo i principi di seguito indicati e coerenti con le linee guida dell'approccio LEADER/CLLD:

- a. definizione territoriale fortemente rurale con elevati parametri di svantaggio in tutto l'ambito montano, con un rapporto tra superficie ed abitanti coerente con gli obiettivi, con la strategia di sviluppo e con le capacità del GAL di garantire un'efficace attività di animazione;

- b. esistenza di un Gruppo di Azione Locale strutturato e riconosciuto per la propria capacità di animazione e assistenza tecnica ed attivo nel territorio per il quale è previsto un importante ampliamento della compagine societaria;
- c. costruzione di un programma fortemente incentrato sull'ascolto dei bisogni e sulla partecipazione dei portatori di interesse nella fase programmatoria;
- d. individuazione di azioni e progetti di natura integrata e multisettoriale con una forte componente di sostenibilità ambientale;
- e. sostegno alle progettazioni di natura innovativa e sperimentale nonché al sostegno di reti collaborative e intersettoriali;
- f. forte propensione alla cooperazione interregionale e internazionale allo scambio di esperienze con altri territori anche alla luce della vocazione europea del Lago di Garda.

In aggiunta a quanto sopra, nella futura programmazione il GAL Gardavalsabbia2020 intende integrare tra loro i principi sopra elencati nell'ambito di una visione ecosistemica dello sviluppo locale.

L'approccio ecosistemico adottato con "TERRITORI CONTEMPORANEI" si riferisce ad un quadro di progettazione che considera le relazioni complesse tra gli aspetti ambientali, sociali, economici e politici presenti nel Garda Bresciano e nella Valle Sabbia. Con questo approccio si intende rafforzare un sistema ambientale, produttivo e di relazioni che promuova il benessere delle comunità locali e la conservazione delle risorse naturali generandone maggiore attrattività verso i visitatori secondo i seguenti principi chiave:

- **Identificare e attivare gli attori chiave:** in questo caso si è fatto inizialmente riferimento all'attuale assemblea del GAL che già include soggetti pubblici e privati che influenzano o sono influenzati dalla strategia di sviluppo locale. Il processo è pertanto stato attivato tramite il GAL GardaValsabbia2020 da: Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Comunità Montana di Valle Sabbia, Unione Comuni della Valtenesi, Comune di Puegnago del Garda, Coldiretti Brescia, Unione Agricoltori Brescia, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella e Cooperativa SOLCO.
- **Mappatura e conoscenza delle risorse:** al fine di fondare le scelte sulle effettive caratteristiche, potenzialità e necessità del territorio è stata effettuata una dettagliata analisi delle risorse naturali, sociali, culturali ed economiche presenti nell'area, incluse infrastrutture, biodiversità, patrimonio culturale e competenze locali. Tale indagine è trattata in un apposito capitolo del piano.
- **Valutazione delle interazioni:** Comprendere le interazioni tra gli elementi del sistema, come l'uso del suolo, la disponibilità di risorse idriche e energetiche, i servizi ecosistemici e le dinamiche demografiche. In fase di analisi, durante il processo partecipato e nella formulazione delle azioni di piano si sono valutate con attenzione le relazioni e le connessioni esistenti all'interno del sistema così da individuare il rafforzamento delle reti e delle progettualità intersettoriali.
- **Identificare le sfide e le opportunità:** Riconoscere gli ostacoli e le opportunità che emergono dall'analisi del contesto locale, come la creazione di nuove opportunità lavorative e la crescita delle competenze, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione del turismo sostenibile, la valorizzazione dei servizi ecosistemici. La sintesi di questo lavoro è riassunta nell'apposito paragrafo dedicato all'analisi SWOT.
- **Definire obiettivi e strategie:** Gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati definiti a partire dalla continuità con l'esperienza in corso, dai contenuti e delle disposizioni contenute nel bando e da quanto emerso nelle sopra citate fasi di analisi. Il tutto mediato e discusso in sede di processo partecipato così da tenere conto delle esigenze e delle aspirazioni delle comunità locali e del contesto ambientale.
- **Rafforzare il partenariato:** L'approccio ecosistemico presuppone un coinvolgimento di molteplici ed eterogenei soggetti. Per questo motivo il GAL ha invitato ad aderire al partenariato tutti i portatori di interessi generali capaci di contribuire in modo attivo alla definizione e quindi alla successiva attuazione della strategia. In questo caso, come meglio descritto nel paragrafo dedicato, la risposta è stata straordinaria e fortemente qualitativa rispetto agli obiettivi di piano.

Il processo di costruzione di "TERRITORI CONTEMPORANEI" ha visto infatti il sorgere di nuove alleanze tra attori diversi, come Istituzioni locali, Università, Istituti scolastici superiori, rappresentanze di imprese, organizzazioni della società civile e associazioni di cittadini, per promuovere la cooperazione, la condivisione delle risorse e delle conoscenze e la responsabilità condivisa.

- **Promuovere l'innovazione e la formazione:** Il piano si proietta, anche grazie all'attività del GAL e alla successiva attivazione di progettualità strategiche, verso la ricerca e l'adozione di nuovi metodi produttivi nel settore primario e nel turismo e incoraggia la sperimentazione, la formazione e l'istruzione in materia di sostenibilità e gestione delle risorse naturali. In altri termini un approccio ecosistemico a partire dal livello comunitario e di società fino alla successiva gestione delle risorse e dei servizi ad esse correlate.
- **Cooperare con altri territori regionali, nazionali ed europei:** il mantenimento di reti collaborative con altri territori è fondamentale per superare i limiti dell'autoreferenzialità e per favorire lo scambio di best practice. Si aggiunga la naturale e storica propensione alla cooperazione nazionale ed europea di un territorio di assoluto valore ambientale e paesaggistico come quello gardesano.
- **Monitoraggio e valutazione:** Il piano prevede l'implementazione di rigorosi meccanismi di monitoraggio e valutazione per misurare i progressi e garantire che gli interventi di sviluppo locale siano efficaci e si adattino alle mutevoli condizioni ambientali e sociali. A questo proposito il GAL GardaValsabbia2020 dispone di un sistema di autovalutazione già esecutivo e testato nell'ambito di un progetto di cooperazione regionale.
- **Comunicazione e sensibilizzazione:** Nella redazione del programma e nella fase attuativa viene prestata attenzione a promuovere la consapevolezza delle questioni ambientali e sociali e il coinvolgimento attivo delle comunità locali nella pianificazione e nella gestione del territorio.
- **Applicare un approccio adattivo:** Essere flessibili e pronti a modificare strategie e interventi in base ai risultati del monitoraggio e ai cambiamenti nel contesto locale. L'esperienza della precedente programmazione ha insegnato l'importanza di sapere adattare la strategia alle mutevoli condizioni di contesto. Nel caso specifico della pandemia la presenza e la pronta risposta del GAL alle mutate condizioni di contesto ha avuto effetti positivi.

### 6.1.1 GLI AMBITI TEMATICI

Nella definizione della strategia è importante considerare che il campo di azione è definito e limitato dai contenuti di cui al bando regionale in cui sono delineati gli ambiti tematici ammissibili, gli interventi finanziabili e altre disposizioni.

Secondo tali indicazioni la strategia di sviluppo deve infatti articolarsi nell'ambito di due ambiti tematici scelti tra i seguenti 6:





Premesso quanto sopra lo sviluppo della strategia e quindi la formulazione del piano è stata articolata in distinte fasi operative secondo il seguente percorso metodologico e sequenziale:

1. Valutazione delle esperienze pregresse e autovalutazione della programmazione 2014.2020;
2. Analisi di contesto: caratterizzazione territoriale e socio economica, mappatura dei portatori di interesse e del partenariato potenziale;
3. Processo partecipato: fase di ascolto e di confronto con i portatori di interesse;
4. Fase di sintesi e formulazione della proposta di piano;
5. Valutazione ex ante del lavoro svolto e approvazione da parte del partenariato,

### 6.1.2 DALLA VISIONE DI PIANO ALLO SVILUPPO ECOSISTEMICO

La nuova programmazione del GAL GardaValsabbia2020 è fondata sull'introduzione di nuovi approcci allo Sviluppo Locale secondo una visione integrata e complessa. In questa logica, riferendosi ai contenuti del bando ed in particolare a quanto descritto per gli ambiti tematici, si intende sostenere le capacità del territorio di fortificare lo sviluppo economico sostenibile mediante progetti rientranti nell'ampia categoria dei Servizi Ecosistemici (SE). Nello specifico si intendono le capacità dei processi e delle componenti naturali di fornire beni e servizi in grado di soddisfare, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo garantendo la vita di tutte le specie.

La definizione di SE attualmente più popolare è quella di **"benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano"**. Tale formula, proposta dal Millennium Ecosystem Assessment (MEA) nel 2005, è divenuta la base concettuale su cui si è sviluppata la letteratura scientifica successiva.

Più nel dettaglio, quindi, i SE rappresentano l'insieme di beni e funzioni erogati naturalmente da qualunque ecosistema. I beni comprendono ad esempio il cibo, l'acqua e le materie prime (es. carburante, legname), mentre le funzioni includono alcuni processi d'importanza globale (come la regolazione del clima) e altri più strettamente locali (purificazione dell'aria, protezione dall'erosione e dalle inondazioni, mitigazione dei fenomeni di siccità ecc.).

Proprio grazie alla pubblicazione, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, del sopraccitato MEA, il tema dei SE è stato portato al centro dell'agenda politica internazionale, stimolando ulteriori ricerche e iniziative.

Negli ultimi decenni, infatti, si è cercato di collegare in maniera sistematica il ruolo del capitale naturale (concetto riferito al limitato stock di risorse disponibili sul nostro pianeta), le funzioni ad esso collegate, l'offerta di SE e i relativi impatti sul benessere dell'uomo (TEEB, 2010).

Questo ha portato ad una crescente attenzione verso la promozione di meccanismi di pagamento e remunerazione dei SE mediante la predisposizione di un'ampia gamma di strumenti, tra i quali spiccano i cosiddetti Pagamenti per Servizi Ambientali (o per i Servizi Ecosistemici, in inglese Payments for Ecosystem Services - PES).

#### 6.1.2.1 LA CONDIVISIONE DEL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

I Negli ultimi anni, il concetto di SE, oltre a chiarire le relazioni tra struttura e funzionalità degli ecosistemi e benessere dell'uomo, si è affermato anche come strumento per affrontare l'inadeguatezza dei sistemi di contabilità economica e per mettere in guardia, con un linguaggio più comprensibile per il mondo economico-finanziario, contro l'idea di una crescita economica infinita.

I SE sono infatti strettamente legati al tema dei cosiddetti "fallimenti di mercato", cioè i casi in cui il libero mercato non è in grado di determinare allocazioni efficienti delle risorse. Questo avviene soprattutto in presenza delle cosiddette "esternalità", ovvero di effetti positivi o negativi connessi ad un determinato processo economico, ma non regolati dal meccanismo dei prezzi. Un tipico esempio di esternalità negativa è l'inquinamento o la degradazione delle risorse naturali. Questi effetti sono strettamente connessi a molti processi produttivi, e determinano un danno per la collettività, che però, dal libero mercato, non riceve alcun risarcimento economico per i danni che subisce. Viceversa, un'esternalità positiva è, ad esempio, il mantenimento di un ecosistema vitale e ricco di biodiversità, grazie alla gestione da parte di allevatori o

agricoltori, che però, sempre in un'economia basata sul libero mercato, non ricevono alcun pagamento per questi benefici che offrono alla collettività.

Storicamente, per mitigare tali situazioni sono stati usati due differenti approcci, basati proprio sul concetto di SE. Il primo si rifà al principio: "Chi inquina paga", riconosciuto fin dagli anni '70 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), per il quale i costi ambientali sono a carico di chi produce esternalità negative connesse alla propria attività produttiva. Il secondo, invece, introduce sostanzialmente il principio opposto, in base al quale chi produce esternalità ambientali positive, quindi SE, deve essere ricompensato e incentivato, dal momento che genera benefici non solo per sé, ma per l'intera comunità. Questo secondo meccanismo origina i cosiddetti Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PES).

Tecnicamente, l'espressione PES indica una transazione volontaria in cui uno specifico servizio ecosistemico (o un tipo di uso del suolo che ne assicura la fornitura) è venduto da almeno un venditore ad almeno un compratore, se e solo se il fornitore del suddetto servizio ne garantisce la fornitura (condizionalità) - vedi figura 2.

Nell'uso corrente, PES è una denominazione a ombrello che comprende tutta una serie di incentivi e meccanismi di mercato volti a tradurre valori ambientali non di mercato in reali incentivi economici per gli attori locali, affinché con certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale o altri strumenti promuovano e supportino il mantenimento delle molteplici funzioni ecologiche offerte dalla biodiversità e dal capitale naturale (<http://www.lifemgnserviziecosistemici.eu/IT/progetto/Pages/pes.aspx>).

I PES possono essere quindi uno strumento di gestione efficace delle risorse naturali, che consente di internalizzare i costi ed i benefici ambientali nel processo decisionale, attraverso una transazione contrattuale volontaria tra il fornitore e l'acquirente di un determinato servizio ecosistemico (o di una specifica gestione del suolo), in modo da assicurarsi il servizio stesso e garantire al tempo stesso elevati livelli di qualità del paesaggio.



In sostanza, il PES è quindi un trasferimento di risorse tra diversi attori sociali (pubblici e privati) al fine di creare degli incentivi per far coincidere le decisioni individuali e collettive con l'interesse della società nella gestione del capitale naturale. A seconda degli attori coinvolti, si possono configurare diversi tipi di PES. Gli schemi di PES possono differire per il tipo di attori coinvolti, per la scala di applicazione (nazionale, regionale, locale), per il tipo di servizio o uso del suolo preso in esame, per la modalità di pagamento e infine per la presenza di eventuali effetti indiretti (socio-economici e/o ambientali).

## 6.2 Il Processo Partecipato - Officina 2030 (Criterio 1.11)

### 6.2.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Il percorso partecipato denominato "OFFICINA2030" è stato impostato e coordinato direttamente dal GAL GardaValsabbia2020 con il supporto esterno della dott.ssa Jolanda Romano - Avventura Urbana di Torino, in qualità di esperto di livello nazionale.

Il processo partecipato per la definizione e implementazione della strategia di sviluppo locale 2023-2027 è stato strutturato secondo le seguenti fasi:

OFFICINA2030	
FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
<b>Identificazione del tema e degli obiettivi del processo partecipato</b>	Definizione chiara delle tematiche su cui si intende coinvolgere il territorio e degli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso il processo partecipato Nello specifico definizione degli ambiti tematici e dei bisogni o proposte di progetto
<b>Definizione del format del processo partecipato</b>	Individuazione delle modalità di coinvolgimento dei cittadini: per la riuscita del processo partecipato è fondamentale selezionare la modalità più adatta alla specifica situazione e al pubblico coinvolto. Nello specifico è stata scelta una modalità composta di tavoli di lavoro, consultazioni online, Forum, e incontri bilaterali.
<b>Identificazione dei partecipanti</b>	Individuazione dei soggetti da coinvolgere nel processo partecipato. Si è scelta una forma mista tra gruppi di lavoro ad invito e fasi aperte a tutti gli interessati
<b>Organizzazione della logistica del processo partecipato</b>	Definizione di date, luoghi e modalità di svolgimento degli incontri. Nell'ambito di Officina 2030 è stato preventivamente pubblicato un calendario di eventi e appuntamenti tramite social, pagina web e comunicati stampa
<b>Comunicazione e promozione del processo partecipato</b>	Attività di comunicazione e promozione ai potenziali partecipanti sul processo partecipato, i suoi obiettivi e le modalità di partecipazione
<b>Svolgimento del processo partecipato</b>	Definizione delle proposte, discussione e confronto, condivisione di esperienze ed elaborazione di soluzioni
<b>Valutazione dei risultati del processo partecipato</b>	Fase di sintesi e valutazione dei risultati ottenuti, raccolta dei feedback dei partecipanti e valutazione dell'efficacia del processo;
<b>Implementazione delle decisioni prese</b>	Definizione delle azioni concrete da implementare nella strategia
<b>Comunicazione dei risultati e delle azioni intraprese</b>	Restituzione pubblica dei risultati ottenuti e delle azioni intraprese ai partecipanti del territorio del GAL nel suo complesso, al fine di rendere trasparente il processo e amplificare la fiducia dei cittadini nei processi di coinvolgimento

### 6.2.2 MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Al fine di individuare tutti i potenziali stakeholder si è provveduto a svolgere un'analisi completa dei soggetti direttamente o indirettamente interessati alla strategia di sviluppo locale del Garda Bresciano e della Vallesabbia.

Di seguito si riassumono le fasi del processo di individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere del processo partecipato:

- a. Identificazione dei gruppi di interesse: individuazione dei soggetti che possono essere influenzati dal progetto e che possono avere un impatto sul suo sviluppo e risultato;
- b. Categorizzazione degli stakeholder: categorizzazione dei soggetti individuati nella fase 1 in base al loro livello di coinvolgimento e di interesse nel progetto:

- Stakeholder interni: il personale del GAL, l'organo decisionale, il partenariato, ecc..;
  - Stakeholder esterni: amministratori locali, imprese, associazioni di categoria, scuole, associazioni culturali e sportive, cooperative di tipo A e di tipo B, enti di promozione turistica, portatori di interesse ambientale e paesaggistico, consorzi forestali, istituti di credito, ecc..
- c. Prioritarizzazione degli stakeholder: attribuzione di una priorità ai soggetti individuati in base alla loro influenza sull'obiettivo del progetto e sulla sua realizzazione;
- d. Identificazione delle aspettative degli stakeholder: realizzazione di interviste, sondaggi, focus group, ecc. per comprendere le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder e stabilire una comunicazione efficace;
- e. Creazione di una mappa degli stakeholder: creazione di una mappa degli stakeholder finalizzata a sottolineare la relazione tra loro, il loro grado di coinvolgimento, le loro preoccupazioni e le loro aspettative rispetto al progetto.

### 6.2.3 LA FASE DI ASCOLTO

---

Le attività per la concertazione della strategia e la definizione delle azioni che strutturano il programma degli interventi hanno coinvolto un'ampia rete di soggetti attivi sul territorio.

Per consentire la redazione di un progetto fondato quanto più possibile sulle effettive esigenze di sviluppo, sia a livello territoriale che a livello settoriale, in riferimento alle linee di indirizzo ed in coerenza con le progettualità già in essere sul territorio di candidatura, sono state sviluppate metodologie innovative mirate alla riorganizzazione sociale ed economica del territorio stesso al fine di:

1. proseguire un processo di sviluppo fondato su una strategia condivisa;
2. coinvolgere i partenariati locali di primo e secondo livello;
3. far tesoro di una coesione territoriale e di un assetto partenariale consolidato;
4. ottimizzare l'utilizzo di modelli e strumenti capitalizzati negli anni precedenti a vantaggio di un'azione di razionalizzazione sia di intervento che di spesa;
5. realizzare una strategia quanto più unitaria ed integrata;
6. individuare nuovi ed alternativi scenari di sviluppo.

La presenza pluriennale sul territorio, il patrimonio conoscitivo, informativo e relazionale capitalizzato nel corso degli anni dal GAL ha garantito, da un lato, la rispondenza delle proposte di lavoro con gli obiettivi specifici del bando, dall'altro, la coerenza e la complementarità del programma di interventi con le progettualità già in essere.

Durante la fase di ascolto i portatori di interesse del territorio sono stati invitati ad esprimersi e a partecipare al processo decisionale in funzione della loro visione, delle loro aspettative e dei loro progetti attraverso l'organizzazione di tavoli di confronto tematici, incontri bilaterali, iniziative pubbliche di presentazione e confronto delle strategie, processi di comunicazione strutturati e aperti (questionari, invio di rendiconti di dettaglio, rapporti, presentazioni visuali, etc..).

La fase di ascolto è stata strutturata in diverse fasi e tramite differenti strumenti:

- Attività a sportello;
- Interazioni Online;
- Tavoli di lavoro tematici;
- Evento finale: Forum dello Sviluppo locale di Garda e Vallesabbia.

Di seguito si descrivono le fasi del processo partecipato. Si rimanda inoltre, per un approfondimento, all'Allegato 2A "Sintesi del processo partecipato".

### 6.2.3.1 L'ATTIVITÀ A SPORTELLO

L'attività a sportello, attiva per tutto il periodo del processo partecipato, è stata organizzata per offrire un servizio di informazione, consulenza e assistenza personalizzata ai tutti i soggetti interessati a presentare bisogni, necessità e proposte di sviluppo tramite:

- **Ascolto e mappatura di proposte e suggerimenti:** raccolta di proposte e suggerimenti utili alla costruzione di un processo partecipato e condiviso;
- **Fornitura di informazioni su servizi e attività:** informazioni sui servizi e sulle attività realizzate dal GAL per promuovere le opportunità offerte dalla SSL.

Lo sportello informativo, localizzato presso la sede del GAL GardaValsabbia2020 e aperto in corrispondenza degli orari di apertura degli uffici, ha accolto 42 partecipanti in circa due mesi di attività; il servizio resterà a disposizione del pubblico per tutto il periodo di programmazione.

L'attività a sportello è stata fondamentale per promuovere la partecipazione attiva del territorio e per favorire la costruzione di un dialogo tra le istituzioni e la comunità locale, al fine di rispondere alle esigenze effettive dei cittadini e promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

### 6.2.3.2 INTERAZIONE ON LINE

Gli strumenti di diffusione online hanno reso possibile un'ampia diffusione delle attività di OFFICINA2030 ed il conseguente coinvolgimento del maggior numero di soggetti possibili.

Le interazioni online hanno inoltre facilitato la partecipazione e l'interazione tra i partecipanti e sono stati di valore aggiunto nel coinvolgimento di soggetti difficilmente raggiungibili attraverso i canali tradizionali del GAL (es: giovani under 35).

Nello specifico sono stati attivati i seguenti canali:



- Pagina dedicata sul sito web del GAL;
- <https://www.galgardavalsabbia2020.it/officina2030>;
- Post ad hoc con hashtag #officina2030 sui canali social del GAL;
- Newsletter dedicata;
- Comunicati stampa e contatto con i media locali.

**28**  
post su  
Facebook

**18**  
post su  
Instagram

**26**  
storie su  
Instagram

**8**  
post su  
Linkedin

**10**  
articoli di  
giornale

**3**  
blogpost

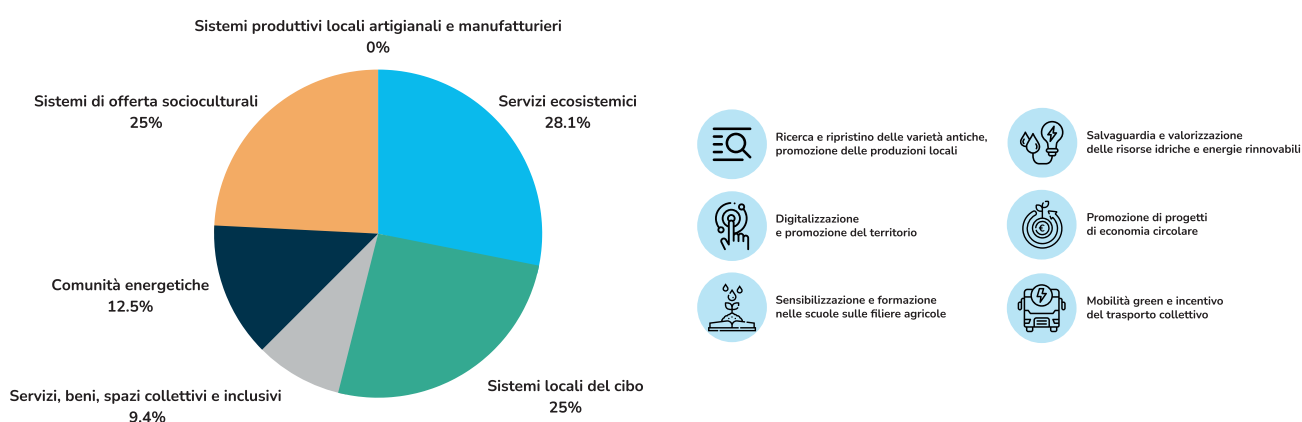
### 6.2.3.3 QUESTIONARIO ONLINE

Nell'ambito della fase di ascolto, il GAL ha invitato tutti gli attori locali a far confluire proposte e sollecitazioni tramite la compilazione di un **questionario online**. Il questionario, creato mediante Google Form, è stato pubblicato sulla pagina web dedicata a OFFICINA2030, diffuso sulla stampa locale e mediante i canali social dell'Ente.

Al questionario, attivo per tutto il periodo del processo partecipato, **hanno risposto complessivamente 348 persone**.

Il questionario online ci ha permesso di raggiungere il più vasto numero di soggetti ed ottenere così una massa critica di risposte tale da poter essere analizzata in modo rapido ed efficiente attraverso software dedicati, garantendo una maggiore precisione e facilità di analisi dei dati raccolti.

Di seguito si riassume la rappresentazione grafica di quanto raccolto:



### 6.2.3.4 I TAVOLI DI LAVORO TEMATICI

I tavoli di lavoro tematici sono stati uno strumento fondamentale per la definizione e l'implementazione della strategia di sviluppo locale.

Attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali (imprese, associazioni, istituzioni, associazioni di categoria, giovani under 35, etc.) è stato possibile lavorare in maniera coordinata e partecipativa su specifiche tematiche rilevanti per lo sviluppo del territorio, favorire la condivisione di informazioni, di esperienze e buone pratiche, nonché di individuare e implementare azioni concrete per lo sviluppo del territorio.

Gli incontri, differenziati in relazione alle competenze e alle funzioni dei partecipanti, sono stati calendarizzati come da prospetto seguente:

N°	CATEGORIA DI PORTATORI DI INTERESSE	DATA
1	Amministrazioni Comunali	21/03/2023
2	Associazioni di Categoria	21/03/2023
3	Settore gestione forestale	21/03/2023
4	Settore paesaggistico e ambientale	21/03/2023
5	Settore olivicolo	21/03/2023
6	Settore vitivinicolo	21/03/2023
7	Settore lattiero-caseario	22/03/2023
8	Settore culturale	22/03/2023

9	Settore turistico ricreativo	22/03/2023
10	Settore servizi alla persona	22/03/2023
11	Istruzione e ordini professionali	01/03/2023
12	Cooperative sociali	01/03/2023
13	Giovani Under 35	01/03/2023

I tavoli di lavoro hanno rappresentato un valore aggiunto significativo per il processo stesso e per i risultati finali. In particolare, essi hanno consentito di:

- Favorire la partecipazione attiva dei portatori di interesse;
- Favorire la condivisione delle informazioni e di conoscenze su determinate tematiche condivise;
- Favorire la costruzione di relazioni e creare un clima di collaborazione e fiducia tra i partecipanti;
- Favorire la costruzione di alleanze e coalizioni tra soggetti che altrimenti sarebbero distanti o avversi;
- Favorire la co-creazione e lo sviluppo di soluzioni condivise;
- Favorire la sostenibilità del processo;
- Favorire la creazione di una cultura di partecipazione e di coinvolgimento continuo dei cittadini e delle organizzazioni facenti parte del territorio del GAL.

#### 6.2.3.5 LA CONCERTAZIONE - IL FORUM DELLO SVILUPPO RURALE

A valle del processo partecipato e a chiusura della attività di consultazione è stato organizzato un Forum denominato **“Forum dello Sviluppo Locale”** che si è concretizzato in **due giorni di incontri plenari, gruppi di lavoro e laboratori progettuali** finalizzati a comprovare i risultati derivanti dalla fase di ascolto e analisi dei bisogni e a validare i contenuti e gli obiettivi della strategia 2023-2027.



**FORUM DELLO SVILUPPO LOCALE DI GARDA E VALLE SABBIA**  
Partecipazione attiva per la costruzione del nuovo PSL 2023-2027

9/10 MARZO 2023 - VILLA GALNICA, VICOLO ROMA N. 4, LOC. CASTELLO - PUEGNAGO DEL GARDA (BS)

**PROGRAMMA - GIOVEDÌ 9 MARZO**  
Prima sessione - dalle 9.30 alle 13.00  
Discussione pubblica sulle prime proposte di Piano (PSL 2023/2027)  
**A chi è rivolto:** Incontro pubblico aperto a tutto il territorio  
13.00 - 14.30 Pausa pranzo  
Seconda sessione: dalle 14.30 alle 16.30  
Gruppi di lavoro: analisi e sintesi dei risultati  
**A chi è rivolto:** gruppi di lavoro dedicati esclusivamente a chi ha preso parte alla prima sessione  
**MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:** REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA PER ENTRAMBE LE SESSIONI

**PROGRAMMA - VENERDÌ 10 MARZO**  
dalle 9.30 alle 13.00 | dalle 14.30 alle 15.30  
Tavolo di lavoro: Progetti di Cooperazione nazionale e transazionale (Op. 19.3.01)  
**A chi è rivolto:** GAL nazionali ed internazionali interessati alla cooperazione nazionale transazionale  
**MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE:** SOLO SU INVITO

GAL GARDA VALSABBIA 2020

PSR Regione Lombardia

Di seguito un resoconto sommario di quanto emerso durante il Forum, per un rapporto di dettaglio si rimanda all'Allegato 2A.

#### 6.2.3.5.1 PRIMA GIORNATA: ANALISI E CONFRONTO SULLE STRATEGIE

La prima giornata ha visto un'ampia partecipazione del territorio. Un momento importante di confronto tra realtà diversissime tra loro, ma portatrici di interessi talvolta inaspettatamente simili, che ha permesso di sintetizzare e implementare ciò che è stato raccolto, affinando più nel dettaglio le azioni strategiche.

All'incontro hanno preso parte 50 partecipanti tra cui Amministrazioni Comunali, Associazioni, Cooperative Sociali, Istituti scolastici, Università, giovani beneficiari dell'Operazione 6.2.01 nella scorsa programmazione.

Di seguito un resoconto sommario della struttura della giornata, per un rapporto di dettaglio si rimanda all'Allegato 2A e nello specifico al "Report Forum dello sviluppo locale".

PROGRAMMA	CATEGORIA DI PORTATORI DI INTERESSE
<b>VALUTAZIONE PSL 2014-2020</b>	Restituzione aspetti critici ed elementi di valore aggiunto della precedente programmazione. <i>In collaborazione con Iolanda Romano, Dottore di ricerca in politiche pubbliche del territorio e fondatrice di Avventura Urbana, società leader nella progettazione partecipata e mediazione dei conflitti pubblici.</i>
<b>SSL 2023-2027</b>	Presentazione della fase di ascolto, sintesi dell'analisi dei bisogni e prima proposta della strategia di piano e dei progetti di cooperazione tra territori
<b>AI FATTORI DI SUCCESSO DELLO SVILUPPO LOCALE</b>	Interpretazione del lavoro svolto e discussione su come sviluppare una visione a lungo termine per lo sviluppo locale. <i>In collaborazione con Giovanni Teneggi, Direttore di Confcooperative Reggio Emilia ed esperto di sviluppo locale e imprese di comunità .</i>
<b>TAVOLA ROTONDA</b>	Implementazione della proposta di piano e raccolta dei feedback dai partecipanti
<b>LABORATORI DI CO CREAZIONE</b>	Laboratori di lavoro: dettaglio e validazione delle proposte di progetto

#### 6.2.3.5.2 SECONDA GIORNATA: LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

La seconda giornata si è focalizzata sul tema della Cooperazione Leader e, attraverso la realizzazione di quattro tavoli di lavoro tematici partecipati da diversi GAL nazionali ed internazionali, è stato attivato un dialogo volto ad esplorare le reciproche necessità e a disegnare le prime proposte progettuali.

Nello specifico sono stati realizzati i seguenti gruppi di lavoro:

TEMATICA	PARTECIPANTI	PRIORITÀ EMERSE
<b>Giovani, Innovazione e Lavoro - Job Opportunity and INnovation (JOIN)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LAG Wipptal (Austria)</li> <li>• LAG Terres de Dauphiné (Francia)</li> <li>• GRW Sarntal (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• GAL Leader Südtiroler Grenzland (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• GAL Eisacktaler Dolomiten (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• GaL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria)</li> <li>• GAL GardaValsabbia2020 (Regione Lombardia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo economico nelle aree rurali;</li> <li>• utilizzare l'innovazione per creare nuove imprese e posti di lavoro nelle aree rurali;</li> <li>• reti collaborative tra i diversi portatori di interesse;</li> <li>• favorire lo scambio di best practice a livello internazionale</li> </ul>



TEMATICA	PARTECIPANTI	PRIORITÀ EMERSE
<b>Turismo Rurale: nuovi orizzonti e approccio ecosistemico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LAG Aktionskreis Lebens- und Wirtschaftsraum Landkreis Cham e.V. (Germania)</li> <li>• LAG Terres de Dauphiné (Francia)</li> <li>• GRW Sarntal (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• GAL Leader Südtiroler Grenzland (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• GAL Eisacktaler Dolomiten (Prov. Autonoma di Bolzano)</li> <li>• Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria)</li> <li>• GAL Montagne Biellesi (Regione Piemonte)</li> <li>• GAL GardaValsabbia2020 (Regione Lombardia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indagini e adattamenti dell'accoglienza alle nuove dinamiche del turismo;</li> <li>• rafforzamento delle relazioni tra turismo sostenibile e Servizi Ecosistemici;</li> <li>• sensibilizzazione dei turisti e delle comunità locali;</li> <li>• promozione coordinata creazione di un'offerta di turismo ecosistemico integrata</li> </ul>
<b>Agricoltura tradizionale, paesaggio e Servizi ecosistemici: Olivicoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GAL GardaValsabbia (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi(Regione Lombardia)</li> <li>• Lago di Como GAL (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Quattro Parchi Lecco Brianza (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Valli Savonesi (Regione Liguria)</li> <li>• GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere le reti collaborative tra gli operatori e le loro forme di associazionismo (AIPOL, DOP e Movimento Turismo dell'Olio);</li> <li>• azioni di promozione del prodotto legame dello stesso con il turismo sostenibile;</li> <li>• approfondimenti tecnici ed indagini su tematiche specifiche</li> </ul>
<b>Comunità Forestali, Accordi di Foresta e Selvicoltura multifunzionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GAL GardaValsabbia (Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi(Regione Lombardia)</li> <li>• GAL Quattro Parchi Lecco Brianza (Regione Lombardia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivo, promozione e sostegno delle forme di associazionismo forestale;</li> <li>• ricerca di modelli di gestione forestale multifunzionali e di tipo ecosistemico;</li> <li>• sostenere l'innovazione del settore forestale</li> </ul>

## 6.3 ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DELL'AREA

### 6.3.1 ANALISI SWOT (criterio 1.1)

L'analisi SWOT evidenzia, per ogni aspetto demografico e socio-economico rilevante nel territorio di candidatura, i punti di forza e debolezza, le opportunità e minacce. Si tratta di un utile strumento per individuare i fabbisogni specifici utili per indirizzare la pianificazione, la gestione e le scelte di sviluppo locale.

Di seguito un'analisi dettagliata in cui sono stati posti in evidenza i punti di forza (S), di debolezza (W), le opportunità (O) e le minacce (T) individuati nella zona di programmazione, indicando con una diversa legenda a quale di 6 ambiti dell'analisi territoriale facciano di volta in volta riferimento in modo prevalente:

- p: popolazione, struttura demografica e servizi
- n: natura e ambiente
- i: infrastrutture e trasporti
- s: sviluppo socio-economico
- a: agricoltura e silvicoltura
- t: turismo

Tale analisi è frutto di un'attenta lettura dei dati raccolti, delle conoscenze acquisite nelle precedenti programmazioni e di una puntuale, ripetuta e continuativa interlocuzione con il territorio, consolidata nel percorso partecipativo che ha portato alla stesura del presente Piano.

### 6.3.1.1 POPOLAZIONE, STRUTTURA DEMOGRAFICA E SERVIZI

POLAZIONE, STRUTTURA DEMOGRAFICA E SERVIZI		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<p><b>Strengths (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sp.1: Spopolamento in parte contenuto dai centri maggiori</li> <li>• Sp2: Radicamento culturale al territorio</li> <li>• Sp3: Buona integrazione delle popolazioni straniere (anche di origine nord e centro europea)</li> <li>• Sp: Buona fornitura di servizi alla persona nei centri maggiori</li> <li>• Sp: Omogeneità culturale (storia e vissuto comune)</li> <li>• Sp6: Forte radicamento della cultura tradizionale (persone anziane)</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wp1: Spopolamento centri minori nell'area montana interna</li> <li>• Wp2: Andamento demografico negativo in generale soprattutto nelle zone montane e isolate</li> <li>• Wp3: Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Wp4: Insufficiente e gravosa fornitura di servizi alla persona nei comuni montani e nei centri periferici</li> <li>• Wp5: Eccessiva concentrazione dei servizi nei centri maggiori</li> <li>• Wp6: Trascuratezza della "cosa pubblica"</li> <li>• Wp7: perdita di competenze e carenza di forza lavoro qualificata e non</li> <li>• Wp8: Scarso ritorno in termini occupazionali sulle fasce deboli delle politiche di intervento degli enti locali</li> <li>• Wp9: Elevato indice di dipendenza della popolazione (carico della popolazione non attiva su quella attiva)</li> <li>• Wp10: Iniqua distribuzione della ricchezza pro capite</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Op 1: Nuove generazioni più propense alla vita in zone con maggior naturalità</li> <li>• Op 2: I cambiamenti climatici rendono le zone montane e i piccoli centri rurali più appetibili agli occhi delle persone che cercano alternative alle zone cittadine sovraffollate</li> <li>• Op 3: L'epidemia di COVID-19 ha reso visibile il bisogno di ampi spazi e naturalità nella vita di tutti i giorni</li> <li>• Op 4: Cambio di paradigmi e sentimenti legati alla concezione di società e di vita nelle nuove generazioni</li> <li>• Op5: ricerca di maggiore senso di appartenenza e di comunità da parte di molte persone che sperimentano l'alienazione della vita nelle grandi città</li> <li>• Op 6: Le nuove tecnologie permettono ai centri rurali anche isolati una migliore connettività con il mondo esterno</li> <li>• Op7: Aumento delle possibilità di lavoro in smart working e minore bisogno di muoversi</li> <li>• Op 8: Le nuove tecnologie e nuovi strumenti permettono di poter sviluppare in maniera sostenibile anche i piccoli centri rurali isolati</li> </ul>	<p><b>Treaths(minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tp1: Attrattività di altri territori con vocazione turistica consolidata</li> <li>• Tp2: Difficoltà di reperire i servizi necessari nei piccoli centri montani</li> <li>• Tp3: Infrastrutture e servizi fatiscenti e datati</li> <li>• Tp4: Bisogno di stimoli pubblici per mantenere i servizi che risultano attualmente essere poco profittevoli per le aziende private (limitato bacino d'utenza)</li> <li>• Tp5: Difficoltà di organizzazione tra i vari attori locali</li> <li>• Tp6: Difficoltà di inserimento in comunità composte da persone sempre più vecchie e legate ad una vita tradizionale</li> </ul>

### 6.3.1.2 RISORSE NATURALI

NATURA E AMBIENTE		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<p><b>Strengths (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sn1: Presenza di un Parco regionale e di un'estesa Rete Natura 2000</li> <li>• Sn2: Pregio estetico del paesaggio</li> <li>• Sn3: Ampia presenza di specie endemiche e di specie di grande valenza ecologica, nonché di forte impatto</li> <li>• Sn4: Presenza della prima area Wilderness ufficialmente riconosciuta in Regione Lombardia (disponibilità di spazi selvaggi)</li> <li>• Sn5: Presenza del più esteso demanio forestale regionale</li> <li>• Sn6: Varietà e salubrità climatica</li> <li>• Sn7: Patrimonio di conoscenze tradizionali ancora forte e vivo nelle comunità rurali</li> <li>• Sn8: paesaggio olivicolo al limite settentrionale del proprio areale</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wn1: Difficoltà di smaltimento e raccolta delle acque reflue nel collettore gardesano nei periodi di affollamento estivo</li> <li>• Wn2: Eccessi di sviluppo urbanistico in alcuni ambiti della fascia costiera gardesana</li> <li>• Wn3: Scarsa coscienza/conoscenza del valore del patrimonio ambientale da parte della popolazione locale ed in particolare dei giovani</li> <li>• Wn4: Trascuratezza degli aspetti ornamentali e decorativi nei borghi montani</li> <li>• Wn5: Eccesso di vincoli normativi e dispersione di competenze</li> <li>• Wn6: Problematiche di approvvigionamento idrico per le colture e per la popolazione nei periodi di prolungata siccità</li> <li>• Wn7: Avanzamento del bosco e conseguenti trasformazioni paesistiche e territoriali</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• On1: Cambiamento culturale e maggiore interesse collettivo verso le bellezze naturali</li> <li>• On2: Maggiore interesse verso le forme di turismo lento e rispettose dell'ambiente</li> <li>• On3: Interesse verso la biodiversità</li> <li>• On4: Maggiore interesse collettivo verso i Servizi Ecosistemici</li> <li>• On5: Maggiore propensione collettiva per le attività volte a valorizzare le risorse naturali</li> <li>• On1: Propensione all'integrazione tra scelte di sviluppo turistico, sviluppo rurale e tutela ambientale e strumenti di governo del territorio (PGT)</li> <li>• On2: Maggiore interesse per quelle attività volte a valorizzare le risorse naturali (Rete Natura 2000)</li> <li>• On3: Maggiore sensibilità collettiva verso le conoscenze tradizionali, viste come tradizioni da conservare.</li> <li>• On4: Rinato interesse verso colture e varietà autoctone</li> <li>• On6: Presenza di tecnologie in grado di sviluppare le energie rinnovabili sul territorio</li> </ul>	<p><b>Treaths (minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tn1: Perdita di memoria storica e di biodiversità nelle aree montane oggetto di abbandono</li> <li>• Tn2: Irreversibilità del distacco tra montagna (grande valore ambientale) e fondovalle/costa (forte antropizzazione)</li> <li>• Tn3: Attivazione di fenomeni di dissesto idrogeologico per assenza di presidio della montagna</li> <li>• Tn4: Conflitti d'uso con l'urbanizzazione nelle aree di maggiore valore paesaggistico</li> </ul>

### 6.3.1.3 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<b>Strengths (punti di forza)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si1: Relativa vicinanza alle principali arterie stradali (A4, A21) e ferroviarie (MI-VE)</li> <li>• Si2: Buona densità di rete viaria interna</li> <li>• Si3: Compiutezza delle Infrastrutture basilari (servizi, rete idrica...)</li> <li>• S4: crescente presenza di infrastrutture ciclabili a fini turistici</li> </ul>	<b>Weaknesses (punti di debolezza)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wi1: Congestione nei periodi festivi del traffico sull'asse principale gardesano (SS 45 bis)</li> <li>• Wi2: Carenza di mobilità multi-forme (es. abbinamento bici-bus)</li> <li>• Wi3: Carenza trasporto pubblico a servizio del visitatore verso i centri montani</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<b>Opportunities (opportunità)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oi1: Crescente interesse verso un trasporto integrato lacustre e su gomma</li> <li>• Oi2: Aumento della richiesta di servizi e infrastrutture per la mobilità dolce (piedi, bicicletta e cavallo) funzionali anche alla fruizione paesaggistica del territorio</li> <li>• Oi3: Aumento della richiesta di servizi di trasporto più coordinati sovracomunali, sia pubblici che privati (bus navetta, e-bike, etc.)</li> </ul>	<b>Treaths(minacce)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ti1: Aumento del flusso turistico automunito con congestionamento delle principali arterie stradali del territorio</li> <li>• Ti2: infrastrutture di trasporto non progettate per grandi numeri di visitatori, aumento dei disservizi</li> <li>• Ti3: Alto impatto ambientale e d'immagine sui luoghi soggetti a degrado perché prossimi alle infrastrutture congestionate dalla grande mole di veicoli</li> <li>• Ti3: Aumento delle difficoltà di movimento degli abitanti dei comuni più piccoli e svantaggiati dovuto all'aumento degli autoveicoli sulle arterie strada</li> </ul>

### 6.3.1.4 SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<p><b>Strengths (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ss1: Scarsa discriminazione di genere nell'accesso al lavoro</li> <li>• Ss2: Presenza di realtà sovra-territoriali per lo svolgimento in forma associata, coordinata e unitaria delle attività dei comuni in ambito sociosanitario</li> <li>• Ss3: Sinergia istituzionale</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ws1: Crisi del settore produttivo delle attività industriali del fondovalle della bassa Valle Sabbia</li> <li>• Ws2: Elevata stagionalità di alcune professioni legate al comparto turistico</li> <li>• Ws3: Squilibrio occupazionale fortemente legato al turismo costiero</li> <li>• Ws4: Carenza di collegamento tra i percorsi formativi e gli sbocchi occupazionali</li> <li>• Ws5: Carenza di opportunità formative legate all'ambiente e alla gestione delle risorse naturali</li> <li>• Ws6: Clima di rassegnazione</li> <li>• Ws7: Difficoltà di "fare sistema" tra settori produttivi</li> <li>• Ws8: Connessioni informatiche insufficienti nei centri montani</li> <li>• Ws9: Auto-referenzialità e scarsa propensione alla collaborazione</li> <li>• Ws10: Carenza di opportunità ricreative e di accoglienza - accudimento nell'area dei servizi alla persona e alla famiglia</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Os1: Aumento di richiesta di professioni legate alla valorizzazione ambientale</li> <li>• Os2: Aumento della domanda di prodotti locali con conseguente, aumento di possibilità lavorative</li> <li>• Os 3: Maggiore interesse e richiesta di prodotti locali, richiamano una maggior domanda di servizi alle imprese soprattutto nell'ambito della qualità, della promozione e della tutela ambientale</li> <li>• Os4: Aumento della domanda di percorsi di formazione permanente per operatori e professionisti</li> <li>• Os5: Il rinnovato interesse per le zone marginali con le loro tradizioni e prodotti e l'elevata naturalità, porta ad una richiesta di integrazione sia verticale che orizzontale delle filiere</li> <li>• Os6: La richiesta e interesse per i prodotti locali favorisce il potenziamento delle filiere produttive</li> <li>• Os7: Maggiore interesse alla sostenibilità che favorisce lo sviluppo di una green economy e dei green jobs</li> <li>• Os8: Propensione giovanile all'innovazione (start-up)</li> </ul>	<p><b>Treaths(minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ts1: Mancanza di infrastrutture rischiano di concentrare ancora di più la popolazione nei centri maggiori a scapito dei comuni più piccoli.</li> <li>• Ts2: La dipendenza dal settore turistico rischia di legare l'economia ad un settore legato a mode e tendenze incontrollabili, con conseguente perdita di posti di lavoro.</li> <li>• Ts3: Condizioni di mercato che favoriscono un'elevata mortalità d'impresa soprattutto in alcune aree montane</li> <li>• Ts4: Stabilirsi di una visione pessimista generale sul futuro delle comunità locali</li> <li>• Ts5: Bassa capacità dei territori di garantire possibilità ai giovani con conseguenza allontanamento degli stessi verso zone non svantaggiate che garantiscono maggiori possibilità, con conseguente indebolimento ulteriore della qualità e quantità di forza lavoro.</li> </ul>

### 6.3.1.5 AGRICOLTURA E SELVICOLTURA

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<p><b>Strengths (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sa1: Produzione agro-alimentare limitata ma di pregio (formaggi, olio, vino, salumi, pesce, miele, agrumi)</li> <li>• Sa2: Buone capacità associative dei produttori (cooperative)</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wa1: Debolezza qualitativa e quantitativa del tessuto imprenditoriale</li> <li>• Wa2: Scarsa capacità di coordinamento e networking tra imprese</li> <li>• Wa3: Incapacità degli imprenditori (che invecchiano) di aggiornare gli indirizzi produttivi</li> <li>• Wa4: Forte abbandono dell'attività agricola da parte dei giovani</li> <li>• Wa5: Scarsa integrazione tra prodotti tipici e strutture turistico ricettive</li> <li>• Wa6: Sconforto degli operatori di fronte ai vincoli normativi e alla dispersione di competenze</li> <li>• Wa7: Ritardo nella strategia di valorizzazione dei prodotti di qualità</li> <li>• Wa8: Elevati costi di produzione e scarsa redditività dell'agricoltura montana anche a causa della morfologia dei luoghi</li> <li>• Wa9: Svantaggi strutturali delle imprese del comparto agricolo e forestale</li> <li>• Wa10: disorganizzazione e bassa propensione cooperativa delle imprese boschive orestale</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oa1: Curiosità e interesse del turista verso le produzioni locali, con richiesta di integrazione dei prodotti del territorio nell'offerta turistica</li> <li>• Oa2: Interesse nei confronti di esperienze che coinvolgano accoglienza, paesaggio e prodotti locali, con conseguente domanda verso un network agriturismo</li> <li>• Oa3: Maggiore sensibilità collettiva verso il paesaggio e l'ambiente con aumento della richiesta di servizi aziendali di salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio</li> <li>• Oa4: Aumento di interesse per diverse attività di filiera</li> <li>• Oa5: L' aumento dell'interesse verso queste attività guida la richiesta di informazioni con maggiore sviluppo di marketing e commercializzazione del prodotto locale</li> <li>• Oa6: La maggiore consapevolezza e predisposizione all'acquisto di tipicità e prodotti locali (aumento della domanda) apre alla possibilità di recuperi ambientali finalizzati a incrementare le produzioni di pregio</li> </ul>	<p><b>Treats(minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ta1: La crisi di settori produttivi di grandi dimensioni post COVID 19 ha dirottato fondi dedicati al sostegno alle aziende montane, minore disponibilità di risorse</li> <li>• Ta2: Dinamiche legate al mercato (diminuzione dei prezzi) incentivano l'abbandono definitivo dell'attività agricola in ampie porzioni del territorio, costi troppo alti</li> <li>• Ta3: La progressiva perdita di terreni agricoli e di pascoli, diminuisce ancora di più le potenzialità produttive dei territori, richiedendo alti costi per il ripristino degli stessi</li> <li>• Ta4: Il fenomeno di spopolamento dei territori rurali marginali e il progressivo invecchiamento della popolazione rende difficile il tramandarsi delle conoscenze tradizionali e quindi più ardua la valorizzazione delle stesse.</li> </ul>

### 6.3.1.6 TURISMO

TURISMO		
Fattori	Vantaggi e Opportunità	Rischi e Pericoli
<b>INTERNI</b>	<p><b>Strengths (punti di forza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• St1: Comparto turistico molto sviluppato sulla costa gardesana e, seppur in maniera minore, presso il lago d'Idro e a Bagolino</li> <li>• St2: Presenza di consorzi turistici radicata sul territorio (Garda e Idro)</li> <li>• St3: Presenza diffusa di beni culturali e storici</li> <li>• St4: Valori ambientali di alto livello (estesa Rete Natura 2000)</li> <li>• St5: Pregio urbanistico dei borghi montani</li> <li>• St6: Relativa non notorietà dell'entroterra montano (luogo-sistema originale ed integro)</li> <li>• St7: Qualità ed unicità delle produzioni eno-gastronomiche</li> <li>• St8: Relativa vicinanza ad aeroporti e stazioni ferroviarie</li> </ul>	<p><b>Weaknesses (punti di debolezza)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Wt1: Concentrazione attività turistiche lungo la costa gardesana</li> <li>• Wt2: Progressiva urbanizzazione del territorio (incremento di seconde case nella fascia costiera, fenomeno degli invenduti i Valtenesi)</li> <li>• Wt3: Insufficiente integrazione del prodotto lago/montagna</li> <li>• Wt4: Carenza di integrazione dei prodotti turistici con le produzioni agroalimentari di qualità e con le risorse ambientali della montagna</li> <li>• Wt5: Carenza di momenti formativi/informativi intersettoriali</li> <li>• Wt6: Concentrazione delle attività turistiche nella stagione estiva</li> <li>• Wt7: Mancata integrazione delle iniziative/eventi/calendari</li> <li>• Wt8: Gestione volontaristica che rende di fatto impossibile accedere con regolarità a musei ed ecomusei del territorio</li> </ul>
<b>ESTERNI</b>	<p><b>Opportunities (opportunità)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ot1: Sviluppo di nuove modalità di promozione innovative adatte all'integrazione dell'offerta turistica di tutto il territorio (lago-montagna, prodotti locali-ricettività e ristorazione, ecc.) con maggiore capacità attrattiva verso i turisti.</li> <li>• Ot2: Presenza della volontà tra attori regionali (Lombardia) e transregionali (Veneto e Trentino) di attivare programmi di coordinamento dell'offerta turistica integrata</li> <li>• Ot3: Maggiore propensione dei turisti a alloggiare in piccole realtà d'accoglienza diffuse sul territorio e non solo in grosse strutture ricettive.</li> <li>• Ot4: Alta ricettività dei turisti al valore del branding territoriale</li> <li>• Ot5: Alta domanda di attività complementari alle tradizionali attività turistico lacustri diffuse (binomio lago/ montagna)</li> <li>• Ot6: aumento della domanda per un turismo naturalistico, didattico e scientifico (Rete Natura 2000)</li> <li>• Ot7: Aumento della domanda riguardante il turismo sportivo soprattutto nei contesti montani (non solo attività sciistica)</li> <li>• Ot8: Domanda di turismo esperienziale più consapevole e interessato al territorio e ai prodotti e non solo incentrato solo sul consumo (domanda di conoscenza)</li> <li>• Ot8. Aumento del turismo di prossimità (Dopo la pandemia di COVID-19) riscoperta dei territori locali</li> </ul>	<p><b>Treaths(minacce)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tt1: Rincorsa al turismo di massa standardizzato e soggetto a fenomeni di moda e fluttuanti.</li> <li>• Tt2: Competizione di altri territori più plastici al cambiamento dei fenomeni turistici</li> <li>• Tt3: Aumento della competizione per un turismo di massa a bassi costi e di scarsa qualità, con una svalutazione al ribasso di tutto il settore (carenza di turismo di qualità)</li> <li>• Tt4: Domanda di contenimento dei prezzi con un progressivo peggioramento dei servizi turistici per compensare la perdita di ricavi con l'aumento del numero di presenze turistiche</li> <li>• Tt3: Forte concorrenza di altri territori centro ed est europei maggiormente integri e dinamici</li> <li>• Tt4: Presenza di realtà competitive con maggiore plasticità nella risposta ai cambiamenti del mercato turistico, con capacità di intercettare prima i nuovi fenomeni ed essere pronti a sfruttarli nella loro pienezza</li> </ul>

### 6.3.2 SINTESI DEI RISULTATI

---

Come già ampiamente emerso dall'analisi del capitolo 1, il territorio - così come definito nella presente proposta di candidatura - è consolidato in alcuni suoi elementi di **FORZA** grazie alla sua ricchezza ed eterogeneità (montagna, collina, fascia lacustre).

Il territorio si fonda anche sulla presenza di elementi di eccellenza culturale e naturalistica (Parco Regionale, ampia Rete Natura2000, Riserve Naturali, Area Wilderness, Siti Unesco e un PLIS) e una buona capacità di esprimere prodotti locali di pregio, in particolare il vino, grazie alla produzione autoctona della Valtenesi, l'olio EVO e i formaggi di montagna con la conseguenza di una elevata potenzialità e attrattività turistica dei luoghi.

Il territorio ha al proprio interno un'alta componente identitaria e di comunità, che porta alla propensione alla conservazione delle peculiarità locali. Un altro punto di forza è la rinnovata consapevolezza delle istituzioni e degli attori del territorio del bisogno di una collaborazione reciproca e integrata per far fronte alle sfide cogenti. Questo crea sinergie interne alle diverse macroaree che compongono il territorio di candidatura creando un ecosistema socio-economico favorevole alla riuscita degli obiettivi individuati dal piano.

Altro punto di forza che emerge dall'analisi SWOT è la presenza di arterie di viabilità e infrastrutture in grado di collegare il territorio nella sua totalità, anche se queste infrastrutture sono in alcuni casi datate e sottodimensionate per le esigenze moderne offrono la possibilità di lavorare sulla ristrutturazione e sull'ampliamento delle stesse e non devono essere progettate ex-novo cosa molto più difficile e onerosa. Un ulteriore punto di forza del territorio di candidatura è la presenza ancora viva di molti servizi alla persona in grado di essere ampliati e interconnessi per aumentarne la portata e raggiungere i territori più isolati.

Un fattore chiave che presenta un grande punto di forza è la grande complementarità fra le macro-aree che non risultano essere destinate a competere per le risorse ma che hanno ampie possibilità di integrarsi ed essere funzionali l'una all'altra per una crescita complessiva.

Tutti questi fattori di forza interni confluiscono in una grande propensione di tutto il territorio di candidatura ad un approccio ecosistemico e multisettoriale che coinvolga tutte le aree, con maggiore possibilità di conseguimento degli obiettivi del piano.

La grande differenza e ricchezza del territorio del GAL evidenzia anche il principale elemento di **DEBOLEZZA** ovvero la marginalità delle aree montane. Nell'intera fascia dei territori montani è evidente il processo di senilizzazione della popolazione che, unito allo spopolamento, ne mette a rischio la stessa sopravvivenza. Completa il quadro l'indice di dipendenza che bene esprime il carico della popolazione non attiva, e quindi presumibilmente non autonoma economicamente, su quella potenzialmente attiva. I territori montani con il loro 67,40 per l'Alto Garda 61,60 per l'alta Valle Sabbia danno conto del peso sociale che grava su un territorio in cui l'agricoltura non è redditizia, la mortalità dell'impresa è altissima, le difficoltà di collegamento e di trasporto e la mancanza di servizi di base incidono pesantemente sulla qualità della vita.

Sul fronte opposto, i territori lacuali soffrono la pressione antropica concentrata sia in termini di tempo che di spazio, la congestione del traffico lungo la rete viaria gardesana, la stagionalità, anche nell'impiego.

Più omogenea sull'intero territorio è invece la mancanza di formazione specifica, riscontrata tanto nei territori montani che in quelli più collinari, dovuta sia al progressivo invecchiamento degli operatori ed alla loro mancata propensione all'aggiornamento sia alla scarsa connessione fra mondo della scuola e contesto produttivo e turistico. L'impoverimento del Capitale Umano sembra essere oggi uno dei principali fattori di debolezza che accomuna l'intero territorio del GAL.



Altre criticità legate alla struttura socio-economica sono le ridotte capacità manageriali di operatori e imprenditori soprattutto nelle nuove generazioni e la mancata collaborazione tra gli stessi.

La presenza sul territorio di numerosi vincoli paesaggistici e la grande mole burocratica costituiscono una debolezza per il tessuto produttivo che risulta essere poco plastico e dinamico. La carenza di collaborazione imprenditoriale e di professionalità contribuisce a creare le condizioni per un alto tasso di mortalità imprenditoriale, poiché i nuovi imprenditori molte volte giovani operano in maniera confusionaria e non pianificata e faticando a trovare quell'aiuto necessario per il consolidarsi della loro attività economica.

L'accesso ai servizi non solo quelli essenziali ma anche sociali e ricreativi per la popolazione residente e non rende sempre più difficoltosa la permanenza e l'insediarsi di una popolazione giovane nei territori più marginali, che conseguentemente si trovano soggetti all'incuria e all'abbandono diminuendone il valore paesaggistico.

La scarsa presenza di servizi legati al sociale e l'alta età dei residenti delle zone montane, rende meno facile il cambiamento dei paradigmi socio-culturali e produttivi delle zone più disagiate che per l'alto valore ambientale e alti standard di salubrità (qualità dell'aria, ampi spazi, ambienti incontaminati) stanno acquisendo sempre più interesse da parte di turisti e di fasce di popolazione giovane che vogliono visitare o abitare questi luoghi.

L'individuazione delle principali **MINACCE** che derivano dal contesto socio-economico complessivo di cui il territorio oggetto di candidatura fa parte scaturisce dalle debolezze evidenziate in relazione alla realtà complessiva: la presenza di territori in altre regioni con potenzialità analoghe ma meglio attrezzati e già sfruttati e valorizzati costituisce una minaccia concreta allo sviluppo delle aree montane rurali. Le dinamiche di mercato e la spinta verso un turismo di consumo (n° di presenze come fattore cardine per il settore turistico) dove solamente la competizione per i prezzi la fa da padrone rende difficoltoso lo sviluppo di zone che per compensare gli investimenti potrebbero essere costrette a puntare sulla quantità rispetto alla qualità. L'eccessiva densità di popolazione residente e di turisti nei comuni della sponda gardesana causa difficoltà di circolazione e porta in condizioni di stress alcuni servizi. La troppa stagionalità delle attività produttive diminuisce la coesione sociale e porta lo spostarsi di popolazione soprattutto giovane verso territori limitrofi che offrono occupazioni più stabili, l'aumentare dei flussi di turismo congestionano le aree costiere del lago svalutandone nel complesso la capacità attrattiva per un turismo di qualità. Preoccupa inoltre come la crisi del settore industriale soggetta a fattori di mercato globali, settore trainante in Valle Sabbia non sia stata compensata da altri settori produttivi soprattutto per mancanza d'investimenti. La presenza di eccellenti prodotti locali, se non adeguatamente supportati lungo tutti i passaggi della filiera, dalla produzione alla commercializzazione, rischia di ricadere nelle logiche del mercato di massa dove l'unico parametro valutato è il prezzo. Questo perché i prodotti locali si trovano in competizione con beni succedanei prodotti in zone che possono godere delle economie di mercato con prezzi di produzione molto più bassi e con prezzi al consumo insostenibili per le piccole aziende locali di montagna.

In risposta, le **OPPORTUNITÀ di rilancio e di sviluppo del territorio** sono molteplici: la presenza di una rinnovata cultura ambientalista, l'aumento di parti della società che rivalutano il vivere al contatto con la natura come scelta di vita, la domanda di spazi aperti e incontaminati soprattutto da parte di chi vive dinamiche cittadine, sono fattori di opportunità per uno sviluppo locale. Altra opportunità è l'avvento nella popolazione di una sensibilità maggiore verso la comunità e una ricerca di radici forti in contrasto con le dinamiche omologanti della vita moderna. Un altro fattore per il rilancio delle zone montane è la presenza di nuove tecnologie in grado di diminuire l'isolamento dei piccoli comuni montani, garantendo opportunità di contatto tra le grandi città e questi territori (connessioni a internet sempre più facili, implementazione della logistica, ecc..).

Una grande opportunità per i territori rurali è il cambio dei paradigmi socio-economici e culturali dove non è più solamente il profitto a farla da padrone ma anche la sostenibilità e l'ambiente hanno una parte da giocare. C'è anche da sottolineare

come la ruralità e il patrimonio di conoscenze legate ai territori montani, per molto tempo visti come un retaggio ancestrale da dimenticare in virtù di un progresso tecnologico e cittadino ritrovi un interesse vivo in molte fasce della popolazione che stanno rivalutando la propria concezione di progresso.

L'aumento del turismo di prossimità: sempre più persone sono interessate alla conoscenza del proprio territorio anche delle zone più marginali, con i prodotti locali sempre più apprezzati da chi abita la pianura vicina offre un mercato per i produttori locali e la crescita nei consumatori della propensione all'acquisto di prodotti a Km 0 che sostengano il proprio territorio. Di grande interesse per lo sviluppo delle aree marginali svantaggiate è l'aumento della domanda di turismo esperienziale legato alla conoscenza dei prodotti, le attività divulgative e le esperienze dirette affascinano sempre di più i turisti che oltre che a consumare prodotti di qualità ne vogliono conoscere la storia e le particolarità.

In coerenza con l'approccio ecosistemico adottato l'analisi SWOT ha quindi permesso di riconoscere gli ostacoli e le opportunità che emergono dal contesto locale facilitando l'identificazione dei fabbisogni prioritari del territorio di candidatura.

Tali esigenze sono tuttavia diverse all'interno delle differenti macroaree, in particolare fra quelle marginali montane e quelle della costa, ed in alcuni casi anche in base ai diversi portatori di interesse coinvolti.

Ma sempre in relazione all'analisi SWOT svolta si è riuscito a far emergere che le differenti esigenze possono essere positivamente integrate in un piano unico di ampio respiro in grado di creare sinergie positive tra questi diversi bisogni territoriali.

#### 6.3.2.1 SINTESI NECESSITÀ E OPPORTUNITÀ DI INTERVENTO

In termini generali l'analisi SWOT unitamente all'analisi dei bisogni effettuata durante le indagini di piano nonché di ascolto dei portatori di interesse ha evidenziato le seguenti necessità e/o opportunità di intervento per il territorio del Garda e della Valle Sabbia:

**Diversificazione economica:** il territorio può avere bisogno di sviluppare nuove attività economiche al di fuori del settore turistico (comuni gardesani) o manifatturiero (Valle Sabbia - area di fondovalle), al fine di creare nuove competenze e garantire una maggiore stabilità economica;

**Innovazione dell'offerta di turismo sostenibile:** la creazione di una migliore offerta di turismo sostenibile, incentrato sulla conservazione del patrimonio culturale e naturale della regione, e la sua successiva promozione nel mercato nazionale e internazionale può garantire una migliore sostenibilità economica, sociale e ambientale della destinazione turistica. Il raccordo tra turismo e Servizi Ecosistemici potrebbe essere un elemento di grande innovazione e sostenibilità ambientale, a questo proposito potrebbe essere interessante il raccordo potenziale tra PES e tassa di soggiorno

**Opportunità** di valorizzare l'immenso patrimonio naturalistico e ambientale mediante il riconoscimento dei servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura estensiva (terrazzamenti, oliveti, prati e pascoli) e dalle superfici forestali (e raccordo dei servizi con l'offerta turistica considerati i 5 milioni di visitatori annui);

**Miglioramento delle infrastrutture:** sarebbe necessario migliorare le infrastrutture locali, come le strade, le reti di trasporto pubblico, le infrastrutture ricettive, le strutture per il tempo libero, la connettività a Internet, per soddisfare le esigenze dei visitatori. Ovviamente tale necessità esula dalle facoltà del presente piano

**Sviluppo della cultura locale:** può essere importante sviluppare l'identità culturale locale anche migliorandone le

fondamenta oltre che promuovendo le tradizioni e le usanze locali. In questo contesto è fondamentale il ruolo dell'istruzione e il sostegno alle iniziative culturali della società civile

**La valorizzazione dei prodotti tipici** del territorio attraverso la promozione delle degustazioni in azienda di olio, vino e formaggi e mediante una migliore integrazione tra produttori e settore della ristorazione;

**Qualità dei servizi:** i visitatori desiderano servizi di qualità, come un'ospitalità accogliente, cibo locale di alta qualità, attività ricreative ben organizzate e informazioni turistiche accurate.

**Sviluppo dell'innovazione:** può essere importante sviluppare l'innovazione e la tecnologia nelle attività turistiche e nei servizi offerti, al fine di migliorare l'esperienza dei visitatori e la gestione delle attività turistiche.

### 6.3.2.2 RAGGRUPPAMENTO DI NECESSITÀ E BISOGNI IN AMBITI DI INTERVENTO

A seguire vengono riepilogati gli ambiti di azione emersi al termine dell'analisi effettuata:

**SVILUPPO LOCALE E TURISMO** - A fronte della necessità di favorire lo sviluppo di un turismo tipicamente rurale per offrire opportunità ai comuni montani dell'entroterra emerge con forza, anche per effetto della pandemia, di come siano cambiate le richieste del turista. Conseguentemente è urgente una rivisitazione di qualità dell'offerta "tradizionale" della fascia costiera che necessita di una maggiore integrazione con i valori ambientali e paesaggistici dell'entroterra;

**AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI** - Il mantenimento delle produzioni tipiche di qualità (formaggi, vino e olio, culture minori) rappresenta il futuro dell'agricoltura del territorio e costituisce elemento inscindibile dall'identità paesaggistica dei luoghi e quindi dall'immagine offerta al visitatore e al turista.

Per tutti questi prodotti ed in particolare per l'olio e il vino si è rilevata l'esigenza di ampliare le produzioni per far fronte alle richieste del mercato, dall'altro si vede l'opportunità di recuperare territori incolti e abbandonati. Tuttavia all'orizzonte si presentano nuove sfide generate dai cambiamenti climatici con la conseguente necessità di implementare la capacità di adattamento delle colture e le necessarie sperimentazioni e ricerche volte a contenere l'emergenza di nuove patologie e la possibile carenza della risorsa idrica.

**TUTELA E PROMOZIONE PRODOTTI TIPICI** - Unitamente al paesaggio rurale coltivato (oliveti, vigneti, alpeggi) i prodotti tipici rappresentano il contributo del mondo agricolo allo sviluppo locale ed in particolare una delle leve su cui qualificare l'offerta turistica del territorio. A questo proposito è importante il riconoscimento in una logica di servizi ecosistemici del lavoro svolto dalle aziende agricole, sostenendo la successiva promozione e commercializzazione dei prodotti locali in circuiti di qualità, che sfuggano alla mera logica del prezzo e siano sinergici alla valorizzazione territoriale.

**GESTIONE FORESTALE, ASSOCIAZIONISMO E SERVIZI ECOSISTEMICI** - L'abbandono dell'agricoltura soprattutto nelle zone montane e la conseguente avanzata del bosco aumentano le opportunità di introdurre sistemi di gestione forestale attiva basati su forme di associazionismo fondate sulla gestione sostenibile della risorsa basata sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici del bosco.

**INNOVAZIONE, GIOVANI E OCCUPAZIONE** - I giovani manifestano la carenza di sbocchi occupazionali ben retribuiti e professionalmente qualificati nel territorio soprattutto al termine di percorsi di studio di alto livello. Dall'altra parte il mondo produttivo e quello turistico esprimono la necessità di un'iniezione di risorse umane qualificate e si trovano di fronte ad una emergenziale carenza di personale occupabile. Il turismo rurale, l'agricoltura e servizi ecosistemici uniti alla gestione del bosco potrebbero creare quelle opportunità di lavoro in grado di dare certezze ai giovani non più costretti a spostarsi verso altri territori. E potrebbero richiamare quei giovani che stanno cercando territori rurali dove poter vivere.

## 6.4 Gli obiettivi

### 6.4.1 OBIETTIVI GENERALI

Le criticità e i bisogni evidenziati in sede di analisi territoriale e durante il processo partecipato (fase di ascolto) hanno evidenziato due condizioni preliminari alla definizione degli obiettivi di piano. Queste sono:

1. **CAPITALIZZARE LO SFORZO AVVIATO CON IL PROGRAMMA 2014-2020** denominato Azione 2020 anche alla luce delle nuove linee di sviluppo generatesi a valle del periodo pandemico;
2. **CONTRIBUIRE ALLA RIORGANIZZAZIONE E RIPRESA DEL SISTEMA ECONOMICO** provato a partire dalla pandemia di Covid-19. In particolare il ruolo della strategia dovrebbe puntare a rafforzare le relazioni intersettoriali e le capacità collaborative del territorio.

### 6.4.2 OBIETTIVI SPECIFICI

Con il Piano di Sviluppo Locale "TERRITORI CONTEMPORANEI" ci si pone pertanto l'obiettivo generale di sostenere il Garda Bresciano e la Valle Sabbia a rigenerare i propri modelli di sviluppo locale fortemente provati dal periodo pandemico.

Tale obiettivo generale risulta quindi declinabile in singoli obiettivi specifici (Os) così come definiti a valle del percorso di Officina2030:

ID	OBIETTIVO
Os1	<b>MIGLIORARE I SERVIZI SOCIO CULTURALI</b> Rafforzare lo sviluppo sostenibile e la qualità territoriale del Garda Bresciano e della Valle Sabbia mediante il miglioramento degli spazi e dei servizi socio culturali dedicati ai visitatori e ai residenti
Os2	<b>RAFFORZARE IL TURISMO RURALE</b> Rafforzare la rete del turismo rurale rendendo la montagna e le aree rurali maggiormente ospitali, permeabili e fruibili al visitatore in generale ed in particolare alle masse gravitanti in riviera gardesana.
Os3	<b>VALORIZZARE E PROMUOVERE I PRODOTTI IDENTITARI</b> Incentivare l'offerta turistica legata alle produzioni identitarie del territorio: olio, vino, formaggi
Os4	<b>TUTELARE LA BIODIVERSITÀ E IL PAESAGGIO</b> Tutelare e migliorare la biodiversità con particolare riferimento ai paesaggi agricoli tradizionali: oliveti, prati e pascoli
Os5	<b>IMPLEMENTARE APPROCCI ECOSISTEMICI (SERVIZI E PES)</b> Valorizzare i servizi ambientali ed ecosistemici espletati dall'agricoltura estensiva e dalla gestione forestale multifunzionale. Individuare ed introdurre nuovi schemi di PES maggiormente permeabili al linguaggio e alle esigenze del sistema economico e produttivo locale
Os6	<b>INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ</b> Sostenere i processi di innovazione coinvolgendo a pieno titolo il mondo della ricerca (Università di BS) della scuola superiore (Istituti scolastici superiori del territorio ad indirizzo turistico o ambientale) e della Formazione (CFP - Zanardelli)
Os7	<b>GIOVANI E NUOVA OCCUPAZIONE</b> Incentivare nuove forme di occupazione giovanile in coerenza con la strategia di sviluppo proposta dal piano e rafforzando la loro capacità di lavorare in rete

ID	OBIETTIVO
Os8	<b>INTEGRAZIONE INTERSETTORIALE</b> Integrare tra loro i diversi settori produttivi con particolare riferimento ad agricoltura e turismo
Os9	<b>COOPERAZIONE TERRITORIALE</b> Interagire con il mondo sostenendo e mettendo in rete i punti di forza, le competenze e i bisogni del territorio

In sintesi la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 si propone di contribuire **a rafforzare l'integrazione tra il turismo e la gestione delle risorse naturali, agricole e forestali in una logica di reciproco riconoscimento tramite un approccio di tipo ecosistemico.**

## 6.5 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2027

La strategia Leader 2027 del Garda Bresciano e della Valle Sabbia denominata **"TERRITORI CONTEMPORANEI"** è stata sviluppata con approccio ecosistemico ed è volta a rafforzare il senso identitario e di comunità delle popolazioni ed attività economiche che risiedono nei 43 comuni inclusi nell'area di progetto. A questo proposito, e in continuità con le programmazioni precedenti il programma pluriennale di interventi (PSL) è stato interpretato come una straordinaria occasione per costruire **relazioni, integrazioni** tra settori economici e interessi diversi e **cooperazione** tra soggetti, progetti, territori e bisogni

L'attuazione della strategia tramite bandi o manifestazioni di interesse abbinata all'attività di animazione e informazione svolta dal GAL spingerà molteplici soggetti pubblici e privati ad attivarsi nell'attuazione delle linee strategiche e nel perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile così come enunciati nel presente piano. Tale attuazione prevedrà confronto, ricerca di soluzioni e di accordi per la realizzazione dei progetti, costruzione di nuove forme di collaborazione ed innovazione.

Nel delineare la strategia, l'esperienza acquisita nell'attuazione del programma 2014 -2020 e i risultati del processo di autovalutazione in corso hanno fornito preziose indicazioni sulle necessità di continuità e di approfondimento e sull'efficacia delle azioni realizzate e la complementarietà con altri programmi o fonti di finanziamento.

È stato infine fondamentale il confronto svolto nell'ambito del processo partecipato denominato OFFICINA2030 con una capillare fase di ascolto e un importante dibattito sull'analisi dei bisogni e sulle soluzioni progettuali per generare un positivo processo di sviluppo sostenibile.

### 6.5.1 L'EVOLUZIONE DALLA STRATEGIA 2014-2020 ALLA STRATEGIA 2027

Il lavoro attualmente in corso ed avviato con "Azione 2020" ha portato ad importanti risultati sia in termini di investimento che di animazione e attivazione territoriale. **In considerazione del ridotto arco temporale la nuova programmazione non può che configurarsi come un completamento ed evoluzione del processo in corso.**

Gli obiettivi di assegnazione delle risorse delineati nella strategia 2014-2020 sono stati pienamente raggiunti con la completa allocazione delle risorse entro i termini previsti. In termini di animazione ed attivazione territoriale è risultata positiva e pienamente collaborativa l'integrazione tra i territori montani dell'Alto Garda e della Valle Sabbia con l'ampio areale agricolo e collinare della Valtènesi ed in generale del Garda Bresciano.

In particolare il rafforzamento della collaborazione tra i settori lattiero caseario, vitivinicolo e olivicolo e la loro collaborazione volta ad integrare e valorizzare i prodotti del territorio nell'offerta turistica di qualità inizia a produrre importanti risultati collaterali ed aggiuntivi rispetto all'effetto diretto degli investimenti realizzati.

Nonostante tutto il processo avviato necessita continuità nell'attuazione dello sforzo avviato affinché il processo virtuoso attivato possa stabilizzarsi ed essere in grado di affrontare le nuove sfide che i territori sono oggi chiamati ad affrontare anche a valle dei due anni di pandemia e in considerazione dell'attuale periodo di crisi ed incertezza internazionale.

Il GAL Gardavalsabbia2020 non intende lasciare l'impegno assunto con il proprio territorio e si candida quindi a proseguire l'azione intrapresa con l'obiettivo di contribuire a rafforzare la capacità della comunità locale di organizzare processi di sviluppo endogeni volti ad ottimizzare e rendere efficienti le proprie reti collaborative quali condizioni necessarie per uno sviluppo durevole e sostenibile.

In Sintesi con la Strategia di Sviluppo Locale "TERRITORI CONTEMPORANEI" ci si pone l'obiettivo di **sostenere il Garda Bresciano e la Valle Sabbia ad affrontare le nuove sfide dello sviluppo locale in un contesto di post pandemia con una visione intersettoriale e fortemente interconnessa con i valori ambientali del territorio secondo un approccio di tipo ecosistemico.**

Viene di seguito esplicitato il percorso evolutivo e di completamento che la programmazione 2027 permetterà di perseguire nel territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia al fine di consolidare gli sforzi intrapresi con il precedente programma e con l'obiettivo di governare la fase di transizione mediante un approccio di tipo ecosistemico.

	<b>Programmazione 2014 - 2022</b>	<b>Programmazione 2027</b>
		Post COVID-19
<b>PIANO DI SVILUPPO LOCALE</b>		
<b>Titolo</b>	Azione 2020	Territori Contemporanei
<b>Approccio:</b>	Intersettoriale e bottom up	Ecosistemico
<b>Obiettivi</b>	Valorizzazione delle filiere agroalimentari e rafforzamento dell'offerta di turismo rurale	Integrazione dell'offerta turistica nella valorizzazione ecosistemica del territorio e innovazione delle competenze
<b>Ambiti di intervento</b>	Filieri Agroalimentari	Servizi Ecosistemici, Ambiente e Paesaggio
	Turismo Rurale	Servizio Socio culturali e Servizi Turistici
<b>GRUPPO DI AZIONE LOCALE</b>		
<b>Nome</b>	GardaValsabbia2020 srl	GardaValsabbia srl
<b>Ruolo nel territorio</b>	Soggetto gestore ed animatore del PSL	Soggetto gestore ed animatore del PSL
	Sportello EuropeDirect per la Provincia di Brescia	Sportello EuropeDirect per la Provincia di Brescia
	Coordinatore del progetto Regionale a sostegno dell'Olivicoltura	Coordinatore del progetto Regionale a sostegno dell'Olivicoltura
		Coordinatore del tavolo di Lavoro sui nuovi modelli di sviluppo locale
		Agenzia di Sviluppo Locale

<b>Soci aderenti</b>	9 soci	45 soci (come da adesioni al partenariato - possibili nuovi ingressi)
<b>Capitale Sociale</b>	10 mila euro	Aumento a 30 mila euro (da confermare in fase attuativa)
<b>Operatività e organizzazione</b>		
<b>Sede</b>	Villa Galnica in Comune di Puegnago del Garda	Villa Galnica in Comune di Puegnago del Garda
	Condivisione degli spazi con Consorzio Vini Valtenesi, Associazione Olivicoltori Lombardia AIPOL	Condivisione degli spazi e integrazione dei servizi con Consorzio Vini Valtenesi, Associazione Olivicoltori Lombardia AIPOL
	Sportello EuropeDirect	Sportello EuropeDirect
	Sportello Innovazione e lavoro (progetto Join)	CENTRO PER LO SVILUPPO ECOSISTEMICO DEL TERRITORIO (Progetto Smart Village)
		Centro di Coordinamento per il Turismo Ecosistemico (Turismo Green) in collaborazione con Garda Lombardia
<b>Cooperazione tra territori</b>		
<b>Cooperazione Transregionale</b>	Scenari e prospettive future per un'olivicultura di qualità: Olivicultura 2030 (fase A e B)	Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici (Olivicultura)
	Botteghe di Montagna	Comunità Forestali, accordi di foresta e selvicoltura
	Green&Blue	
	Autovalutazione PLUS	
<b>Cooperazione Transnazionale</b>	Innovazione e Lavoro (JOIN): Job, Innovation and Networking in the rural areas	Giovani, innovazione e lavoro: Job, Opportunity and Innovation (Join 2.0)
		Turismo rurale: nuovi orizzonti e approccio ecosistemico

### 6.5.2 CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI (CRITERIO 1.3)

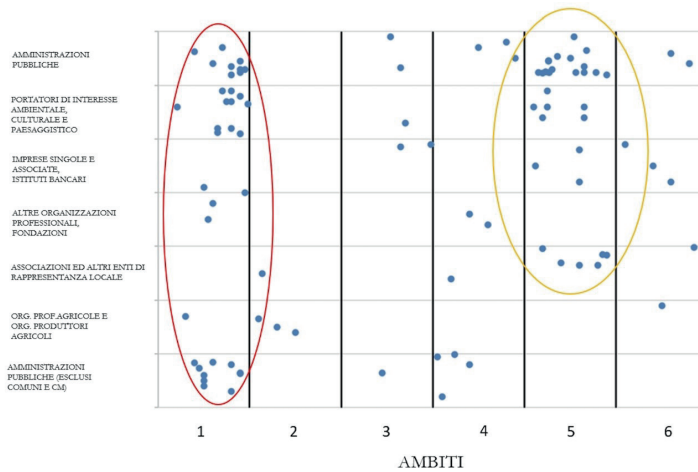
In conformità ai contenuti del bando regionale e considerata la necessaria sinergia del programma 2027 con le attività attualmente in corso si è definito un percorso oggettivo finalizzato alla individuazione di due ambiti tematici su cui articolare gli interventi costituenti la strategia di sviluppo.

In termini metodologici la scelta degli ambiti è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

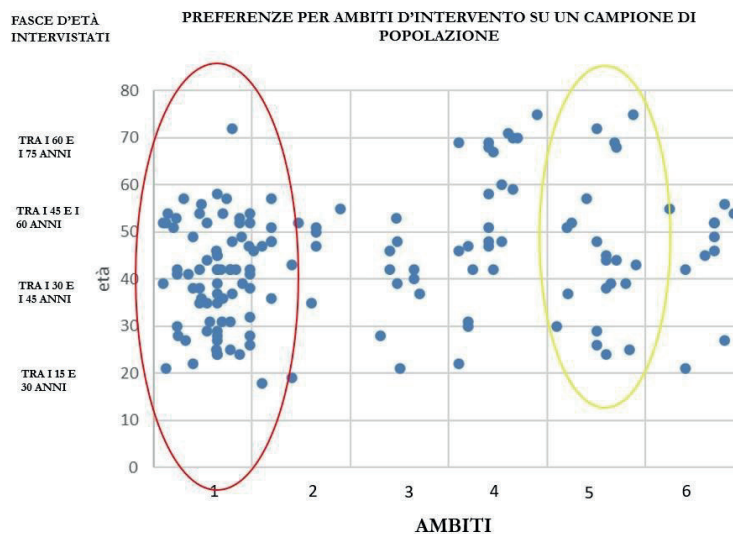
- 1. Analisi dei bisogni e potenzialità del territorio** in cui sono state evidenziate le caratteristiche costitutive e i punti di forza e opportunità di sviluppo (Analisi di contesto e analisi SWOT);
- Gli esiti del **processo di autovalutazione relativo al periodo 2014-2020** hanno contribuito alla definizione degli attuali ambiti strategici così da contribuire ad apportare correzioni di rotta alla luce degli esiti dell'esperienza precedente;
- 3. Partecipazione attiva e responsabilità condivisa** nella realizzazione delle attività programmate (OFFICINA2030);

4. **Sostenibilità economica**, ambientale e sociale, per garantire che le attività programmate siano realizzabili, mantenute nel tempo e non creino impatti negativi sul territorio;
5. La possibilità di inserire **elementi di innovazione e creatività**, al fine di sviluppare soluzioni innovative e sostenibili per le esigenze locali;
6. La programmazione e la scelta degli ambiti è stata effettuata **evitando sovrapposizioni e ridondanze con le politiche regionali (PSR, L.r. 31/2008, ecc. ) e nazionali (Bandi PNRR, ecc.) e in sinergia con altri imminenti strumenti sviluppo locale** (Strategia Regionale Aree Interne) in modo da garantire una maggiore efficacia nell'utilizzo delle risorse e nel perseguimento degli obiettivi

Al fine di promuovere l'integrazione nell'affrontare i diversi livelli di interlocuzione, è stata generata una matrice di corrispondenza tra i diversi gruppi di interesse coinvolti e gli obiettivi tematici di cui al bando regionale. Tale lavoro di matching ha portato all'individuazione di due aggregazioni prevalenti prevalentemente ascrivibili a due specifici ambiti (1 e 5) così come rappresentate nella forma di un diagramma di dispersione dei target. Il risultato delle valutazioni effettuate in sede di analisi e di confronto con i portatori di interesse ha indicato ampie necessità di intervento ed il prevalere di due ambiti prioritari.



Suddividendo poi i dati raccolti con il questionario nelle diverse fasce di età degli intervistati emerge una forte polarizzazione sulle tematiche ambientali di cui all'ambito 1 del bando regionale.



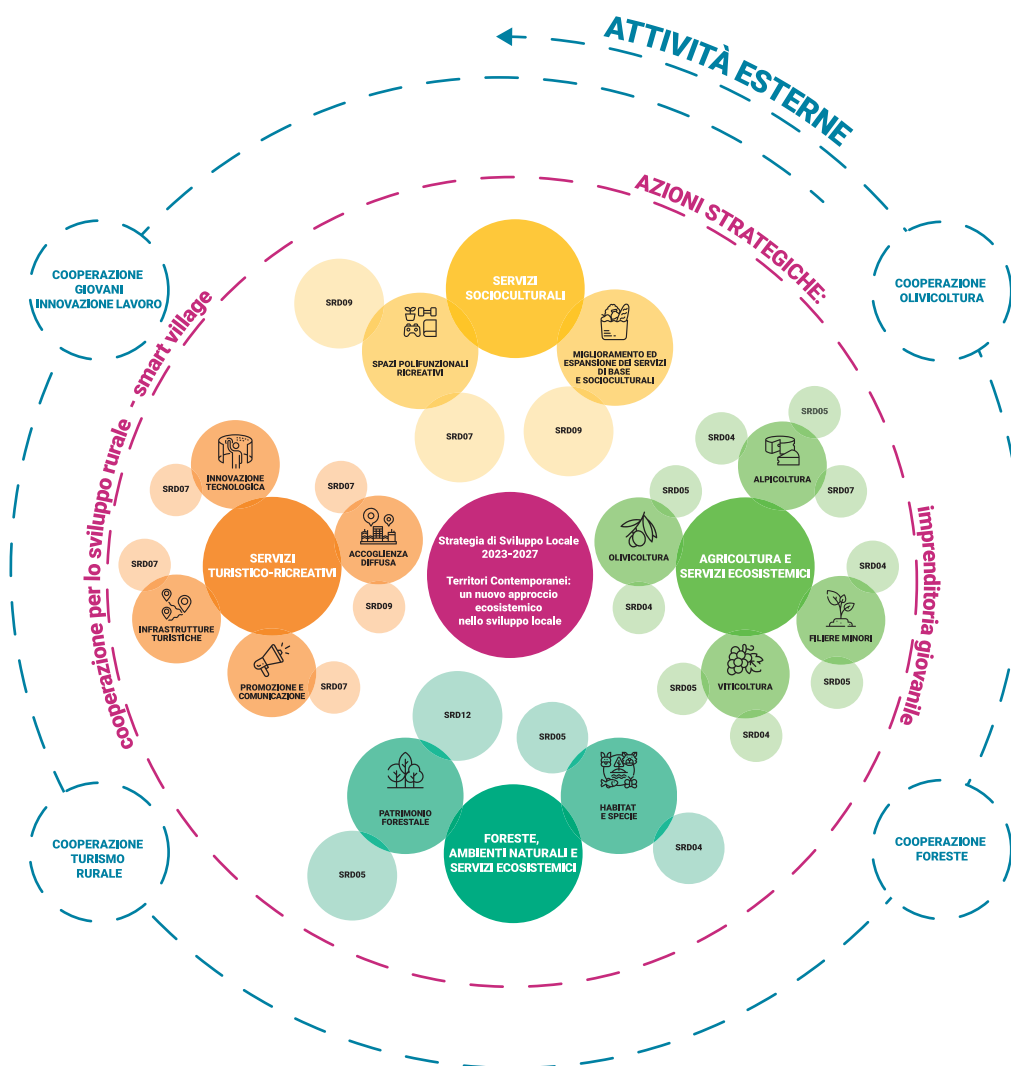


### 6.5.3 GLI AMBITI TEMATICI PRIORITARI

Conseguentemente al lavoro di analisi territoriale e al confronto con i portatori di interesse sono stati individuati i seguenti ambiti di intervento numerati secondo l'ordine di priorità:

1. **SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALE E TURISTICO RICREATIVA LOCALE** - Integrazione e diversificazione dell'offerta (da Bando al Punto 17 ambito n°5 - in SSL GAL GardaValsabbia2020 "Ambito 1")
2. **SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO** - Tutela e valorizzazione della biodiversità (da Bando al Punto 17 ambito n°1 - in SSL GAL GardaValsabbia2020 "Ambito 2")

Nel suo complesso la strategia si configura come un insieme di progetti facenti parte di distinti ambiti di intervento afferenti alle sfere dei Servizi Turistici e Socioculturali e a quelle dei Servizi Ecosistemici in ambito agricolo e dei sistemi naturali. Gli ambiti di intervento sono collegati tra loro sia dall'attività di animazione e rete svolta dal GAL oltre che da alcune azioni strategiche di natura trasversale: incentivi all'avvio di nuova imprenditoria, progetti di Smart Village. Un ulteriore livello di trasversalità tra i diversi progetti è dato dalla cooperazione territoriale che prevede azioni di collaborazione sia all'interno che verso altri territori con una marcata valenza di trasversalità e complementarità con le azioni di piano.



Si procede di seguito con una descrizione dettagliata delle azioni previste.

### 6.5.3.1 AMBITO 1: SISTEMI DI OFFERTA SOCIO CULTURALE E TURISTICO RICREATIVA LOCALE

Nell'ambito tematico denominato "Sistemi di offerta socio-culturale e turistico ricreativa Integrazione e diversificazione dell'offerta" (AMBITO 1 - per brevità A1) così come definito nel presente programma rientra l'insieme di risorse e dei servizi che vengono messi a disposizione dei visitatori nell'intero territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia. In questo sistema si includono le risorse naturali, culturali, storiche e artistiche, ma anche servizi come l'ospitalità, la ristorazione, il trasporto, le strutture, infrastrutture e le attività ricreative.

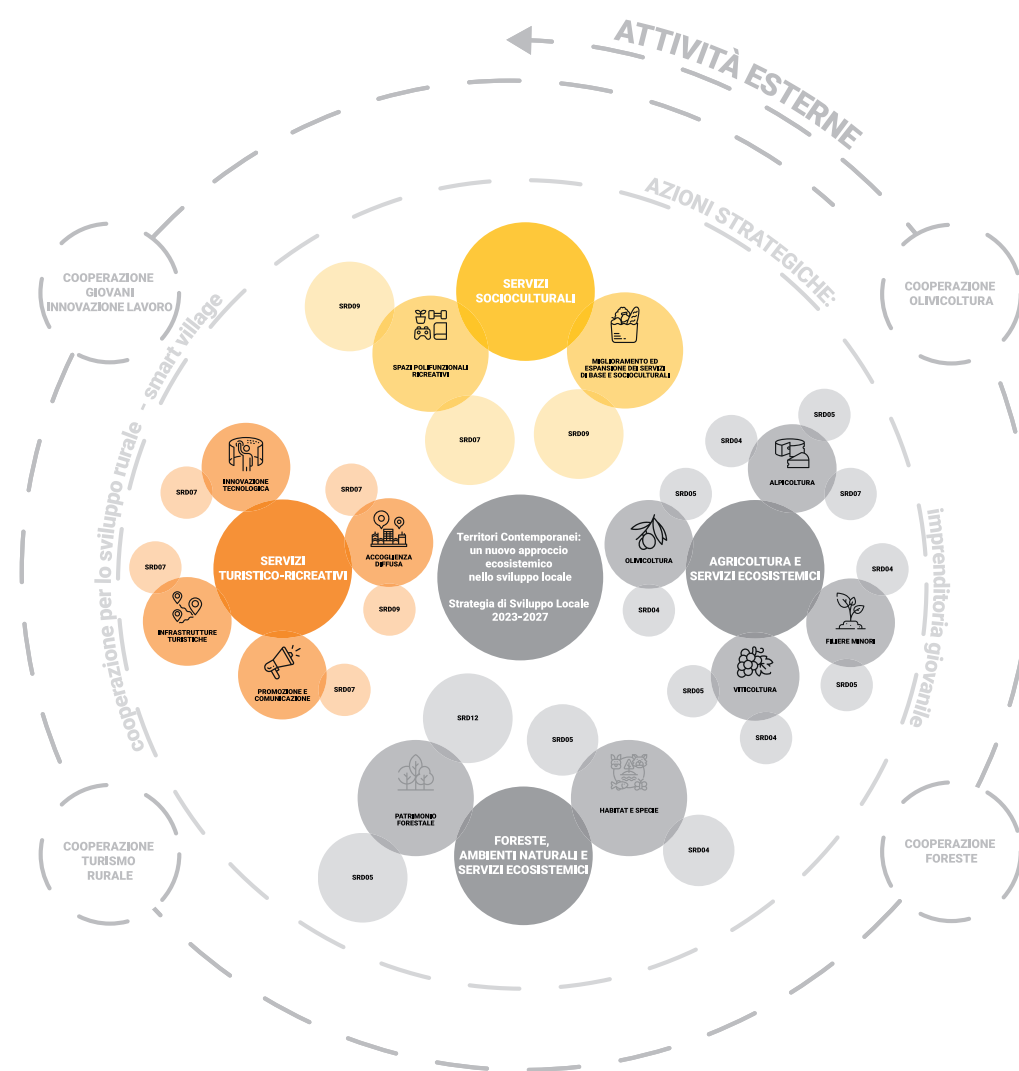
Inoltre, il sistema di offerta socio-culturale e turistica include anche eventi culturali e sportivi, manifestazioni locali, festival, mostre, musei, parchi naturali e altre attrazioni turistiche.

Il futuro del sistema di offerta socio-culturale e turistica del GardaValsabbia2020 dipende dalla sua capacità di soddisfare le rinnovate esigenze e aspettative dei visitatori, ma anche dalla capacità di garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale della destinazione turistica rappresentata dai 43 comuni facenti parte del territorio del GAL.

A seguito delle analisi di piano e del confronto con gli operatori è emerso che la riqualificazione del sistema di offerta socio-culturale e turistica del Garda Bresciano e della Valle Sabbia può essere perseguita attraverso diverse linee di azione, tra cui:

- **creazione di una nuova offerta green maggiormente imperniata su contenuti di sostenibilità e qualità ambientale.** La rinnovata immagine ed offerta turistica del Garda Bresciano dovrà rafforzare l'integrazione della ricettività e dei servizi di ospitalità con le risorse culturali, storiche ma anche e soprattutto naturali, agricole e forestali.
- **promozione del turismo sostenibile, incentrato sui benefici e servizi ecosistemici offerti delle superfici agricole e forestali** e sulla conservazione del patrimonio culturale. In questo modo oltre ad aumentare l'attrattività per i visitatori attenti all'impatto ambientale ci sarà anche un miglioramento della qualità della vita per le popolazioni residenti.
- **valorizzazione del patrimonio identitario ed il presidio del territorio soprattutto nelle zone montane a maggiore valenza ambientale** mediante il sostegno alle piccole attività agricole, artigianali e commerciali;
- **valorizzazione dei prodotti tipici** (formaggi, olio, vino) ed il loro legame con il paesaggio in una logica di servizi ecosistemici;
- sostegno a **forme innovative di turismo** con particolare riferimento alle aree montane (alberghi diffusi);
- **miglioramento dei servizi e delle piccole strutture e infrastrutture** destinate anche al visitatore;
- **collaborazione tra le imprese** turistiche, tra loro e con il mondo rurale (imprese agricole, consorzi forestali, botteghe di montagna, ecc.) può creare nuove prospettive di sviluppo a beneficio sia delle comunità locali che dei visitatori e turisti;
- **coinvolgimento della comunità locale ed in particolare dei giovani** all'interno dei processi di sviluppo anche generando **nuove opportunità di occupazione.**

In termini operativi l'Ambito 1 prevede interventi fondamentali per la valorizzazione del comparto turistico, itinerari ed accessibilità, cultura dell'ospitalità. Si tratta di un insieme di azioni di supporto alla riqualificazione dell'offerta socio culturale e ricreativa in una logica di sostenibilità ambientale del turismo gardesano e di rafforzamento della nascente componente montana e valsabbina di turismo rurale.



L'ambito 1 "Sistemi di offerta socio-culturale e turistico ricreativa Integrazione e diversificazione dell'offerta" si suddivide in due sotto ambiti di intervento:

- Ambito 1\_A (per brevità A1\_A): Servizi socio culturali;
- Ambito 1\_B (per brevità A1\_B): Servizi turistico ricreativi.

#### 6.5.3.1.1 SOTTOAMBITO A1\_A: SERVIZI SOCIO CULTURALI

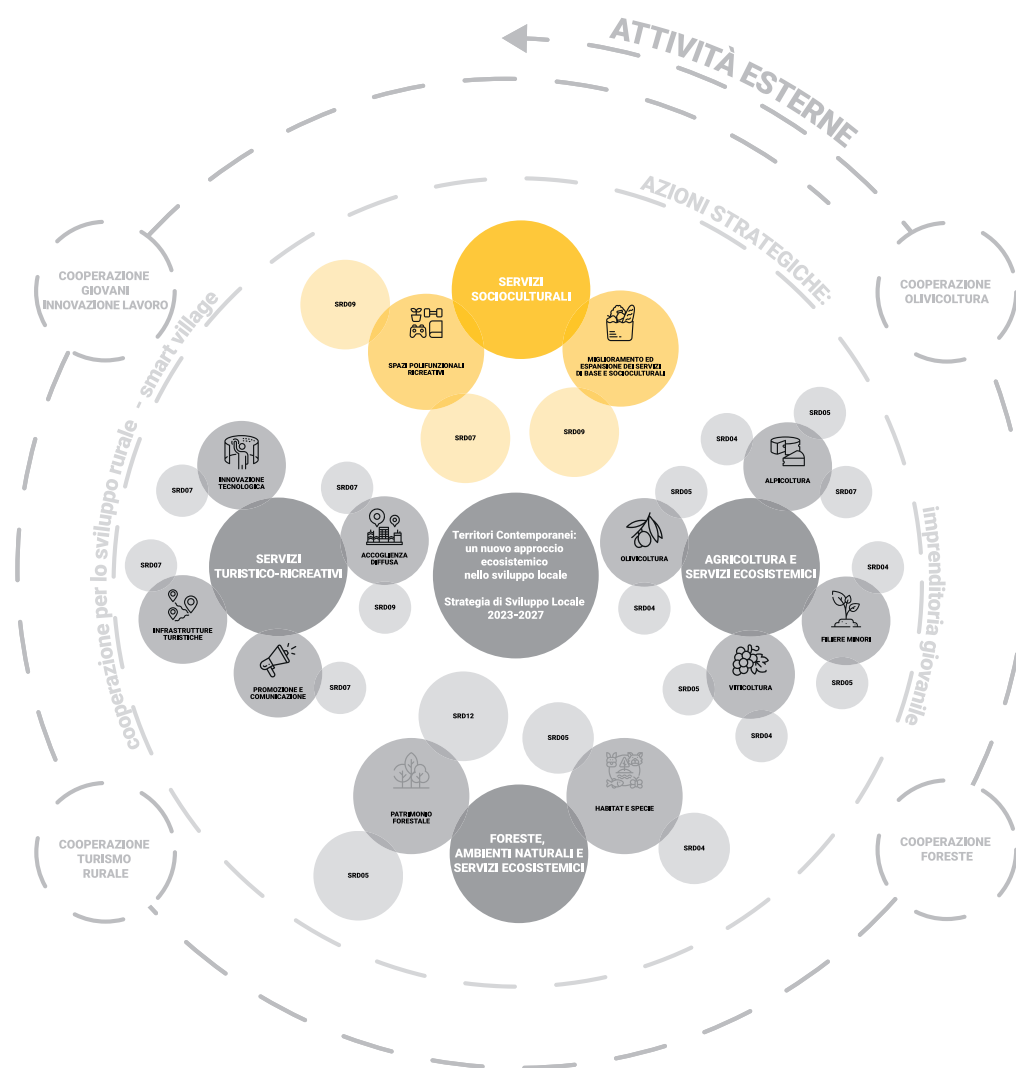
Il futuro delle aree rurali è legato indissolubilmente allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. In questo senso molto importante è il ruolo dei servizi socio culturali, intesi come preconditione allo sviluppo, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro, al miglioramento della qualità della vita delle aree rurali svantaggiate e alla riduzione del rischio di esclusione sociale. Tali condizioni sono da considerarsi imprescindibilmente correlate all'attrattività dei territori verso i visitatori.

Il sotto ambito A1\_A "Servizi socio culturali" si compone di un gruppo di azioni orientate, da un lato, al miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali, dall'altro ad aumentare l'attrattività dei territori sia in ottica di nuova residenzialità sia in ottica di afflusso turistico.

Questo insieme di azioni è maggiormente rispondente ai bisogni della montagna dove la permanenza e la qualità della

vita delle popolazioni residenti e condizione necessaria per ogni tipo di ospitalità e servizio al turista. Il recupero di spazi a valenza ricreativa e culturale oltre a rendere maggiormente accoglienti le aree più fragili del territorio permetterà anche di valorizzare la permanenza e ovunque possibile il riaffermarsi di una comunità locale vitale e attiva.

In questa azione si prevede di portare a compimento un intervento di fondamentale importanza avviato nella programmazione 2014-2020 ovvero il mantenimento e rafforzamento della rete di botteghe di montagna intese come servizio alle comunità locali e punto di riferimento per i visitatori in quanto importante punto di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio.



Nell'ambito del miglioramento dei servizi socio culturali sono previste le seguenti azioni:

1. **SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE:** rafforzamento dei servizi socioculturali e dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi con priorità alle zone svantaggiate di montagna:
2. **SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE:** Sviluppo di attività culturali e ricreative e relative infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)

Il seguente prospetto riepilogativo riassume gli interventi previsti:



ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_A	SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE: rafforzamento dei servizi socioculturali e dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es. Botteghe multiservizi)
2.1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A1_A	SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE: Sviluppo di attività culturali e ricreative e relative infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)
2.2	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico			SPAZI E INFRASTRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE AD USO PUBBLICO: Sviluppo di attività culturali e ricreative e relative infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

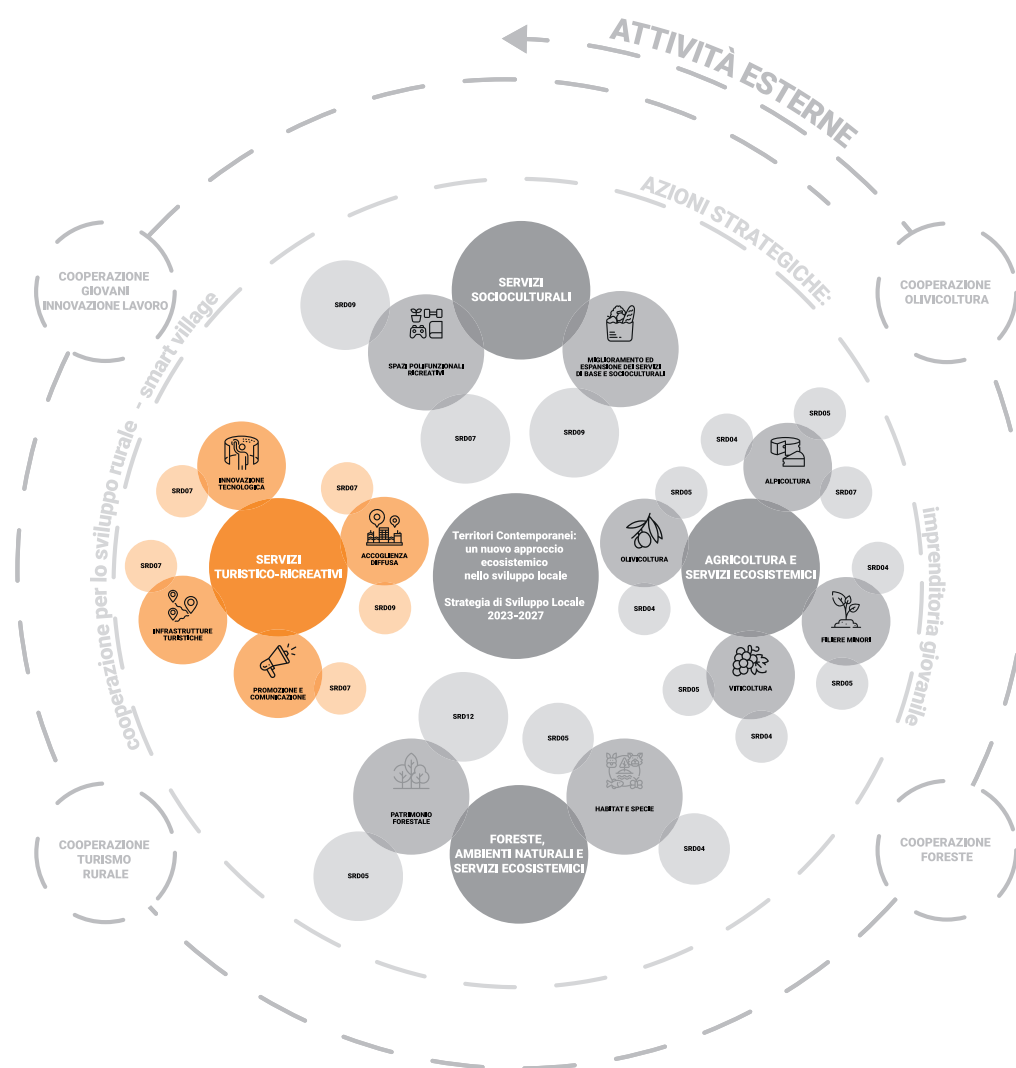
#### 6.5.3.1.2 SOTTOAMBITO A1\_B: SERVIZI TURISTICO RICREATIVI

Il sotto ambito A1\_B "Servizi Turistico ricreativi" si compone di un gruppo di azioni orientate, da un lato, al miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali, dall'altro ad aumentare l'attrattività dei territori sia in ottica di nuova residenzialità sia in ottica di afflusso turistico.

Si tratta di un'azione che nasce in profonda continuità con la programmazione 2014-2020 in cui sono stati avviati importanti investimenti finalizzati ad implementare l'offerta turistica delle aree rurali (intinerari ciclo pedonali, piccole strutture ricettive, alberghi diffusi, ecc).

Il primo gruppo di azioni si rivolge preferibilmente ai neocostituiti alberghi diffusi e ad altre forme organizzate di gestione coordinata a fini turistici degli immobili resisi disponibili nel contesto rurale e montano. Tale tipologia di offerta turistica permette di conciliare il recupero del patrimonio immobiliare con un ruolo attivo della comunità locale nel fornire un'offerta organizzata ed innovativa al visitatore. Nel corso della programmazione 2014-2020 si sono infatti avviate alcune esperienze quali ad esempio l'Albergo diffuso di Piovere a Tignale che rappresentano oggi un fiore all'occhiello a livello nazionale nel mondo della ricettività diffusa creando contestualmente occupazione stabile (n. 2 posti di lavoro) ed un'offerta turistica di alto livello. Le esperienze in corso e di nuova costituzione nel territorio del Garda e della Valle Sabbia sono oggi circa una decina (Fraz. Piovere a Tignale, Fraz. Cecina a Toscolano Maderno, Fraz. Degagna a Vobarno, Valvestino e Magasa, Livemmo di Pertica Alta, Casto). A complemento di quanto sopra si prevede di sostenere anche interventi sulle infrastrutture e strutture di servizio, auspicabilmente correlate con le esperienze di turismo diffuso o a completamento degli investimenti avviati con la precedente programmazione.

Nella strategia di rafforzamento del sistema turistico rurale sono previsti comunque anche interventi mirati di completamento della rete infrastrutturale ciclabile e pedonale e delle strutture a supporto del visitatore (info point, rifugi, spazi destinati al visitatore). Anche in questo caso prevale la linea della continuità e del completamento con le azioni avviate nella programmazione 2014-2020 e il miglioramento della connettività tra la costa gardesana e l'entroterra montano e rurale della Valtenesi, Alto Garda e Valle Sabbia.



In questo sottoambito sono previste le seguenti tipologie di azioni:

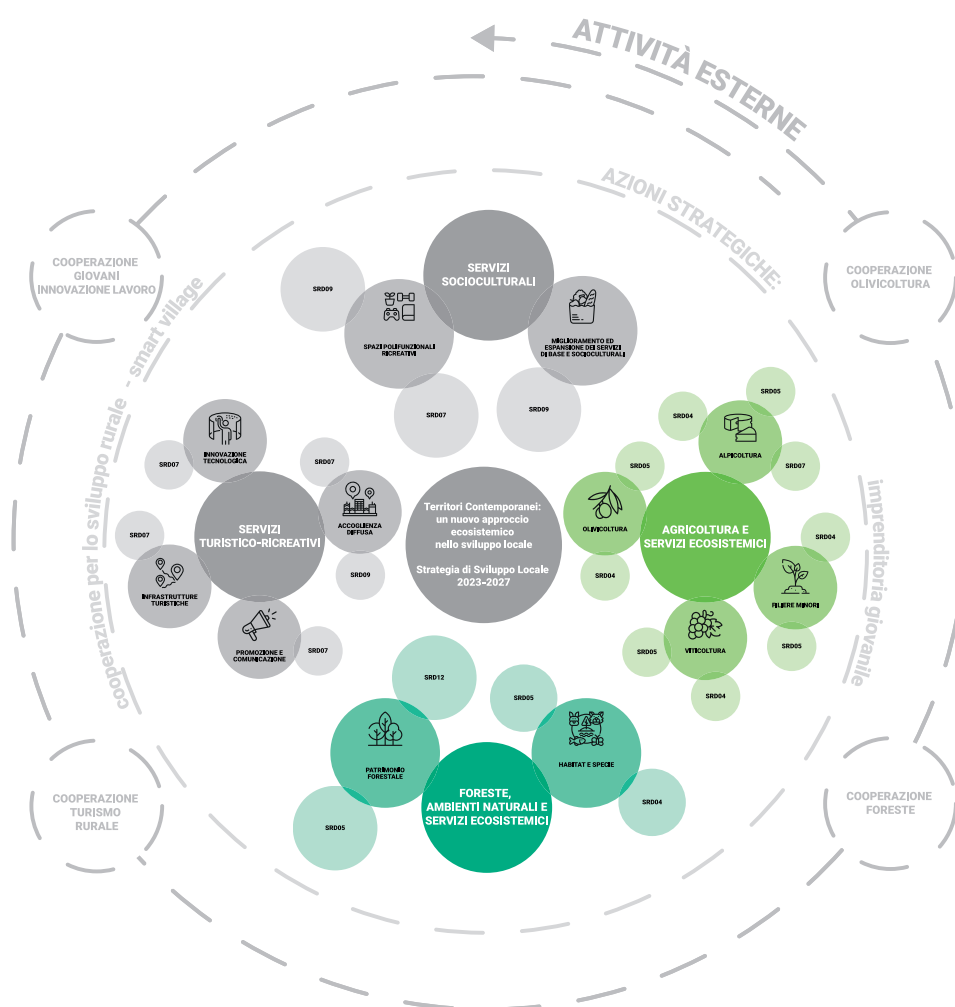
- 1. RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO e INFRASTRUTTURE TURISTICHE:** sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica;
- 2. MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ:** Interventi a supporto dello sviluppo di infrastrutture turistiche per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali, innovazioni tecnologiche dei servizi turistici e investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale

Il seguente prospetto riepilogativo riassume gli interventi previsti: (CAMBIARE IMMAGINE CON NUMERAZIONE AMBITI E AZIONI CORRETTA)

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
3.1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	RICETTIVITA' TURISTICA DIFFUSA - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica
3.2	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico			RICETTIVITA' TURISTICA DIFFUSA - INFRASTRUTTURE TURISTICO RICREATIVE: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica
4	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITA': 1) Infrastrutture turistiche per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali 2) Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici 3) Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

### 6.5.3.2 AMBITO 2: SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO



Le criticità e i bisogni evidenziati in fase di ascolto hanno evidenziato un crescente sensibilità ai valori ambientali del territorio e alla potenzialità degli stessi in termini di sviluppo economico, oltre che di qualità della vita. Questa nuova

visione delle risorse naturali supera il concetto di conservazione e proietta la comunità locale in un nuovo rapporto con le risorse naturali quali fornitrici di Servizi Ecosistemici e quindi fornitrice di sviluppo locale.

Nel corso del processo partecipato sono infatti emersi con forza elementi e percorsi qualitativi connessi alla gestione delle risorse naturali e loro prodotti e servizi, alla governance, alla necessità di migliorare le reti locali e i processi collaborativi, alla sperimentazione, alla integrazione intersettoriale.

I principali ambiti di intervento nell'Ambito 2 (per brevità A2) sono i seguenti:

L'ambito 2 "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" si suddivide in due sotto ambiti di intervento:

- Ambito 2\_A (per brevità A2\_A): Agricoltura e servizi ecosistemici;
- Ambito 2\_B (per brevità A2\_B): Foreste, ambiente naturale e servizi ecosistemici

#### 6.5.3.2.1 SOTTOAMBITO A2\_A: AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI

Con l'attivazione di questo sottoambito si intende dare una risposta alla necessità di riqualificare i servizi ecosistemici delle principali filiere agricole del territorio con particolare attenzione al loro contributo positivo nei confronti dei valori di biodiversità e qualità del paesaggio.

La riqualificazione ecosistemica delle filiere produttive e la conseguente tutela dei paesaggi olivicoli, vitivinicoli e a prativo pascolivi, filiere minori è un presupposto di qualità ambientale e quindi di attrattività del territorio per le comunità locali e per il visitatore.

Grazie alla complementarità tra progetti innovativi e di ricerca, partnership tra settore produttivo, ricerca e scuola si prevede di rafforzare la competenza e la capacità di innovare il modo di gestire le risorse ambientali e le attività agricole tradizionali quali punti di forza del territorio di progetto.

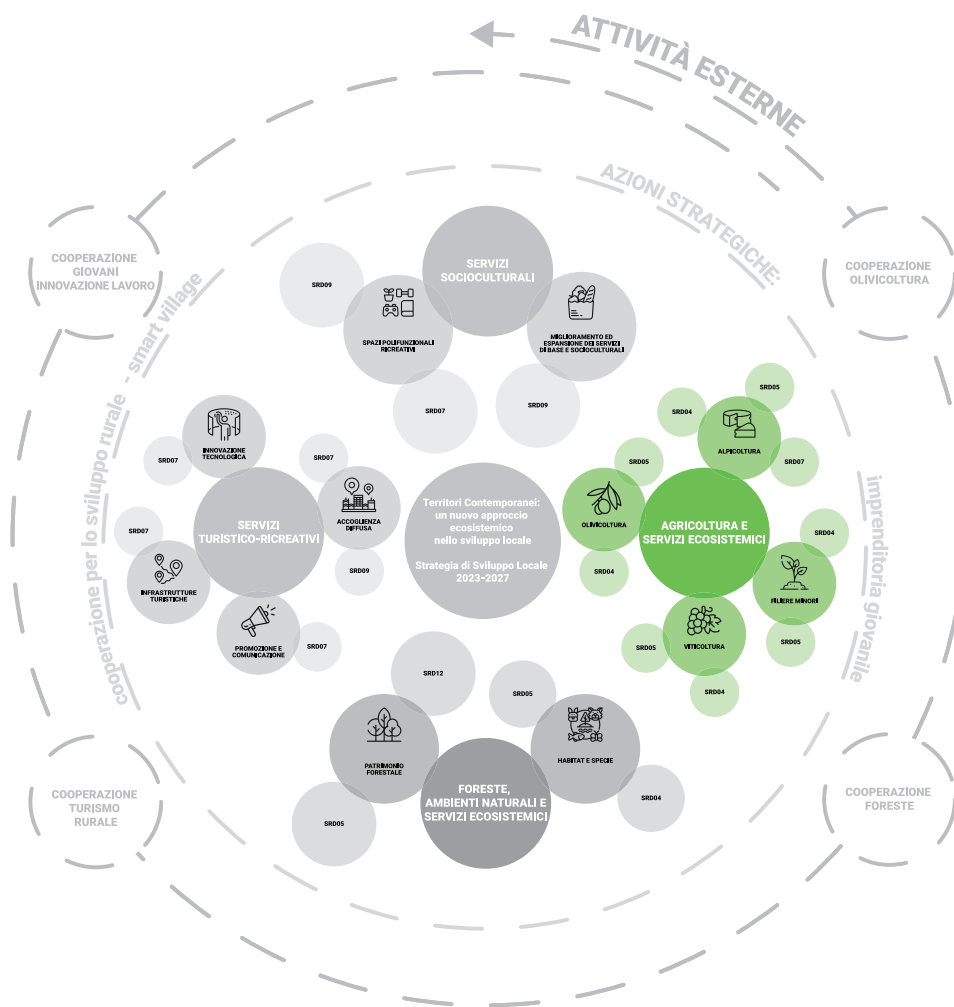
Iniziative sperimentali sull'approvvigionamento idrico nelle aree rurali e marginali risponde alle nuove problematiche di natura climatica che in questi ultimi anni colpiscono con forza le colture e anche gli ambienti naturali.

L'attuazione di quanto previsto verrà perseguita mediante un insieme di attività e bandi tra loro complementari ed accompagnati da azioni di informazione, monitoraggio scientifico e divulgazione svolte dal Centro di Documentazione sulla cultura ecosistemica (progetto Smart Village) in stretta collaborazione con il Parco Alto Garda Bresciano con l'Università degli Studi di Brescia e con l'Istituto Polivalente Perlasca di Idro (sez. Tecnici Agrari, Forestali ed Esperti in Sviluppo Locale).

Interventi a sostegno del settore olivicolo-oleario:

- 1. SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale;
- 2. PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc





Le azioni di natura ecosistemica che interessano le filiere sopra descritte sono le seguenti:

#### Interventi a sostegno del settore olivicolo-oleario:

1. **SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale;
2. **PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc

#### Interventi a sostegno del settore vitivinicolo:

1. **SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale;
2. **PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc

### Interventi a sostegno del settore lattiero caseario (alpicoltura):

1. **SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale;
2. **PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc
3. **INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe**

### Interventi a sostegno delle filiere agricole minori:

1. **SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale;
2. **PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc

Il seguente prospetto riepilogativo riassume gli interventi previsti:

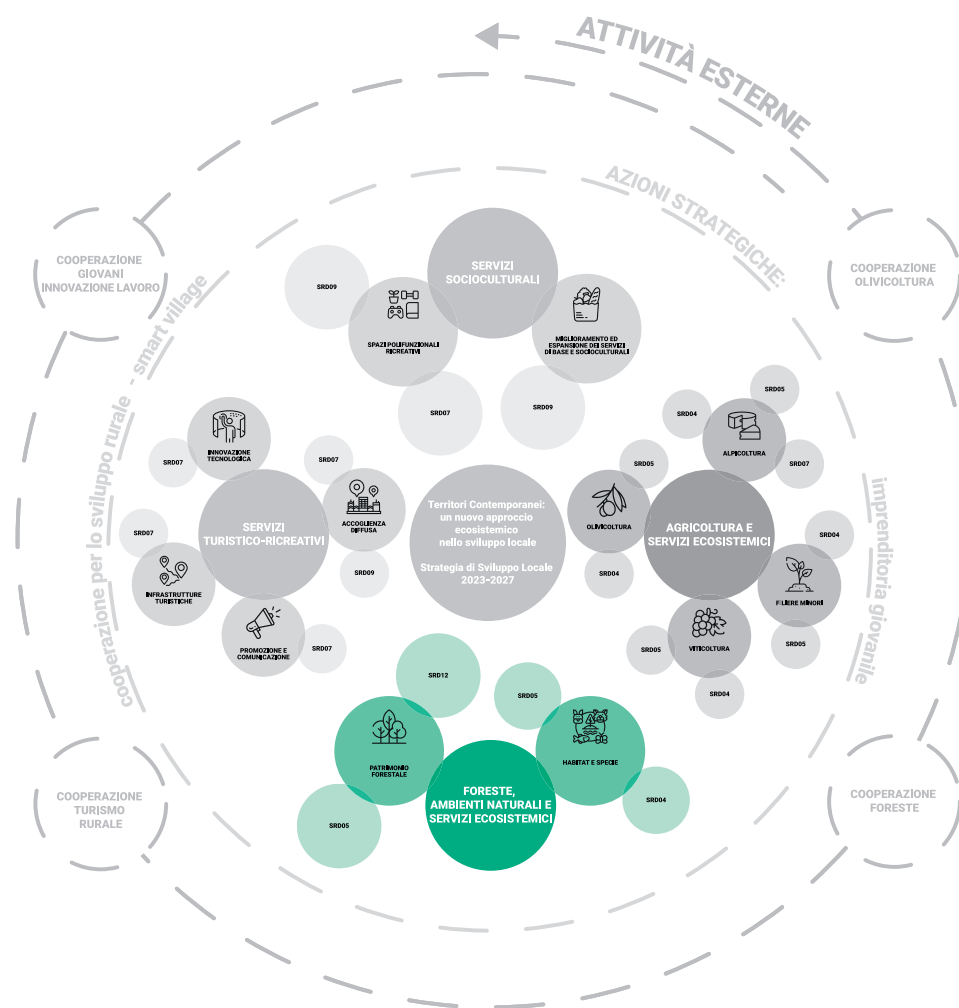
ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
5	<b>SRD04</b> Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	I. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale
6	<b>SRH05</b> Azioni dimostrative	I. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc
7	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	I. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

#### 6.5.3.2.2 SOTTOAMBITO A2\_B: FORESTE, AMBIENTE NATURALE E SERVIZI ECOSISTEMICI

Il sotto ambito "Foreste, Ambiente Naturale e servizi ecosistemici" interessa le filiere forestali e degli ambienti naturali del territorio e, operativamente, si struttura in un insieme di azioni mirate a prevalente tutela della biodiversità, degli ambienti ecotonali, il contenimento delle specie aliene e la tutela delle risorse idriche e ambienti umidi.

Anche in questo caso l'attuazione delle azioni sarà accompagnata da azioni di informazione, monitoraggio scientifico e divulgazione svolte dal Centro di Documentazione sulla cultura ecosistemica (progetto Smart Village) in stretta collaborazione con i Consorzi Forestali, le Comunità Montane di Valle Sabbia e del Parco Alto Garda Bresciano, con l'Università degli Studi di Brescia e con l'Istituto Polivalente Perlasca di Idro (sez. Tecnici Agrari, Forestali ed Esperti in Sviluppo Locale).



Nello specifico gli interventi previsti sono:

#### Interventi a sostegno del settore forestale:

- 1. PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.
- 2. MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI MONITORAGGIO E DI RILEVAMENTO DEI PERICOLI NATURALI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI:** miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali

#### Interventi a sostegno del settore ambientale (habitat e specie):

- 1. PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE):** progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.
- 2. SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (HABITAT E SPECIE):** investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale

Il seguente prospetto riepilogativo riassume gli interventi previsti: (CAMBIARE IMMAGINE CON NUMERAZIONE AMBITI E AZIONI CORRETTA)

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
8	<b>SRD04</b> Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA- BIODIVERSITA', PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO( HABITAT E SPECIE) : investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale
9	<b>SRH05</b> Azioni dimostrative	1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc
10	<b>SRD12</b> Prevenzione e ripristino danni alle foreste	1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI MONITORAGGIO E DI RILEVAMENTO DEI PERICOLI NATURALI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l' entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti

## 6.5.4 LE AZIONI STRATEGICHE

### 6.5.4.1 INNOVAZIONE E LAVORO - INCENTIVI ALLE START UP E NUOVE COMPETENZE

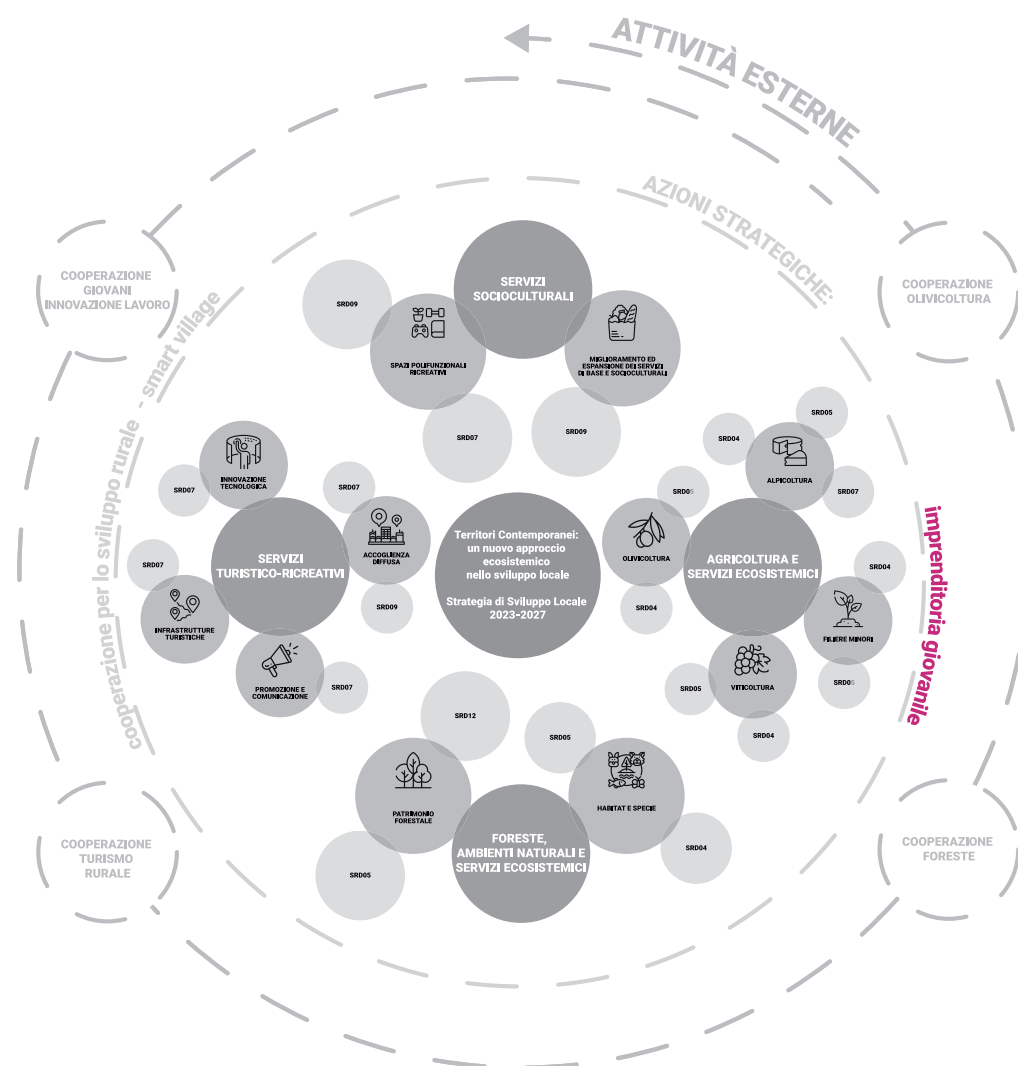
Questa azione di natura trasversale intende incentivare l'avvio di nuove attività economiche connesse con gli ambiti strategici di cui alla presente strategia.

Le aree marginali sono spesso caratterizzate da una scarsa densità di popolazione, da una limitata presenza di imprese e da un'economia locale debole. Tuttavia, queste zone spesso presentano una serie di risorse e potenzialità che possono essere sfruttate per sostenere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

Le start-up possono rappresentare una soluzione interessante per lo sviluppo delle aree marginali, in quanto possono fornire nuovi impulsi all'economia locale, creare posti di lavoro e favorire la crescita del tessuto produttivo. Inoltre, le start-up possono sfruttare le tecnologie digitali per superare le barriere geografiche e accedere a mercati nazionali e internazionali.

Per sostenere lo sviluppo di start-up nelle aree marginali, è importante creare un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, fornendo sostegno finanziario e tecnico, promuovendo la formazione e lo sviluppo di competenze imprenditoriali, e incentivando la cooperazione tra le imprese locali e le organizzazioni di ricerca e innovazione.

A seguito della positiva esperienza della programmazione 2014-2020 si intende proseguire nell'incentivo di nuove attività economiche correlate agli ambiti tematici attivati e fortemente connesse con le attività dei progetti progetto attivati nell'ambito dell'azione SRG07 e con le iniziative di cooperazione transnazionale (JoIN) che prevedono il mantenimento ed accompagnamento in rete delle stesse.



Operativamente l'operazione si concretizza attraverso l'attivazione dell'intervento SRE04 "Start Up non Agricole", trasversale ad entrambi gli ambiti di intervento prioritari.

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
15	<b>SRE04</b> Start-up non agricole	Intervento trasversale agli ambiti	Trasversale	START-UP NON AGRICOLE: sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.6 "Interventi previsti".

#### 6.5.4.2 IL PROGETTO SMART VILLAGE - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA CULTURA ECOSISTEMICA

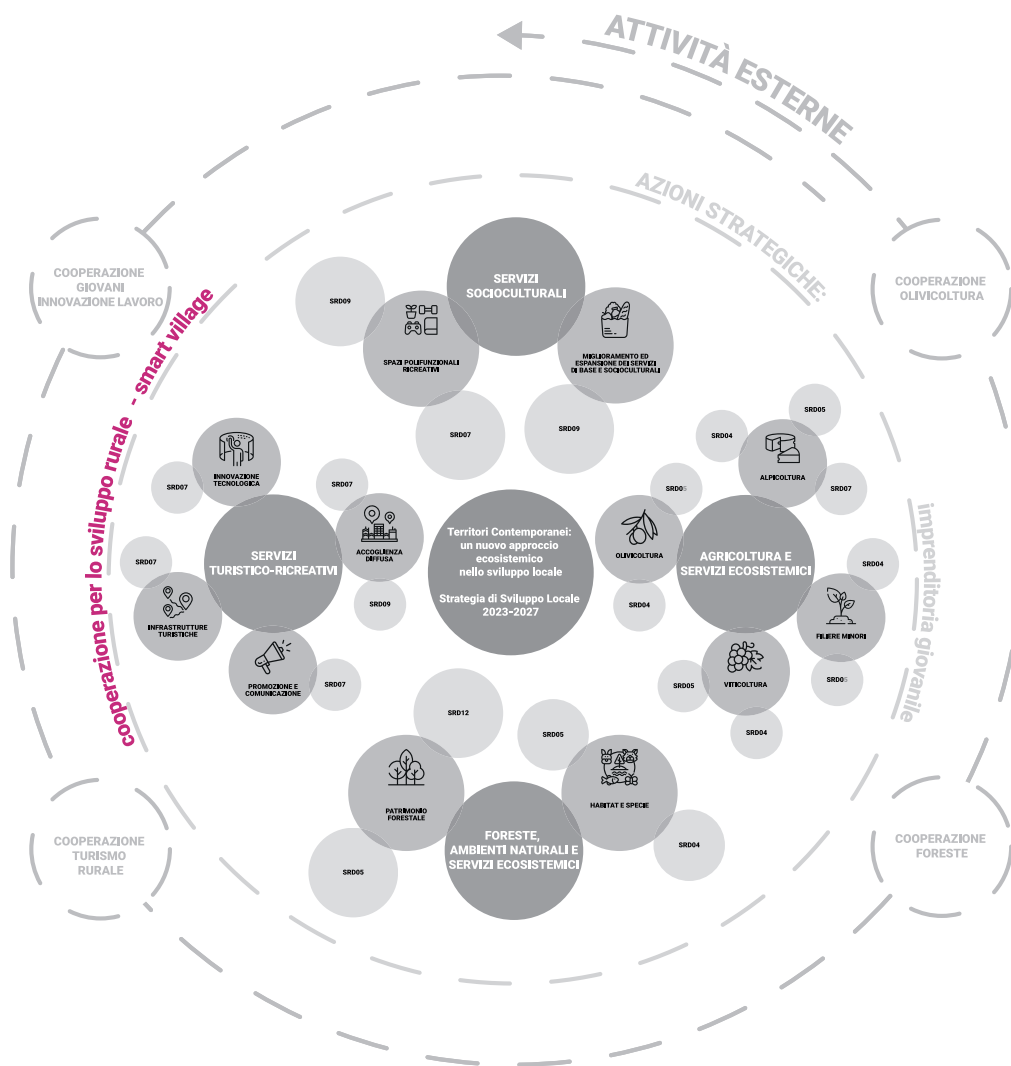
Il progetto di Smart Village si configura come una iniziativa che mira a migliorare le competenze e le capacità del territorio di gestire le risorse ambientali e quindi anche la qualità della vita delle comunità rurali utilizzando tecnologie digitali avanzate e sostenibili.

Nello specifico, il presente progetto intende attivare un centro di alta qualità tecnologica finalizzata a promuovere la

sostenibilità ambientale, e la diversificazione economica delle comunità locali e la diffusione dell'approccio ecosistemico. Il concetto di Smart Village enfatizza l'importanza della partecipazione attiva delle comunità locali nella pianificazione e nell'attuazione di progetti, al fine di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle iniziative e il loro adattamento alle esigenze specifiche delle comunità coinvolte.

L'obiettivo di valorizzare la componente ecosistemica delle attività agricole del territorio e degli ambienti forestali e naturali costituisce un elemento qualificante la strategia 2027 anche in un'ottica di qualità dell'offerta al turista e al visitatore. Il territorio gardesano è infatti tradizionalmente meta di un turista centro europeo ad elevata sensibilità ambientale.

Nell'attuazione di questo progetto a carattere pilota sarà auspicabile la collaborazione tra Università, Istituti scolastici superiori del territorio ad indirizzo ambientale, centri di formazione professionale, Associazioni fondiarie o forestale, e istituzioni.



In questo contesto si prevede di sostenere la nascita e la successiva attività di un CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA

L'operazione SRG07 finanzia i soli costi della cooperazione:

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
16	SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A A1_B	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze - COSTI PER LA COOPERAZIONE

Gli investimenti si articolano attraverso le seguenti operazioni attivate nella SSL 2023/2027:

- a. SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e per il territorio rurale - Investimenti
- b. SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico - Investimenti.

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

#### 6.5.4.3 IL PROGETTO SMART VILLAGE: PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE

Il progetto di Smart Village si configura come un'iniziativa che mira a migliorare il sistema di offerta turistica rappresentato dal capitale territoriale che, attraverso la collaborazione e l'interazione di tutti gli attori del territorio, compresi i cittadini locali, acquista coerenza e capacità di attrarre.

Lo sviluppo di un'offerta turistica integrata causa numerosi effetti positivi nelle aree montane quando non viene a mancare la sostenibilità economica ambientale e sociale del territorio in cui si manifesta e quando la governance proviene dal basso. L'intervento pertanto sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati finalizzati a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

L'operazione SRG07 finanzia i soli costi della cooperazione.

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
17	SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	1. Sistemi di offerta socio-culturali e turistico ricreativi locali	A5_A A5_B	PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE: Progetti integrati per la creazione e l'organizzazione del sistema turistico e della sua integrazione con la ruralità - COSTI PER LA COOPERAZIONE

Gli investimenti si articolano attraverso le seguenti operazioni attivate nella SSL 2023/2027:

SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali;

SRD07 - Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

## 6.5.5 LA COOPERAZIONE

Il GAL GardaValsabbia2020 considera la collaborazione tra territori rurali un percorso qualificante e necessario affinché lo sviluppo locale acquisisca valore aggiunto ed esca dalla dimensione di autoreferenzialità.

In questa accessione la cooperazione tra GAL (Gruppi di Azione Locale) è un'attività volta a promuovere il rafforzamento della strategia di sviluppo locale attraverso messa in rete delle esperienze.

Nuove progettualità di cooperazione transnazionale e transregionale vedranno inoltre quali partner privilegiati i GAL con cui il GAL GardaValsabbia2020 ha già attivato collaborazioni in passato, per una logica di completamento delle esperienze comuni e per sperimentare il valore aggiunto dell'innovazione applicato agli ambiti di lavoro già esplorati e in coerenza con gli ambiti tematici prioritari della Strategia 2027.

### 6.5.5.1 LE ESPERIENZE PREGRESSE

Il lavoro preparatorio di cui ai presenti progetti di cooperazione nasce innanzitutto dalla volontà di capitalizzare i progetti attuati con la Cooperazione 2014-2020. A questo proposito si ricordano:

#### Programmazione 2014-2020 CLLD/LEADER

TITOLO PROGETTO	PERIODO	PARTNER	DESCRIZIONE SINTETICA
Olivicoltura 2030 (fase A e B)	2014-2020 e fase di transizione	GAL Valseriana e Laghi Bergamschi, Gal 4 Parchi Lecco e Brianza, GAL Garda e Colline Mantovane	Progetto di cooperazione tra areali olivicoli lombardi
Una montagna di Botteghe	2014-2020	GAL Valseriana e Laghi Bergamschi, Gal Valbrembana	Sostegno al piccolo commercio di montagna
Job Opportunity and INnovation (JOIN)	2014-2020	Gal Urgely (Catalunia), Gal Provenza e Corsica, Gal Val Brembana e GAL Val Seriana	Ricerca di nuove opportunità di lavoro nelle aree rurali e scambio di esperienze

#### Programmazioni precedenti

TITOLO PROGETTO	PERIODO	PARTNER	DESCRIZIONE SINTETICA
GREEN LINE - TURISMO RURALE	2012-2014	GAL Pays (Francia, Balaton H, GAL Baldo Lessinia)	Progetto di Cooperazione Internazionale sull'integrazione tra risorse locali e turismo green (paesi coinvolti Italia, Francia, Ungheria)



TITOLO PROGETTO	PERIODO	PARTNER	DESCRIZIONE SINTETICA
DES - DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE	2012-2013	GAL Oltrepò Mantovano	coordinamento e gestione del progetto DISTRETTI DI ECONOMIA SOLIDALE, finalizzato a permettere ai produttori locali di incontrare le principali realtà di consumo organizzato attive a livello locale
LANDSARE - ARCHITETTURE DI PAESAGGIO	2013-2013	GAL Batir, GAL Venezia Orientale, GAL Oglio Po	disegno dello sviluppo locale”, finalizzato ad individuare e generare opportunità occupazionali collegate al tema della gestione multifunzionale delle risorse forestali e ambientali
CAPACITÀ E TRADIZIONI RURALI: L'UTILIZZO DEL LEGNO Skill in the Community - The utilization of woodlands	2000-2006	GAL Whelk - HighLands - Scotland UK	Valorizzazione multifunzionale della risorsa legno (artigianato e arte)
VIE D'ACQUA DEL NORD ITALIA - L'ACQUA NELLA TERRA TRA I DUE LAGHI	2000-2006	GAL Oglio Po, Gal Venezia Orientale, Gal Delta del Po	Valorizzazione del turismo fluviale dal lago di Garda all'Adriatico lungo il Po
VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA LOCALE: LA FLORA	2000-2006	GAL Arca Abruzzo, GAL Baldo Lessinia	Valorizzazione del Turismo botanico
VALORIZZAZIONE DEL TURISMO RURALE MINORE	2000-2006	Gal Whelk - HighLands - Scotland UK -West Cork IRL	Analisi comparata degli standard qualitativi europei del Turismo rurale e dei B&B

### 6.5.5.2 LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE 2027

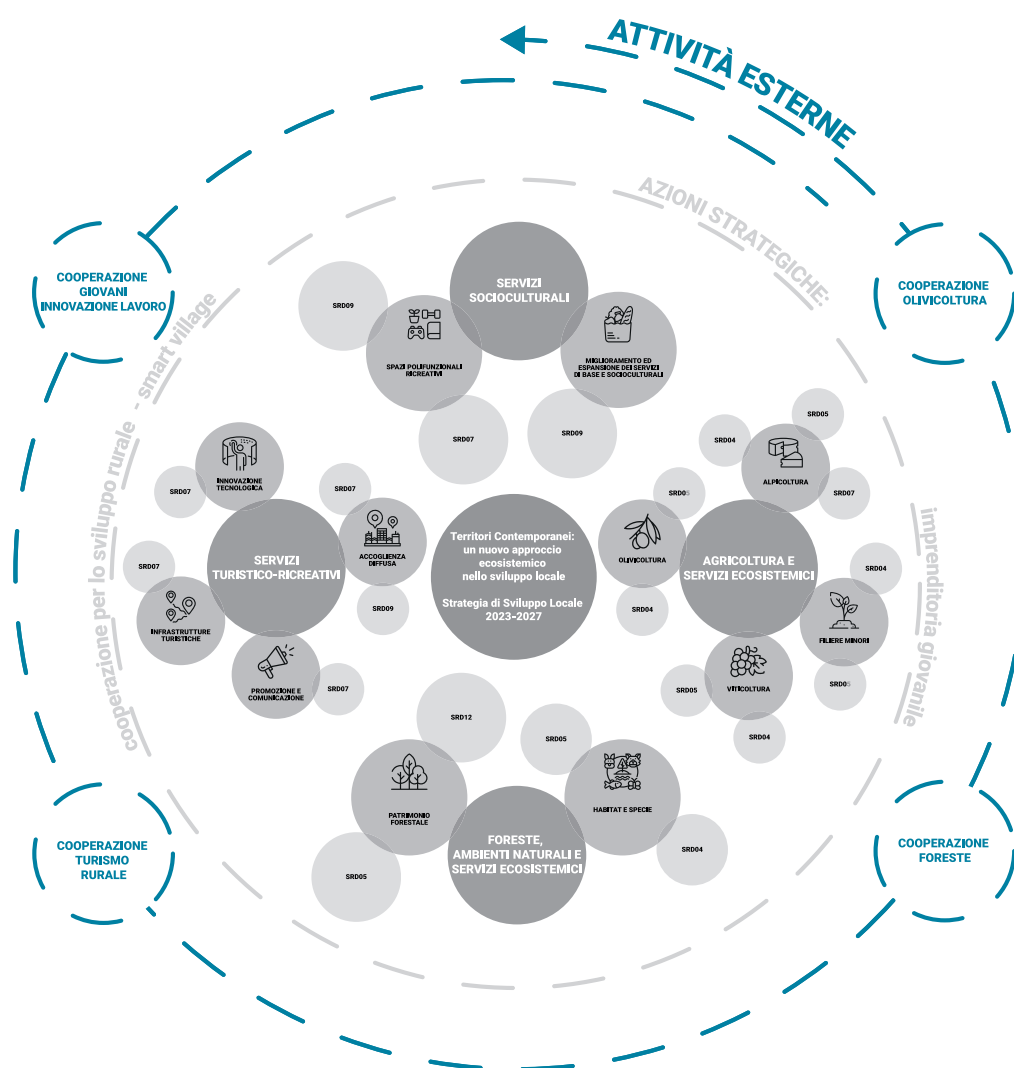
Il GAL Gardavalsabbia2020 attiverà, nella programmazione 2023-2027, quattro progetti di cooperazione, due di livello interregionale e due di livello transnazionale:

#### Progetti di cooperazione interregionale

- 1. Comunità forestali, accordi di foresta e selvicoltura:** innovazione nel comparto forestale, promozione e sostegno delle forme di associazionismo forestale, gestione forestale multifunzionale e di tipo ecosistemico;
- 2. Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici - Olivicoltura:** sostenere l'olivicoltura regionale, approfondimenti tecnici ed indagini su tematiche specifiche, promozione del prodotto "olio" e legame dello stesso con il turismo sostenibile

#### Progetti di cooperazione transnazionale:

- 1. Giovani, innovazione e lavoro - Job Opportunity and INnovation (JOIN):** creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo economico nelle aree rurali, utilizzare l'innovazione per creare nuove imprese e posti di lavoro.
- 2. Turismo rurale: nuovi orizzonti e approccio ecosistemico:** riorganizzazione dell'offerta di turismo sostenibile, rafforzamento delle relazioni tra turismo sostenibile e Servizi Ecosistemici, attività di sensibilizzazione e promozione.



Il seguente prospetto riepilogativo riassume gli interventi previsti:

ID	Operazione	Ambito	Sotto ambito	Progetto / Scheda di misura
13	SRG06 Cooperazione Leader	1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A2_B	Progetto di cooperazione "COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA"
14	SRG06 Cooperazione Leader	1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A2_A	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"
15	SRG06 Cooperazione Leader	5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"
16	SRG06 Cooperazione Leader	Intervento trasversale agli ambiti	Trasversale	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"

Per le specifiche relative i contenuti degli interventi, le motivazioni, gli obiettivi, gli effetti attesi e l'entità del contributo allocato si rimanda al successivo capitolo 6.7 "Interventi previsti".

### 6.5.6 INTEGRAZIONE TRA GLI AMBITI TEMATICI

Nella visione di piano i due ambiti tematici prioritari sono integrati tra di loro da complementarità di azioni e da una visione ecosistemica. Il tema centrale della diversificazione dell'offerta turistica deve essere letto come il miglioramento del territorio in termini di servizi accoglienza e quindi è profondamente legato alla qualità dell'ambiente e del paesaggio in cui la comunità locale vive ed accoglie il visitatore.

Allo stesso tempo la promozione e il branding dei prodotti caratterizzanti il territorio (olio, vino, formaggi) e l'incentivo allo sviluppo di un turismo rurale fortemente caratterizzato dalla produzione locale di qualità rappresentano importanti momenti di integrazione tra ambiti tematici.

Contestualmente l'azione trasversale relativa agli incentivi all'avvio di nuove attività nei settori di cui all'ambito 1 e 5 conferisce una dimensione orizzontale alla nuova imprenditoria che verrà generata in sede di realizzazione della SSL.

Nell'ambito del Forum sullo Sviluppo Rurale tenutosi a Puegnago del Garda i giorni 9 e 10 marzo sono inoltre usciti dei temi emergenti di natura trasversale che giustificano ed arricchiscono la scelta prioritaria del presente ambito tematico.

#### A - Coinvolgimento della scuola e l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nei processi di sviluppo

La partecipazione attiva del mondo della scuola al processo partecipato e la notizia che l'Istituto Polivalente Perlasca di Idro avvia a partire da quest'anno un corso di diploma superiore per "tecnici agrari, forestali ed esperti di sviluppo rurale" richiede massima attenzione da parte delle istituzioni e dei soggetti economici del territorio. Tale iniziativa è di fondamentale importanza e dovrà necessariamente trovare accoglienza e supporto nel presente programma.

#### B - Partecipazione dell'Università mediante la ricerca e diffusione di modelli di sviluppo fondati sull'approccio ecosistemico

Il coinvolgimento attivo dell'Università di Brescia (sia Statale che Cattolica), la successiva adesione al partenariato e la disponibilità ad affiancare il territorio nella ricerca e diffusione di nuove pratiche fondate sul riconoscimento dei servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura estensiva e dalle foreste nonché la loro integrazione con il loro rapporto con il turismo e con i bisogni delle fragili comunità umane presenti nelle zone montane.

#### C - Crescita di nuove forme di turismo - dal turismo diffuso al "nuovo" prodotto del turismo comunitario

Nella precedente programmazione hanno visto la luce ben sette esperienze di gestione coordinata del turismo diffuso o di Albergo Diffuso. Queste esperienze, in piena fase evolutiva, necessitano di un ulteriore supporto nel corso della presente programmazione e costituiscono un laboratorio in cui il turismo e la comunità locale trovano una nuova dimensione ed un nuovo spazio da esplorare.

Va sottolineato qui il dato della consapevolezza progettuale e rigorosa. Il turismo di comunità non è quello che semplicemente ti porta in mezzo a un paese, ti rende ospite/co-abitante di una struttura, ti fa parlare con una persona del posto, ma quello progettato da tutti loro con la consapevolezza di quale “impresa” si sta costruendo, perché, con quali finalità individuali e comuni.

Per fare questo non bastano una buona comunicazione e marketing, occorre un contesto produttivo autentico, abitato e vissuto (primario e comunitario) - una progettazione consapevole - una proposta di valore - una comunicazione distintiva.

I territori rurali che ripristinano filiere orizzontali e “comunitarie” diventano “educanti per nuovi discenti”. Un territorio accogliente richiede una Comunità Contemporanea capace di prendere iniziative e rispettosa del proprio ambiente.

Occorre che si sia insieme in un’ottica co-produttiva che tiene originariamente insieme il prodotto nella sua visione globale, negli apporti necessari, nella distribuzione del valore, nella rispondenza agli interessi dei singoli partecipanti. Arrivando fino a prevedere e massimizzare l’indotto di prossimità, la narrazione biografica, la cura custodia del territorio, l’aumento di spazi comuni utili anche ad altre attese possiamo parlare di un brand distintivo nel turismo comunitario.

#### **D - L'estensione del concetto e della pratica di servizio ecosistemico alla cultura e il suo significato**

Durante il Forum dello Sviluppo Locale (Puegnago 9 marzo) sono stati citati i servizi ecosistemici in ambito culturale. È stato forse un lapsus per chi lo ha proposto nel dibattito ma sembra un lapsus interessante

Trattare i servizi culturali delle comunità montane come servizi ecosistemici significherebbe introdurre il concetto che la montagna è custode di un patrimonio, paesaggio e contesto utile per altri territori in termini educativi (e chiaramente su quelli della sostenibilità, della comunità, del rapporto con l’ambiente,..).

#### **E - Servizi Ecosistemici tra turismo e biodiversità - verso nuovi schemi di PES**

Durante le attività di Officina2030 è emersa l’opportunità di sperimentare e diffondere uno schema di PES secondo cui una quota dei proventi della tassa di soggiorno dei circa 15 milioni di visitatori che annualmente soggiornano nella sponda bresciana del lago di Garda potrebbe essere destinata al miglioramento degli ecosistemi e della biodiversità. Questo permetterebbe di intervenire per il recupero dei terreni agricoli abbandonati, per contrastare problemi fitosanitari, per razionalizzare la gestione delle risorse idriche ecc. agricoli (terrazzamenti, oliveti, ecc).

#### **F - Relazioni tra industria, biodiversità e turismo e servizi ecosistemici**

Il fondovalle valsabbino si caratterizza per la presenza di un importante comparto industriale le cui attività produttive sono sempre più esposte a necessità di compatibilizzazione ambientale. In questa logica è emersa la possibilità di attivare un tavolo di confronto affinché le eventuali necessità di intervento compensativo siano indirizzate alla valorizzazione del patrimonio naturale all’interno del territorio di competenza del GAL ottenendo in prospettiva le necessarie certificazioni. Questo potrebbe favorire la cura e la tutela del paesaggio, l’implementazione dei servizi ecosistemici (risorse idriche, foreste, oliveti, prati e pascoli, ecc) con una conseguente migliore qualità e quindi capacità di accogliere residenti e visitatori.

Questa iniziativa potrebbe trasformare necessità di green washing in territori lontani o addirittura in paesi terzi in attività di miglioramento della qualità ambientale nelle aree del Garda bresciano e della Valle Sabbia .

#### **G - Giovani, innovazione e lavoro**

Le attività di Officina2030 e le esperienze realizzate nel programma 2014-2020 (progetto di Cooperazione internazionale Join su Giovani, Innovazione e Lavoro) hanno messo in luce la difficoltà del territorio di fornire occupazione di qualità e contestualmente la carenza di forza lavoro per il mondo dell’impresa e ancor più per il settore del turismo. Il punto nevralgico al fine di rafforzare la componente giovanile nello sviluppo verde sul riconoscimento dei possibili valori non meglio collocati e da posizionare fra le parti in causa (la scuola, i giovani, il contesto esterno). Il progetto intende quindi coinvolgere i giovani non soltanto come persone da occupare ma anche come nuovi abitanti del territorio e segnalatori delle trasformazioni necessarie.

## F - Incentivi all'avvio di nuove imprese e cooperative di Comunità

Al fine di favorire il mantenimento e la sostenibilità economica nelle aree montane più interne al territorio dovranno essere sostenute e sperimentate nuove forme d'imprenditoria ascrivibili alle imprese di comunità alla luce del servizio che le stesse offrono alla qualità della vita delle fragili popolazioni residenti, ma anche al visitatore in cerca di autenticità. A questo proposito si pensi alla gestione delle botteghe di montagna, degli alberghi diffusi o di altre forme di ricettività o servizi turistici in montagna.

### 6.5.7 DESCRIZIONE DELLA RILEVANZA DELLA STRATEGIA VERSO TARGET SPECIFICI (CRITERIO 1.7)

L'approccio ecosistemico adottato nella presente programmazione comporta una diffusione orizzontale e intersettoriale degli effetti del piano Al fine di evidenziare la rilevanza della strategia verso target specifici vengono di seguito evidenziati gli elementi di rilevanza per ciascuna delle categorie sotto elencate:

#### GIOVANI

La strategia di sviluppo locale si indirizza ai giovani secondo un approccio che mira a creare opportunità e migliorare la qualità della vita nella loro comunità locale. Per fare questo la strategia ha da subito coinvolto attivamente i giovani nel processo programmatico, incoraggiando la loro partecipazione e il loro coinvolgimento nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche e dei programmi.

Il piano prevede diverse azioni potenzialmente rilevanti per i giovani, tra cui:

- Coinvolgimento nella definizione degli obiettivi e delle priorità della comunità locale attraverso incontri e consultazioni, sondaggi e altre forme di coinvolgimento attivo.
- Promozione dell'imprenditorialità giovanile, offrendo sostegno e risorse per l'avvio di attività imprenditoriali locali. Ciò includerà programmi di formazione, probabilmente in partnership operativa e finanziaria con la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella analogamente a quanto avvenuto nella programmazione 2014-2020, , assistenza finanziaria, mentorship e altri tipi di supporto.
- Favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, offrendo opportunità di apprendimento e di sviluppo di competenze. Ciò può includere programmi di borse di studio, corsi di formazione, tirocini e altri tipi di iniziative per il supporto all'occupazione e al lavoro (Progetto cooperazione JoIN e Smart Village).
- Sostenere (tramite bandi SRD09), lo sviluppo di infrastrutture e servizi che soddisfino le esigenze dei giovani, come ad esempio strutture per il tempo libero, centri giovanili e altre aree ricreative.
- Creare reti e partnership tra le istituzioni locali e le organizzazioni giovanili, per favorire la collaborazione e il coordinamento nell'attuazione della strategia di sviluppo locale.

In sintesi la strategia mira a creare un ambiente favorevole alla crescita e alla prosperità dei giovani nella loro comunità, valorizzando il loro contributo e il loro coinvolgimento attivo nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche e dei programmi locali. In particolare il coinvolgimento attivo del mondo della scuola e dell'Università è da intendersi come uno sforzo finalizzato a valorizzare e costruire le competenze delle nuove generazioni.

#### Interventi o azioni con focus diretto:

- Incentivi all'avvio di nuove attività economiche - start up di impresa;
- Progetto di cooperazione su innovazione e lavoro;
- Investimenti su spazi socio culturali dedicati ai giovani (SRD09)

#### Interventi o azioni con focus indiretto:

- Coinvolgimento nei progetti Smart Village;
- Coinvolgimento nella partnership con Università e Istituti scolastici superiori.

## DISOCCUPATI

### Correlazione con la strategia:

In termini complementari all'azione sui giovani il sostegno all'occupazione e alle nuove professioni basate sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sul turismo rurale è uno degli obiettivi di piano

### Interventi o azioni con focus diretto:

- Incentivi all'avvio di nuove attività economiche - start up di impresa
- Progetto di cooperazione su innovazione e lavoro

### Interventi o azioni con focus indiretto:

- Sostegno ad investimenti nel settore turistico (alberghi diffusi)
- Progetto di cooperazione su innovazione e turismo

## GRUPPI VULNERABILI

### Correlazione con la strategia:

Particolare attenzione viene prestata alle comunità fragili delle aree montane. Sono previste azioni specifiche di animazione e sostegno ai piccoli esercizi commerciali e ai servizi socio culturali.

### Interventi o azioni con focus diretto:

- Investimenti sui servizi socio culturali

### Interventi o azioni con focus indiretto:

- Sostegno ad investimenti nel settore turistico (alberghi diffusi)

## PARITÀ DI GENERE

### Correlazione con la strategia:

La promozione della parità di genere è un elemento fondamentale per la realizzazione di una strategia di sviluppo locale inclusiva e sostenibile. Il GAL può svolgere un ruolo importante nella promozione della parità di genere nella comunità locale attraverso azioni mirate e strategie di inclusione.

Alcune azioni che il GAL può intraprendere per promuovere la parità di genere nella strategia di sviluppo locale includono:  
Promuovere l'accesso alle opportunità: Il GAL può lavorare per garantire l'accesso alle opportunità di sviluppo locale alle donne e alle ragazze della comunità locale, ad esempio attraverso programmi di formazione, borse di studio, sostegno all'imprenditorialità femminile e accesso ai finanziamenti.

Favorire la partecipazione delle donne alla vita della comunità: Il GAL può incentivare la partecipazione attiva delle donne alla vita della comunità locale, ad esempio attraverso l'organizzazione di incontri e di eventi inclusivi e la promozione di opportunità di coinvolgimento.

Promuovere la leadership femminile: Il GAL può lavorare per promuovere la leadership femminile nella comunità locale, ad esempio attraverso programmi di formazione e sostegno.

Il piano non prevede azioni specifiche relative alla parità di genere tuttavia, nell'attività di animazione e di attuazione degli interventi, verrà prestata la massima attenzione a rispettare la parità di genere.

#### **Interventi o azioni con focus diretto:**

- incentivo all'avvio di nuove attività economiche (SRE04)

#### **Interventi o azioni con focus indiretto:**

- Sostegno ad investimenti nel settore turistico
- Progetto di cooperazione su giovani innovazione e lavoro

### **STUDENTI E SISTEMA SCOLASTICO**

#### **Correlazione con la strategia:**

La SSL offre importanti opportunità all'integrazione del mondo della scuola con il sistema produttivo economico del territorio con particolare riferimenti agli Istituti tecnici ad indirizzo turistico.

Nel corso delle attività di Officina2030 è emerso che a partire da quest'anno scolastico l'Istituto Polivalente Perlasca di Idro ha attivato un corso per tecnici agrari, forestali ed esperti nello sviluppo locale. L'Istituto Polivalente Perlasca, assume quindi un ruolo ancor più importante nel coinvolgimento dei giovani nel processo di sviluppo locale.

La collaborazione tra GAL e Istituto Polivalente Perlasca può assumere diverse forme, tra cui:

- 1.** Coinvolgimento dei giovani nelle attività del GAL: Il GAL può coinvolgere i giovani dell'Istituto Polivalente Perlasca nelle attività di progettazione e gestione dei progetti di sviluppo locale. Ciò può consentire ai giovani di acquisire competenze e di partecipare attivamente alla vita della comunità (Progetto Smart Village).
- 2.** Sostegno all'imprenditorialità giovanile: Il GAL e l'Istituto Polivalente Perlasca possono collaborare per promuovere l'imprenditorialità giovanile nella zona, offrendo programmi di formazione e assistenza tecnica ai giovani che intendono avviare un'attività imprenditoriale.
- 3.** Sviluppo di progetti di inclusione sociale: Il GAL e l'Istituto Polivalente Perlasca possono collaborare per sviluppare progetti finalizzati all'inclusione sociale dei giovani, ad esempio attraverso la promozione di attività culturali e di tempo libero.
- 4.** Promozione dell'istruzione e della formazione professionale: Il GAL e l'Istituto Polivalente Perlasca possono collaborare per promuovere l'istruzione e la formazione professionale tra i giovani della zona, offrendo corsi di formazione e programmi di studio.

#### **Interventi o azioni con focus diretto:**

- progetto Smart village
- progetto di cooperazione JoIN:
- Incentivi all'avvio di nuove attività economiche - start up di impresa (SRE04)

#### **Interventi o azioni con focus indiretto:**

- Progetti di cooperazione sul turismo rurale e sui servizi ecosistemici

## PICCOLI OPERATORI ECONOMICI DEL TURISMO RURALE E MONTANO

### Correlazione con la strategia:

Il turismo rurale e la sua centralità nell'ambito della strategia offre una grande opportunità di sviluppo per le aree rurali e montane del territorio

### Interventi o azioni con focus diretto:

- incentivi gli investimenti nel turismo socio culturale
- progetto di cooperazione JoIN:
- Incentivi all'avvio di nuove attività economiche - start up di impresa

### Interventi o azioni con focus indiretto:

- Progetti di cooperazione sul turismo rurale e sui servizi ecosistemici

## INNOVATORI, RICERCATORI E NUOVE PROFESSIONI

### Correlazione con la strategia:

Il PSL può svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo locale attraverso il sostegno all'innovazione e agli innovatori della comunità locale. In particolare, il GAL può agire come un ponte tra i bisogni locali e le innovazioni, facilitando l'accesso alle risorse e alle reti necessarie per lo sviluppo di idee innovative e di nuove imprese.

Grazie al coinvolgimento diretto dell'Università di Brescia e al sostegno ad un progetto di Smart Village e al progetto di cooperazione JoIN fortemente incentrati sulle nuove competenze si intende favorire la capacità innovativa e generativa del territorio

Alcune azioni che il GAL intraprenderà per sostenere gli innovatori nella comunità locale sono:

1. Identificazione dei bisogni locali: Il GAL può svolgere un ruolo importante nella definizione dei bisogni locali, in modo da creare un ambiente favorevole all'innovazione. Ciò può essere fatto attraverso l'analisi dei dati locali, la consultazione della comunità e la promozione di incontri e di eventi dedicati.
2. Offerta di supporto finanziario: Il GAL può offrire sostegno finanziario sotto forma di finanziamenti a fondo perduto o prestiti a tasso agevolato per sostenere lo sviluppo di progetti innovativi (SRE04).
3. Fornitura di supporto tecnico e di consulenza: Il GAL può offrire supporto tecnico e di consulenza per aiutare gli innovatori nella definizione del loro progetto e nel processo di implementazione (Progetto Join e attività di animazione).
4. Sviluppo di reti e partnership: Il GAL può aiutare gli innovatori a stabilire connessioni con altri soggetti, come imprese, istituzioni di ricerca, organizzazioni del terzo settore, per accedere a risorse e conoscenze complementari.

### Interventi o azioni con focus diretto:

- progetto Smart Village
- progetto di cooperazione JoIN:
- Incentivi all'avvio di nuove attività economiche - start up di impresa (SRE04)

### Interventi o azioni con focus indiretto:

- Progetti di cooperazione sui servizi ecosistemici



## 6.5.8 DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI COERENZA TRA STRATEGIA E OBIETTIVI DEL PSN (CRITERIO 1.2)

La scelta dei due ambiti di intervento del Piano di Sviluppo Locale discende dal processo partecipativo, dalla SWOT, dalla conseguente identificazione dei fabbisogni ed è stata definita in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale della strategia nazionale e regionale, riassumibile nei seguenti obiettivi specifici:

ID	OBIETTIVO
<b>Os1</b>	<b>MIGLIORARE I SERVIZI SOCIO CULTURALI</b> Rafforzare lo sviluppo sostenibile e la qualità territoriale del Garda Bresciano e della Valle Sabbia mediante il miglioramento degli spazi e dei servizi socio culturali dedicati ai visitatori e ai residenti
<b>Os2</b>	<b>RAFFORZARE IL TURISMO RURALE</b> Rafforzare la rete del turismo rurale rendendo la montagna e le aree rurali maggiormente ospitali, permeabili e fruibili al visitatore in generale ed in particolare alle masse gravitanti in riviera gardesana.
<b>Os3</b>	<b>VALORIZZARE E PROMUOVERE I PRODOTTI IDENTITARI</b> Incentivare l'offerta turistica legata alle produzioni identitarie del territorio: olio, vino, formaggi
<b>Os4</b>	<b>TUTELARE LA BIODIVERSITÀ E IL PAESAGGIO</b> Tutelare e migliorare la biodiversità con particolare riferimento ai paesaggi agricoli tradizionali: oliveti, prati e pascoli
<b>Os5</b>	<b>IMPLEMENTARE APPROCCI ECOSISTEMICI (SERVIZI E PES)</b> Valorizzare i servizi ambientali ed ecosistemici espletati dall'agricoltura estensiva e dalla gestione forestale multifunzionale. Individuare ed introdurre nuovi schemi di PES maggiormente permeabili al linguaggio e alle esigenze del sistema economico e produttivo locale
<b>Os6</b>	<b>INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ</b> Sostenere i processi di innovazione coinvolgendo a pieno titolo il mondo della ricerca (Università di BS) della scuola superiore (Istituti scolastici superiori del territorio ad indirizzo turistico o ambientale) e della Formazione (CFP - Zanardelli)
<b>Os7</b>	<b>GIOVANI E NUOVA OCCUPAZIONE</b> Incentivare nuove forme di occupazione giovanile in coerenza con la strategia di sviluppo proposta dal piano e rafforzando la loro capacità di lavorare in rete
<b>Os8</b>	<b>INTEGRAZIONE INTERSETTORIALE</b> Integrare tra loro i diversi settori produttivi con particolare riferimento ad agricoltura e turismo
<b>Os9</b>	<b>COOPERAZIONE TERRITORIALE</b> Interagire con il mondo sostenendo e mettendo in rete i punti di forza, le competenze e i bisogni del territorio

Nella definizione della strategia si è cercato di rispondere agli obiettivi del PSN attraverso una combinazione e una giustificazione degli interventi per ciascuno degli aspetti specifici.

Come si evince dal quadro di coerenza, riassunto di seguito, la non rispondenza completa con tutti gli obiettivi del PSN è derivante dalla linea strategica della SSL e dalla scelta degli ambiti 1 (offerta socioculturale e turistico ricreativa locale) e 2 (servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio) (offerta socioculturale e turistico ricreativa locale) che, automaticamente, escludono o limitano gli interventi afferenti agli ambiti tematici non compresi nella strategia di piano.

Di seguito un prospetto riassuntivo del grado di coerenza della strategia di sviluppo locale con gli obiettivi del PSN:

OBIETTIVI PSN		GRADO DI COERENZA DELLA SSL CON GLI OBIETTIVI DEL PSN
<b>S01</b>	Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione	Non attivabile
<b>S02</b>	Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	Non attivabile
<b>S03</b>	Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore	Non attivabile
<b>S04</b>	Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile	QUALIFICANTE
<b>S05</b>	Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica	QUALIFICANTE
<b>S06</b>	Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	STRATEGICO
<b>S07</b>	Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	STRATEGICO
<b>S08</b>	Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	STRATEGICO
<b>S09</b>	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici	Non attivabile
<b>XC0</b>	Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	STRATEGICO

La Strategia di Sviluppo locale del GAL GardaValsabbia2020 si è concentrata in particolare sugli obiettivi S04, S05, S06, S07, S08 e all'obiettivo trasversale XC0:

OBIETTIVI PSN	SRD04	SRD07	SRD09	SRD12	SRH05	SRG06	SRE04	SRG07
S01								
S02								
S03								
S04								
S05								
S06								
S07								
S08								
S09								
XC0								

Per meglio comprendere la correlazione fra ambiti di intervento selezionati nella SSL, interventi attivati e obiettivi specifici del PSN è utile analizzare lo schema seguente.

OBIETTIVO SPECIFICO PSN	INTERVENTO SSL	RIFERIMENTO INTERVENTO	AMBITO SSL
<b>S04 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile</b>	Miglioramento e adeguamento di mezzi e attrezzature per il monitoraggio e il rilevamenti dei pericoli naturali degli ecosistemi forestali	SRD12	Attivata in ambito 1
<b>S05 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica</b>	Recupero della biodiversità, tutela del paesaggio rurale e miglioramento della qualità dell'acqua	SRD04	Attivata in ambito 1
	Miglioramento e adeguamento di mezzi e attrezzature per il monitoraggio e il rilevamenti dei pericoli naturali degli ecosistemi forestali	SRD12	Attivata in ambito 1
<b>S06 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</b>	Recupero della biodiversità, tutela del paesaggio rurale e miglioramento della qualità dell'acqua	SRD04	Attivata in ambito 1
	Miglioramento e adeguamento di mezzi e attrezzature per il monitoraggio e il rilevamenti dei pericoli naturali degli ecosistemi forestali	SRD12	Attivata in ambito 2
<b>S07 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali</b>	Start-up non agricole	SRE04	Trasversale agli ambiti
<b>S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>	Realizzazione di infrastrutture culturali e ricreative: Centro di documentazione e diffusione della cultura ecosistemica	SRD07	Attivata in ambito 1
	Sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe	SRD07	Attivata in ambito 1
	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa: infrastrutture turistiche e ricreative	SRD07	Attivata in ambito 1
	Sviluppo di un'offerta turistica sostenibile e responsabile	SRD07	Attivata in ambito 1
	Sviluppo di infrastrutture culturali e ricreative ad uso pubblico	SRD07	Attivata in ambito 1
	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa: recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio insediativo	SRD09	Attivata in ambito 1
	Sviluppo ed espansione dei servizi di base per la popolazione rurale	SRD09	Attivata in ambito 5
	Sviluppo di attività culturali e ricreative e relative infrastrutture per la popolazione rurale	SRD09	Attivata in ambito 1
	Comunità forestali, accordi di foresta e selvicoltura	SRG06	Attivata in ambito 2
	Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici: Olivicoltura	SRG06	Attivata in ambito 2
	Turismo Rurale: Nuovi orizzonti e approccio ecosistemico	SRG06	Attivata in ambito 1
	Giovani, Innovazione e lavoro - Job, Opportunity and Innovation	SRG06	Trasversale agli ambiti
	Start-up non agricole	SRE04	Trasversale agli ambiti
Centro di documentazione e diffusione della cultura ecosistemica	SRG07	Attivata in ambito 2	

OBIETTIVO SPECIFICO PSN	INTERVENTO SSL	RIFERIMENTO INTERVENTO	AMBITO SSL
XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo per il settore agricolo, forestale e dei territori rurali		Attivata in ambito 1
	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo per il settore agricolo, forestale e dei territori rurali: Centro di documentazione e diffusione della cultura ecosistemica	SRH05	Attivata in ambito 2

### 6.5.9 DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALLA STRATEGIA CON ALTRI INTERVENTI DELLA PAC, ALTRI FONDI UE, ALTRI STRUMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI/REGIONALE (CRITERIO 1.8)

Il GAL GardaValsabbia2020 e il partenariato dal esso rappresentato condividono l'intento di poter assumere un ruolo di attivatori di proposte di sviluppo sostenibile finalizzate a valorizzare il territorio, cercando di migliorarne la qualità della vita, l'accesso ai servizi l'attrattività del territorio.

Il compito del partenariato pubblico/privato rappresentato dal GAL, è quello di rendere coerente la visione di sviluppo territoriale, allineando le strategie e le modalità di attuazione, integrando le tabelle di marcia esistenti e future, e soprattutto operando in un'ottica di governance complessiva a coordinamento con altri enti locali.

Il redigendo Piano di Sviluppo Locale, quale strumento previsto dal FEASR e necessariamente coerente con le previsioni del Piano Strategico Nazionale (PSN), presenta significativi elementi di coerenza ed integrazione con altri strumenti di programmazione nazionale ed europea.

A livello internazionale lo strumento si configura infatti coerente ed attuativo con il Programma d'Azione Agenda 2030 dell'ONU, i cui obiettivi comuni non solo dei principi guida per il concepimento e l'attuazione di ogni piano di sviluppo locale, bensì sono parte integrante dei progetti singoli che vengono attivati.

La dimensione Europea trova importanti elementi di raccordo con gli strumento di cui al programma Farm to Fork e Next Generation EU recepiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Importanti elementi di coerenza ed integrazione sono altresì riscontrabili con la Strategia Nazionale Aree Interne e con il Programma Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Per la parte più strettamente legata alla tutela ambientale si fa riferimento all'integrazione con la Strategia Regionale per la Biodiversità.

#### 6.5.9.1 RAPPORTO CON LA STRATEGIA FARM TO FORK

La strategia Farm to Fork è il piano decennale messo a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. L'obiettivo fondamentale di questa strategia è quello di rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi.



Obiettivo è anche salvaguardare un modello agricolo europeo che tenga unite tutte le realtà, a partire da quelle più fragili che svolgono un importante ruolo, come il presidio del territorio e dell'ambiente, insieme agli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente.

Il fine di Farm to Fork è quello di accelerare verso un sistema alimentare rispettoso dell'ambiente che preservi la biodiversità e contribuisca a frenare il cambiamento climatico, riducendo l'uso di pesticidi chimici e pericolosi e promuovendo l'immissione sul mercato di biopesticidi e l'adozione di metodi alternativi per la protezione delle colture.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto del presente PSL grazie agli interventi inseriti nell'ambito tematico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e nelle diverse azioni trasversali. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con la strategia Farm to Fork.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative ecc. (olivicoltura, viticoltura, apicoltura e filiere agricole minori)	Promozione della conoscenza e dell'applicazione di innovazioni tecnologiche e tecniche di processo sostenibili nelle filiere agroalimentari locali.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua.	Promozione della conservazione della biodiversità, preservazione del paesaggio rurale e miglioramento della qualità idrica
SRG06	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	Conoscenza e apprezzamento dei prodotti agroalimentari sostenibili della zona
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Promozione dell'uso di prodotti alimentari locali e di stagione nella ristorazione turistica

#### 6.5.9.2 RAPPORTO CON LA STRATEGIA NEXT GENERATION EU

La strategia Next Generation EU è un programma europeo che prevede un'importante iniezione di fondi a supporto dell'economia europea per far fronte alla crisi economica causata dalla pandemia di COVID-19. Le risorse previste da questa strategia sono destinate a finanziare interventi in vari settori, come la transizione ecologica, la digitalizzazione, la salute, l'istruzione, l'occupazione e la coesione sociale.



Gli obiettivi principali della strategia sono la creazione di posti di lavoro, il sostegno alle imprese, la promozione dell'innovazione e della competitività e la riduzione delle disuguaglianze sociali ed economiche tra i paesi dell'UE.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nell'ambito tematico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e nelle diverse azioni trasversali. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con la strategia Next Generation EU.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Promozione della transizione verde e digitale: divulgazione di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua.	Obiettivo di transizione ecologica e climatica. Gli investimenti non produttivi agricoli mirano a preservare l'ambiente naturale e le acque, contribuendo alla transizione verso un'economia più sostenibile e a basso impatto ambientale.
SRG06	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	Transizione verso un'economia più verde e sostenibile. Promozione del turismo sostenibile e dei prodotti locali - obiettivi della strategia Green Line 2.0. Riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento della qualità dei prodotti.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Transizione ecologica e sostenibile. Rafforzamento delle economie locali. Promozione della resilienza economica e sociale delle comunità locali.
SRE04	Sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale.	Innovazione e sviluppo economico delle zone rurali attraverso il sostegno all'imprenditoria giovanile. Promuovere attività extra-agricola contribuisce a diversificare le attività economiche nelle zone rurali e migliorare la resilienza delle comunità locali.
SRG06	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	Transizione verso un'economia più sostenibile e digitale. Incremento dell'occupazione giovanile.

### 6.5.9.3 SINERGIA E COORDINAMENTO CON LA STRATEGIA AREE INTERNE

La strategia Aree Interne 2021 - 2027 (nello specifico di Valle Sabbia e Alto Garda) è un programma di sviluppo territoriale finalizzato a migliorare le condizioni socio-economiche e ambientali delle aree interne della provincia di Brescia. In particolare, il programma si concentra sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio, sullo sviluppo dell'agricoltura, del turismo sostenibile e della mobilità sostenibile, sulla promozione dell'innovazione e della ricerca, sul sostegno alle imprese e alla creazione di posti di lavoro, sulla promozione dell'inclusione sociale e sulla qualità della vita delle comunità locali. Il programma si basa sulla partecipazione attiva dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni locali nella definizione degli obiettivi e delle azioni da realizzare.

**Va inoltre specificato che il GAL GardaValsabbia2020 sta affiancando e supportando le due Comunità Montane nella progettazione, con l'obiettivo di garantire l'integrazione e il completamento tra i programmi.** Questo approccio permetterà di massimizzare gli effetti positivi delle azioni intraprese e di promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle aree interne coinvolte. L'adozione di una strategia condivisa a livello territoriale contribuisce a favorire la coesione sociale e territoriale, uno degli obiettivi prioritari del programma delle Aree Interne.

In precedenza la Comunità Montana Valle Sabbia ha presentato la propria candidatura ad area SNAI nel 2016, attraverso una bozza di proposta di strategia d'area dal titolo "V@lli in resilienza 23.0". Il documento, presentato congiuntamente ad alcuni comuni dell'adiacente Comunità Montana Valle Trompia, non includeva tutto il territorio di competenza, bensì solo 9 dei complessivi 25 comuni (Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Lavenone, Anfo, Bagolino, Provaglio Valsabbia, Treviso bresciano, Capovalle) della Valle Sabbia. Tali comuni dell'alta valle, come evidenziato nei rapporti d'analisi dell'area SNAI precedentemente inoltrati agli organi competenti, vedono delle caratteristiche differenti rispetto a quelli della bassa valle e, quindi, gli strumenti finanziari che qui vi potrebbero incidere necessitano di una attenta visione d'insieme rispetto alle loro opportunità di compensazione ed integrazione.

Si ritiene, in particolare, che il presente progetto, candidato attraverso il bando AREST, possa fungere da attivatore anticipato di alcuni interventi, come volano quindi per le successive progettualità che potranno svilupparsi con la SNAI nei prossimi anni.

In particolare, si fa riferimento all'obiettivo cardine di AREST che intende rafforzare il legame tra il territorio e le imprese per supportare la competitività delle stesse, così come la tutela delle risorse ambientali e la loro messa a sistema (come indicato negli ambiti tematici individuati nella presente manifestazione d'interesse). L'intervento sulle principali filiere del territorio (lattiero-casearia, bosco-legno-energia, agroalimentari minori) potrebbe generare un tessuto economico più competitivo e strutturato e, di conseguenza, avere una ricaduta in termini sociali e di reinsediamento della popolazione, come la SNAI auspica. D'altronde, il rilancio imprenditoriale dell'area e la tutela e messa a sistema delle risorse sono linee d'azione affini a quelle individuate nella strategia SNAI. Si considerino, in questo caso, gli interventi volti alla valorizzazione del territorio e non quelli delle politiche ordinarie. In particolare, si fa riferimento all'obiettivo a) "Sviluppo del tessuto imprenditoriale e produttivo", che vede quali linee d'azione:

**a) "Sviluppo del tessuto imprenditoriale e produttivo", che vede quali linee d'azione:**

- Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi;
- Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali;
- Realizzazione dello spazio di sperimentazione lavorativa;
- Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

Inoltre, anche nell'obiettivo **c) "Sostenibilità ambientale"** si notano elementi di coerenza rispetto al presente progetto:

- Potenziamento Filiera del legno-energia;
- Efficientamento energetico di alcuni edifici pubblici e successiva adozione di sistemi di telecontrollo e telegestione degli impianti termici;
- Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi;
- Rilancio del territorio forestale.

Non da ultimo, l'obiettivo **d) "Sviluppo del sistema della formazione e dell'istruzione"**, con azioni volte a supportare la

formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani.

Va notato, in ogni caso, che la presente proposta progettuale è più specifica rispetto a quanto indicato nella bozza di strategia SNAI e, certamente, questo potrebbe essere un vantaggio permettendo di risistemizzare alcuni obiettivi specifici della SNAI alla luce dei risultati che la presente progettualità potrebbe ottenere. Oltre a ciò, va considerato che il presente programma rappresenta un'opportunità di accrescimento delle competenze gestionali degli enti locali coinvolti, sempre più caratterizzate da una elevata complessità e in una logica multi-fondo.

Non da ultimo, si sottolinea il valore della cooperazione tra gli stakeholder locali che, se vorranno essere in grado di affrontare le sfide future (es: attuazione strumenti PNRR), dovranno imparare sempre più a collaborare sia orizzontalmente che verticalmente, concentrandosi sulle reciproche leve di sviluppo, uscendo dall'ottica del localismo, ampliando le proprie visioni.

Il presente progetto, oltre che essere coerente- come illustrato nei paragrafi precedenti- con le strategie e gli obiettivi della SNAI, non può che integrarsi con essa ed anticipare quanto avverrà anche in termini di approccio metodologico, fungendo quindi da test rispetto a dinamiche, modelli di gestione, strumenti e processi futuri che saranno fortemente caratterizzati dalla partecipazione e dal coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati nei processi decisionali locali.

#### 6.5.9.4 RELAZIONI CON LE PROGETTAZIONI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un piano di investimenti e riforme varato dal Governo italiano per favorire la ripresa economica del Paese dopo la crisi dovuta alla pandemia di COVID-19. Il PNRR prevede un investimento in diversi settori: transizione ecologica, digitalizzazione, innovazione, formazione e cultura.



Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti in tutti gli ambiti tematici e nelle varie azioni trasversali.

La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Miglioramento dell'accessibilità e della fruizione turistica. Valorizzazione e promozione del turismo sostenibile e della biodiversità.
SRD09 e 07	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	Potenziamento dell'offerta turistica. Diversificazione dell'offerta turistica del territorio. miglioramento della qualità dell'esperienza turistica e aumento dell'attrattività del territorio per i visitatori.



COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD07	Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	Promozione dell'offerta turistica rurale attraverso investimenti in promozione e comunicazione.
SRD07	Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizi, mobilità, etc.)	Promozione dello sviluppo delle zone rurali e contrastamento dello spopolamento. Miglioramento dell'attrattività delle zone rurali per le imprese e per il turismo.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Salvaguardia della biodiversità. Tutela della qualità dell'acqua e mantenimento del paesaggio rurale.
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Agricoltura e innovazione tecnologica. Promozione della conoscenza delle filiere agroalimentari locali, aumentando la competitività dei produttori locali.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Sviluppo di un turismo sostenibile che valorizza le risorse naturali e le produzioni locali. Opportunità per lo sviluppo economico delle aree rurali.

#### 6.5.9.4.1 BANDO BORGHİ LINEA A-BORGO LIVEMMO

Il bando borghi è un'iniziativa promossa dal Ministero dei Beni Culturali e del Turismo italiana che mira a valorizzare e promuovere i piccoli borghi italiani, sostenendo lo sviluppo sostenibile del territorio e il rilancio dell'economia locale attraverso interventi di recupero, restauro, promozione turistica e culturale.

Il comune di Pertica Alta con il borgo di Livemmo, situato nel territorio di candidatura del GAL GardaValsabbia2020, è risultato assegnatario del Bando Borghi Linea A per la Regione Lombardia.

Il GAL ha collaborato attivamente con il Comune sia nelle fasi di candidatura sia, ora, nell'attuazione delle attività di progetto finanziate con uno specifico riferimento alle attività di comunicazione, promozione e diffusione dei risultati.

La strategia di sviluppo del Bando Borghi PNRR e, nello specifico, il programma di interventi previsto per il borgo di Livemmo, si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nell'ambito tematico "Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali" e nelle varie azioni trasversali.



La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il Bando Borghi.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD09	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica - RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO INSEDIATIVO	Valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale dei borghi italiani. Valorizzazione delle risorse locali, riqualificazione urbana e coinvolgimento della popolazione locale nello sviluppo turistico del territorio.
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Miglioramento dell'esperienza turistica nelle aree rurali attraverso infrastrutture e servizi adeguati.
SRD07	Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici	Miglioramento dell'esperienza turistica, aumento dell'attrattività delle aree rurali. Efficienza dei servizi e riduzione dell'impatto ambientale.
SRD07	Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	Conoscenza dei borghi e delle loro attrattive, favorendo un turismo sostenibile e la valorizzazione economica.
SRD09	Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizi, mobilità, etc.)	Miglioramento dei servizi di base nelle aree rurali.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Turismo sostenibile. Valorizzazione delle specificità locali come montagna e prodotti agroalimentari.

### 6.5.9.5 PROGRAMMA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il PRSS è un documento strategico che definisce gli obiettivi, le priorità e le azioni per lo sviluppo sostenibile della Regione Lombardia. Questo programma è strutturato in sei aree tematiche:

1. Ambiente e territorio
2. Mobilità sostenibile
3. Competitività e innovazione
4. Qualità della vita e inclusione sociale
5. Cultura e turismo sostenibile
6. Buona governance e partenariato

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti in tutti gli ambiti tematici e nelle varie azioni trasversali.



## Sostenibilità in Lombardia

La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il Programma Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD09	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica - RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO INSEDIATIVO	Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio. Promozione di un turismo responsabile e a basso impatto ambientale.
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Miglioramento dell'accessibilità e della fruizione turistica delle aree rurali. Promozione di una maggiore conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del territorio, con impatto positivo sulle comunità locali e sulla sostenibilità ambientale.
SRD07	Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del territorio, favorendo l'attrattività e l'incremento delle visite turistiche. Una corretta comunicazione può contribuire a informare i turisti sui valori e le opportunità del territorio.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD09	Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizi, mobilità, etc.)	Migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi base nelle aree rurali, con particolare riferimento alle zone svantaggiate. Raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, come riduzione delle disuguaglianze e promozione dell'inclusione sociale.
SRD09	Realizzazione e/o adeguamento di strutture di tipo ricreativo ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	Miglioramento della qualità della vita e rafforzamento dell'attrattività delle aree rurali. Creazione di un'offerta di servizi che possono migliorare la vivibilità delle comunità rurale e l'attrattività delle aree per i visitatori.
SRD07	Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze	Promozione della sostenibilità ambientale e sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della tutela dell'ambiente.
SRE04	Sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale	Competitività e innovazione. Promozione della creazione di nuove attività imprenditoriali giovanili della zona

#### 6.5.9.6 STRATEGIA REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

La strategia regionale per la biodiversità è stata approvata da Regione Lombardia con DGR 7551 del 15/12/2022. Questa strategia è un documento di accompagnamento per lo sviluppo sostenibile che si focalizza in particolar modo sui goal 14 "vita sott'acqua" e 15 "vita sulla terra" dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Le linee di indirizzo definite nella strategia regionale per la biodiversità sono:

1. La governance della biodiversità nel territorio regionale
2. La realizzazione di una rete ecologica polifunzionale realmente efficace
3. Sostegno e finanziamento della funzionalità degli ecosistemi e dei relativi servizi ecosistemici nel lungo periodo
4. Il sistema integrato di monitoraggi, censimenti e dei dati ambientali
5. La comunicazione per il coinvolgimento di cittadini e imprese e la partecipazione di attori locali
6. La formazione e l'educazione ambientale.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nell'ambito tematico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e nelle diverse azioni trasversali. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD07	Sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe	Miglioramento della qualità delle acque e conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Miglioramento della gestione delle risorse idriche e garanzia di approvvigionamento idrico sostenibile.
SRD12	Interventi di prevenzione dei danni alle foreste: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali	Conservazione degli ecosistemi forestali presenti sul territorio. L'intervento può contribuire a prevenire danni alle foreste e garantirne una gestione sostenibile.
SRD07	Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze	Coinvolgimento della popolazione locale sulle tematiche della biodiversità e della sostenibilità ambientale. La formazione di nuove competenze potrebbe favorire l'individuazione e l'attuazione di soluzioni innovative per la gestione delle risorse naturali e ambientali.
SRD04	Habitat e specie - Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua	Gli investimenti per la caratterizzazione ambientale e la preservazione del paesaggio rurale potrebbero aiutare a proteggere gli habitat naturali e gli ecosistemi del territorio, migliorando la biodiversità e la qualità degli ecosistemi agricoli. Il miglioramento della qualità dell'acqua potrebbe favorire la conservazione di molte specie animali e vegetali che dipendono da ecosistemi acquatici sani e in equilibrio

#### 6.5.9.7 LO SPORTELLO EUROPE DIRECT

Lo sportello Europe Direct è uno sportello informativo messo a disposizione dai servizi della Commissione europea. Lo sportello fornisce informazioni e risposte a domande sul funzionamento dell'Unione Europea, sui diritti dei cittadini europei, sulle opportunità di lavoro e studio nell'UE.

Il GAL GardaValsabbia2020 gestisce uno dei due centri Europe Direct accreditati in Regione Lombardia e pertanto si occupa di organizzare eventi, seminari, webinar e altre attività per sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'Unione Europea e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione dell'Europa.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nelle diverse azioni trasversali. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con lo Sportello EUROPE DIRECT.



COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRE04	Sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale	Informazione e servizi per la promozione dell'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di nuove attività imprenditoriali. Consulenza e supporto tecnico per giovani imprenditori.
SRG06	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	Sviluppo locale, creazione di nuove imprese e formazione dei giovani.

#### 6.5.9.8 LA STRATEGIA DELL'UE PER IL TURISMO SOSTENIBILE

La strategia dell'UE per il turismo sostenibile è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea per promuovere un turismo più sostenibile e responsabile nell'UE. La strategia si concentra su quattro pilastri fondamentali:

- Sviluppo di destinazioni turistiche sostenibili e intelligenti
- Promozione della competitività e dell'innovazione nel settore turistico
- Promozione della sostenibilità ambientale e della mitigazione del cambiamento climatico nel turismo
- Promozione della sostenibilità sociale e culturale nel turismo.

La strategia ha l'obiettivo di contribuire alla crescita economica sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e alla protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale dell'UE, promuovendo al contempo un turismo sostenibile e responsabile.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto del presente PSL grazie agli interventi inseriti in tutti gli ambiti proposti. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con la strategia dell'UE per il turismo sostenibile.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD09 e 07	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	Promozione di un turismo sostenibile e responsabile, basato sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla creazione di offerte turistiche differenziate.
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Promozione delle infrastrutture turistiche che migliorano la fruizione turistica delle aree rurali. Miglioramento dell'accessibilità a tutte le categorie di turisti.
SRD09	Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizi, mobilità, etc.)	Sviluppo e miglioramento dell'accessibilità delle zone rurali e montane, favorendo l'inclusione sociale e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio. Miglioramento dell'esperienza turistica dei visitatori, offrendo servizi di qualità e valorizzando la cultura locale.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD09 e 07	Realizzazione e/o adeguamento di strutture di tipo ricreativo ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	Promuove la valorizzazione e la fruizione delle aree rurali e della cultura locale attraverso la creazione di infrastrutture ricreative accessibili a tutti i visitatori, contribuendo così alla diversificazione dell'offerta turistica.
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari del territorio. Diffusione di buone pratiche in agricoltura sostenibile e sensibilizzazione dei visitatori sulle tematiche legate alla sostenibilità ambientale e sociale.
SRD12	Interventi di prevenzione dei danni alle foreste: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali	Protezione e preservamento del patrimonio naturale e ambientale delle aree rurali.
SRH05, SRG07, SRD07	"Centro per la cultura ecosistemica" Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze	Promozione della sostenibilità ambientale e gestione delle risorse naturali. Promozione della formazione di nuove competenze in tema di sostenibilità.
SRG06	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	Promozione dell'innovazione, dell'occupazione giovanile e dello sviluppo sostenibile, attraverso la creazione di imprese di comunità e lo sviluppo delle competenze.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Promozione della tutela dell'ambiente, valorizzazione del patrimonio culturale e inclusione sociale. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali delle aree rurali, promuovendo sostenibilità economica e sociale.

#### 6.5.9.9 WORKSHOP EUSALP

La strategia EUSALP è un'iniziativa che rientra nell'ambito della strategia EUSALP (EU Strategy For The Alpine Region), volta a promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni alpine europee. Il workshop è dedicato a tematiche specifiche legate allo sviluppo sostenibile delle aree montane e rappresenta un'opportunità per discutere e condividere buone pratiche, esperienze e progetti tra i rappresentanti delle diverse regioni alpine. L'evento si tiene durante il Forum regionale per lo Sviluppo sostenibile, che a sua volta rappresenta un'importante occasione di confronto tra i vari attori del territorio, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile della regione.



Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto del presente PSL grazie agli interventi inseriti in tutti gli ambiti proposti. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il workshop EUSALP.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD07 e 09	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	Miglioramento dell'esperienza turistica e preservazione e valorizzazione delle risorse locali.
SRG06	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	Promozione dell'innovazione, dell'occupazione giovanile in aree montane.
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Miglioramento dell'accessibilità e fruizione turistica delle aree rurali.
SRD07	Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	Attrazione dei visitatori nelle aree rurali per la sensibilizzazione sull'importanza di scegliere opzioni di viaggio più sostenibili.
SRD09	Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizi, mobilità, etc.)	Miglioramento della qualità della vita della popolazione locale. Favorire attrattività turistica delle aree rurali, rendendole più accessibili e fruibili.
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale;2) miglioramento della qualità dell'acqua (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Protezione, ripristino e promozione dell'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestione delle foreste in modo sostenibile, contrasto alla desertificazione, arresto e inversione della perdita di biodiversità.
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Promozione della diffusione di pratiche e tecnologie innovative nel settore agroalimentare, favorendo la sostenibilità ambientale e la valorizzazione del territorio.



COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRG07, SRH05, SRD07	"Centro per la cultura ecosistemica": Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze	Promozione della ricerca e della diffusione delle conoscenze finalizzate alla gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali e formazione di nuove competenze in tale ambito.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Promozione di un turismo che rispetta l'ambiente e le comunità locali, valorizzando le risorse naturali e agroalimentari delle aree rurali e di montagna.
SRG06	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	Valorizzazione delle attività agricole e tutela del paesaggio per la promozione di uno sviluppo sostenibile del territorio.
SRG06	Progetto di cooperazione "COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA"	Promozione dell'associazionismo forestale e collaborazione tra reti. Sviluppo di servizi ecosistemici e innovazione nel settore forestale.

### 6.5.9.10 PROGRAMMA LIFE



Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nell'ambito tematico "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio". La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il programma LIFE.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale;2) miglioramento della qualità dell'acqua (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Promozione della natura e della biodiversità. Miglioramento della qualità dell'acqua.
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Promozione di pratiche sostenibili nelle filiere agroalimentari e sensibilizzazione del pubblico sulla conservazione dell'ambiente e della biodiversità.
SRG06	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità. Promozione della produzione e del consumo sostenibili.

### 6.5.9.11 INTERREG EUROPE

Interreg Europe è un programma di cooperazione territoriale europea che mira a promuovere la cooperazione tra le regioni europee per migliorare l'efficacia delle politiche regionali e affrontare le sfide comuni. Il programma prevede la condivisione di esperienze, conoscenze, e buone pratiche tra le regioni per migliorare l'implementazione dei programmi e delle politiche regionali e promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione.



Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023-2027 grazie agli interventi inseriti nell'ambito delle azioni trasversali relative alla Cooperazione. La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con il programma Interreg Europe

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRG06	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	Promozione della competitività delle piccole e medie imprese. Migliorare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori. Promuovere la crescita economica sostenibile e inclusiva attraverso l'innovazione e l'investimento delle competenze.
SRG06	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	Promozione dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione.
SRG06	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	Sviluppo e miglioramento della competitività dell'industria olivicola locale. Promozione dell'innovazione, della sostenibilità e del trasferimento di conoscenze e tecnologie.
SRG06	Progetto di cooperazione "COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA"	Rafforzamento della cooperazione tra attori regionali per lo sviluppo e l'attuazione di strategie intelligenti di specializzazione per la crescita sostenibile. Miglioramento dell'efficienza delle risorse e promozione della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e circolare.

#### 6.5.9.12 FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE+)

Il Fondo Sociale Europeo è uno strumento finanziario dell'Unione Europea (UE) che mira a migliorare l'occupabilità delle persone, promuovendo la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali. Il FSE sostiene in particolare le politiche per l'occupazione e per la formazione, ma può finanziare anche altre attività volte a migliorare la coesione sociale, come ad esempio progetti per contrastare la povertà, l'esclusione sociale e la discriminazione.

Il FSE+ è la nuova generazione di Fondo Sociale Europeo che copre il periodo 2021-2027. È uno strumento finanziario dell'UE dedicato alla promozione dell'occupazione, alla lotta contro la povertà e all'inclusione sociale. Obiettivo principale è quello di sostenere le politiche del lavoro e dell'istruzione dei Paesi membri dell'Unione Europea, favorendo la formazione professionale, l'occupazione, la creazione di imprese e la lotta contro la discriminazione.

Questa strategia si inserisce coerentemente nel contesto della SSL 2023/2027 in riferimento ad attività formative necessarie per gli interventi inseriti negli ambiti: "Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali", "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" e l'azione trasversale di "Imprenditoria giovanile". La tabella seguente mostra gli interventi proposti e i rispettivi elementi di coerenza con lo strumento FSE+.

COD.	INTERVENTI SSL	COERENZA CON LA STRATEGIA
SRD07 e 09	Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica.	Miglioramento dell'occupabilità, dell'inclusione sociale e della qualità dell'istruzione e della formazione professionale.
SRD07	Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	Creazione di nuove opportunità lavorative. Formazione e impiego di personale specializzato.
SRD07	Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica. Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici.	Miglioramento dell'attrattività delle aree rurali e conseguente aumento dell'occupazione
SRH05	Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc. (olivicoltura, viticoltura, alpicoltura e filiere agricole minori)	Promozione della formazione e dell'aggiornamento delle competenze professionali del personale impegnato nelle filiere agroalimentari del territorio, favorendo l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate e buone pratiche nel settore.

#### 6.5.9.13 COMPLEMENTARIETÀ DEL PSL CON ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

A seguire viene inserita una tabella in cui si indicano gli strumenti complementari alla SSL che il territorio potrà attivare per conferire completezza alle proprie strategie di sviluppo in una logica di complementarità con le previsioni del proprio piano attuativo.

A questo proposito sarà fondamentale il ruolo di animazione ed assistenza tecnica che il GAL saprà offrire al proprio



partenariato nell'attivazione degli strumenti di seguito indicati o in altre opportunità che dovessero presentarsi durante il prossimo periodo di programmazione.

## **6.5.10 DESCRIZIONE DEL CARATTERE INNOVATIVO INTRODOTTO DALLA SCELTA DEGLI AMBITI TEMATICI/OPERAZIONI NUOVE PER IL CONTESTO LOCALE (CRITERIO 1.6)**

---

### **6.5.10.1 INNOVAZIONE DI PROCESSO**

L'innovazione introdotta dal presente piano trova innanzitutto radici nel metodo adottato per la scelta degli ambiti tematici e dei contenuti del piano stesso.

Questo rigore metodologico è ancora oggi sinonimo di innovazione nei processi di sviluppo locale soprattutto nel contesto rurale. Premesso questo nella presente programmazione sono stati introdotti ulteriori elementi di innovatività che vengono di seguito riassunti:

#### **1. ADOZIONE DI UN APPROCCIO ECOSISTEMICO**

Come illustrato in precedenza con l'approccio ecosistemico si sono volute affrontare le relazioni complesse tra gli aspetti ambientali, sociali, economici e politici presenti nel Garda Bresciano e nella Valle Sabbia. Il fine di questa visione innovativa è quello di rafforzare un sistema ambientale, produttivo e di relazioni volto a promuovere il benessere delle comunità locali e la conservazione delle risorse naturali generandone maggiore attrattività verso i visitatori secondo i seguenti principi chiave. I principali elementi caratterizzanti questa impostazione metodologica sono stati i seguenti: mappatura delle risorse territoriale, identificazione preliminare degli attori chiave, adozione di un approccio adattativo, valutazione delle interazioni tra le parti, definizione partecipata degli obiettivi, ricerca dell'innovazione e della cooperazione con l'esterno del territorio

#### **2. ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATO IN OFFICINA 2030**

Il processo partecipato a supporto del piano non si è limitato ad incontri con i portatori di interesse ma è stato strutturato con un vero e proprio programma di lavoro denominato Officina 2030. Il percorso è stato strutturato nell'ambito di un vero e proprio programma formato da tavoli di lavoro, incontri bilaterali e attività a sportello. Il risultato finale è stato condiviso e discusso nell'ambito di due giornate plenarie denominate Forum dello Sviluppo Locale.

#### **3. CONSULTAZIONE ONLINE APERTA ALLA CITTADINANZA**

Elemento di innovazione della scelta degli ambiti strategici, ma in generale nel processo partecipato, è stato l'inserimento di un questionario online aperto a tutta la cittadinanza e diffuso tramite social, sito e newsletter del GAL. La risposta allo stesso è stata positiva e l'esito dei suggerimenti è stato, come esposto in precedenza, considerato un contributo importante nella scelta degli ambiti di intervento.

#### **4. INFORMAZIONE COSTANTE E TRASPARENTE**

Tramite social e sito web dedicato è stato fornito un costante aggiornamento sull'avanzamento del processo di piano e sugli appuntamenti di Officina2030.

#### **5. ATTIVAZIONE DI RISORSE ENDOGENE E GIOVANI COMPETENZE NEL PROCESSO DI PIANO**

Al fine di rafforzare il proprio capitale umano e professionale si è scelto di non avvalersi di società esterne di consulenza nella redazione dei documenti di piano e nelle attività di animazione. Il pool di professionisti incaricati è formato da giovani del territorio che hanno operato fianco a fianco con la struttura del GAL.

#### 6.5.10.2 INNOVAZIONE PROGETTUALE

Conseguentemente alla metodologia con cui sono stati scelti gli ambiti tematici e i bisogni a cui rispondere nella definizione progettuale vengono di seguito elencati i contenuti maggiormente innovativi previsti dalla strategia stessa.

##### **AMBITO TEMATICO 1 - Sistemi di offerta socio culturale e turistico ricreativa locale**

- Raccordo tra turismo sostenibile e Servizi Ecosistemici - nell'ambito della prossima programmazione questo sarà il tema maggiormente qualificante l'azione di rilancio nel contesto europeo dell'offerta turistica gardesana. A questo proposito il dialogo e la convergenza con le nuove linee di Garda Lombardia sono un importante presupposto per il successo dell'iniziativa;
- Coordinamento e messa in rete delle esperienze di turismo diffuso (alberghi diffusi e altre forme di ricettività diffusa). In continuità con la programmazione 2014-2020 che ha visto la nascita di sette forme di offerta coordinata del turismo diffuso nel contesto montano, si prevede di rafforzare il ruolo di assistenza e accompagnamento da parte del GAL;
- Continuità del progetto pilota Una montagna di botteghe al fine di rafforzare il ruolo del piccolo commercio di montagna quale servizio al visitatore, ma anche alla comunità locale. Supporto al riconoscimento di tale attività quale servizio strategico per la sopravvivenza delle piccole comunità dei paesi montani;
- Integrazione tra animazione territoriale, turismo sostenibile e strategie di sviluppo locale. Nella prossima programmazione le strategie di sviluppo del turismo sostenibile del GAL e le azioni del PNRR e Aree Interne saranno fortemente correlate da un coordinamento unitario delle attività di animazione. Tale esplicito coordinamento e attività di assistenza tecnica rappresenta un'importante novità nel coordinamento nelle politiche di sviluppo locale;
- Progetto Smart Village sul turismo sostenibile. L'operazione si configura come una iniziativa che punta all'affermazione di nuovi modelli di sviluppo del turismo rurale endogeni, integrati e sostenibili. Particolare sforzo sarà dedicato alla integrazione tra turismo e servizi ecosistemici e al coordinamento delle forme di turismo diffuso nel contesto rurale montano.

##### **AMBITO TEMATICO 2 - Servizi ecosistemici, biodiversità risorse naturali e paesaggio**

- Coordinamento tra programma di Sviluppo Locale e mondo della scuola. Uno dei progetti di maggiore significato per la prossima programmazione è l'affiancamento tra le attività del GAL ed alcune azioni della SSL (es. Smart Village) e il novo corso per operatori agro forestali ed esperti in Sviluppo Locale avviato a partire dal 2023 dall'Istituto Superiore Polivalente Perlasca di Idro;
- Coinvolgimento diretto già dalle fasi programatorie della neonata Facoltà di Agraria dell'Università di Brescia. La facoltà di Agraria è particolarmente attiva sul rapporto tra agricoltura e servizi ecosistemici e il suo coinvolgimento diretto in alcuni dei progetti previsti nel PSL rappresenta un elemento di grande qualità ed innovazione per il contesto Gardesano e Valsabbino. Il coinvolgimento diretto di UniBS quale partner scientifico della SSL 2023/2027 conferirà maggiore valenza innovativa alle azioni di piano.
- Attivazione tramite un progetto Smart Village di un "Centro di Documentazione e diffusione della cultura ecosistemica" quale iniziativa che mira a migliorare le competenze e le capacità del territorio di gestire le risorse ambientali e quindi anche la qualità della vita delle comunità rurali utilizzando tecnologie digitali avanzate e sostenibili;
- Coordinamento delle attività di cooperazione e supporto nell'areale gardesano al settore olivicolo oggi fortemente provato dall'alternanza delle produzioni dovute alle alterazioni del regime climatico. Grazie alle attività del progetto

di cooperazione "Olivicoltura2030" è stato attivato un bollettino regionale olivicolo che continuerà anche nella futura programmazione;

- Sostegno al settore forestale e alle sue forme di associazionismo e supporto tecnico e attività di animazione finalizzate allo sviluppo dei contratti di foresta;
- Sostegno all'avvio di nuova imprenditorialità, in collaborazione con scuola, università e imprese dell'area Leader nel settore dei servizi ecosistemici e delle attività di cui a "TERRITORI CONTEMPORANEI";
- Rafforzamento del ruolo di Villa Galnica quale Centro di riferimento per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Lo stabile, messo a disposizione dal Comune di Puegnago, ospita oggi il GAL GardaValsabbia2020, il Consorzio Vini Valtenesi, l'Associazione Olivicoltori delle Province Lombarde AIPOL, oltre ad essere sede delle attività formative di Coldiretti Brescia. Con il nuovo programma dovrebbe diventare la sede del Centro di documentazione sulla cultura ecosistemica, Centro dedicato allo Sviluppo Sostenibile di Villa Galnica.

### COOPERAZIONE TRANSAZIONALE e TRANSREGIONALE

La possibilità di predefinire le attività di cooperazione a complemento delle azioni della SSL è sicuramente un punto di forza della presente programmazione.

I principali elementi di innovatività introdotti con la cooperazione sono relativi alla possibilità di rafforzare con azioni complementari le azioni di cui alla SSL rafforzando le attività di animazione e gli scambi di esperienze.

**Nello specifico si prevede di:**

#### Progetti di cooperazione interregionale:

1. **"Comunità forestali, accordi di foresta e selvicoltura:** sostenere i consorzi forestali ed altre forme associative forestali con azioni dirette e scambi di esperienze;
2. **"Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici - Olivicoltura.** Mantenimento e rafforzamento al comparto olivicolo regionale compresa l'ambito dell'olivicoltura paesaggistica (hobbisti e proprietari non agricoltori).

Progetti di cooperazione transnazionale:

3. **Giovani, innovazione e lavoro - Job Opportunity and INnovation (JOIN)** - supporto e messa in rete delle nuove attività



con particolare focus su quelle di matrice agricola e ambientale;

4. **Turismo rurale:** nuovi orizzonti e approccio eco sistemico. Integrazione dell'offerta di turismo sostenibile nel contesto europeo .

#### 6.5.10.3 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI ELEMENTI DI VALORE AGGIUNTO E DI UNICITÀ DEL PROGRAMMA

Ad integrazione di quanto sopra elencato vengono di seguito meglio descritti alcuni punti di forza del programma "Territori contemporanei".

##### 6.5.10.3.1 CENTRO SVILUPPO RURALE DI VILLA GALNICA



La cooperazione tra le diverse realtà agricole che animano il territorio si può ritrovare il Villa Galnica, un palazzo databile al XVII secolo, che dopo una attenta ristrutturazione è diventato il cuore pulsante delle attività del comune di Puegnago. Ma oltre che fornire un centro per la cittadinanza del comune è diventato anche un polo agricolo e punto di riferimento per gli imprenditori agricoli di tutto il territorio: da un lato abbiamo rappresentata la viticoltura con il consorzio Valtenesi che si occupa delle attività di promozione dei vini dell'omonima zona; dall'altro l'olivicoltura con AIPOL l'associazione interregionale degli olivicoltori lombardi, unica organizzazione di produttori olivicola della Lombardia. Queste due realtà rappresentano i due comparti agricoli produttivi più importanti per tutta l'economia agricola del territorio gardesano. Oltre a queste due realtà vi è ubicata anche la sede del GAL GardaValsabbia2020, che dialoga con tutte le realtà che compongono il territorio, le sale e gli uffici hanno fatto molte volte da think-tank e offerto spazi di confronto tra tutti i

territori che compongono l'area del GAL e si presenta come punto di riferimento, dialogo e partecipazione per tutte le realtà impegnate al miglioramento e alla conservazione del territorio. La Villa è di fatto un polo di riferimento agricolo ma anche per le altre realtà produttive di tutti i territori che hanno a disposizione un luogo unico dove discutere, proporre spunti e trovare soluzioni in una logica di cooperazione e reciproco aiuto.

#### 6.5.10.3.2 PARTNERSHIP CON UNIVERSITÀ DI BRESCIA - CORSO DI LAUREA IN AGRARIA



The screenshot shows the website for the University of Brescia, specifically the page for the course "Corsi di Studio SISTEMI AGRICOLI SOSTENIBILI - L". The page features a navigation menu with options like "Il corso", "Iscriversi", "Studiare", "Tirocini", "Laurearsi", "Tasse e Borse", "Placement", and "Qualità e Statistiche". The main content area includes a title "Sistemi Agricoli Sostenibili", a detailed description of the course, and a call to action "Scheda del corso" with the "University" logo. The background image depicts a green field with a tractor and a person walking, overlaid with a large green leaf icon.

**Sistemi Agricoli Sostenibili**

Il corso di laurea in Sistemi agricoli sostenibili si pone l'obiettivo di formare tecnici che siano in grado di realizzare soluzioni produttive sostenibili ed efficienti, che puntino anche al miglioramento delle pratiche di gestione delle risorse (suolo, acqua, aria, energia). Questi tecnici saranno figure professionali preparate all'uso delle tecnologie e dei metodi avanzati di gestione sostenibile della produzione.

*Corso di studio attivato in collaborazione con la Regione Lombardia e con il cofinanziamento e il patrocinio della Camera di Commercio di Brescia.*

Scheda del corso  
University

A livello di istituzioni formative, in un'ottica di collaborazione e sostegno della Strategia "TERRITORI CONTEMPORANEI" si è avuto l'importante appoggio della prestigiosa Università di studi di Brescia, che nell'ottica di diffondere la conoscenza sul territorio ha strutturato e attivato un corso di studi in scienze e tecnologie agrarie (Sistemi Agricoli Sostenibili).

Questo corso di studi è teso a formare quelle figure professionali in grado di aiutare le realtà agricole e i territori di prossimità. La collaborazione dell'università di Brescia permetterà di attivare percorsi di conoscenza virtuosi in grado di lavorare sul territorio creando un filo diretto tra il mondo della ricerca e le realtà agricole. In questa fase di cambiamenti climatici che pongono gli agricoltori e tutte quelle realtà che lavorano a stretto contatto con il mondo naturale, sotto stress:

il sostegno della ricerca nello sperimentare e trovare soluzioni innovative e spendibili per il territorio può essere la chiave di volta in una rinnovata crescita che tenga conto della sostenibilità e dell'ambiente, convogliando le istanze produttive e ambientali in nuovi sistemi innovativi e sostenibili. In questo contesto il tema dei Servizi Ecosistemici e la diffusione nel contesto di progetto è un forte elemento di convergenza tra il programma e gli interessi dell'Università di Brescia

6.5.10.3.3 *COLLABORAZIONE CON ISTITUTO SUPERIORE PERLASCA: CORSO DI STUDI PER TECNICO AGROFORESTALE ED ESPERTO IN SVILUPPO RURALE*

## **Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane**



### **Estratto dalla pagina on-line del sito dell'I.I.S. Perlasca di Idro**

La mancanza di professionalità giovane e motivata dei territori ha visto trovare una ricerca di soluzioni da parte dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Perlasca" di Idro che dialogando e collaborando con tutte le realtà territoriali ha attivato un nuovo corso in Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane.

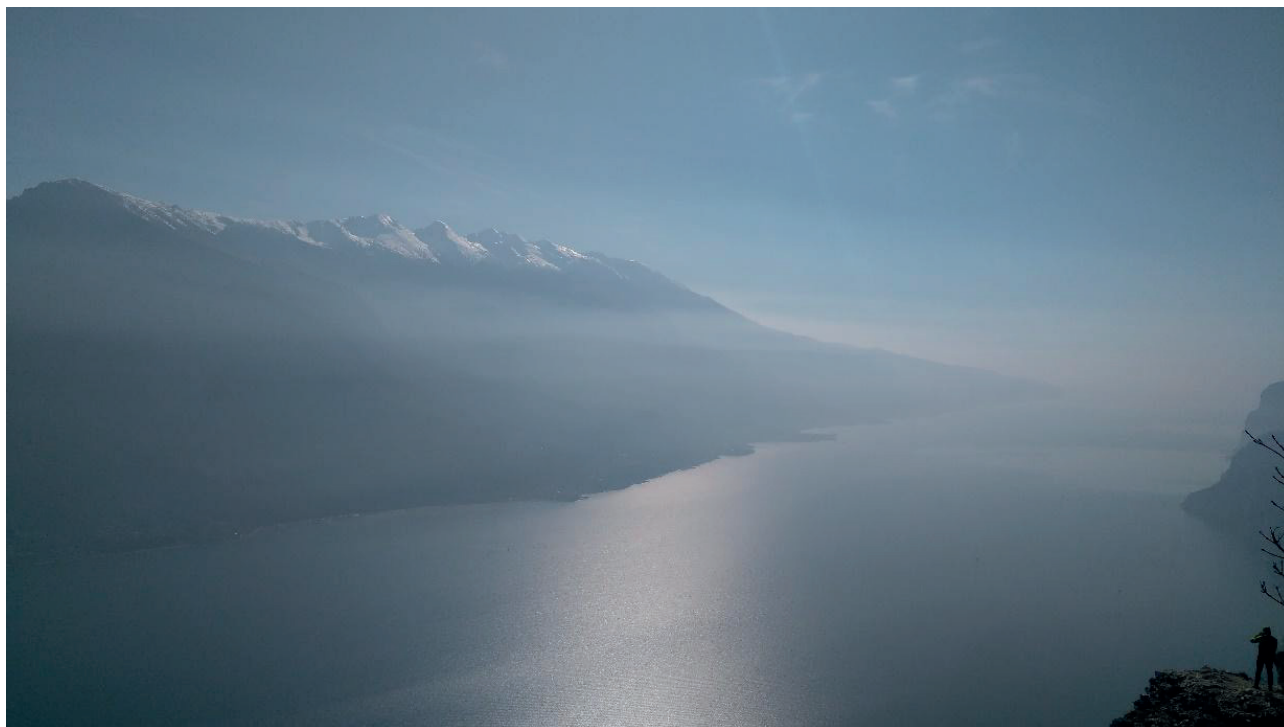
Questo corso è stato attivato per sviluppare competenze nella produzione e valorizzazione di prodotti agricoli, agroindustriali e forestali, ponendo attenzione al territorio locale, con l'ambizione di sensibilizzare i giovani sulle tematiche ambientali e sulla scoperta e il recupero delle tradizioni rurali, e con un occhio di riguardo verso la sostenibilità. L'obiettivo di questo corso di studi è di mantenere e offrire opportunità ai giovani sul proprio territorio in maniera da aumentare il legame e l'amore per le proprie comunità e per il patrimonio rurale sempre più abbandonato.

La presenza di forze giovani con entusiasmo e voglia potrebbe rompere quel circolo vizioso che porta le nuove generazioni a lasciare i territori più isolati in abbandono a favore di realtà cittadine e di pianura che offrono più possibilità economiche. Questo corso è una scommessa sul futuro e sul territorio, un investimento che porterà nuova linfa e conoscenze in una

realtà sempre più anziana. Cercando di creare un connubio tra tradizione e innovazione per proporre qualcosa di conosciuto ma diverso, la grande saggezza degli anziani con la voglia di innovare dei giovani.

Il dialogo con le realtà produttive e istituzionali già presenti sarà necessario per collocare questi giovani e permettere che trovino opportunità nei propri territori da subito e far sì che questo potenziale non venga disperso per mancanza di proposte concrete di lavoro e di vita.

#### 6.5.10.3.4 DIMENSIONE EUROPEA DEL LAGO DI GARDA PER LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI TURISMO SOSTENIBILE



*Vista del lago di Garda durante l'inverno*

Il Lago di Garda è da sempre una località ambita dai turisti Europei, poiché offre un connubio unico tra la montagna e il mare mediterraneo. Il lago di Garda inoltre presenta un ampio patrimonio storico legato ad un patrimonio naturalistico molto ampio. Con le sue viste mozzafiato suggestiona l'animo del turista che vi trova un luogo pieno di storia e cultura ma anche un luogo pieno di natura e di relax. La natura europea del turismo sul Garda offre importanti opportunità di sviluppo per le comunità locali e la possibilità di valorizzare sia la parte ricreativa classica di cui lungo le coste vi è già un'ampia offerta che la parte esplorativa e naturalistica dei territori limitrofi che con il loro patrimonio di boschi, pascoli e malghe, oliveti offrono momenti contemplativi e di contatto con la natura sempre più apprezzati dai turisti.

Questa dimensione costituisce un laboratorio di assoluto valore in merito alla diversificazione del turismo e alla sua integrazione con il paesaggio e la cultura ecosistemica anche in una logica di cooperazione internazionale.

Durante il forum dedicato allo sviluppo locale dove tra gli interlocutori erano presenti gli operatori turistici ad oggi molto attivi lungo le coste del Garda, è iniziato un dialogo propositivo con le aree limitrofe che pur essendo parte integrante da sempre del territorio produttivo gardesano ad oggi risultano i meno valorizzati. L'integrazione delle proposte turistiche fra le sponde lacustri e le montagne sovrastanti il lago è stata ben accolta dagli operatori turistici, che potrebbero vedere aumentare la permanenza sui territori dei turisti che molte volte si spostano verso nord in realtà montane più conosciute e

rinomate ma che potrebbero trovare le stesse esperienze nelle verdi aree sovrastanti il lago, che possiedono un patrimonio naturalistico che aspetta solo di essere valorizzato e proposto in maniera accattivante.

Questa proposta si inserisce nel solco tracciato dal progetto Green Line avviato nel 2012 con l'allora GAL Gardavalsabbia2020 come capofila e ha permesso di avviare una prima integrazione tra l'offerta turistica rurale dell'entroterra e il turismo costiero.

#### 6.5.10.3.5 IL GAL AL CENTRO DELL'AREALE OLIVICOLO REGIONALE



*Olivo secolare integrato nella passeggiata del lungo lago di Salò (Alto Garda), Proprietà foto AIPOL*

IL territorio del GAL comprende la maggior parte della parte bresciana del Lago di Garda, questa zona è l'areale di vocazione dell'olivicoltura Lombarda. Il lago di Garda con il suo influsso sul clima ha permesso fin dall'antichità la coltivazione di questa pianta mediterranea in questo territorio così settentrionale. L'olivicoltura Lombarda è da sempre legata alle sponde dei grandi laghi Lombardi, ma ha da sempre trovato sulle sponde e i pendii affacciati sul Benaco la propria collocazione naturale, il grande bacino di origine glaciale ha offerto le condizioni climatiche migliori per la coltivazione di quest'albero. Le colline e i ripidi pendii soleggiati che circondano le sponde lacustri hanno da sempre offerto riparo dai venti fretti continentali che si infiltrano nella pianura, e hanno contribuito a plasmare un paesaggio totalmente inusuale per queste latitudini.

Tutti questi fattori fanno sì che i territori gardesani nell'area del GAL siano ancora oggi per estensione e per produzione il cuore pulsante dell'olivicoltura Lombarda, che produce un olio extravergine d'oliva di qualità eccelsa che si differenzia in maniera netta dall'olio extravergine prodotto negli altri areali italiani.

Questo grande patrimonio agroalimentare e paesaggistico rappresenta una grande opportunità per il territorio, che merita di vedere valorizzata l'olivicoltura come uno dei suoi elementi distintivi e caratterizzanti.

#### **6.5.11 DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE (CRITERIO 1.12)**

---

L'integrazione tra la Strategia "TERRITORI CONTEMPORANEI" e l'ambiente è fondamentale per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio e la tutela dell'ambiente.

In primo luogo la strategia, avendo come obiettivo migliorare la qualità e l'accoglienza del territorio a partire dalla sua valenza ecosistemica, non prevede di sostenere interventi o progetti con impatti negativi delle attività economiche e sociali sul territorio e sull'ambiente.

Nell'ambito delle iniziative ipotizzate non si sono individuate iniziative che possono generare impatti negativi sull'ambiente e le comunità locali con la successiva necessità di definire le misure per minimizzarli o evitarli. Inoltre, il piano di sviluppo locale promuove l'adozione di pratiche sostenibili nelle attività primarie e sostiene forme di turismo maggiormente rispettose dell'ambiente rispetto al tradizionale turismo di massa e rivierasco.

In secondo luogo, il programma di interventi considera la tutela dell'ambiente come uno degli obiettivi prioritari dello sviluppo del territorio. Ciò implica la promozione di attività economiche sostenibili che siano in grado di garantire il benessere delle comunità locali, senza compromettere la salute e la qualità dell'ambiente.

TERRITORI CONTEMPORANEI ha previsto la partecipazione delle comunità locali e degli stakeholder nella definizione degli obiettivi e delle priorità, così da garantire un coinvolgimento attivo e una maggiore responsabilità condivisa nella tutela dell'ambiente.

Infine, l'attuazione della strategia prevede meccanismi di monitoraggio e valutazione degli impatti ambientali delle attività programmate e l'adozione di misure correttive, se necessario, per garantire la sostenibilità a lungo termine del territorio e la tutela dell'ambiente.

### 6.5.11.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELLE AZIONI DEL PSL

Il presente paragrafo intende proporre un'analisi dei potenziali effetti ambientali che le azioni previste dalla SSL 2023/2027 potrebbero avere sugli obiettivi di sostenibilità indicati nei paragrafi precedenti. La valutazione, articolata sulla base di temi chiave, attribuisce un punteggio (2, 1, 0, -1, -2) alle singole operazioni, secondo il complessivo disegno della valutazione. Nel caso si evidenziassero possibili effetti negativi della strategia, si individueranno idonee misure mitigative da applicare in fase di attuazione del programma

#### 6.5.11.1.1 SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

##### SERVIZI TURISTICO RICREATIVI - ACCOGLIENZA DIFFUSA

“Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica - riqualificazione del patrimonio insediativo”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	1	2	0
	Gli interventi favoriscono il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli insediamenti preesistenti, permettendo di trasformare il territorio rurale seguendo i disegni della natura circostante ed evitare il consumo di suolo	Gli interventi garantiscono, attraverso anche la multifunzionalità, un supporto economico alle popolazioni locali, nonché la creazione di nuove opportunità lavorative	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste misure mitigative			

“Sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica - infrastrutture turistico-ricreative”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	0
		Gli interventi garantiscono un supporto economico alle popolazioni locali aumentando l'attrattività delle aree rurali e favorendo nuove opportunità lavorative.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste misure mitigative			

### SERVIZI TURISTICO RICREATIVI - INFRASTRUTTURE TURISTICHE

“Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, infopoint, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l’accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali”.

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	1	2	0
	Interventi di miglioramento delle infrastrutture turistiche nelle aree rurali può portare a dei benefici in termini di sostenibilità ambientale e conservazione degli ecosistemi e quindi dei beni e servizi che essi possono fornire ai fruitori.	Interventi che migliorino l’accessibilità delle aree rurali sia per le comunità locali che per i turisti esterni al fine di aumentare l’attrattività dei territori	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			

### SERVIZI TURISTICO RICREATIVI - INNOVAZIONE TECNOLOGICA

“Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	0
		L’innovazione tecnologica nel settore turistico comporta un miglioramento della qualità della vita.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			

### SERVIZI TURISTICO RICREATIVI - PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

“Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell’offerta turistica rurale”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
	0	2	
		Investimenti che migliorino la promozione e comunicazione delle strutture e attività nelle aree rurali può portare a dei benefici economici e sociali a livello locale.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			



### SERVIZI SOCIOCULTURALI - MIGLIORAMENTO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI DI BASE NELLE AREE MARGINALI

“Rafforzamento dei servizi di base delle aree marginali tramite l’espansione dei servizi per la popolazione rurale con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es: botteghe multiservizio, mobilità, etc.)”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	0
		Il rafforzamento e/o la creazione di realtà locali che possono fornire servizi nelle zone svantaggiate può portare ad un miglioramento della qualità della vita delle comunità nonché nuove opportunità lavorative	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			

### SERVIZI SOCIOCULTURALI - SPAZI POLIFUNZIONALI RICREATIVI

“Realizzazione e/o adeguamento di strutture di tipo ricreativo ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l’infanzia, strutture per attività sportive, etc.) - attività culturali ricreative”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	0
		Proporre eventi di informazione, formazione, ricreazione, divulgazione e conoscenza possono contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività e creare nuove opportunità lavorative.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			

“Realizzazione e/o adeguamento di strutture di tipo ricreativo ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l’infanzia, strutture per attività sportive, etc.) - infrastrutture culturali e ricreative”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	00
		Realizzare/adeguare infrastrutture culturali e ricreative di informazione, formazione, ricreazione, divulgazione e conoscenza possono contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività e creare nuove opportunità lavorative.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni mitigative			

6.5.11.1.2 SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

**AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI - OLIVICOLTURA**

“Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell’acqua”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Gli interventi contribuiscono a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici incrementando la complessità specifica ed ecosistemica dello stesso, salvaguardando la biodiversità animale e vegetale, preservando gli habitat e i paesaggi rurali e migliorando la qualità dell’acqua.	Gli interventi portano ad un miglioramento diretto della biodiversità vegetale e animale, attraverso la creazione e/o conservazione di connessioni ecologiche che diversificheranno il paesaggio rurale e permetteranno di garantire, indirettamente, una buona qualità dell’aria e delle risorse idriche nonché una maggiore stabilità dei versanti.	Gli interventi contribuiscono a mantenere gli ecosistemi agricoli sani e resilienti, comportando un miglioramento della fornitura di beni e servizi ecosistemici per le popolazioni locali.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell’olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell’olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell’aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell’olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali. Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

## AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI - VITICOLTURA

“Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell’acqua”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Gli interventi contribuiranno a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici incrementando la complessità specifica ed ecosistemica dello stesso, salvaguardando la biodiversità animale e vegetale, preservando gli habitat e i paesaggi rurali e migliorando la qualità dell’acqua	Gli interventi porteranno ad un miglioramento diretto della biodiversità vegetale e animale, attraverso la creazione e/o conservazione di connessioni ecologiche che diversificheranno il paesaggio rurale e permetteranno di garantire, indirettamente, una buona qualità dell’aria e delle risorse idriche nonché una maggiore stabilità dei versanti	Gli interventi contribuendo a mantenere gli ecosistemi agricoli sani e resilienti, comporteranno un miglioramento della fornitura di beni e servizi per le popolazioni locali	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore della viticoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore della viticoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell’aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore della viticoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali. Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

### AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI - ALPICOLTURA

“Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell’acqua”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Gli interventi contribuiranno a rendere le aree dedicate all'alpicoltura più resilienti ai cambiamenti climatici incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle stesse, salvaguardando la biodiversità animale e vegetale, preservando gli habitat e i paesaggi rurali e migliorando la qualità dell'acqua.	Gli interventi porteranno ad un miglioramento diretto della biodiversità vegetale e animale, attraverso la creazione e/o conservazione di connessioni ecologiche che diversificheranno il paesaggio rurale e permetteranno di garantire, indirettamente, una buona qualità dell'aria e delle risorse idriche nonché una maggiore stabilità dei versanti.	Gli interventi contribuendo a mantenere gli ecosistemi agricoli sani e resilienti, comporteranno un miglioramento della fornitura di beni e servizi per le popolazioni locali.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe”.

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Gli interventi contribuiranno a rendere le aree dedicate all'alpicoltura più resilienti ai cambiamenti climatici salvaguardando la quantità e la qualità dell'acqua.	Gli interventi porteranno ad un miglioramento della gestione delle risorse idriche in alpeggio, evitando sprechi e migliorando la qualità della risorsa a livello locale.	Gli interventi comporteranno un miglioramento della fornitura di beni e servizi idrici locali.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
1	1	2	0
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell'alpicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell'alpicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell'aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore dell'alpicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali.	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

#### AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI - FILIERE MINORI

“Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
1	1	2	0
Gli interventi contribuiranno a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici incrementando la complessità specifica ed ecosistemica dello stesso, salvaguardando la biodiversità animale e vegetale, preservando gli habitat e i paesaggi rurali e migliorando la qualità dell'acqua	Gli interventi porteranno ad un miglioramento diretto della biodiversità vegetale e animale, attraverso la creazione e/o conservazione di connessioni ecologiche che diversificheranno il paesaggio rurale e permetteranno di garantire, indirettamente, una buona qualità dell'aria e delle risorse idriche nonché una maggiore stabilità dei versanti	Gli interventi contribuendo a mantenere gli ecosistemi agricoli sani e resilienti, comporteranno un miglioramento della fornitura di beni e servizi per le popolazioni locali	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore delle filiere minori, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore delle filiere minori, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell'aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore delle filiere minori, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali.	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

#### FORESTE, AMBIENTI NATURALI E SERVIZI ECOSISTEMICI - PATRIMONIO FORESTALE

“Interventi di prevenzione dei danni alle foreste: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Al fine di prevenire, monitorare e rilevare i pericoli naturali nelle aree forestali (incendi, dissesti, attacchi patogeni), accentuati dai cambiamenti climatici, l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, l'adeguamento dei beni immobili e dei mezzi è fondamentale.	L'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, l'adeguamento dei beni immobili e dei mezzi per prevenire, monitorare e rilevare i pericoli naturali nelle aree forestali (incendi, dissesti e attacchi patogeni) è fondamentale al fine di garantire l'adattabilità e la resilienza delle foreste minimizzando la perdita della capacità di erogare servizi ecosistemici.	L'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, l'adeguamento dei beni immobili e dei mezzi per prevenire, monitorare e rilevare i pericoli naturali nelle aree forestali (incendi, dissesti e attacchi patogeni) è fondamentale al fine di garantire una migliore qualità della vita delle comunità e favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore forestale, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore forestale, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell'aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore forestale, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali.	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

#### FORESTE, AMBIENTI NATURALI E SERVIZI ECOSISTEMICI - HABITAT E SPECIE

“Investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale finalizzati a: 1) arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale; 2) miglioramento della qualità dell'acqua.”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Gli interventi contribuiranno a rendere gli ecosistemi naturali più resilienti ai cambiamenti climatici incrementando la complessità specifica ed ecosistemica dello stesso, salvaguardando la biodiversità animale e vegetale, preservando gli habitat e i paesaggi rurali e migliorando la qualità dell'acqua.	Gli interventi porteranno ad un miglioramento diretto della biodiversità vegetale e animale, attraverso la creazione e/o conservazione di connessioni ecologiche che diversificheranno il paesaggio rurale e permetteranno di garantire, indirettamente, una buona qualità dell'aria e delle risorse idriche nonché una maggiore stabilità dei versanti.	Gli interventi contribuendo a mantenere gli ecosistemi sani e resilienti, comporteranno un miglioramento della fornitura di beni e servizi per le popolazioni locali.	
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			

“Progetti dimostrativi a scopo didattico/divulgativo rivolti alle filiere agroalimentari del territorio al fine di divulgare innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc”

<b>Cambiamenti climatici e adattamento</b>	<b>Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio</b>	<b>Green Economy e qualità della vita</b>	<b>Governance e approccio ecosistemico</b>
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore naturalistico, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore naturalistico, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell'aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze a favore degli addetti del settore naturalistico, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali. Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	
<b>Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.</b>			
<b>Non sono previste azioni di mitigazione</b>			



6.5.11.1.3 COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGE

**AZIONE STRATEGICA - COOPERAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

“Centro per la cultura ecosistemica”: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell’interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze” - costi della cooperazione.

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	2
		La creazione di spazi dedicati alla comprensione dell’interazione tra ambiente e società, allo sviluppo e alla divulgazione di soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, e alla formazione di nuove competenze può portare alla diffusione di una cultura ecosistemica dove gli individui sono protagonisti attivi del cambiamento e del miglioramento della qualità della vita, generando quindi ricadute positive economiche, sociali e ambientali. Al fine di raggiungere tali scopi è necessaria la presenza di una buona gestione amministrativa e dei costi legati alla cooperazione.	La creazione di spazi dedicati alla comprensione dell’interazione tra ambiente e società, allo sviluppo e alla divulgazione di soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, e alla formazione di nuove competenze può portare alla creazione di processi decisionali partecipati al fine di realizzare progetti collettivi a finalità ambientale, aggregazioni tra proprietari e conduttori di terreni forestali/ agricoli, predisporre Piani di tutela e gestione delle aree protette, delle foreste e integrarli con altri strumenti di pianificazione territoriale.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

“Centro per la cultura ecosistemica”: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell’interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze” - investimenti materiali.

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
0	0	2	2
		Al fine di creare lo spazio in cui nascerà il “Centro per la cultura ecosistemica” saranno necessari investimenti materiali che porteranno a favorire l’economia locale e migliorare la qualità della vita	Il “Centro per la cultura ecosistemica” sarà uno spazio creato dalla partecipazione attiva degli individui interessati ed esperti.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

“Centro per la cultura ecosistemica”: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell’interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze” - progetti di ricerca e divulgazione.

<b>Cambiamenti climatici e adattamento</b>	<b>Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio</b>	<b>Green Economy e qualità della vita</b>	<b>Governance e approccio ecosistemico</b>
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Lo scambio di conoscenze all’interno del “Centro per la cultura ecosistemica” tra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali contribuirà a diffondere conoscenze legate ad esempio a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.	Lo scambio di conoscenze all’interno del “Centro per la cultura ecosistemica” tra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali porterà alla creazione di progetti di ricerca e divulgazione che avranno risvolti positivi sulla qualità dell’aria, delle risorse idriche, della biodiversità, del paesaggio e della gestione dei rifiuti. diversificazione del paesaggio.	Lo scambio di conoscenze all’interno del “Centro per la cultura ecosistemica” tra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali porterà ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali. Gli interventi possono garantire un supporto economico alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	La creazione di spazi dedicati alla comprensione dell’interazione tra ambiente e società, allo sviluppo e alla divulgazione di soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, e alla formazione di nuove competenze può portare alla creazione di processi decisionali partecipati al fine di realizzare progetti collettivi a finalità ambientale, aggregazioni tra proprietari e conduttori di terreni forestali/ agricoli, predisporre Piani di tutela e gestione delle aree protette, delle foreste e integrarli con altri strumenti di pianificazione territoriale.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

### 6.5.11.2 MPRENDITORIA GIOVANILE

#### AZIONE STRATEGICA - START UP NON AGRICOLE

“Sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
		<b>2</b>	<b>1</b>
		La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.	Al fine di comprendere le esigenze delle aree rurali saranno attivati processi partecipativi per sostenere le nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

#### 6.5.11.2.1 COOPERAZIONE

#### AZIONE STRATEGICA - PROGETTI DI COOPERAZIONE NAZIONALE E TRANSNAZIONALE

Progetto di cooperazione “GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION”

Cambiamenti climatici e adattamento	Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio	Green Economy e qualità della vita	Governance e approccio ecosistemico
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
		Il sostegno ha l'obiettivo di creare e sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali al fine di migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali per innalzare il livello di qualità della vita nelle aree rurali attraverso il confronto con altre realtà nazionali e/o internazionali con cui cooperare.	All'interno di quest'azione un ruolo chiave è rappresentato dalla partecipazione attiva e collettiva alla stesura dei progetti.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

Progetto di cooperazione “TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO”

<b>Cambiamenti climatici e adattamento</b>	<b>Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio</b>	<b>Green Economy e qualità della vita</b>	<b>Governance e approccio ecosistemico</b>
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
La diffusione del turismo sostenibile nelle aree rurali può portare ad un cambiamento nelle abitudini dei fruitori così da agire al fine di adattarsi e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.	La diffusione del turismo sostenibile può portare a dei benefici per gli ecosistemi naturali (migliorare la qualità dell'aria, tutelare e non sprecare le risorse idriche, minore produzione di rifiuti, maggiore rispetto e consapevolezza nella conservazione dei paesaggi naturali e della biodiversità animale e vegetale).	La logica che sta dietro il concetto di turismo sostenibile può portare giovamento a tante realtà locali, sia in termini economici che ambientali e sociali, migliorando così la qualità della vita. Inoltre, può portare ad un cambiamento nella scelta del turista stesso che verrà incentivato a visitare destinazioni più vicine, ad alloggiare in strutture rispettose dell'ambiente.	Al fine di diffondere un turismo sostenibile è importante che i diversi portatori di interesse collaborino e partecipino ai processi decisionali locali.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

Progetto di cooperazione “COMUNITÀ FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA”

<b>Cambiamenti climatici e adattamento</b>	<b>Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio</b>	<b>Green Economy e qualità della vita</b>	<b>Governance e approccio ecosistemico</b>
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
La cooperazione tra i diversi portatori di interesse nel settore forestale può portare migliorie in termini di gestione sostenibile e adattamento ai cambiamenti climatici.	La cooperazione tra i diversi portatori di interesse nel settore forestale può portare un miglioramento della biodiversità nelle foreste, del paesaggio e dei servizi ecosistemici forniti dalle foreste stesse e della stabilità dei versanti.	Promuovere gli accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali.	La promozione di reti collaborative legate alla sfera forestale e dei servizi ecosistemici permette di creare progetti e piani attraverso la partecipazione attiva dei portatori di interesse.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"

<b>Cambiamenti climatici e adattamento</b>	<b>Qualità delle risorse, inquinamento e paesaggio</b>	<b>Green Economy e qualità della vita</b>	<b>Governance e approccio ecosistemico</b>
<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
Il supporto a favore degli addetti del settore dell'olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo a supporto della filiera e al fine di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mitigarne gli effetti.	Il supporto a favore degli addetti del settore dell'olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili che porteranno nel lungo periodo ad una maggiore qualità dell'aria, ad una diminuzione dello spreco delle risorse idriche, ad un incremento della biodiversità e della diversificazione del paesaggio.	Il supporto a favore degli addetti del settore dell'olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini contribuirà a diffondere conoscenze legate alle tecniche innovative sostenibili da utilizzare in campo al fine di portare ad una nuova cultura di adattamento in termini produttivi, sociali e ambientali. Gli interventi possono garantire un supporto economico alla filiera e alle popolazioni locali nonché favorire la creazione di nuove opportunità lavorative.	La partecipazione attiva da parte degli addetti del settore dell'olivicoltura, degli altri soggetti pubblici e privati operanti nelle zone rurali e dei cittadini a questi scambi di conoscenze può portare alla nascita di processi decisionali sostenibili su scala locale.
<b>EVENTUALI AZIONI DI MITIGAZIONE</b>			
Non sono previste azioni di mitigazione			

#### 6.5.11.2.2 INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER INTERVENTO - SINTESI

È stato calcolato il bilancio qualitativo di compatibilità per ogni singolo intervento valutato nei paragrafi precedenti. L'indice è stato calcolato sommando i punteggi ottenuti per ogni singolo tema chiave utilizzato in fase di valutazione. I risultati sono stati distinti seguendo il seguente schema:

<b>BILANCIO QUALITATIVO DI COMPATIBILITÀ DI INTERVENTO</b>	
Molto positivo	da 13 a 20
Positivo	da 7 a 12
Ininfluyente/lievemente positivo	da 1 a 6
Nulla/lievemente negativo	da 0 a -6
Negativo	da -7 a -12
Critico	da -13 a -20

Di seguito si riporta la tabella con i risultati della compatibilità ambientale.

AMBITO TEMATICO		ID INTERVENTO	INTERVENTI	OPERAZIONE	INDICE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER INTERVENTO	
1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	1_A: Servizi socioculturali	1	SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE: rafforzamento dei servizi socioculturali e dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es. Botteghe multiservizi)	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2	
		Spazi polifunzionali ricreativi	2.1	SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2
			2.2	SPAZI E INFRASTRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE AD USO PUBBLICO: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
	1_B: Servizi turistico ricreativi	Accoglienza diffusa	3.1	RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	4
			3.2	RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - INFRASTRUTTURE TURISTICO RICREATIVE: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
		Infrastrutture turistiche	4	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	7
		Innovazione tecnologica		MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
	Promozione e comunicazione	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale		SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2	

1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	1.A:Servizi socioculturali	Miglioramento ed espansione dei servizi di base e socioculturali	1	SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE: rafforzamento dei servizi socioculturali e dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es. Botteghe multiservizi)	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2
		Spazi polifunzionali ricreativi	2.1	SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2
			2.2	SPAZI E INFRASTRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE AD USO PUBBLICO: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
	1.B:Servizi turistico ricreativi	Accoglienza diffusa	3.1	RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	4
			3.2	RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - INFRASTRUTTURE TURISTICO RICREATIVE: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
		Infrastrutture turistiche	4	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: Infrastrutture turistiche (sentieristica, segnaletica, aree di sosta, info-point, recupero strutture di pregio, interventi mirati per migliorare l'accessibilità ad utenti con esigenze complesse, strutture di riparo temporaneo, etc.) per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	7
		Innovazione tecnologica		MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ:Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2
	Promozione e comunicazione		MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2	

<b>Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio</b>  <b>2_A: Agricoltura e servizi ecosistemici</b>	Olivicoltura	5	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIO-DIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	8
		6	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRH05 Azioni dimostrative	6
	Viticoltura	5	SSOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIO-DIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	8
		6	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRH05 Azioni dimostrative	6
	Alpicoltura	5	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIO-DIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	8
		6	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	5
		7	INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico prevalentemente al servizio delle malghe	SRH05 Azioni dimostrative	6
	Filieri minori	5	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIO-DIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	8
		6	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRH05 Azioni dimostrative	6



Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	2.B:Foreste, ambienti naturali e servizi ecosistemici	Habitat e specie	8	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (HABITAT E SPECIE) : investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	SRD04 Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	8
			9	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRH05 Azioni dimostrative	6
		Patrimonio forestale	9	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	SRH05 Azioni dimostrative	6
			10	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI MONITORAGGIO E DI RILEVAMENTO DEI PERICOLI NATURALI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali	SRD12 Prevenzione e ripristino danni alle foreste	10

Azioni strategiche	COOPERAZIONE LEADER	Progetti di cooperazione nazionale e transnazionale	11	Progetto di cooperazione "COMUNITÀ FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA"	SRG06 Cooperazione Leader	12
			12	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	SRG06 Cooperazione Leader	8
			13	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	SRG06 Cooperazione Leader	12
			14	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	SRG06 Cooperazione Leader	4
	Cooperazione per lo sviluppo rurale - Smart Village	Cooperazione per il turismo rurale	15	COOPERAZIONE PER IL TURISMO: Progetti integrati per la creazione e l'organizzazione del sistema turistico e della sua integrazione con la ruralità - COSTI PER LA COOPERAZIONE	SRG07 Cooperazione e smart villages	12
			16	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze - COSTI PER LA COOPERAZIONE	SRG07 Cooperazione e smart villages	4
	Imprenditoria giovanile	Start Up non Agricole	17	START-UP NON AGRICOLE: sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale	SRE04 Start-up non agricole	3

## 6.6 INTERVENTI PREVISTI

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi previsti individuati tra quelli ammissibili elencati al paragrafo 18 delle disposizioni attuative, suddivisi per ambito di intervento e con l'indicazione del nome, degli obiettivi, degli effetti attesi e dell'entità di contributo allocato.

### 6.6.1 AMBITO 1 - SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO RICREATIVI LOCALI

Nell'ambito tematico denominato "Sistemi di offerta socio-culturale e turistico ricreativa Integrazione e diversificazione dell'offerta" (AMBITO 1 \_ A1) rientra l'insieme delle risorse e dei servizi che vengono messi a disposizione dei visitatori nell'intero territorio del Garda Bresciano e della Valle Sabbia. In questo sistema si includono le risorse naturali, culturali, storiche e artistiche, ma anche servizi come l'ospitalità, la ristorazione, il trasporto, le strutture, infrastrutture e le attività ricreative.

#### 6.6.1.1 SOTTO AMBITO 1A - SERVIZI SOCIO CULTURALI

Il sotto ambito A1\_A "Servizi socio culturali" si compone di un gruppo di azioni orientate, da un lato, al miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali, dall'altro ad aumentare l'attrattività dei territori sia in ottica di nuova residenzialità sia in ottica di afflusso turistico.

Di seguito gli interventi attivati:

ID.INTERVENTO: 1 SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
INTERVENTO PSP	SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori - QUALIFICANTE E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - QUALIFICANTE
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	<p>Il futuro delle aree rurali è legato indissolubilmente allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. In questo senso molto importante è il ruolo dei servizi socio culturali di base, intesi come preconditione allo sviluppo, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro, al miglioramento della qualità della vita delle aree rurali svantaggiate e alla riduzione del rischio di esclusione sociale. Tali condizioni sono da considerarsi imprescindibilmente correlate all'attrattività dei territori verso i visitatori. L'intervento punta pertanto ad incrementare la qualità della vita nelle aree rurali e potenziare la loro attrattività, anche turistica, attraverso il miglioramento e/o l'espansione dei servizi a livello locale per la popolazione rurale atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali.</p> <p>Si prevedono interventi finalizzati alla realizzazione di: spazi multifunzionali per l'erogazione di servizi (es. botteghe multiservizi), strutture per il welfare rivolte all'infanzia, alla terza età, alle fasce deboli o temporaneamente in difficoltà (residenti e visitatori), attività culturali e ricreative e relative infrastrutture (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti), introduzione di nuovi modelli di mobilità sostenibile, etc.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 15 - SRG07. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>

INTERVENTI PREVISTI	<p>Tipologia di interventi ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale;</li> <li>riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;</li> <li>miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</li> </ul>	
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.	
ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura	
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;</li> <li>Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;</li> <li>Partenariati tra soggetti pubblici e privati;</li> <li>Soggetti privati che non esercitano attività agricola;</li> <li>Cooperative sociali.</li> </ul>	
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere e rafforzare il sistema delle botteghe di montagna quale Servizio alle comunità locali e ai visitatori e punto di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio</li> <li>Implementare spazi di aggregazione legati alla qualità della vita delle popolazioni residenti e all'accoglienza dei visitatori</li> <li>Sostenere nuovi servizi socio culturali aperti anche ai non residenti</li> </ul>	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale
	€ 222.222,22	€ 200.000,00
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Prevedere criteri di primarietà per interventi realizzati in aree montane svantaggiate; Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000,00;	
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		Utenza potenziale raggiunta
		N nuovi servizi attivati
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		

### ID. INTERVENTO: 2.1

#### SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE

AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
INTERVENTO PSP	SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori - QUALIFICANTE E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - QUALIFICANTE

<b>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</b>	<p>Il futuro delle aree rurali è legato indissolubilmente allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. In questo senso molto importante è il ruolo dei servizi di base, intesi come preconditione allo sviluppo, finalizzati alla creazione di nuove opportunità di lavoro, al miglioramento della qualità della vita delle aree rurali svantaggiate e alla riduzione del rischio di esclusione sociale.</p> <p>L'intervento punta pertanto ad incrementare la qualità della vita nelle aree rurali e potenziare la loro attrattività, anche turistica, attraverso il miglioramento e/o l'espansione delle attività culturali e ricreative. Si prevedono interventi finalizzati alla realizzazione di: attività culturali e ricreative e relative infrastrutture (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti), strutture e servizi per il tempo libero e lo sport.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 15-SRGO7. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>		
<b>INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Tipologia di interventi ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, con particolare riferimento alle attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;</li> <li>• riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;</li> <li>• miglioramento, riqualificazione, rifunionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</li> </ul>		
<b>TIPO DI SOSTEGNO</b>	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.		
<b>ZONIZZAZIONE</b>	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
<b>BENEFICIARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;</li> <li>• Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;</li> <li>• Partenariati tra soggetti pubblici e privati;</li> <li>• Soggetti privati che non esercitano attività agricole;</li> <li>• Cooperative sociali.</li> </ul>		
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivitalizzare le comunità locali e la loro attrattività</li> <li>• Sostenere la attività culturali e ricreative</li> <li>• Sostenere i sistemi museali</li> <li>• Allestire e rendere funzionali spazi ricreativi e culturali</li> </ul>		
<b>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</b>	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.		
<b>IMPORTO DEL SOSTEGNO</b>	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale	
	€ 200.000,00	€ 180.000,00	
<b>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</b>	Prevedere criteri di primarietà per interventi realizzati in aree montane svantaggiate; Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000,00;		
<b>SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	Nome indicatore		
	Indicatori SSL	<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		<b>INDICATORI DI VALUTAZIONE</b>	
		Utenza potenziale raggiunta	
		N comuni interessati	
N e tipologia destinatari del servizio			

ID. INTERVENTO: 2.2 SPAZI E INFRASTRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE AD USO PUBBLICO		
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	
INTERVENTO PSP	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori - QUALIFICANTE E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - QUALIFICANTE	
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	<p>L'intervento si attua in continuità con quanto avviato nella programmazione 2014-2022 nell'ambito dello sviluppo di modelli di turismo sostenibile.</p> <p>Le attività culturali e ricreative rappresentano un importante volano per lo sviluppo delle aree rurali, sia in termini di miglioramento della qualità della vita delle comunità residenti sia in termini di attrattività.</p> <p>Al fine di rispondere alla sempre maggior domanda di rigenerazione culturale il territorio ha la necessità di dotarsi di infrastrutture specifiche che consentono la realizzazione di attività culturali e ricreative quali, ad esempio: teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.</p> <p>L'intervento intende pertanto finanziare investimenti atti a migliorare e incrementare lo sviluppo di infrastrutture di tipo ricreativo pubbliche (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruirne.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione degli interventi 15 e 16 - SRGO7. L'importo minimo da destinarsi a tali interventi verrà definito in fase attuativa.</p>	
INTERVENTI PREVISTI	<p>Azione 5 - Infrastrutture ricreative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;</li> <li>• realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;</li> <li>• realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.</li> </ul>	
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.	
ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura	
BENEFICIARI	Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata	
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la presenza di spazi identitari legati alla cultura rurale e alla permanenza delle comunità locali</li> <li>• Realizzazione, recupero e adeguamento funzionale di strutture e infrastrutture esistenti dedicate alle attività culturali e ricreative</li> <li>• Sostenere i sistemi museali e le associazioni culturali locali</li> </ul>	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale
	€ 277.777,8	€ 250.000,00
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Prevedere criteri di primalità per interventi realizzati in aree montane svantaggiate; Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 50.000,00 ;	

SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici 10
		N Partner privati
		N progetti attivati 15
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		Utenza potenziale raggiunta
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		

### 6.6.1.2 SOTTO AMBITO 1B - SERVIZI TURISTICO RICREATIVI

Il sotto ambito A1\_ B "Servizi Turistico ricreativi" si compone di un gruppo di azioni orientate, da un lato, al miglioramento della qualità della vita delle comunità rurali, dall'altro ad aumentare l'attrattività dei territori sia in ottica di nuova residenzialità sia in ottica di afflusso turistico.

Di seguito gli interventi attivati:

<b>ID. INTERVENTO: 3.1</b> <b>SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E RICETTIVITÀ DIFFUSA: RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
INTERVENTO PSP	<b>SRD09</b> – Investimenti non produttivi nelle aree rurali
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>SO8</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	L'intervento si attua in continuità con quanto avviato nella programmazione 2014-2022 nell'ambito dello <b>sviluppo di modelli di turismo sostenibile e di accoglienza diffusa</b> . I modelli, più o meno codificati, di "ricettività diffusa" si prestano particolarmente bene alla valorizzazione delle aree montane, spesso costellate di piccoli borghi e comunità locali che possono offrire esperienze autentiche contribuendo alla valorizzazione e alla conservazione delle risorse del territorio. L'obiettivo principale di questo modello di accoglienza è quello di creare un'offerta turistica sostenibile, in grado di rispettare le comunità locali, l'ambiente e la cultura del territorio, favorendo il turismo responsabile e a basso impatto ambientale. L'intervento intende quindi sostenere lo sviluppo di forme di ricettività diffusa attraverso l'adattamento ed il recupero del patrimonio insediativo ed antropico abbandonato o non in uso del territorio mediante la ristrutturazione e la messa in circolo degli edifici esistenti, favorendo di conseguenza la conservazione del patrimonio edilizio, della cultura e delle tradizioni locali. Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 15 - SRG07. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.

INTERVENTI PREVISTI	Tipologia di interventi ammissibili: valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il <b>recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio</b> oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale; riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso <b>interventi di recupero, riuso e re-cycle</b> con finalità non produttive.		
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.		
ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
BENEFICIARI	Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata; Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; Partenariati tra soggetti pubblici e privati; Soggetti privati che non esercitano attività agricola; Cooperative sociali.		
RISULTATI ATTESI	Sostenere e rafforzare l'offerta di turismo diffuso avviata con la programmazione 2014/2020 e le nascenti ulteriori forme aggregative (Livemmo, Bagolino) Rafforzare i 7 costituenti alberghi diffusi del territorio, contenere l'abbandono nei centri abitati montani		
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.		
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>	
	€ 200.000,00	€ 180.000,00	
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Prevedere criteri di primalità per interventi realizzati in aree montane svantaggiate; Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 50.000;		
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N immobili riqualificati	
		N comuni interessati	
N e tipologia destinatari del servizio			

### ID. INTERVENTO: 3.2

#### SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA E RICETTIVITÀ DIFFUSA: INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE

AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
INTERVENTO PSP	<b>SRD07</b> – Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b>



<p>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</p>	<p>L'intervento si attua in continuità con quanto avviato nella programmazione 2014-2022 nell'ambito dello <b>sviluppo di modelli di turismo sostenibile e di accoglienza diffusa</b>. I modelli, più o meno codificati, di "ricettività diffusa" si prestano particolarmente bene alla valorizzazione delle aree montane, spesso costellate di piccoli borghi e comunità locali che possono offrire esperienze autentiche contribuendo alla valorizzazione e alla conservazione delle risorse del territorio. L'obiettivo principale di questo modello di accoglienza è quello di creare un'offerta turistica sostenibile, in grado di rispettare le comunità locali, l'ambiente e la cultura del territorio, favorendo il turismo responsabile e a basso impatto ambientale. L'intervento intende quindi sostenere lo sviluppo di forme di ricettività diffusa attraverso investimenti atti a migliorare e incrementare l'attrattività turistica del territorio quali: <b>Sviluppo di infrastrutture turistiche:</b> migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata <b>dotazione di infrastrutture (senderistica, segnaletica, aree di sosta, digitale, ecc..)</b> <b>Sviluppo di infrastrutture ricreative:</b> sostengono tutte quelle <b>infrastrutture di tipo ricreativo pubbliche</b> (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 15 - SRGO7. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>				
<p>INTERVENTI PREVISTI</p>	<p>Azione 4 - Infrastrutture turistiche: <b>realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici</b> a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc; <b>infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività</b> sportive e turistiche in ambienti lenticci e lotici; realizzazione di <b>nuove tratte di accesso o di collegamento</b> tra più itinerari tematici; <b>acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica</b> direzionale e di continuità; interventi mirati a <b>garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse</b> e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo); realizzazione di <b>strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta</b> per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione; <b>infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico</b>; punti di appoggio e di apprestamento di <b>servizi igienici</b>; <b>georeferenziazione</b> degli itinerari; <b>adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature</b> per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica; <b>recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio</b> paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento; investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali: investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione; investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale; realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale; realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC). <b>Azione 5 - Infrastrutture ricreative:</b> realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto; realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici; realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.</p>				
<p>TIPO DI SOSTEGNO</p>	<p>Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.</p>				
<p>ZONIZZAZIONE</p>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>				
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata</p>				
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Rafforzare in modo coordinato il sistema ambientale e infrastrutturale a supporto dell'offerta turistica diffusa; Completare il sistema degli itinerari e delle piccole strutture di supporto al visitatore (info point, punti di sosta, aree attrezzate)si</p>				
<p>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</p>	<p>Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.</p>				
<p>IMPORTO DEL SOSTEGNO</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="478 1955 715 2000">Spesa ammissibile</th> <th data-bbox="715 1955 1439 2000">Contributo pubblico totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="478 2000 715 2040">€ 200.000,00</td> <td data-bbox="715 2000 1439 2040">€180.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale	€ 200.000,00	€180.000,00
Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale				
€ 200.000,00	€180.000,00				

PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Prevedere criteri di primalità per interventi realizzati in aree montane svantaggiate; Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 50.000,00;	
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N infrastrutture realizzate
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		
<b>ID. INTERVENTO: 4</b> <b>MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ</b>		
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	
INTERVENTO PSP	<b>SRD07</b> – Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.5</b> - Accrescere l’attrattività dei territori - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b>	
OBIETTIVO DELL’INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	<p>L’intervento si attua in continuità con quanto avviato nella programmazione 2014-2022 nell’ambito dello <b>sviluppo di modelli di turismo sostenibile</b>.</p> <p>Un modello turistico sostenibile e responsabile rappresenta un importante volano per l’economia delle aree rurali favorendo lo sviluppo di attività economiche locali, la creazione di posti di lavoro e l’attrazione di nuovi investimenti, oltre a promuovere la conservazione dell’ambiente e la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche e culturali dei territori.</p> <p>Lo sviluppo di un’offerta di turismo green si pone quindi l’obiettivo primario di generare ricadute positive sull’ambiente, l’economia e la società, favorendo la conservazione degli habitat, lo sviluppo economico delle aree svantaggiate, la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione di stili di vita sostenibili e la riduzione dell’impatto ambientale delle attività turistiche.</p> <p>L’intervento intende finanziare investimenti atti a migliorare e incrementare l’offerta turistica del territorio quali:</p> <p><b>Sviluppo di infrastrutture turistiche:</b> migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L’azione intende aumentare l’attrattività dei territori mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un’adeguata <b>dotazione di infrastrutture (senderistica, segnaletica, aree di sosta, digitale, ecc..)</b>.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell’intervento 15 - SRG07. L’importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>	

INTERVENTI PREVISTI	<p>Azione 4 - Infrastrutture turistiche:  <b>realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici</b> a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;  <b>infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività</b> sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;  realizzazione di <b>nuove tratte di accesso o di collegamento</b> tra più itinerari tematici;  <b>acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica</b> direzionale e di continuità;  interventi mirati a <b>garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse</b> e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);  realizzazione di <b>strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta</b> per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;  <b>infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico</b>;  punti di appoggio e di apprestamento di <b>servizi igienici</b>;  <b>georeferenziazione</b> degli itinerari;  <b>adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature</b> per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;  <b>recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio</b> paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;  investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:  investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione;  investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;  realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;  realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).</p>		
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.		
ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
BENEFICIARI	Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata		
RISULTATI ATTESI	Miglioramento della connettività tra turismo rivierasco e turismo rurale e montano Ampliamento qualitativo del sistema ciclo pedonale a servizio del visitatore Implementazione dei servizi al turista nelle aree rurali e montane		
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.		
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>	
	€ 822.222,22	€ 740.000,00	
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Soglie di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000;		
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N infrastrutture realizzate	
		N innovazioni tecnologiche introdotte	
		N comuni interessati	
N e tipologia destinatari del servizio			

## 6.6.2 AMBITO 2 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

Gli interventi compresi entro l'Ambito 2 interessano prevalentemente i seguenti settori rurali coltivati o naturali:

- olivicoltura,
- viticoltura,
- alpicoltura,
- filiere agricole minori,
- foreste,
- habitat naturali.

### 6.6.2.1 SOTTOAMBITO 2A - AGRICOLTURA E SERVIZI ECOSISTEMICI

Con l'attivazione di questo sotto ambito si intende dare una risposta alla necessità di riqualificare i servizi ecosistemici delle principali filiere agricole del territorio con particolare attenzione al loro contributo positivo nei confronti dei valori di biodiversità e qualità del paesaggio.

Di seguito gli interventi attivati:

ID. INTERVENTO: 5 SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA: BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (Filiere Olivicola, vitivinicola, alpicoltura e altre filiere minori)	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 2: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRD04</b> – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S05</b> - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica; <b>S06</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E2.14</b> - Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento - <b>STRATEGICO</b> <b>E2.7</b> - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E2.8</b> - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale - <b>QUALIFICANTE</b>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	L'intervento è finalizzato alla <b>realizzazione di investimenti non produttivi agricoli</b> (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale. L'intervento ricade nell'Ambito 1 della SSL 2023-2027 con riferimento ai seguenti settori: <b>olivicoltura, viticoltura, alpicoltura, filiere agricole minori</b> . In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali. Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, l'intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

INTERVENTI PREVISTI	<p>Sono previste spese ed investimenti per le seguenti tipologie di intervento:</p> <p><b>Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale</b></p> <p>Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:          contribuire a <b>rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici</b>, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;  <b>salvaguardare la biodiversità animale e vegetale</b> favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;          consentire la <b>convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna</b> selvatica;  <b>preservare gli habitat e i paesaggi rurali</b>, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici</p> <p>Tipologia di interventi ammissibili:          Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali pozze e altre strutture di abbeverata; Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie; Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio; Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono; Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale;          Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato):          -recinzioni fisse o mobili;          -cassette per la protezione delle arnie;          -sistemi di virtual fencing;          -strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;          -acquisto di cani da guardiania;          -sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo;          -reti anti-uccello;          Altri investimenti a favore della fauna selvatica; Strutture per l'osservazione della fauna selvatica;          Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra.</p>	
INTERVENTI PREVISTI	<p>Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un <b>sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua.</b></p> <p><b>Tipologia di interventi ammissibili:</b>          Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica.</p>	
<b>TIPO DI SOSTEGNO</b>	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.	
<b>ZONIZZAZIONE</b>	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura	
<b>BENEFICIARI</b>	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo; Altri gestori del territorio, pubblici o privati, anche associati.	
RISULTATI ATTESI	Recupero del paesaggio olivicolo e dei terrazzamenti nelle aree in abbandono con particolare focus sull'Alto Garda Bresciano Incentivi al mantenimento e recupero delle superfici di alpeggio e maggengo nelle aree montane Progetti di tutela, conservazione e gestione funzione dell'acqua utilizzata nel circuito ambientale	
<b>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</b>	Il contributo concesso è pari all'100% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	Spesa ammissibile	<b>Contributo pubblico totale</b>
	€ 300.000,00	€ 300.000,00
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000,00	

SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N progetti pilota
		N interventi di recupero del paesaggio rurale
N interventi miglioramento risorse idriche		

<b>ID. INTERVENTO: 6</b> <b>PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO/DIVULGATIVO PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E DEI TERRITORI RURALI (Filiera olivicola, vitivinicola, apicoltura e altre filiere minori)</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 2: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e per il territorio rurale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>EA.1</b> - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>EA.2</b> - Migliorare l'offerta informativa e formativa - <b>COMPLEMENTARE</b> <b>EA.4</b> - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>EA.6</b> - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni - <b>COMPLEMENTARE</b>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	<p>L'intervento è dedicato all'attuazione di progetti dimostrativi da svilupparsi in riferimento alle seguenti filiere: <b>olivicola, vitivinicola, apicoltura e altre filiere minori</b>.</p> <p>L'intervento è finalizzato a sostenere <b>progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze</b> a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale e che mirano a testare e <b>dimostrare l'efficacia di nuove tecnologie, pratiche e metodi di processo, di prodotto, organizzative etc</b>, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e l'adozione di pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.</p> <p>Le attività dimostrative possono riguardare diverse tematiche come ad esempio, la gestione sostenibile del suolo, la conservazione della biodiversità, l'impiego di nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, la valorizzazione delle produzioni locali e la diversificazione delle colture, etc.</p> <p>L'intervento gioca un ruolo fondamentale nel promuovere l'innovazione fornendo agli addetti del settore agricolo e forestale e più in generali ai soggetti gestori del territorio rurale, l'opportunità di conoscere e testare tecnologie innovative e le migliori pratiche disponibili. Inoltre, l'intervento contribuisce a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale garantendo al contempo una gestione più sostenibile e responsabile delle risorse naturali.</p>
INTERVENTI PREVISTI	<p>Tipologia di interventi ammissibili: realizzazione di <b>prove in campo</b> e operative; <b>attività di collaudo</b>; <b>esercitazioni finalizzate alla divulgazione</b> di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali; <b>azioni connesse alla dimostrazione</b> (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 16 - SRGO7. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
BENEFICIARI	Enti di Formazione accreditati; Soggetti prestatori di consulenza; Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; Istituti tecnici superiori; Istituti di istruzione tecnici e professionali; Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.		
RISULTATI ATTESI	Crescita delle competenze e del capitale umano Partnership tra mondo della ricerca, della formazione, istituzioni e imprese sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'approccio ecosistemico Effetti indotti sulla qualità ambientale e delle produzioni locali		
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari all'80% della spesa ammessa a finanziamento.		
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>	
	€ 450.000,00	€ 360.000,00	
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 50.000,00		
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N progetti di ricerca	
		N interventi realizzati in attività divulgativa	
		N filiere interessate	
N e tipologia destinatari del servizio			

<b>ID. INTERVENTO: 7</b>	
<b>INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 2: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRD07</b> – Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico delle aree rurali
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	L'intervento intende supportare investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le <b>infrastrutture di approvvigionamento idrico a servizio delle attività agricole e delle malghe e degli alpeggi</b> per garantire il benessere degli animali e dei pastori, la sostenibilità dell'attività e per far fronte alle emergenze idriche in corso. Gli agricoltori delle aree marginali e delle malghe, in genere situate in posizioni isolate e remote dove non è disponibile l'allacciamento alla rete idrica, devono organizzare l'approvvigionamento idrico in modo autonomo, ad esempio attraverso la costruzione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, la captazione dell'acqua di sorgente, sistemi di purificazione dell'acqua, etc. L'intervento intende quindi garantire un uso adeguato e sostenibile delle risorse idriche, limitando lo spreco e adottando pratiche di gestione responsabile della risorsa .

INTERVENTI PREVISTI	Tipologia di interventi ammissibili: sostegno per l'adeguamento, la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico al servizio delle malghe: sistemi di raccolta dell'acqua piovana, sistemi di captazione dell'acqua di sorgente, sistemi di filtrazione, disinfezione e sterilizzazione dell'acqua etc.		
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.		
ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
BENEFICIARI	Soggetti pubblici o privati in forma singola o associata		
RISULTATI ATTESI	Adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare alla crescente difficoltà di approvvigionamento idrico Progettazioni pilota sull'approvvigionamento e gestione dell'acqua nelle aree marginali		
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa a finanziamento.		
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>	
	€ 111.111,11	€ 100.000,00	
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 30.000,00		
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N progetti pilota	
N comuni interessati			

#### SOTTOAMBITO 2B – FORESTE, AMBIENTI NATURALI E SERVIZI ECOSISTEMICI

Il sotto ambito 2B "Foreste, Ambiente Naturale e servizi ecosistemici" interessa le filiere forestali e degli ambienti naturali del territorio e, operativamente, si struttura in un insieme di azioni mirate a prevalente tutela della biodiversità, degli ambienti ecotonali, il contenimento delle specie aliene e la tutela delle risorse idriche e ambienti umidi.

Di seguito gli interventi attivati:

<b>ID. INTERVENTO: 8</b> <b>SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA: BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (Habitat e specie)</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 2: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRD04</b> – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>SO5</b> - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica; <b>SO6</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E2.14</b> - Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento - <b>STRATEGICO</b> <b>E2.7</b> - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E2.8</b> - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale - <b>QUALIFICANTE</b>



<b>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</b>	<p>L'intervento è finalizzato alla <b>realizzazione di investimenti non produttivi agricoli</b> (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.</p> <p>L'intervento ricade nell'Ambito 1 della SSL 2023-2027 con particolare riferimento ai seguenti settori: <b>habitat e specie.</b></p> <p>In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali. Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, l'intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.</p>
<b>INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Sono previste spese ed investimenti per le seguenti tipologie di intervento:</p> <p><b>Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale</b></p> <p>Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:</p> <p>contribuire a <b>rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici</b>, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;</p> <p><b>salvaguardare la biodiversità animale e vegetale</b> favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;</p> <p>consentire la <b>convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica</b>;</p> <p><b>preservare gli habitat e i paesaggi rurali</b>, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici</p> <p>Tipologia di interventi ammissibili:</p> <p>Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali pozze e altre strutture di abbeverata;</p> <p>Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie;</p> <p>Realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio;</p> <p>Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono;</p> <p>Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale;</p> <p>Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-recinzioni fisse o mobili;</li> <li>-cassette per la protezione delle arnie;</li> <li>-sistemi di virtual fencing;</li> <li>-strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo;</li> <li>-acquisto di cani da guardiania;</li> <li>-sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo;</li> <li>-reti anti-uccello;</li> </ul> <p>Altri investimenti a favore della fauna selvatica;</p> <p>Strutture per l'osservazione della fauna selvatica;</p> <p>Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra.</p>
<b>INTERVENTI PREVISTI</b>	<p><b>Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua</b></p> <p>L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un <b>sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua.</b></p> <p><b>Tipologia di interventi ammissibili:</b></p> <p>Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica.</p>
<b>TIPO DI SOSTEGNO</b>	<p>Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.</p>
<b>ZONIZZAZIONE</b>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>

<b>BENEFICIARI</b>	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo; Altri gestori del territorio, pubblici o privati, anche associati.		
<b>RISULTATI ATTESI</b>	Recupero del paesaggio olivicolo e dei terrazzamenti nelle aree in abbandono con particolare focus sull'Alto Garda Bresciano Incentivi al mantenimento e recupero delle superfici di alpeggio e maggengo nelle aree montane Progetti di tutela, conservazione e gestione funzione dell'acqua utilizzata nel circuito ambientale		
<b>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</b>	Il contributo concesso è pari all'100% della spesa ammessa a finanziamento.		
<b>IMPORTO DEL SOSTEGNO</b>	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale	
	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
<b>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</b>	Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000,00		
<b>SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N progetti pilota	
		N interventi di recupero del paesaggio rurale	
N interventi miglioramento risorse idriche			

<b>ID. INTERVENTO: 9</b> <b>PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO/DIVULGATIVO PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E DEI TERRITORI RURALI (Foreste, ambiente, habitat e specie)</b>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	AMBITO 2: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
<b>INTERVENTO PSP</b>	SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e per il territorio rurale
<b>OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC</b>	XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
<b>ESIGENZE AFFRONTATE:</b> Coerenza con i livelli di priorità regionali	EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS – COMPLEMENTARE EA.2 - Migliorare l'offerta informativa e formativa - COMPLEMENTARE EA.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) – COMPLEMENTARE EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni - COMPLEMENTARE

<p>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</p>	<p>L'intervento è dedicato all'attuazione di progetti dimostrativi da svilupparsi in riferimento ai seguenti settori: foreste, ambiente, habitat e specie.</p> <p>L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale e che mirano a testare e dimostrare l'efficacia di nuove tecnologie, pratiche e metodi di processo, di prodotto, organizzative etc, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e l'adozione di pratiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.</p> <p>Le attività dimostrative possono riguardare diverse tematiche come ad esempio, la gestione sostenibile del suolo, la conservazione della biodiversità, l'impiego di nuove tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, la valorizzazione delle produzioni locali e la diversificazione delle colture, etc.</p> <p>L'intervento gioca un ruolo fondamentale nel promuovere l'innovazione fornendo agli addetti del settore agricolo e forestale e più in generali ai soggetti gestori del territorio rurale, l'opportunità di conoscere e testare tecnologie innovative e le migliori pratiche disponibili. Inoltre, l'intervento contribuisce a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale garantendo al contempo una gestione più sostenibile e responsabile delle risorse naturali.</p> <p>Il presente intervento rientra tra le misure di investimento attivabili in attuazione dell'intervento 16 - SRGO7. L'importo minimo da destinarsi a tale intervento verrà definito in fase attuativa.</p>	
<p>INTERVENTI PREVISTI</p>	<p>Tipologia di interventi ammissibili: realizzazione di prove in campo e operative; attività di collaudo; esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali; azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).</p>	
<p>TIPO DI SOSTEGNO</p>	<p>Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.</p>	
<p>ZONIZZAZIONE</p>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>	
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Enti di Formazione accreditati; Soggetti prestatori di consulenza; Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; Istituti tecnici superiori; Istituti di istruzione tecnici e professionali; Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Crescita delle competenze e del capitale umano Partnership tra mondo della ricerca, della formazione, istituzioni e imprese sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'approccio ecosistemico Effetti indotti sulla qualità ambientale e delle produzioni locali</p>	
<p>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</p>	<p>Il contributo concesso è pari all'80% della spesa ammessa a finanziamento.</p>	
<p>IMPORTO DEL SOSTEGNO</p>	<p>Spesa ammissibile</p> <p>€ 225.000,00</p>	<p>Contributo pubblico totale</p> <p>€ 180.000,00</p>
<p>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</p>	<p>Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 50.000,00</p>	

SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N progetti di ricerca
		N interventi realizzati in attività divulgativa
		N filiere interessate
N e tipologia destinatari del servizio		

<b>ID. INTERVENTO: 10</b> <b>MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI MONITORAGGIO E DI RILEVAMENTI DEI PERICOLI NATURALI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI</b>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	AMBITO 1: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRD12</b> – Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni alle foreste
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<p><b>S04</b> - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile</p> <p><b>S05</b> - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica</p> <p><b>S06</b> - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</p>
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<p><b>E2.11</b> - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste - <b>QUALIFICANTE</b></p> <p><b>E2.4</b> - Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza - <b>COMPLEMENTARE</b></p> <p><b>E2.7</b> - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale - <b>QUALIFICANTE</b></p> <p><b>E2.8</b> - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale - <b>QUALIFICANTE</b></p> <p><b>E2.9</b> - Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali - <b>QUALIFICANTE</b></p>
OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027	L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la <b>protezione degli ecosistemi forestali</b> , la tutela delle funzioni svolte dal bosco a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico con l'obiettivo di prevenire i rischi associati a eventi naturali e di garantire la sicurezza delle persone e dei beni presenti sul territorio forestale.
INTERVENTI PREVISTI	<p><b>Azione 1) Prevenzione dei danni alle foreste</b></p> <p>Investimenti volti a realizzare <b>interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale</b> nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.</p> <p>Tipologia di interventi ammissibili:</p> <p><b>miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali</b> e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie: rilevamenti satellitari e aerei, stazioni meteo, sensori di rilevamento, sistemi di allerta precoce, torri di osservazione, attrezzature per monitoraggio incendio boschivo, attrezzature per monitoraggio di specie invasive abiotiche, attrezzature per monitoraggio di fitopatie, etc.</p>
TIPO DI SOSTEGNO	Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

ZONIZZAZIONE	L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura		
BENEFICIARI	proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale; altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti.		
RISULTATI ATTESI	Implementare la capacità di monitoraggio e previsione delle criticità biotiche e abiotiche interessanti gli ecosistemi forestali (pullulazione di malattie, nuovi patogeni, ecc.) Crescita delle competenze e professionalità delle organizzazioni attive sul territorio con particolare focus sull'associazionismo forestale (Consorzi Forestali) e sulle Comunità Montane		
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.		
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>	
	€ 180.000,00	€ 180.000,00	
PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE	Soglia di spesa minima ammissibile per progetto: indicativamente € 20.000,00		
SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore		
	<b>Indicatori SSL</b>	INDICATORI DI MONITORAGGIO	
		N Partner pubblici	
		N Partner privati	
		N progetti attivati	
		INDICATORI DI VALUTAZIONE	
		N interventi di prevenzione antincendio boschivo	
		N interventi di prevenzione invasione specie abiotiche	
		N progetti pilota	
N comuni interessati			

### 6.6.3 AZIONI STRATEGICHE (CRITERIO 1.4 E CRITERIO 1.5)

#### 6.6.3.1 START UP NON AGRICOLE (CRITERIO 1.5)

Questa azione di natura trasversale intende incentivare l'avvio di nuove attività economiche connesse con gli ambiti strategici di cui alla presente strategia.

<b>ID. INTERVENTO: 15 START-UP NON AGRICOLE</b>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	Azione strategica
<b>INTERVENTO PSP</b>	<b>SRE04</b> – Start Up non agricole
<b>OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC</b>	<b>S07</b> - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali <b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
<b>ESIGENZE AFFRONTATE:</b> Coerenza con i livelli di priorità regionali	E3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali - <b>STRATEGICO</b> E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b>

<b>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</b>	<p>Le aree marginali sono spesso caratterizzate da una scarsa densità di popolazione, da una limitata presenza di imprese e da un'economia locale debole. Tuttavia, queste zone spesso presentano una serie di risorse e potenzialità che possono essere sfruttate per sostenere lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.</p> <p>Le start-up rappresentano una soluzione interessante per lo sviluppo delle aree rurali e marginali in quanto possono fornire nuovi impulsi all'economia, creare posti di lavoro e favorire la crescita del tessuto produttivo. Inoltre, le start-up possono sfruttare le tecnologie digitali per superare le barriere geografiche e accedere a mercati nazionali e internazionali.</p> <p>L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali rafforzando e diversificando l'economia rurale attraverso la creazione di nuove attività extra agricole aventi come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con la strategia 2023-2027.</p>	
<b>INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese nei settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);</li> <li>b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;</li> <li>c) attività artigianali, manifatturiere;</li> <li>d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;</li> <li>e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;</li> <li>f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;</li> <li>g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;</li> <li>h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita</li> </ul>	
<b>TIPO DI SOSTEGNO</b>	<p>Contributo a fondo perduto FORFETTARIO di € 20.000 (zona non svantaggiata) o € 30.000 (zona svantaggiata)</p>	
<b>ZONIZZAZIONE</b>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>	
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Persone fisiche Microimprese o piccole Imprese Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese</p>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<p>Creazione di nuove opportunità di lavoro qualificate con particolare focus sulle aree interne montane Accompagnamento e messa in rete delle nuove attività con i temi del PSL 2027 e con le iniziative di cooperazione (JoIN) e Smart Village Avvio di lavori di qualità nel territorio per giovani qualificati Creazione di nuove opportunità di lavoro nelle aree oggetto di spopolamento</p>	
<b>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</b>	<p>Contributo forfettario</p>	
<b>IMPORTO DEL SOSTEGNO</b>	<p>Spesa ammissibile</p> <p>€ 200.000,00</p>	<p>Contributo pubblico totale</p> <p>€ 200.000,00</p>
<b>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</b>	<p>Prevedere criteri di premialità per interventi realizzati da Under 35; Prevedere criteri di premialità per interventi realizzati in aree svantaggiate di montagna.</p>	

SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N nuove attività attivate 10
		N attività realizzate in aree svantaggiate 10
		N soggetti finanziati 10
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N posti di lavoro generati
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		

### 6.6.3.2 SMART VILLAGES (CRITERIO 1.5)

#### 6.6.3.2.1 CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA

Il progetto "Centro di Documentazione e diffusione della cultura ecosistemica" si configura come una iniziativa che mira a migliorare le competenze e le capacità del territorio di gestire le risorse ambientali e quindi anche la qualità della vita delle comunità rurali utilizzando tecnologie digitali avanzate e sostenibili.

Operativamente l'operazione si concretizza attraverso i seguenti strumenti attuativi:

- a. SRG07 "Cooperazione e Smart Village" - Costi di cooperazione;
- b. SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e per il territorio rurale – Progetti dimostrativi;
- c. SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico – Infrastrutture ricreative.

<b>ID. INTERVENTO: 16</b> <b>CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA</b>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	Azione strategica
INTERVENTO PSP	<b>SRG07</b> – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.3</b> - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.4</b> - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori – <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.7</b> - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.8</b> - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - <b>COMPLEMENTARE</b>

<p>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</p>	<p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di un progetto integrato <b>inteso come progetto di cooperazione articolato in una o più operazioni</b> afferente all'ambito di intervento <b>"Cooperazione per la sostenibilità ambientale"</b> finalizzato alla creazione di un centro di alta qualità tecnologica ("Centro di documentazione e diffusione della cultura ecosistemica") dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze, a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, a sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali mediante un approccio ecosistemico.</p> <p>Nell'attuazione di questo progetto, a carattere pilota, sarà auspicabile la collaborazione tra Università, Istituti scolastici superiori del territorio ad indirizzo ambientale, Centri di formazione professionale, Associazioni fondiarie o forestale e Istituzioni.</p> <p>L'operazione SRG07 finanzia i soli costi della cooperazione.</p> <p>Gli investimenti si articolano attraverso le seguenti operazioni attivate nella SSL 2023/2027: SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali; SRD07 Infrastrutture culturali e ricreative.</p> <p>Le domande relative alle Operazioni collegate al progetto andranno realizzate nel rispetto delle relative disposizioni attuative e nei limiti degli interventi e degli importi approvati. Gli aiuti saranno concessi secondo le tipologie di contributo previste nelle singole Operazioni.</p>	
<p>INTERVENTI PREVISTI</p>	<p>Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti; Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato; Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale); Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo; Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto; Costi delle attività promozionali.</p>	
<p>TIPO DI SOSTEGNO</p>	<p>Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.</p>	
<p>ZONIZZAZIONE</p>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>	
<p>BENEFICIARI</p>	<p>partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Costruzione di una partnership tra ricerca, istruzione, formazione, mondo dell'impresa e società civile sulla sviluppo sostenibile e la cultura ecosistemica per il Garda Bresciano e per la Valle Sabbia</p>	
<p>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</p>	<p>Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.</p>	
<p>IMPORTO DEL SOSTEGNO</p>	<p><b>Spesa ammissibile</b></p>	<p><b>Contributo pubblico totale</b></p>
	<p>€ 40.000,00</p>	<p>€ 40.000,00</p>
<p>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</p>	<p>Criteria di premialità a partenariato che comprendono almeno un Istituto scolastico; Criteria di premialità a progetti con ricaduta extra territoriale.</p>	



SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N attività divulgative realizzate
		N attività di promozione realizzate
		N e tipologia materiale informativo realizzato
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		

#### 6.6.3.2.2 PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE

L'operazione si configura come una iniziativa che punta all'affermazione di nuovi modelli di sviluppo del turismo rurale endogeni, integrati e sostenibili. Particolare sforzo sarà dedicato alla integrazione tra turismo e servizi ecosistemici e al coordinamento delle forme di turismo diffuso nel contesto rurale montano.

Operativamente l'operazione si concretizza attraverso i seguenti strumenti attuativi:

- a. SRG07 "Cooperazione e Smart Village" - Costi di cooperazione;
- b. SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali;
- c. SRD07 Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico – Infrastrutture ricreative.

<b>ID. INTERVENTO: 17</b>	
<b>PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE</b>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	Azione strategica
INTERVENTO PSP	<b>SRG07</b> – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>SO8</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.3</b> - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.4</b> - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori – <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.7</b> - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.8</b> - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - <b>COMPLEMENTARE</b>

<p>OBIETTIVO DELL'INTERVENTO NEL SSL 2023-2027</p>	<p>L'intervento sostiene la <b>preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni</b>, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati finalizzati a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.). L'operazione SRG07 finanzia i soli costi della cooperazione. Gli investimenti si articolano attraverso le seguenti operazioni attivate nella SSL 2023/2027: <b>SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali;</b> SRD07 Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio economico. Le domande relative alle Operazioni collegate al progetto andranno realizzate nel rispetto delle relative disposizioni attuative e nei limiti degli interventi e degli importi approvati. Gli aiuti saranno concessi secondo le tipologie di contributo previste nelle singole Operazioni.</p>	
<p>INTERVENTI PREVISTI</p>	<p>Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti; Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato; Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale); Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo; Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto; Costi delle attività promozionali.</p>	
<p>TIPO DI SOSTEGNO</p>	<p>Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.</p>	
<p>ZONIZZAZIONE</p>	<p>L'intervento interessa tutto il territorio di candidatura</p>	
<p>BENEFICIARI</p>	<p>partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.</p>	
<p>RISULTATI ATTESI</p>	<p>Creazione di progetti di turismo sostenibile e accessibile, orientato a migliorare l'offerta turistica locale e rendere il territorio fruibile da persone con esigenze specifiche Promozione di processi di gestione innovativi</p>	
<p>ALIQUOTA DEL SOSTEGNO</p>	<p>Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.</p>	
<p>IMPORTO DEL SOSTEGNO</p>	<p><b>Spesa ammissibile</b> € 40.000,00</p>	<p><b>Contributo pubblico totale</b> € 40.000,00</p>
<p>PRIME INDICAZIONI ATTUATIVE</p>	<p>Criteri di premialità a partenariati che comprendono almeno un ente di promozione turistica del territorio; Criteri di premialità a progetti con ricaduta extra territoriale.</p>	

SET INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Nome indicatore	
	Indicatori SSL	INDICATORI DI MONITORAGGIO
		N Partner pubblici
		N Partner privati
		N progetti attivati
		INDICATORI DI VALUTAZIONE
		N attività divulgative realizzate
		N attività di promozione realizzate
		N e tipologia materiale informativo realizzato
		N comuni interessati
N e tipologia destinatari del servizio		

#### 6.6.4 PROGETTI DI COOPERAZIONE LEADER (CRITERIO 1.4)

Il GAL Gardavalsabbia2020 attiverà, nella programmazione 2023-2027, quattro progetti di cooperazione, due di livello interregionale e due di livello transnazionale:

Progetti di cooperazione interregionale:

4. "Comunità forestali, accordi di foresta e selvicoltura
5. "Agricoltura tradizionale, paesaggio e servizi ecosistemici – Olivicoltura

Progetti di cooperazione transnazionale:

6. Giovani, innovazione e lavoro – Job Opportunity and INnovation (JOIN)
7. Turismo rurale: nuovi orizzonti e approccio ecosistemico

Di seguito le schede descrittive degli interventi.

Progetti di cooperazione interregionale:

<b>ID. INTERVENTO: 11</b>	
<b>PROGETTO DI COOPERAZIONE LEADER: COMUNITA' FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA MULTIFUNZIONALE</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRG06</b> – LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.3</b> - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.4</b> - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori – <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.7</b> - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.8</b> - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - <b>COMPLEMENTARE</b>

LIVELLO COOPERAZIONE	Interregionale	
DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE	<p>Il progetto nasce con l'obiettivo di sostenere, in un contesto di arco alpino, le opportunità di <b>innovazione nel comparto forestale</b> al fine di promuovere una gestione sostenibile, migliorare la conservazione della biodiversità e proteggere gli ecosistemi del contesto rurale e montano. Si intende agire coinvolgendo direttamente le comunità locali attraverso <b>le forme di associazionismo forestale, le istituzioni competenti in materia forestale</b> nella ricerca di modelli di <b>gestione forestale innovativi</b> per monitorare, gestire e valorizzare le foreste, i loro prodotti e servizi in modo più efficace ed efficiente.</p> <p>Di importanza particolare per l'intervento, tanto da essere parte integrante dell'obiettivo di progetto, è <b>l'utilizzo di tecnologie digitali</b> che includono i sensori, <i>data analytics</i> per monitorare la salute delle foreste, prevenire calamità biotiche e abiotiche e migliorare la gestione sostenibile delle risorse forestali in un contesto di cambiamento climatico. Ad esempio, l'utilizzo di sensori e dispositivi d'avanguardia consente di monitorare il clima, la qualità dell'aria e del suolo e la salute degli alberi. Questi dati vengono raccolti e analizzati utilizzando algoritmi di intelligenza artificiale per identificare i problemi e sviluppare soluzioni adeguate. Altri elementi di interesse sono gli strumenti di accordo di foresta e le certificazioni forestali.</p>	
OBIETTIVI	<p>Sostenere l'innovazione del settore forestale con particolare focus all'esplicitazione dei servizi ecosistemici e ovunque possibile alla definizione di schemi di PES;</p> <p>Sostenere l'associazionismo e la formulazione di accordi di foresta;</p> <p>Sperimentare soluzioni e favorire lo scambio di best practice tra i territori partner.</p>	
RUOLO DEL GAL GARDAVALSABBIA	Il prima istanza il GAL GardaValsabbia2020 svolgerà il ruolo di capofila o eventualmente di partner in accordo con i territori coinvolti e nel rispetto del processo di costruzione del progetto	
GAL PARTNER	<p>Il progetto ha l'ambizione di assumere una dimensione transnazionale di Arco Alpino. In questa fase preliminare ci si limita ad indicare i GAL promotori con cui si è condiviso il percorso progettuale e si è manifestata esplicitamente la volontà di collaborare non appena vi saranno le condizioni per poter attivare il progetto. In fase di avvio della progettazione non è esclusa l'apertura a nuovi soggetti a condizione vi sia la generale condivisione da parte dei GAL promotori:</p> <p>GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia)</p> <p>GAL Quattro Parchi Lecco Brianza (Regione Lombardia)</p> <p>Candidato GAL Vallecamonica e Sebino Bresciano (Regione Lombardia).</p>	
GRUPPI DI INTERESSE COINVOLTI	<p>Nello specifico questo progetto intende coinvolgere i seguenti soggetti del territorio del GAL GardaValsabbia2020:</p> <p>Consorzi Forestali del territorio;</p> <p>ERSAF;</p> <p>Comunità Montane;</p> <p>Imprese boschive;</p> <p>Università degli Studi di Brescia (Facoltà Agraria – Corso Servizi Ecosistemici)</p> <p>Istituto di Istruzione superiore Perlasca di Idro (Indirizzo Forestale)</p>	
RISULTATI ATTESI	<p>Sostegno all'innovazione e adattamento del settore forestale;</p> <p>Stipula di accordi di foresta;</p> <p>Scambio di esperienze e best practice.</p>	
CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO	Il progetto avrà durata biennale e si articolerà nel periodo 2026-2027.	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	Spesa ammissibile	Contributo pubblico totale
	€ 100.000,00	€ 100.000,00

<b>ID. INTERVENTO: 12</b>	
<b>PROGETTO DI COOPERAZIONE: "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"</b>	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 1: Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
INTERVENTO PSP	<b>SRG06</b> – LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.3</b> - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.4</b> - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori – <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.7</b> - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.8</b> - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - <b>COMPLEMENTARE</b>	
LIVELLO COOPERAZIONE	Interregionale	
DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE	<p>Il progetto è finalizzato a sostenere l'olivicoltura regionale in un momento particolarmente difficile per il sopraggiungere di continue e crescenti sfide (cascola del prodotto, nuove patologie, siccità e cambiamenti climatici).</p> <p>Obiettivo principale del progetto è <b>sostenere le reti collaborative tra gli operatori e le loro forme di associazionismo</b> (AIPOL, DOP e Movimento Turismo dell'Olio).</p> <p>Un particolare focus sarà dedicato alla <b>promozione del prodotto "olio" e al legame dello stesso con il turismo sostenibile</b> favorendo ovunque possibile il <b>riconoscimento dei Servizi Ecosistemici</b> svolti dall'olivicoltura in un contesto di tutela del paesaggio rurale e della biodiversità ambientale (contenimento dell'avanzata del bosco, mantenimento dei terrazzamenti ecc.).</p> <p>Tramite le azioni locali saranno affrontati specifici <b>approfondimenti tecnici ed indagini</b> su tematiche specifiche quali ad esempio il rapporto tra olivicoltura e risorse idriche, indagini fitopatologiche, indagini varietali, caratterizzazioni organolettiche, nuovi indirizzi per la commercializzazione e promozione del prodotto del prodotto così da arricchire nell'insieme il quadro comune delle conoscenze relative al comparto dell'olivicoltura regionale e più in generale dei territori partner.</p>	
OBIETTIVI	Sostenere le aziende agricole e gli olivicoltori hobbisti nella coltivazione dell'olivo; Valorizzare il prodotto olio regionale e il suo legame con il turismo e il paesaggio rurale; Sperimentare soluzioni e favorire lo scambio di best practice tra i territori partner.	
RUOLO DEL GAL GARDAVALSABBIA	Il prima istanza il GAL GardaValsabbia2020 svolgerà il ruolo di capofila o eventualmente di partner in accordo con i territori coinvolti e nel rispetto del processo di costruzione del progetto	
GAL PARTNER	In questa fase preliminare ci si limita ad indicare i GAL promotori con cui si è condiviso il percorso progettuale e si è manifestata esplicitamente la volontà di collaborare non appena vi saranno le condizioni per poter attivare il progetto. In fase di avvio della progettazione non è esclusa l'apertura a nuovi soggetti a condizione vi sia la generale condivisione da parte dei GAL promotori: GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia) Lago di Como GAL (Regione Lombardia) GAL Quattro Parchi Lecco Brianza (Regione Lombardia) GAL Valli Savonesi (Regione Liguria) GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria)	
GRUPPI DI INTERESSE COINVOLTI	Nello specifico questo progetto intende coinvolgere i seguenti soggetti del territorio del GAL GardaValsabbia2020: Associazione Olivicoltori Province Lombarde (AIPOL); Consorzio Olio Garda DOP; Movimento Turismo dell'Olio Lombardia; Coldiretti; Confagricoltura; Camera di Commercio.	
RISULTATI ATTESI	Sostegno all'innovazione e adattamento del settore olivicolo alle nuove sfide; Promozione del prodotto di qualità e incentivi al turismo dell'olio; Scambio di esperienze e best practice.	
CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO	Il progetto avrà durata triennale e si articolerà nel periodo 2025-2026-2027.	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>
	€ 170.000,00	€ 170.000,00

Progetti di cooperazione transnazionale:

ID. INTERVENTO: 13 PROGETTO DI COOPERAZIONE LEADER "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	
AMBITO DI INTERVENTO	AMBITO 5: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
INTERVENTO PSP	SRG06 – LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC	<b>S08</b> - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
ESIGENZE AFFRONTATE: Coerenza con i livelli di priorità regionali	<b>E3.3</b> - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.4</b> - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – <b>COMPLEMENTARE</b> <b>E3.5</b> - Accrescere l'attrattività dei territori – <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.6</b> - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.7</b> - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - <b>QUALIFICANTE</b> <b>E3.8</b> - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - <b>COMPLEMENTARE</b>
LIVELLO COOPERAZIONE	Transnazionale
DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE	<p>Il progetto è finalizzato alla promozione del turismo sostenibile nelle aree rurali, con l'obiettivo di valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio attraverso una serie di interventi mirati quali, ad esempio:</p> <p>Indagini e adattamenti dell'accoglienza alle <b>nuove dinamiche del turismo</b> in ambito rurale e montano e <b>riorganizzazione dell'offerta di turismo sostenibile</b> dei territori partner; Sensibilizzazione dei turisti e rafforzamento delle relazioni tra <b>turismo sostenibile e Servizi Ecosistemici</b>; Sperimentazione ed <b>introduzione di nuovi modelli di PES</b> quali ad esempio l'utilizzo di una quota parte della tassa di soggiorno per implementare la qualità ecosistemica di ambienti di assoluta rilevanza ambientale e per la tutela delle risorse idriche; <b>Sensibilizzazione dei turisti e delle comunità locali</b> alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente, attraverso campagne di comunicazione, attività di formazione e promozione di buone pratiche a livello locale e internazionale; <b>Promozione coordinata, tra i territori partner, della cultura dell'ospitalità</b> e della valorizzazione del territorio: creazione di un'offerta di turismo ecosistemico integrata. -Sostengo alle forme di <b>gestione del turismo diffuso e alberghi diffusi</b> e loro scambi di esperienze.</p>
OBIETTIVI	<p>Stimolare e innovare la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità quale fattore qualificante il turismo sostenibile dei territori partner;</p> <p>Creazione di una rinviogorita offerta di turismo sostenibile e ecosistemico;</p> <p>Sperimentare soluzioni e favorire lo scambio di best practice a livello internazionale</p>
RUOLO DEL GAL GARDAVALSABBIA	Il prima istanza il GAL GardaValsabbia2020 svolgerà il ruolo di capofila o eventualmente di partner in accordo con i territori coinvolti e nel rispetto del processo di costruzione del progetto
GAL PARTNER	<p>In questa fase preliminare ci si limita ad indicare i GAL promotori con cui si è condiviso il percorso progettuale e si è manifestata esplicitamente la volontà di collaborare non appena vi saranno le condizioni per poter attivare il progetto. In fase di avvio della progettazione non è esclusa l'apertura a nuovi soggetti a condizione vi sia la generale condivisione da parte dei GAL promotori:</p> <p>LAG Aktionskreis Lebens- und Wirtschaftsraum Landkreis Cham e.V. (Germania) LAG Terres de Dauphiné (Francia) GRW Sarntal (Prov. Autonoma di Bolzano) GAL Leader Südtiroler Grenzland (Prov. Autonoma di Bolzano) GAL Eisacktaler Dolomiten (Prov. Autonoma di Bolzano) GaL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia) GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria) GAL Montagne Biellesi (Regione Piemonte)</p>

GRUPPI DI INTERESSE COINVOLTI	<p>Nello specifico questo progetto intende coinvolgere i seguenti soggetti del territorio del GAL GardaValsabbia2020:</p> <p>Consorzio di Promozione turistica Garda Lombardia (associazione promozione turismo gardesano);          Istituto Polivalente "Perlasca" di Idro, con particolare focus al settore turistico;          Istituto Alberghiero IPSOAA De Medici di Gardone Riviera;          Soggetti gestori delle realtà di accoglienza diffusa (es: albergo diffuso) presenti sul territorio del GAL;          Camera di Commercio;          Confartigianato;          Confagricoltura.</p>	
RISULTATI ATTESI	<p>Implementazione e accompagnamento di nuove attività economiche;          Sperimentazione e innovazione del settore;          Scambio di esperienze e best practice.</p>	
CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO	<p>Il progetto avrà durata biennale e si articolerà nel periodo 2025-2026.</p>	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	<p>Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.</p>	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>
	€ 170.000,00	€ 170.000,00

<p><b>ID. INTERVENTO: 14</b>  <b>PROGETTO DI COOPERAZIONE LEADER: "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)"</b></p>	
<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	Azione trasversale
<b>INTERVENTO PSP</b>	<b>SRG06 – LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale</b>
<b>OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC</b>	<b>S08 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>
<b>ESIGENZE AFFRONTATE:</b> Coerenza con i livelli di priorità regionali	<p><b>E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali - QUALIFICANTE</b>  <b>E3.4 - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare – COMPLEMENTARE</b>  <b>E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori – QUALIFICANTE</b>  <b>E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali - QUALIFICANTE</b>  <b>E3.7 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali - QUALIFICANTE</b>  <b>E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali - COMPLEMENTARE</b></p>
<b>LIVELLO COOPERAZIONE</b>	Transnazionale
<b>DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTUALE</b>	<p>Il progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION (JOIN)" è un'iniziativa che mira a creare nuove opportunità di lavoro e di sviluppo economico nelle aree rurali a partire dal coinvolgimento delle giovani generazioni.</p> <p>L'iniziativa nasce in continuità con i progetti di Cooperazione "JOIN JOB, INNOVATION and NETWORKING IN THE RURAL AREAS" e "Una montagna di Botteghe" attuati con la programmazione 2014-2020 e si fonda sull'incentivo all'avvio di nuove attività imprenditoriali nell'ambito di reti collaborative tra i diversi portatori di interesse e attraverso l'utilizzo di approcci innovativi e soluzioni creative per generare sviluppo sostenibile nei territori.</p> <p>L'obiettivo principale del progetto è quello di <b>utilizzare approcci innovativi per creare nuove imprese e posti di lavoro nelle aree rurali</b>, fornendo al contempo servizi e prodotti di qualità.</p> <p>Inoltre, un particolare focus in termini di innovazione sarà dedicato a sviluppare nuovi schemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici maggiormente applicabili nel territorio e rafforzativi il legame tra i servizi turistici, come ad esempio attività agrituristiche e attività all'aperto, e il patrimonio ambientale e naturale delle aree rurali. Il progetto prevede anche di incentivare l'acquisizione e l'utilizzo di nuove competenze digitali, necessarie per gestire in modo contemporaneo le nuove attività.</p>

OBIETTIVI	Stimolare e innovare il mercato del lavoro; Integrare servizi ecosistemici e mondo del lavoro con particolare focus sui servizi correlati all'accoglienza; Sperimentare soluzioni e favorire lo scambio di best practice a livello internazionale.	
RUOLO DEL GAL GARDAVALSABBIA	Il prima istanza il GAL GardaValsabbia2020 svolgerà il ruolo di capofila o eventualmente di partner in accordo con i territori coinvolti e nel rispetto del processo di costruzione del progetto	
GAL PARTNER	In questa fase preliminare ci si limita ad indicare i GAL promotori con cui si è condiviso il percorso progettuale e si è manifestata esplicitamente la volontà di collaborare non appena vi saranno le condizioni per poter attivare il progetto. In fase di avvio della progettazione non è esclusa l'apertura a nuovi soggetti a condizione vi sia la generale condivisione da parte dei GAL promotori: LAG Wipptal (Austria) LAG Terres de Dauphiné (Francia) GRW Sarntal (Prov. Autonoma di Bolzano) GAL Leader Südtiroler Grenzland (Prov. Autonoma di Bolzano) GAL Eisacktaler Dolomiten (Prov. Autonoma di Bolzano) GaL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi (Regione Lombardia) GAL Terre Vibonesi (Regione Calabria)	
GRUPPI DI INTERESSE COINVOLTI	Nello specifico questo progetto intende coinvolgere i seguenti soggetti del territorio del GAL GardaValsabbia2020: Università degli studi di Brescia – Facoltà di Scienze Agrarie; Istituto Polivalente "Perlasca" di Idro, con particolare focus al settore turistico e al neonato corso per "Tecnico agricolo e forestale e esperto in sviluppo locale"; Istituto Alberghiero IPSOAA De Medici di Gardone Riviera Centro di Formazione Professionale Zanardelli di Villanuova sul Clisi; Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella; Camera di Commercio; Confartigianato; Confcommercio.	
RISULTATI ATTESI	Implementazione e accompagnamento di nuove attività economiche; Scambio di esperienze e best practice.	
CRONOPROGRAMMA ATTUATIVO	Il progetto avrà durata biennale e si articolerà nel periodo 2026-2027.	
ALIQUOTA DEL SOSTEGNO	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento.	
IMPORTO DEL SOSTEGNO	<b>Spesa ammissibile</b>	<b>Contributo pubblico totale</b>
	€ 100.000,00	€ 100.000,00



## 7. PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Il piano finanziario della SSL 2023-2027 comporterà investimenti e spese sul territorio per un ammontare complessivo di **4.631.833,00 euro**.

La realizzazione di tali investimenti è resa possibile da un contributo pubblico pari ad **4.293.500,00 euro**.

Da un punto di vista della strategia le risorse sono ripartite come segue

INTERVENTO	% RISPETTO AL CONTRIBUTO PUBBLICO TOTALE	IMPORTO COMPLESSIVO INVESTIMENTI	QUOTA SSL
Ambito 1 e Ambito 2		3.288.333,3	2.950.000,00
Cooperazione LEADER		540.000,00	540.000,00
SRE04 + SRG07	6,52%	280.000,00	280.000,00
Costi di gestione e animazione	15 % (al netto al netto delle risorse dedicate agli interventi SRE04 e SRG07)	523.500,00	523.500,00
<b>Totale</b>		<b>4.631.883,00</b>	<b>4.293.500,00</b>

Come da disposizioni attuative, l'importo destinato all'attuazione delle azioni SRE04 e SRG07, che ammonta ad Euro 280.000,00, è pari al 6,52% del contributo pubblico totale della SSL.

Il budget destinato ai costi di gestione e animazione è ricompreso nel massimale del 15% del contributo pubblico totale della SSL al netto delle risorse dedicate agli interventi SRE04 e SRG07.

I progetti di cooperazione assommano ed Euro 540.000,00 che corrisponde al 12,58 % del contributo pubblico totale della SS.

## 7.1 Piano finanziario (criterio 4.3)

ID	OPERAZIONE	AMBITO	SOTTO AMBITO	PROGETTO / SCHEDA DI MISURA	SPESA AMMESSA	% CLLD	CONTRIBUTO PUBBLICO	PREVISIONE ANNO ATTUAZIONE			
								2024	2025	2026	2027
1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_A	SVILUPPO ED ESPANSIONE DEI SERVIZI SOCIO CULTURALI PER LA POPOLAZIONE RURALE: rafforzamento dei servizi socioculturali e dei servizi di base delle aree marginali tramite l'espansione dei servizi con priorità alle zone svantaggiate di montagna (es. Botteghe multiservizi)	222.222,2 €	90,00%	200.000,0 €		200.000,00 €		
2.1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_A	SVILUPPO DI ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE E RELATIVE INFRASTRUTTURE PER LA POPOLAZIONE RURALE: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	200.000,0 €	90,00%	180.000,0 €		180.000,00 €		
2.2	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico			SPAZI E INFRASTRUTTURE CULTURALI E RICREATIVE AD USO PUBBLICO: Sviluppo di attività culturali e ricreative e realtive infrastrutture ad uso pubblico (teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici, ludoteche, spazi polifunzionali, aree attrezzate per l'infanzia, strutture per attività sportive, etc.)	277.777,8 €	90,00%	250.000,0 €	150.000,00 €	100.000,00 €		
3.1	<b>SRD09</b> Investimenti non produttivi nelle aree rurali	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INSEDIATIVO: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	200.000,0 €	90,00%	180.000,0 €		180.000,00 €		
3.2	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico			RICETTIVITÀ TURISTICA DIFFUSA - INFRASTRUTTURE TURISTICO RICREATIVE: sviluppo e rafforzamento dei servizi di accoglienza e ricettività diffusa per rafforzare e differenziare l'offerta turistica	200.000,0 €	90,00%	180.000,0 €		180.000,00 €		
4	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	MIGLIORAMENTO E ADEGUAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO E SUA INTEGRAZIONE CON LA RURALITÀ: 1) Infrastrutture turistiche per migliorare la fruizione turistica delle aree rurali 2) Innovazioni tecnologiche dei servizi turistici 3) Investimenti per la promozione e la comunicazione, anche in forma aggregata, dell'offerta turistica rurale	822.222,2 €	90,00%	740.000,0 €	300.000,00 €	440.000,00 €		
5	<b>SRD04</b> Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	300.000,0 €	100,00%	300.000,0 €	150.000,00 €	150.000,00 €		
6	<b>SRH05</b> Azioni dimostrative	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA OLIVICOLA, VITIVINICOLA, ALPICOLTURA E ALTRE FILIERE MINORI): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	450.000,0 €	80,00%	360.000,0 €		360.000,00 €		
7	<b>SRD07</b> Infrastrutture per agricoltura e per sviluppo socio economico	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A	INFRASTRUTTURE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: sostegno, adeguamento, ristrutturazione e/o realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento idricoprevalentemente al servizio delle malghe	111.111,1 €	90,00%	100.000,0 €	100.000,00 €			

ID	OPERAZIONE	AMBITO	SOTTO AMBITO	PROGETTO / SCHEDA DI MISURA	SPESA AMMESSA	% CLLD	CONTRIBUTO PUBBLICO	PREVISIONE ANNO ATTUAZIONE				
								2024	2025	2026	2027	
8	<b>SRD04</b> Investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ECOSISTEMICA-BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO RURALE, RISORSE IDRICHE E BENESSERE COMPLESSIVO( HABITAT E SPECIE) : investimenti non produttivi agricoli su superfici a prevalente destinazione agricola con una diretta caratterizzazione ambientale	100.000,0 €	100,00%	100.000,0 €		100.000,00 €			
9	<b>SRH05</b> Azioni dimostrative	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	PROGETTI DIMOSTRATIVI A SCOPO DIDATTICO DIVULGATIVO (FILIERA FORESTALE E HABITAT E SPECIE): progetti dimostrativi rivolti alle filiere agricole e ambientali del territorio finalizzati alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc	225.000,0 €	80,00%	180.000,0 €		180.000,00 €			
10	<b>SRD12</b> Prevenzione e ripristino danni alle foreste	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_B	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI MONITORAGGIO E DI RILEVAMENTO DEI PERICOLI NATURALI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI: miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e a rilevamento dei pericoli naturali	180.000,0 €	100,00%	180.000,0 €		180.000,00 €			
<b>SUBTOTALE INTERVENTI</b>					<b>3.288.333,3 €</b>		<b>2.950.000,0 €</b>		<b>700.000,0 €</b>	<b>2.250.000,0 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>
11	<b>SRG06</b> Cooperazione Leader	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A2_B	Progetto di cooperazione "COMUNITÀ FORESTALI, ACCORDI DI FORESTA E SELVICOLTURA"	100.000,0 €	100,00%	100.000,0 €			50.000,0 €	50.000,0 €	
12	<b>SRG06</b> Cooperazione Leader	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A2_A	Progetto di cooperazione "AGRICOLTURA TRADIZIONALE, PAESAGGIO E SERVIZI ECOSISTEMICI: OLIVICOLTURA"	170.000,0 €	100,00%	170.000,0 €		50.000,0 €	50.000,0 €	70.000,0 €	
13	<b>SRG06</b> Cooperazione Leader	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_B	Progetto di cooperazione "TURISMO RURALE: NUOVI ORIZZONTI E APPROCCIO ECOSISTEMICO"	170.000,0 €	100,00%	170.000,0 €		85.000,0 €	85.000,0 €		
14	<b>SRG06</b> Cooperazione Leader	Intervento trasversale agli ambiti	Trasversale	Progetto di cooperazione "GIOVANI, INNOVAZIONE E LAVORO - JOB OPPORTUNITY AND INNOVATION"	100.000,0 €	100,00%	100.000,0 €			50.000,0 €	50.000,0 €	
<b>COOPERAZIONE LEADER</b>					<b>540.000,0 €</b>		<b>540.000,0 €</b>		<b>- €</b>	<b>135.000,0 €</b>	<b>235.000,0 €</b>	<b>170.000,0 €</b>
<b>SUBTOTALE INTERVENTI + COOPERAZIONE</b>					<b>3.828.333,3 €</b>		<b>3.490.000 €</b>		<b>700.000 €</b>	<b>2.385.000 €</b>	<b>235.000 €</b>	<b>170.000 €</b>
<b>COSTI DI GESTIONE ( (15% del totale di Piano esclusi interventi 15/16)</b>					<b>523.500,0 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>523.500,0 €</b>		<b>130.875,0 €</b>	<b>130.875,0 €</b>	<b>130.875,0 €</b>	<b>130.875,0 €</b>
<b>SUBTOTALE INTERVENTI + COOPERAZIONE + COSTI DI GESTIONE</b>					<b>4.351.833 €</b>		<b>4.013.500 €</b>		<b>830.875 €</b>	<b>2.515.875 €</b>	<b>365.875 €</b>	<b>300.875 €</b>
15	<b>SRE04</b> Start-up non agricole	Intervento trasversale agli ambiti	Trasversale	START-UP NON AGRICOLE: sostegno a nuove attività imprenditoriali giovanili in ambito extra agricolo nelle zone rurali connesse alla strategia di sviluppo locale	200.000,0 €	100,00%	200.000,0 €		200.000,0 €			
16	<b>SRG07</b> Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	2. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	A1_A A1_B	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA ECOSISTEMICA: Creazione di uno spazio dedicato alla ricerca e alla diffusione di conoscenze finalizzato a favorire la comprensione dell'interazione tra ambiente e società, sviluppare e divulgare soluzioni e pratiche innovative che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali e ambientali, formare nuove competenze - COSTI PER LA COOPERAZIONE	40.000,0 €	100,00%	40.000,0 €		40.000,0 €			

ID	OPERAZIONE	AMBITO	SOTTO AMBITO	PROGETTO / SCHEDA DI MISURA	SPESA AMMESSA	% CLLD	CONTRIBUTO PUBBLICO	PREVISIONE ANNO ATTUAZIONE				
								2024	2025	2026	2027	
17	<b>SRG07</b> Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	1. Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	A5_A A5_B	PROGETTI INTEGRATI PER IL TURISMO RURALE: Progetti integrati per la creazione e l'organizzazione del sistema turistico e della sua integrazione con la ruralità - COSTI PER LA COOPERAZIONE	40.000,0 €	100,00%	40.000,0 €	40.000,0 €				
<b>TOTALE AZIONI SRE04 + SRG07 (max 7% del complessivo della strategia)</b>					<b>280.000,0 €</b>		<b>280.000,0 €</b>	<b>80.000,0 €</b>	<b>200.000,0 €</b>	<b>- €</b>	<b>- €</b>	
<b>TOTALE SSL 2023-2027</b>					<b>4.631.833 €</b>		<b>4.293.500 €</b>	<b>910.875 €</b>	<b>2.715.875 €</b>	<b>365.875 €</b>	<b>300.875 €</b>	

## 7.2 Cronoprogramma finanziario (criterio 4.3)

AMBITO	2024	2025	2026	2027	IMPORTO TOTALE
	[€]	[€]	[€]	[€]	[€]
Ambito 1 e Ambito 2	700.000,00 €	2.250.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.950.000,00 €
Start UP	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €
Smart Village	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
Cooperazione LEADER	0,00 €	135.000,00 €	235.000,00 €	170.000,00 €	540.000,00 €
Costi di gestione	130.875,00 €	130.875,00 €	130.875,00 €	130.875,00 €	523.500,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>910.875,00 €</b>	<b>2.715.875,00 €</b>	<b>365.875,00 €</b>	<b>300.875,00 €</b>	<b>4.293.500,00 €</b>

## 8. PIANO DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (CRITERIO 1.9)

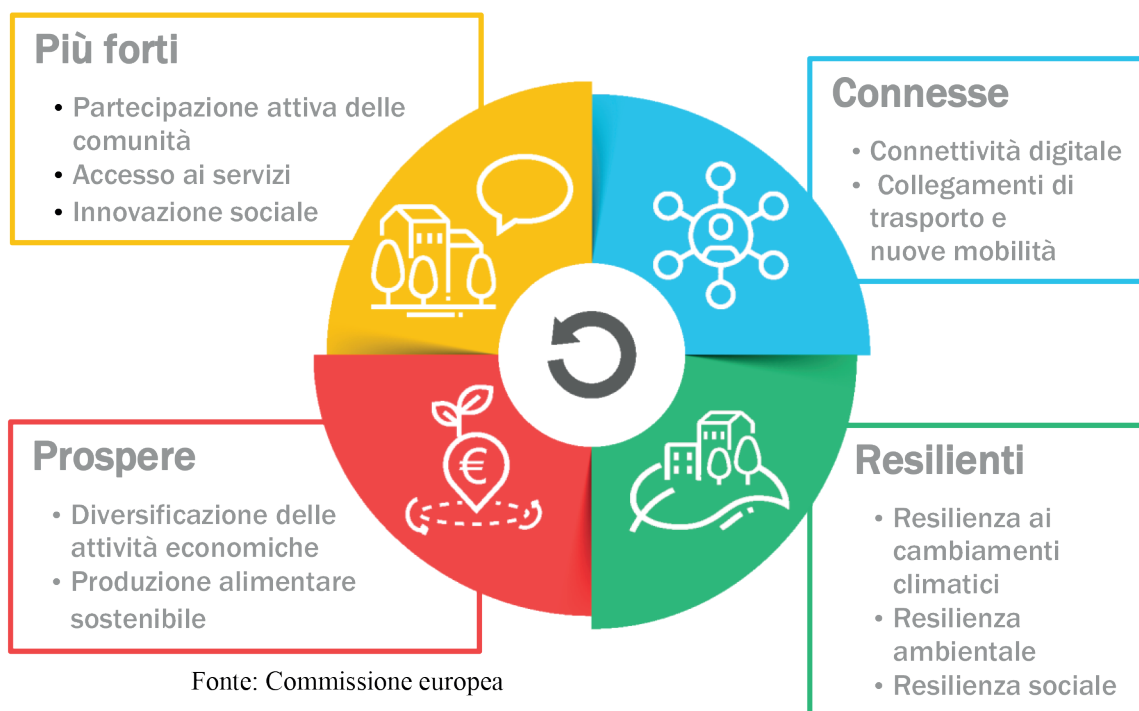
### 8.1 PIANO DI COMUNICAZIONE

#### 8.1.1 IL CONTESTO

Tra l'anno 2020 e l'anno 2021 il mondo ha sperimentato l'avvento di una pandemia mondiale che ha notevolmente accelerato una serie di fenomeni comunicativi iniziati ben prima. L'emergenza sanitaria ha sovvertito i più tradizionali equilibri, generando sfide culturali, economiche, sociali e ambientali che il territorio è stato chiamato ad affrontare. Negli ultimi dieci anni infatti, i classici canali e modelli di interazione sono venuti a meno, costringendo la collettività e le Istituzioni ad intraprendere un percorso di rinnovamento, accelerando i processi di transizione digitale.

Nel giugno 2021 la Commissione Europea ha pubblicato "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040", un documento strategico per dare nuovo slancio alle aree rurali con l'obiettivo di cambiarne la percezione verso l'esterno e verso l'interno. L'emergenza sanitaria, infatti, ha decretato un importante cambio di passo delle aree rurali del nostro paese, sottolineandone, mai come prima, le forti potenzialità e i benefici.

Nel documento presentato dalla Commissione Europea si pone l'attenzione su quattro obiettivi principali: rendere le zone rurali più forti, più connesse, più prospere e più resilienti.



La programmazione 2014-2020 ha prodotto importanti risultati ma, allo stesso tempo, ha messo in luce le criticità sulle quali enti come il GAL è necessario che lavorino, soprattutto dal punto di vista comunicativo. Punti di forza e debolezza, opportunità e minacce sono state sintetizzate in un'analisi SWOT, al fine di rendere immediati e trasparenti gli obiettivi sui cui punterà il nuovo piano di comunicazione dell'ente.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Professionalità e competenze in ambito comunicativo all'interno del team</li> <li>• Ottima conoscenza del territorio in cui opera</li> <li>• Stretta relazione con la comunità locale</li> <li>• Approccio integrato e multisettoriale</li> <li>• Approccio bottom-up</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa awareness sul territorio</li> <li>• Difficoltà nel comunicare la struttura, il ruolo e il funzionamento dell'ente</li> <li>• Mancanza di costanza comunicativa nel corso della programmazione</li> <li>• Difficoltà nell'intercettare le generazioni più giovani</li> </ul>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La comunicazione del Gal come contenitore per le best practice presenti sul territorio</li> <li>• Il Gal come punto di riferimento per la diffusione di iniziative e manifestazioni</li> <li>• Il Gal come antenna delle opportunità (bandi regionali, nazionali, ecc..) per il territorio</li> <li>• Creazione di professionalità a livello nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di una comunicazione autoreferenziale e poco utile alla comunità e al territorio</li> <li>• Sovrapposizione con la comunicazione di altri enti sovracomunali</li> <li>• Burocrazia e limiti di budget</li> </ul>

Sulla base dell'analisi sopra descritta, il partenariato ha definito un piano di comunicazione, di informazione e di animazione territoriale della Strategia di Sviluppo Locale capace, da un lato, di andare incontro alle più recenti necessità della comunità locale, delle imprese e delle Amministrazioni, dall'altro, di adeguarsi alle indicazioni nazionali e comunitarie in materia di comunicazione pubblica. In coerenza con i principi chiave di trasparenza e partecipazione democratica, ha inoltre posto al centro i tre pilastri richiamati dalla Commissione europea in materia, declinati nel contesto locale:

- Ascoltare il pubblico - tenere conto delle opinioni e delle preoccupazioni del pubblico: la comunicazione è un dialogo, non un percorso a senso unico. Non si tratta solo di informare i cittadini, ma anche di consentire a questi ultimi di esprimere le loro opinioni per comprenderne percezioni e preoccupazioni;
- Spiegare come le politiche, i programmi e i progetti incidano sulla vita quotidiana delle persone, in modo comprensibile per i cittadini e utile per seguire gli sviluppi a livello locale;
- Entrare in contatto con le persone - rivolgersi direttamente ai cittadini, attraverso l'utilizzo di modalità e mezzi di comunicazione capaci di raggiungerli prima e di coinvolgerli poi.

La strategia di comunicazione che ne consegue integra gli strumenti di comunicazione ormai divenuti imprescindibili per il contatto con le persone e il territorio (social media, sito web, media tradizionali, materiale informativo cartaceo e digitale, ecc.) con altri capaci di far leva sulla creatività e sulle emozioni, come eventi, conferenze, momenti di discussione, un atteggiamento del personale volto all'ascolto attivo, ecc.

### 8.1.2 GLI OBIETTIVI

L'obiettivo principale del presente piano di comunicazione è la relazionalità, ovvero la capacità di mettere in relazione, attraverso le azioni di comunicazione, il GAL e i suoi pubblici di riferimento con la costruzione di scambi biunivoci consapevoli, non episodici, strutturati (conoscenza e partecipazione). Particolare attenzione sarà rivolta alla relazione con il territorio, considerando anche l'esigenza di continuare ad informare su cosa sia il GAL e quali siano i suoi obiettivi.

La consapevolezza di questi elementi suggerisce di orientare gli obiettivi di comunicazione e le modalità di coinvolgimento delle popolazioni residenti verso i principi della trasparenza, della visibilità sul territorio e dello scambio di conoscenze ed esperienze con le comunità locali, per essere certi dell'efficacia degli interventi decisi.

L'informazione e l'animazione assumono una rilevanza strategica e vanno intese quali stimoli per la messa in moto di un meccanismo virtuoso di partecipazione, di cooperazione e di capacità di attivare progettualità integrate e durevoli di sviluppo locale. La sfida starà proprio nella capacità di individuare e progettare idee in grado di valorizzare l'unicità del territorio e di attivare reti territoriali, investimenti, intelligenze e competenze, creando nuove e durature opportunità lavorative.

La comunicazione e l'animazione entrano quindi in gioco:

- per dare la massima visibilità alle azioni di progetto;
- per illustrare il valore aggiunto della cooperazione;
- per supportare i soggetti che si avvicinano allo sviluppo locale (magari per la prima volta) nella costruzione di progettualità durevoli e replicabili;
- per supportare il territorio e le istituzioni locali nella creazione di reti e alleanze tra attori privilegiati e tra attori pubblici e privati, al fine dell'individuazione e della condivisione di idee e di strategie/progettualità d'azione.

In sintesi, i principali obiettivi della comunicazione del GAL possono essere riassunti come segue:

**Promozione all'interno dell'organizzazione della cultura della relazione (comunicazione interna):** La comunicazione all'interno dell'organizzazione ha lo scopo di allineare verso i valori e la cultura che caratterizzano l'organizzazione alla quale appartengono. Se la comunicazione finalizzata alla trasparenza e all'innovazione è un obiettivo strategico del GAL, esso deve essere conosciuto e condiviso. Favorire lo sviluppo di un'etica del servizio pubblico e un maggior senso di appartenenza all'organizzazione può contribuire a migliorare il grado di consapevolezza degli operatori, di conseguenza, la loro partecipazione e motivazione e, probabilmente, la qualità dei servizi erogati.

**Rafforzamento dell'immagine dell'ente** (comunicazione dell'immagine del GAL e della sua missione; comunicazione d'iniziativa e programmi; volontà di correggere la percezione presso i pubblici in caso di incoerenza tra missione e immagine percepita). Il piano di comunicazione deve avere l'obiettivo di promuovere la missione del GAL o correggere lo scarto fra l'identità e l'immagine percepita presso i pubblici di riferimento. Nel primo caso si tratta di far conoscere in modo puntuale e preciso ciò che è l'ente, di cosa si occupa. Nel secondo caso, la pianificazione della comunicazione deve riuscire a correggere l'errata percezione e allinearsi con la missione di quella organizzazione.

**Migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate** (far conoscere le opportunità di fruizione dei servizi, snellire i tempi, ridurre i costi, rendere i servizi coerenti con i bisogni degli utenti). Migliorare la percezione di qualità dei servizi offerti e delle prestazioni erogate è un orientamento del comunicatore. Sugerire modalità operative facendo risparmiare tempo ai potenziali utenti deve diventare una priorità organizzativa. In questo la comunicazione può avere un ruolo d'impulso e suggerimento al lavoro di back office.

**Tutela dei diritti nella relazione interno/esterno** (informazione per garantire imparzialità nell'opportunità di accesso ai servizi; accesso agli atti e partecipazione): le attività d'informazione e comunicazione hanno in questa garanzia una precisa ragion d'essere.

**Aumentare la partecipazione** intorno a valori, progetti e priorità. L'efficacia delle politiche dipende anche da convinzioni, comportamenti, sintonie valoriali, interdipendenze. La comunicazione assume una grande importanza perché crea le condizioni della costruzione di un significato consapevole e un percorso di condivisione fra emittente (il GAL sceglie come risolvere un problema e quindi definisce le proprie politiche) e il ricevente (il PUBBLICO su cui quelle scelte andranno a incidere e da cui dipenderà la soluzione del problema evidenziato).

Date le considerazioni effettuate e la necessità di fronteggiare le code di una situazione critica dettata dal post pandemia, è forse



utile soffermarsi sull'individuazione di alcuni obiettivi di tipo gestionale da considerare nella determinazione del piano operativo:

- garantire una comunicazione unitaria e organica del GAL verso l'esterno, attraverso l'elaborazione dei contenuti "trasversali" e il coordinamento polarizzato dei soggetti e delle attività specifiche;
- individuare personale altamente qualificato in grado di affrontare differenti aspetti e assicurare l'approccio orizzontale e multidisciplinare, al fine di ridurre al minimo le dispersioni e le incoerenze e dare la possibilità al GAL di verificare rapidamente il lavoro sviluppato complessivamente;
- adeguare e potenziare i canali e le modalità di comunicazione all'esterno e di relazione con i potenziali beneficiari, anche alla luce della situazione contingente.

### 8.1.3 I DESTINATARI (TARGET)

---

Al fine di costruire una strategia comunicativa strutturata, il GAL ha individuato i principali destinatari delle attività di comunicazione e animazione.

Nell'individuare destinatari delle azioni di comunicazione previste si fa una distinzione tra:

**a. PUBBLICO INTERNO:**

amministratori, dipendenti e collaboratori dell'ente, direttamente coinvolti nel processo di comunicazione verso il pubblico esterno.

**b. PUBBLICO ESTERNO:**

Soci: coloro che sono direttamente interessati allo sviluppo proposto dal PSL;

Beneficiari: coloro sui quali ricadono le azioni del GAL;

Istituzioni: enti pubblici, province, comuni;

Media: quotidiani, periodici, stampa specialistica, Tv, radio, internet;

Stakeholders (pubblici influenti): sindacati, ordini professionali, istituti di formazione, dirigenti scolastici, opinion leaders, associazioni di categoria, associazioni di volontariato;

Cittadini e comunità locale.

### 8.1.4 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

---

In coerenza con la distinzione di cui sopra tra pubblico interno e pubblico esterno anche la comunicazione si caratterizza in comunicazione interna e comunicazione esterna: la comunicazione interna che si rivolge al partenariato e alla struttura operativa del GAL, la comunicazione esterna che si rivolge ai cittadini, sia singoli che associati e la comunicazione esterna che si rivolge ai mass media.

La comunicazione interna è l'insieme delle attività comunicative volte a creare flussi informativi interni all'ente per diffondere informazioni, competenze e rendere chiari gli obiettivi dell'organizzazione. Questo processo è essenziale affinché si crei un gruppo di lavoro coeso, strutturato e in grado di trasmettere all'esterno un messaggio univoco e coerente con le finalità dell'ente stesso. Una buona comunicazione interna permette di creare comunità all'interno della comunità locale, oltre a migliorare la qualità del lavoro, costruire un senso di appartenenza all'interno del team e motivare i dipendenti e collaboratori nel perseguire gli obiettivi prefissati.

Promuovere la fiducia, l'orgoglio, il senso di appartenenza all'istituzione significa mettere ogni collaboratore nelle condizioni di conoscere i programmi e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. In questo modo si pongono le basi affinché anche i cambiamenti siano più facilmente condivisi. Dovranno far parte della comunicazione interna le conferenze di area, gli incontri tra i componenti del CDA e dei referenti della comunicazione, le riunioni operative, ecc.

La comunicazione interna così come quella esterna può essere:

**Diretta** (ex: incontri, riunioni, seminari, corsi di formazione)

**Mediata** (ex: lettere/circolari/atti, e-mail, uso della rete intranet, sms, indagini sul benessere organizzativo).

Può essere:

**Verticale dall'alto al basso** (promemoria, relazioni o altri documenti, incontri, discorsi e conferenze, riunioni in piccoli gruppi, colloquio personale);

**Verticale dal basso all'alto** (relazioni sull'andamento generale e sull'avanzamento nel conseguimento degli obiettivi, analisi di clima o "motivazionali" per indagare sulle aspettative dei collaboratori).

A seconda delle strategie di comunicazione interna si possono mettere in campo differenti strumenti:

<p><b>Comunicare per GUIDARE</b></p> <p>Comprende informazioni necessarie per far funzionare bene il GAL, renderlo efficiente: informazioni sui programmi, sulle norme, sulle procedure, sugli orari e sui sistemi di autovalutazione e valutazione</p>	<p>Le attività e gli strumenti utilizzati in questi casi sono prevalentemente comunicazioni di tipo formale sull'andamento di attività e processi di lavoro; affissioni su promozioni, riorganizzazioni, trasformazioni. Il tutto anche tramite via telematica (email)</p>
<p><b>Comunicare per MOTIVARE</b></p> <p>Comprende informazioni che hanno come scopo principale di far conoscere l'organizzazione, i valori, gli obiettivi, i prodotti/servizi, le procedure, gli avvenimenti principali, i programmi. Il presupposto è che il collaboratore è il primo pubblico di riferimento dell'organizzazione e rappresenta un veicolo di pubblicità credibile all'esterno.</p>	<p>Relazioni periodiche sull'attività, cartellonistica sui servizi, comunicati sui successi dell'organizzazione amministrativa (progetti realizzati, iniziative, riconoscimenti esterni), soddisfazione dei risultati personali acquisiti.</p>
<p><b>Comunicare per CAMBIARE</b></p> <p>Comprende le occasioni di incontro durante le quali i collaboratori hanno l'opportunità di esprimere, in modo formale o informale, il proprio parere.</p>	<p>Occasioni strutturate e formali: la valutazione delle prestazioni, la definizione degli obiettivi, le riunioni operative, i comunicati, i gruppi di qualità, la cassetta dei suggerimenti, le indagini di clima. Occasioni meno formali: la politica della "porta aperta", il team building.</p>

**La comunicazione esterna** consiste invece nel flusso di informazioni che dall'organizzazione viene diffuso verso i target individuati dal GAL al fine di raggiungere gli obiettivi. Il primo passo, al fine di agevolare la comunicazione esterna, consisterà in una revisione generale della brand identity dell'Ente, in continuità con la programmazione precedente, al fine di non creare confusione nel pubblico.

La comunicazione esterna persegue i seguenti obiettivi specifici:

- informare e far conoscere;
- coinvolgere ed attivare cooperazione;
- modificare i comportamenti (educare);
- modificare le opinioni e le percezioni (comunicazione persuasiva);
- dare conto delle azioni, dei comportamenti e dei risultati (performance) raggiunti dal soggetto emittente la comunicazione;

Gli strumenti che permettono la costruzione di un flusso di informazioni verso l'esterno efficace possono essere sintetizzati come segue:

## 1. Comunicazione online

- **Sito Web** - aggiornamento del sito preesistente con le informazioni relative al GAL, evidenziando gli obiettivi della SSL, il nuovo partenariato e il gruppo di lavoro. Il sito web sarà il punto di riferimento della comunicazione online dell'ente, sul quale verranno caricati tutti i bandi pubblicati dal GAL, gli eventuali progetti di cooperazione e le operazioni perseguite. Fondamentale sarà l'implementazione del sito con una sezione dedicata alle news e alla rassegna stampa quotidiana;
- **Newsletter** - il GAL, in continuità con quanto già in essere nell'attuale programmazione, svilupperà una newsletter con cadenza mensile per aggiornare il proprio pubblico sullo stato delle attività dell'ente. La newsletter sarà inoltre lo strumento per raccogliere e diffondere eventuali opportunità fornite da altre istituzioni (es. bandi regionali, nazionali, europei, ecc...), ma utili allo sviluppo complessivo del territorio;
- **Social media** - la presenza sui principali social media è divenuta imprescindibile anche per le istituzioni pubbliche, in particolare dopo l'emergenza COVID - 19, durante la quale gli enti pubblici sono diventati gli unici punti di riferimento affidabili. In linea con i più recenti trend, anche il GAL presidierà i principali canali social, al fine di rafforzare la propria identità e veicolare ad un ampio pubblico le informazioni sulle proprie attività. Nella scorsa programmazione, il GAL ha attivato una pagina Facebook, un profilo LinkedIn, un profilo Instagram e un canale YouTube. Ogni social è stato personalizzato per la diffusione di contenuti diversi, a seconda della tipologia di utenti. La pagina Facebook è stata utilizzata come canale principale per lo storytelling delle attività e per la promozione e la diffusione di incontri ed eventi. Il profilo Instagram è stato utilizzato con l'obiettivo di intercettare un pubblico più giovane e, attraverso l'utilizzo di immagini e contenuti video. Il profilo LinkedIn è stato invece utilizzato per descrivere il metodo di lavoro del GAL e condividere con il pubblico buone pratiche interne ed esterne. Infine, il canale YouTube si è reso utile per la pubblicazione di video-interviste, in particolare durante il lockdown, e di video-racconti delle iniziative sviluppate dal GAL. Sulla base delle attività costruite, anche per la nuova programmazione si intende proseguire con il lavoro sviluppato nella precedente programmazione, integrando, dove possibile, con contenuti sempre più in linea con gli interesse del proprio target.

## 2. Comunicazione offline

- **Ascolto attivo** - incontri, interviste, questionari, focus group, brainstorming, etc;
- **Quotidiani locali** - anche per la programmazione 2023-2027 continuerà il rapporto costruito dal GAL con i media tradizionali con l'obiettivo di informare circa iniziative, bandi e progetti dell'ente, condividere ed informare circa gli obiettivi istituzionali. Il GAL GardaValsabbia2020 per ogni iniziativa curerà la predisposizione di comunicati stampa per la pubblicazione di articoli sui quotidiani e magazine locali ma anche nazionali. Nell'ottica della valorizzazione delle proprie filiere produttive e dello sviluppo turistico del territorio rurale ha infatti profilato una serie di testate target strategiche (agricoltura, ambiente, enogastronomia, sport, etc.) con cui costruire o rafforzare i contatti;
- **Punti informativi, cartellonista e oggetti multimediali** - attraverso la realizzazione di materiale grafico e multimediale, il GAL assicurerà la propria presenza fisica sul territorio, con l'obiettivo di informare il grande pubblico circa iniziative, bandi e progetti dell'ente oltre che promuovere e rendere accessibile la realtà territoriale in cui opera;
- **Help desk** - Il GAL, all'interno della propria sede, garantirà la presenza di una segreteria nonché help desk con l'obiettivo di rispondere alle domande dei cittadini e dei potenziali beneficiari delle operazioni dell'ente;
- **Eventi** - il GAL GardaValsabbia2020 ha maturato in questi anni una notevole competenza nell'organizzazione di eventi culturali, informativi e promozionali considerati un aspetto importante della propria strategia comunicativa. Allo stesso modo anche la partecipazione del GAL a seminari, conferenze, workshop su invito di altri soggetti Italiani e non è considerata non solo una fondamentale occasione di aggiornamento e arricchimento culturale, ma anche un importante strumento di promozione e comunicazione.

Di seguito si riassumono i principali strumenti di comunicazione verso l'esterno:

Strumenti	Obiettivi della comunicazione	Principali Destinatari finali
<b>Ascolto attivo</b> <i>incontri, interviste, questionari, focus group, brainstorming, etc.</i>	L'ascolto è un'attività tendenzialmente costante e trasversale a comunicazione e animazione poiché riguarda le diverse fasi del processo del piano: si è ascoltato quando si è costruito il progetto, ma si ascolta anche nella fase di gestione, quando si realizzano indagini di soddisfazione e conoscenza, e anche nella fase di valutazione per verificare effetti ed impatti del piano.	Gruppi mirati di portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari
<b>Punti informativi, cartellonistica e oggetti multimediali</b> <i>touch screen, totem, video, etc.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare circa iniziative, bandi e progetti;</li> <li>• Promuovere e rendere accessibile la realtà territoriale (cartografia, calendario eventi, etc.)</li> </ul>	Gruppi mirati di portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, turisti e visitatori territorio, cittadini (convegni, giornate a tema, etc.)
<b>Strumenti informatici</b> <i>sito web e profili sui social network</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare circa iniziative, bandi e progetti;</li> <li>• Far conoscere e/o condividere gli obiettivi istituzionali del capofila;</li> <li>• Promuovere la partecipazione attiva</li> <li>• Raccogliere feedback dai cittadini</li> <li>• Fidelizzare i contatti</li> </ul>	Portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, turisti e visitatori territorio, cittadini, (in particolare i giovani).
<b>Contatto diretto</b> <i>direct mail, telefono, newsletter mensile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare circa iniziative, bandi e progetti;</li> <li>• Promuovere la partecipazione attiva</li> <li>• Fidelizzare i contatti</li> </ul>	Istituzioni, Portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, territorio, cittadini.
<b>Attività media</b> <i>conferenze stampa, comunicati stampa, media partnership</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare circa iniziative, bandi e progetti</li> <li>• Far conoscere e/o condividere gli obiettivi istituzionali del capofila</li> <li>• Esprimere la posizione del capofila su eventi, fatti di cronaca che riguardano il territorio</li> </ul>	Istituzioni, Portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, territorio, cittadini, giovani.
<b>Pubblicazioni</b> <i>opuscoli, report, etc.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare ed illustrare su iniziative, bandi e progetti</li> <li>• Promuovere e valorizzare il territorio</li> </ul>	Portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, turisti e visitatori territorio, cittadini, (in particolare i giovani).
<b>Eventi</b> <i>conferenze, convegni, fiere, etc.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far conoscere e/o condividere gli obiettivi istituzionali e progettuali</li> <li>• Animazione territoriale</li> <li>• Raccogliere feedback da portatori di interesse, partner e cittadini</li> <li>• Promozione territoriale</li> </ul>	Portatori di interesse, Amministratori, Beneficiari, turisti e visitatori territorio, cittadini (in particolare i giovani).

Nello specifico, l'azione di comunicazione, promozione e informazione di progetto si declina attraverso l'utilizzo di una strategia di comunicazione integrata e pianificata che valorizza i diversi strumenti comunicativi in maniera complementare, amplificandone la portata. In particolare, verranno potenziati, rinnovati (nella grafica e nei contenuti) gli strumenti già esistenti, consolidando inoltre i contatti.

### 8.1.5 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE

L'attività di animazione è sempre stata considerata la vera innovazione del programma Leader. Con l'animazione i GAL hanno potuto esprimere la loro reale peculiarità rispetto ad altri programmi di sviluppo. A riprova di ciò gli stessi regolamenti comunitari hanno assegnato oramai all'animazione un rilievo a sé stante riconoscendole d'altra parte un ruolo specifico. Tuttavia i compiti assegnati all'attività di animazione cambiano a seconda delle fasi di attuazione della SSL in cui ci si trova. Ma in questa fase di programmazione si ritiene che l'animazione possa svolgere un ruolo strategico proprio in termini di buona programmazione e impegno di spesa per investimenti.

Del resto il cambiamento che ha interessato l'approccio Leader divenuto ormai l'asse IV del PSR è tale da indurre una riflessione attenta anche alle aspettative ed obiettivi dell'attività di animazione. In questa prospettiva prende quota un criterio generale di buona animazione e cioè che l'attività di sensibilizzazione del territorio deve tener conto delle effettive possibilità che il GAL ha di dare soddisfazione agli eventuali beneficiari rispetto alle risorse di cui dispone, che sono pre-determinate e limitate.

Si intende dire che l'animazione deve essere costruita attraverso un piano che tenga conto del potenziale destinatario del messaggio (le categorie di target), che sia in grado di valutare la coerenza dell'investimento proposto rispetto agli obiettivi strategici del GAL e che sia soprattutto in grado di valutare la pre-fattibilità in termini di consistenza finanziaria e cantierabilità di un'idea progetto.

Queste attività somigliano piuttosto ad una verifica di prefattibilità di un piano di investimento, rispetto ad una pur sempre importante azione di comunicazione ed informazione con cui semplicisticamente si identifica spesso l'animazione. Infatti, in una fase di programmazione come quella attuale, minacciata dal disimpegno automatico, l'animazione può esprimere un effettivo valore aggiunto, se, oltre ad informare sulle opportunità della SSL, svolga effettivamente un'azione di filtro per evitare al GAL di gestire istruttorie in eccesso riferite a progetti disallineati rispetto alla strategia della SSL. Un'attività di animazione orientata ad informare ma anche ad approfondire l'effettiva cantierabilità di un'idea progetto può significare anche un'ottimizzazione delle risorse finanziarie destinate alla struttura tecnica deputata all'istruttoria e controllo dei progetti e, nello stesso tempo, rendere accessibile, trasparente e calibrato l'accesso alle opportunità offerte dalla SSL.

L'animazione si rapporta alla SSL e al territorio con l'obiettivo di generare occasioni di connessione orizzontale, verticale e trasversale tra più filiere, con un approccio integrato e finalizzato a consolidarle e renderle autonome.

Animare infatti significa anche accompagnare i processi d'evoluzione nella capacità complessiva del territorio di progettare sviluppo. Accompagnare significa stare accanto ai tanti protagonisti vitali dei territori rurali, aiutarli a focalizzare le debolezze e le criticità, ad utilizzare al meglio le proprie risorse culturali, ambientali, intellettuali e finanziarie, aiutarli anche a ragionare su forme sociali condivise di progettazione e di governance.

Vi è infatti la piena consapevolezza, da parte di questo partenariato, che una strategia di sviluppo efficace ed efficiente imponga la necessità di attivare fin dall'inizio quelle competenze relazionali che si presume possano favorire il processo di "riforma culturale" verso la contemporaneità. Per questa ragione vanno inquadrati nell'azione di animazione anche i progetti attivati tesi alla formazione dei soggetti locali, fino all'individuazione degli "esperti di territorio" che avranno il compito non solo di fornire consulenza e assistenza agli operatori ma anche di assistere il futuro GAL nell'espletamento delle sue nuove funzioni di programmazione.

In particolare, l'attività di animazione si concentrerà nell'avvio e l'accompagnamento dei portatori di interesse del territorio perché possano:

- prendere coscienza di sé;
- esprimere le loro capacità intrinseche;
- autogovernarsi.

Gli obiettivi operativi del piano di animazione possono essere articolati come segue:

**a. Garantire la visibilità del GAL e del suo territorio;**

- Assicurare una strategia di comunicazione unitaria;
- garantire il coordinamento delle attività e reporting in itinere

**b. Consentire un'ampia diffusione di informazioni connesse al PSL, alle opportunità offerte dal GAL e alla strategia LEADER**

- garantire il coordinamento delle attività e reporting in itinere
- Favorire la diffusione di informazioni tecniche sulla SSL e sugli altri strumenti a disposizione per imprese e Istituzioni;

**c. Elevare il livello di efficienza, in termini di spesa, del GAL:**

- Assicurare supporto tecnico ai beneficiari nelle fasi di elaborazione, presentazione e sviluppo delle proposte progettuali

Le attività di animazione verranno attuate attraverso le seguenti modalità:

1. presenza di punti di informazione stabili sul territorio dove, in giorni prefissati, sia possibile recarsi per ricevere informazioni su iniziative, bandi e progetti del GAL (contact point) e per la massima promozione delle azioni attivate: organizzazione di un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica, anche d'intesa con gli altri soggetti del partenariato, mediante tutoraggio, azioni di coaching e formazione sugli interventi previsti dalla SSL. Il servizio fornito non sarà solo "passivo", verranno infatti attivate presso i contact point iniziative di animazione socio-economica finalizzate a garantire il coinvolgimento e la partecipazione degli attori locali e della popolazione nell'elaborazione di piani e programmi sinergici alla Strategia, nella definizione di azioni di sistema e nell'elaborazione di specifiche progettualità. In quest'ambito sarà possibile definire percorsi volti ad un'integrazione tra progettualità pubbliche e private, alla promozione dell'imprenditorialità, alla creazione di filiere e progetti integrati, ecc.
2. calendarizzazione di cicli di appuntamenti di formazione/informazione sul territorio dedicati a sviluppare determinate competenze o ad approfondire specifiche tematiche (es: modalità di partecipazione ai bandi, utilizzo delle piattaforme informatiche regionali, ecc.): come prima azione verrà organizzato un ciclo di incontri nei mesi successivi l'approvazione della SSL finalizzati a comunicare ai portatori di interesse non solo i contenuti di piano ma soprattutto gli strumenti operativi necessari alla sua attuazione, con la finalità di preparare le comunità locali agli interventi che successivamente saranno emanati. Lo stesso modello verrà replicato in occasione della pubblicazione dei bandi, della presentazione di nuove progettualità, come ad esempio l'attivazione di progetti di cooperazione transnazionale, ecc.;
3. attività di accompagnamento e monitoraggio in fase attuativa: implementazione di attività volte all'assistenza ai beneficiari per la predisposizione delle domande di sostegno e per la corretta gestione dei progetti. L'obiettivo è quello di valutare la prefattibilità dei progetti d'investimento, che emergeranno in fase di animazione, di assicurare attività di tutoraggio in fase di elaborazione progettuale e di assistenza in fase di rendicontazione dei progetti;
4. partecipazione ad eventi o manifestazioni promossi da soggetti terzi sul territorio o extra territorio: al fine di consolidare relazioni e le reti con soggetti esterni e scambiare esperienze con altri territori il GAL prenderà parte ad incontri di apprendimento tra operatori di uno stesso settore, educational tour, convegni dedicati ai temi trattati nei bandi, ecc.

## 8.1.6 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Da un punto di vista gestionale si rileva la necessità di rendere efficienti le operazioni di informazione e animazione in un tempo relativamente ristretto. Per questo motivo si ritiene che possa essere individuato un modello di gestione dell'animazione che venga incontro alle esigenze della struttura e che alleggerisca al massimo la componente tecnica e amministrativa del carico organizzativo.

Quindi, sulla base delle caratteristiche e delle dimensioni territoriali nonché delle azioni di progetto e delle modalità attuative previste, il GAL intende attivare due collaborazioni professionali volte a garantire la capacità di comunicazione/

informazione e l'animazione territoriale. Queste due figure avranno il compito di accompagnare l'attuazione dei progetti affinché venga mantenuta la visione di progettazione integrata secondo il tradizionale approccio Leader. Per quel che riguarda gli animatori, il GAL dovrà privilegiare l'acquisizione di professionalità diversificate, con esperienze consolidate nello sviluppo locale e reperite prioritariamente nell'area di attuazione del PSL.

Nello specifico:

- Un incaricato dedicato (Responsabile Comunicazione), con formazione e competenze in ambito di comunicazione e giornalismo, si occuperà nello specifico della realizzazione delle attività di informazione/comunicazione interna, con il pubblico e i media; del coordinamento con i territori; del coinvolgimento capillare dei soggetti e delle organizzazioni grazie alla costituzione di un Gruppo di Lavoro inter-territoriale che potrà avvalersi anche di esperti esterni, di volta in volta individuati.
- Un incaricato dedicato (Responsabile Animazione Territoriale), con formazione e competenze in ambito di sviluppo rurale e processi partecipativi, si occuperà della pianificazione delle attività di animazione; della gestione/animazione/coordinamento dei punti informativi; del calendario incontri e della pianificazione degli interventi del GAL, grazie anche alla costituzione di un Gruppo di Lavoro inter-territoriale che potrà avvalersi anche di esperti esterni, di volta in volta individuati.
- Per maggiori specifiche riguardo ruoli, mansioni e modalità di assegnazione degli incarichi si rimanda al capitolo relativo all'organizzazione societaria.

### 8.1.7 MISURAZIONE DEI RISULTATI

---

Tutte le attività e gli strumenti di comunicazione e animazione territoriali verranno monitorati semestralmente al fine di verificarne l'efficacia e di disporre eventuali azioni correttive e di miglioramento.

Tale attività di verifica si baserà sulla determinazione di specifici indicatori di risultato capaci di descrivere (ex-ante, in itinere ed ex-post) l'efficacia delle attività di comunicazione e di animazione che verranno realizzate:

- I sistemi di monitoraggio dovranno essere facilmente misurabili;
- Il sito web consentirà di ottenere un rapporto mensile sulla frequenza e tipo di contatti, con informazioni sull'età sesso e provenienza degli utenti, pagine viste, frequenza di rimbalzo, etc.
- La pagina Facebook fornirà un rapporto settimanale sulla frequenza della pagina con il riscontro ottenuto dalle varie notizie pubblicate, nonché anagrafica dell'utenza, gradimento dei post/argomenti, trend della comunicazione;
- Le iniziative di animazione, gli incontri e i seminari prevedranno schede di monitoraggio per la verifica dell'interesse e della partecipazione;
- Presso gli sportelli informativi saranno raccolti dati relativi all'utenza e somministrati questionari di gradimento;
- Saranno inoltre valutati il numero di incontri/seminari/workshop realizzati, le fiere a cui si è partecipato, gli eventi realizzati, il numero di articoli e comunicati stampa pubblicati, etc.

Il Responsabile della comunicazione e quello dell'animazione lavoreranno in stretta sinergia sotto il coordinamento del Direttore e, in coerenza con il piano di valutazione e monitoraggio della SSL, predisporranno con cadenza da definire una relazione che riporterà le azioni di comunicazioni attivate dal GAL, i risultati ottenuti e l'efficienza delle azioni messe in atto.

## 8.2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (CRITERIO 1.10)

---

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene il monitoraggio e la valutazione attribuisce ai Gruppi di Azione Locale i seguenti compiti:

- fornire una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Le Linee guida della Commissione Europea chiariscono l'oggetto delle attività di valutazione della SSL indicate dal regolamento individuando da un lato una componente "obbligatoria" al mandato valutativo e dall'altro una serie di valutazioni "raccomandate".

Nello specifico, per quanto attiene la componente "obbligatoria", le linee guida evidenziano innanzitutto l'esigenza di valutare:

1. la coerenza della SSL e la sua pertinenza rispetto ai fabbisogni individuati dall'analisi SWOT;
2. la capacità delle diverse operazioni e tipi d'intervento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti dalla SSL, l'efficienza e l'efficacia della strategia e i fattori di successo e le criticità che hanno concorso agli esiti e ai risultati ottenuti.

Per quanto attiene alle valutazioni "raccomandate" le linee guida individuano alcune aree tematiche, con specifico riferimento a:

1. le attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal GAL;
2. il meccanismo di attuazione di LEADER/CLLD per garantire l'efficace applicazione del metodo LEADER;
3. la valutazione del valore aggiunto prodotto.

Il Piano di valutazione del GAL GardaValsabbia2020 in coerenza con lo spirito che anima il processo LEADER è pertanto strutturato secondo fasi distinte:

- descrivere il disegno del processo di monitoraggio e autovalutazione, esplicitando i quesiti valutativi e le metodologie adottate ai fini della valutazione della SSL e del valore aggiunto LEADER.

Nello specifico, esplicitare:

- a. il sistema di monitoraggio adottato dal GAL per la costruzione di parte della base dati;
  - b. la valutazione della SSL, che dettaglia le domande e i criteri definiti ai fini della valutazione della strategia di sviluppo locale in termini di modalità attuative, efficienza ed efficacia complessiva e contributo delle singole tipologie di intervento alla riuscita della SSL, nonché in termini di capacità innovativa e con riguardo alle attività di animazione;
  - c. la valutazione del valore aggiunto LEADER, per capire se e quanto il GAL sia stato in grado di sviluppare, attraverso l'agire cooperativo e i meccanismi di governance, una crescita del capitale sociale sul territorio;
- definire le attività di comunicazione dei risultati della valutazione;
  - descrivere l'organizzazione, ossia l'approccio metodologico (come e chi), il cronoprogramma e la dotazione finanziaria.

La fase di attuazione del progetto rappresenta quindi un processo di apprendimento virtuoso attraverso il quale lo staff impara da quanto sta realizzando e lo adegua alle difficoltà e/o necessità che si presentano in corso d'opera.



## 8.2.1 MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio predisposto dal GAL GardaValsabbia2020 è strutturato in continuità con quanto attuato nella programmazione 2014-2020 e funzionale a monitorare lo stato di attuazione della SSL per i seguenti aspetti:

- l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale;
- gli output prodotti;
- i risultati conseguiti dal programma.

I dati sono organizzati all'interno di un data management tool in cui l'unità minima di riferimento è la singola domanda di aiuto. Le informazioni sono aggregate a livello di bando, tipo intervento e riguardano l'aspetto fisico, finanziario e procedurale delle attività e dei progetti.

Il sistema si avvale principalmente di dati gestionali interni. Al fine di rilevare informazioni relative all'avanzamento fisico dei progetti a regia in corso d'opera (avvio, stato di realizzazione, presentazione domande di pagamento, ecc.) il GAL mantiene regolari contatti con i soggetti attuatori. La raccolta di informazioni coinvolge tutti i beneficiari, con cadenze e modalità diverse.

L'attività è finalizzata principalmente a rilevare lo stato di attuazione in relazione ai tempi e alle scadenze previste dai diversi progetti, utilizzando come indicatori:

- Le domande di contributo inviate sul totale di quelle previsti dalla SSL (capacità attuativa);
- Le risorse bandite sul totale delle risorse (capacità organizzativa);
- Le somme impegnate sul totale programmato (capacità d'impegno);
- I pagamenti sul totale programmato (efficienza realizzativa);
- I pagamenti sugli impegni (capacità di utilizzo);
- I progetti avviati sui progetti approvati (efficienza attuativa);
- I progetti conclusi sui progetti avviati (riuscita attuativa).

Infine, il sistema di monitoraggio prevede la raccolta sistematica di un set articolato di informazioni relative alle attività di sostegno, assistenza tecnica, comunicazione e animazione.

I dati che derivano dal sistema di monitoraggio sopra descritto costituiscono la base informativa principale ai fini della valutazione della SSL.



## 8.2.2 AUTOVALUTAZIONE

L'interpretazione della valutazione è mutata nel corso dei diversi periodi di programmazione e si è osservato un percorso di sempre maggiore attenzione verso l'uso dei risultati e l'integrazione degli interventi, spostando via e via il centro dei processi di valutazione dal programma al territorio. La riforma della valutazione dello sviluppo rurale ha visto in particolare un'evoluzione dalla valutazione on going a quella during the programme.

Il GAL ha quindi il compito di fornire una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e di specifici meccanismi di valutazione, nonché di svolgere attività specifiche di monitoraggio e valutazione collegate alla propria strategia, collegando dunque prioritariamente l'attività di valutazione all'analisi dei risultati raggiunti negli ambiti tematici perseguiti dalle SSL.

Per effettuare le attività di valutazione locale di competenza del GAL collegate alla strategia Leader gli orientamenti prevedono che si possa operare o con il supporto di un esperto valutatore esterno, vale a dire di un organismo indipendente esperto in materia, che non è responsabile della progettazione e attuazione della strategia né di altre attività del GAL, né vi è coinvolto; o mediante un processo di autovalutazione effettuata dal GAL, in particolare da coloro che sono responsabili della progettazione e attuazione della strategia o vi sono coinvolti (membri del GAL, organi decisionali, direttore e staff del GAL, ecc.), nell'ambito di un processo di auto-riflessione formativo sulle performance e sui risultati della strategia e delle altre attività peculiari dei GAL.

Il GAL GardaValsabbia2020, in continuità con la precedente programmazione, intende adottare la modalità dell'Autovalutazione, attivando un processo di valutazione interna della propria attività studiato e condotto da chi attua un intervento o vi partecipa, prendendo in considerazione proprie specifiche necessità conoscitive.

Gli attori coinvolti effettuano un'autodiagnosi del proprio modo di procedere, delle prestazioni complessive e si chiedono se e in che modo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi con lo scopo di migliorare le modalità decisionali, gestionali e la qualità delle attività.

Attraverso questa riflessione, il GAL può comprendere cosa è stato realizzato e quanti/quali risultati sono stati ottenuti, le performance realizzate, gli eventuali obiettivi non raggiunti e avere indicazioni per poter migliorare la propria programmazione e operatività che rappresenta il fine ultimo della valutazione.

**L'autovalutazione quindi entra direttamente nel processo, è un'azione concreta, operativa, ha una funzione formativa e consente processi di apprendimento tra i partecipanti grazie al carattere partecipativo con cui è condotta.**



### 8.2 2.1 I DESTINATARI DELLA VALUTAZIONE

- Beneficiari della SSL, Soci del GAL e altri attori pubblici e privati del territorio, che partecipano all'attuazione della Strategia, per dare conto di come si è operato e di come sono state distribuite le risorse nel territorio;
- Struttura Tecnica del GAL per migliorare la gestione complessiva della SSL, individuando punti di forza e margini di miglioramento al fine di (re)indirizzare le attività di gestione e animazione poste in essere;
- Enti che costituiscono la filiera istituzionale della SSL (Autorità di Gestione, Rete Rurale Nazionale, Rete Rurale Europea, Organismo Pagatore, ecc.) ai quali verranno trasmesse le informazioni utili per la verifica dei risultati raggiunti dalla SSL ai fini della valutazione del contributo dell'approccio LEADER al perseguimento degli obiettivi del Programma;
- Istituzioni che si occupano di politiche territoriali (ad es. agenzie di sviluppo regionale e simili) al fine di dare evidenza del ruolo e del valore del GAL come promotore di iniziative di sviluppo locale;

Partner del GAL al fine di analizzare i risultati conseguiti dalla SSL, chiarire le scelte strategiche compiute e il ruolo del GAL nella valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del territorio.

### 8.2 2.2 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Le attività di valutazione del LEADER a livello locale comprendono alcuni elementi obbligatori (valutazione della strategia) e altri raccomandati (valutazione dell'animazione del GAL, del meccanismo di attuazione di LEADER e del valore aggiunto). Le Linee Guida elencano quali oggetti delle attività obbligatorie la valutazione di:

- **Coerenza e pertinenza della strategia**, vale a dire della sua capacità di affrontare i principali bisogni del territorio del GAL emersi dall'analisi SWOT;
- **Coerenza tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni**, risultati e impatti attesi, alla luce degli strumenti attuati insieme nello stesso territorio, dell'efficacia ed efficienza dei contributi delle operazioni realizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia;
- **Fattori di successo e fallimento** nella realizzazione degli obiettivi della strategia.

In aggiunta alla valutazione obbligatoria della strategia, le Linee guida raccomandano di includere, a livello locale la valutazione di:

- **Animazione del GAL**, ossia delle attività promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescerne la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti;
- **Meccanismo di attuazione di Leader** per garantire l'applicazione del metodo (ad es. partecipazione e rappresentanza equilibrata della popolazione locale nelle strutture decisionali del GAL, strutture di gestione del GAL, norme e procedure per predisporre e attuare la strategia e progetti di cooperazione);
- **Valore aggiunto prodotto dal metodo Leader** in termini di cambiamenti nei comportamenti che favoriscono il miglioramento del capitale sociale e della governance locale e maggiori risultati.

Tenendo in considerazione i dettami regolamentari e le indicazioni metodologiche fornite dalla Rete Rurale Europea e della Rete Rurale Nazionale per la valutazione del metodo LEADER, è possibile circoscrivere **due principali ambiti di analisi della valutazione a livello locale della SSL, ossia:**

- **la verifica dei risultati conseguiti dalle progettualità promosse dalle SSL** per ciascuno degli ambiti tematici individuati nel Piano di Azione. In altri termini valutare la capacità delle diverse operazioni e tipi d'intervento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi definiti dalla SSL, l'efficienza e l'efficacia della strategia e i fattori di successo e le criticità che hanno concorso agli esiti e ai risultati ottenuti;
- l'analisi dei meccanismi di attuazione e delle attività di animazione territoriale necessarie alla gestione e implementazione della SSL, valutando le attività di animazione e sensibilizzazione promosse dal GAL, i meccanismi di attuazione del CLLD e l'analisi del valore aggiunto prodotto.

La valutazione deve essere indirizzata a cogliere il valore aggiunto del metodo LEADER inteso come capacità del GAL di generare, attraverso le attività promosse nell’ambito delle SSL, comportamenti virtuosi da parte degli attori locali coinvolti e nella governance multilivello, ponendo le basi per cambiamenti strutturali e duraturi nei territori di riferimento. Il valore aggiunto del LEADER/CLLD dovrebbe, quindi, emergere dalla realizzazione delle SSL, tramite l’adozione di meccanismi di attuazione partecipativi supportati dalle attività di animazione territoriale effettuate dai GAL.

La valutazione deve sostenere il processo decisionale, monitorare e “verificare” i risultati dei progetti, ottenere e “catalogare” informazioni su iniziative precedenti o in corso per capitalizzare le buone prassi e prevenire fattori ostativi, identificare i cambiamenti futuri che si vogliono perseguire attraverso le strategie di sviluppo locale, nonché realizzare azioni di miglioramento continuo del coinvolgimento dei portatori di interesse.

Ciò premesso, di seguito si riporta uno schema esemplificativo dei principali obiettivi della valutazione, correlati ai relativi risultati attesi dagli stessi obiettivi.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	RISULTATI ATTESI
<b>Supportare la tempestiva e completa attuazione della SSL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare lo stato di avanzamento della SSL</li> <li>• Verificare l’efficacia e l’efficienza dell’iter di candidatura e di valutazione delle domande di sostegno</li> <li>• Individuare il grado di adesione ai bandi della SSL</li> <li>• Raccogliere dati quantitativi per supportare la valutazione della capacità della SSL di individuare i fabbisogni del territorio</li> <li>• Sostenere la verifica dell’attualità della logica della SSL</li> </ul>
<b>Verificare l’efficacia dell’attività di animazione e il suo contributo all’innovazione sul territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare la capacità del GAL di potenziare il capitale sociale, di individuare e sviluppare i fattori leva per lo sviluppo delle potenzialità espresse dal territorio, di promuovere cambiamenti nella governance territoriale</li> <li>• Analizzare gli esiti dei percorsi partecipativi intrapresi con particolare riferimento al grado di coinvolgimento dei beneficiari (potenziali ed effettivi) e dei principali portatori d’interesse nei settori chiave del territorio</li> <li>• Dare evidenza delle eventuali iniziative programmatiche, delle proposte progettuali e di tutte le altre attività inizialmente non previste scaturite dal confronto con gli stakeholder nell’ambito delle attività di animazione territoriale</li> </ul>
<b>Valutare i risultati delle SSL</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare il grado di conseguimento dei risultati dei progetti finanziati</li> <li>• Verificare la capacità dei progetti di contribuire al conseguimento degli obiettivi della SSL</li> <li>• Analizzare il valore aggiunto creato dai progetti finanziati</li> <li>• Individuare le tipologie progettuali che hanno ottenuto le migliori performance</li> </ul>
<b>Contribuire alla diffusione della conoscenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere indicazioni e buone pratiche</li> <li>• Migliorare la programmazione e l’attuazione</li> <li>• Potenziare la capacità dell’approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all’interno delle comunità locali</li> </ul>

Gli obiettivi specifici della valutazione possono essere direttamente collegati agli obiettivi specifici e/o ai risultati attesi declinati nella SSL.

### 8.2 2.3 LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LEADER

Aldilà della valutazione - obbligatoria - della strategia di sviluppo locale, le Linee Guida della Commissione Europea raccomandano di estendere le valutazioni/autovalutazioni effettuate a livello locale ad alcuni aspetti cruciali di Leader.

Una delle valutazioni raccomandate concerne il valore aggiunto LEADER. Le stesse Linee Guida individuano inoltre nel miglioramento del capitale sociale uno degli effetti attraverso cui si manifesta il valore aggiunto prodotto dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

Il valore aggiunto di LEADER si manifesta con il miglioramento del capitale sociale, della governance locale e con il potenziamento dei risultati dei progetti. Il capitale sociale è rappresentato dalla capacità collettiva di attori chiave di creare e sviluppare nuove idee e soluzioni, così come da reti formali e informali che, ad esempio, consentono lo scambio di esperienze tra diversi contesti e diversi tipi di territori, ecc.

A livello di impatto, si suppone che queste dinamiche producano cambiamenti strutturali nel territorio diversi da quelli che si sarebbero ottenuti senza applicare il metodo LEADER; infatti i progetti nati grazie al LEADER ottengono un sostegno più forte e durevole presso la popolazione locale in quanto maggiormente rispondenti ai bisogni e integrati nelle strutture locali.

Questi cambiamenti dovrebbero:

- essere più rispondenti alle esigenze di specifici segmenti della popolazione e del territorio nel suo complesso;
- essere più innovativi rispetto a quanto è stato sperimentato in precedenza nella stessa zona o altrove in zone analoghe;
- essere più sensibili agli aspetti generali dello sviluppo locale (ad es. rispetto a cambiamento climatico, produttività delle risorse, modelli di produzione validi sul piano ambientale, demografia, migrazione e coesione sociale);
- essere più sostenibili (invece che superficiali e inclini a ritornare alla situazione precedente alla scadenza del sostegno);
- stimolare ulteriori cambiamenti nella direzione voluta.

Il valore aggiunto di LEADER/CLLD a livello locale è generato dalle attività dei GAL, e in particolar modo da quelle di animazione che sono:

- collegate all'attuazione della strategia CLLD, incentrate sulla responsabilizzazione degli attori locali e sulla loro volontà di affrontare le sfide tramite l'attuazione di progetti sostenuti dalla strategia LEADER/CLLD (ad es. investimenti integrati, che promuovono i vantaggi competitivi di un dato territorio; opportunità di investimenti in servizi e infrastrutture locali);
- non direttamente collegate alla strategia CLLD o a un progetto specifico, incentrate sul territorio e sulla popolazione in quanto tale.

## 8.2 2.4 INDICATORI

Il presente capitolo declina le domande, i criteri di valutazione e il SET di indicatori individuati dal GAL ai fini della valutazione finale della strategia di sviluppo locale (SSL).

Si precisa che i criteri di valutazione e gli indicatori costituiscono un indirizzo per la valutazione ma che l'effettiva adozione di ogni singolo criterio e indicatore nel rapporto di valutazione finale non va considerata come vincolante.

In questo senso, soprattutto a livello di indicatori, il disegno di valutazione va piuttosto considerato come un catalogo e una guida metodologica utile a indirizzare le analisi e le risposte alle domande di valutazione:

DOMANDA: VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DELLE MODALITÀ ATTUATIVE	
CRITERI	INDICATORI
La capacità di utilizzo dei fondi è adeguata	<b>Indicatori di avanzamento finanziario:</b> Capacità di impegno (risorse impegnate su spesa programmata, rapporto %) Capacità di spesa (risorse liquidate su spesa programmata, rapporto %) Capacità di esecuzione finanziaria (risorse liquidate su impegnate, rapporto %)
La tempistica del processo attuativo è in linea con le scadenze programmate	Rispetto del cronoprogramma annuale da parte del Gal: Numero di mesi di scostamento (+/-) tra la data (mese) effettiva di presentazione della proposta di bando e la data (mese) prevista da cronoprogramma (per bando) Tempo medio intercorso tra la presentazione della proposta di bando e la sua pubblicazione Proroghe: Percentuale di bandi cui è stata concessa una proroga per la presentazione della domanda di aiuto; Tempi medi di durata della proroga (gg)
I dispositivi attuativi (bandi) sono efficienti	Indicatori finanziari: Economie realizzate in fase istruttoria (risorse bandite – risorse concesse) Economie realizzate in fase attuativa (risorse assegnate – risorse liquidate a conclusione degli interventi) Incidenza economie su risorse bandite (% economie su risorse bandite) Incidenza economie su risorse concesse (% economie su risorse concesse)
I tempi di esecuzione sono rispettati	Quota di progetti finanziati per cui è stata richiesta una proroga in fase realizzativa
La risposta del territorio è positiva / i bandi sono attrattivi	Esigenza di incremento / integrazione in fase istruttoria delle risorse messe a bando Rapporto tra spesa richiesta /o ammessa e risorse bandite
La risposta del territorio è appropriata	N. domande presentate / ammesse / finanziate % di domande ammesse su presentate % di spesa ammessa su richiesta
I criteri di selezione dei bandi del Gal e la loro ponderazione sono pertinenti, coerenti con la strategia e sufficienti ai fini di rappresentare le priorità della strategia	Numero di criteri inseriti ex novo o adattati da parte del Gal: Quota di bandi che hanno adottato criteri inseriti ex novo o adattati dal Gal/totale bandi

DOMANDA: VALUTAZIONE DELLE REALIZZAZIONI E DEI RISULTATI	
CRITERI	INDICATORI
La capacità realizzativa è adeguata e in linea con i valori attesi	<p>Indicatori di avanzamento fisico:</p> <p>N. progetti finanziati / avviati / conclusi</p> <p>Tasso di avvio (quota di progetti avviati su conclusi)</p> <p>Tasso di conclusione / "riuscita attuativa" (quota di progetti conclusi su finanziati /o avviati)</p> <p>Tasso di mortalità dei progetti (quota di progetti revocati / rinunciati / decaduti su finanziati / o avviati)</p> <p>Indicatori di output (definiti dalla SSL) e scostamenti rispetto ai valori target (in %)</p>
La tempistica del processo attuativo è in linea con le scadenze programmate	<p>Rispetto del cronoprogramma annuale da parte del Gal:</p> <p>Numero di mesi di scostamento (+/-) tra la data (mese) effettiva di presentazione della proposta di bando e la data (mese) prevista da cronoprogramma (per bando)</p> <p>Tempo medio intercorso tra la presentazione della proposta di bando e la sua pubblicazione</p> <p>Proroghe:</p> <p>Percentuale di bandi cui è stata concessa una proroga per la presentazione della domanda di aiuto;</p> <p>Tempi medi di durata della proroga (gg)</p>

DOMANDA: VALUTAZIONE ANIMAZIONE E DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELLA STRATEGIA E DEI RISULTATI	
CRITERI	INDICATORI
L'azione di animazione del GAL ha garantito la partecipazione dei partner, degli operatori e delle collettività locali in tutte le fasi dalla SSL	Numero di iniziative e partecipanti alle iniziative di animazione con finalità di consultazione del territorio e degli organi decisionali del GAL per fase del PSL e tipo di iniziativa.
L'azione di animazione del GAL ha favorito l'adesione degli operatori locali ai bandi previsti dalla SSL	<p>Numero di beneficiari dei PSL per natura (pubblico e privato), genere e per classe di età</p> <p>Variazione del numero di beneficiari che hanno aderito ai bandi PSL rispetto alla precedente programmazione</p> <p>Composizione dei beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero e % di nuovi beneficiari (per natura giuridica)</li> <li>• numero e % di beneficiari non nuovi (già beneficiari nella precedente programmazione)</li> </ul>
L'attività di disseminazione e comunicazione ha sensibilizzato il territorio sui temi della SSL	<p>Numero di iniziative di animazione / informazione / comunicazione realizzate per tipologia e ore di attività</p> <p>Numero di attività extra Leader attuate dal Gal e numero di partecipanti</p> <p>Tipologia di partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione</p> <p>Nuovi target di popolazione raggiunti dalle iniziative di animazione / informazione / comunicazione e relative caratteristiche</p> <p>Livello di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione</p>
Il GAL ha accresciuto i propri contatti e la propria visibilità attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie	<p>Numero newsletter prodotte, numero utenti della newsletter e variazione rispetto al primo anno di programmazione</p> <p>Numero di visitatori del sito e variazione intertemporale</p> <p>Numero di visitatori delle pagine social e variazione intertemporale</p> <p>Numero e tipologia canali social adottati e relativi indicatori (followers, like...)</p> <p>Visibilità del Gal sulla stampa: numero di articoli in cui è citato il Gal e variazione intertemporale</p>

DOMANDA	VALUTAZIONE INNOVAZIONE E METODO LEADER
CRITERI	INDICATORI
In quale misura il PSL sostiene l'innovazione nelle imprese del suo territorio?	<p>Numero di progetti finalizzati a / che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Innovazione di prodotto;</li> <li>Innovazione di processo;</li> <li>Innovazione organizzativa;</li> <li>Innovazione di marketing.</li> </ul> <p>Numero di progetti con caratteristiche d'innovazione la cui fonte d'innovazione è di tipo tecnologico</p>
In quale misura il GAL ha contribuito a innovare le pratiche e l'approccio allo sviluppo rurale sul territorio?	<p>Contributo a uno sviluppo endogeno. Numero di progetti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione di prodotti tipici locali;</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio storico culturale;</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio naturale.</li> </ul> <p>Contributo a uno sviluppo sostenibile. Numero di progetti finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione di nuove tecniche di coltivazione o di allevamento sostenibili;</li> <li>• Realizzazione di azioni per la salvaguardia della biodiversità</li> <li>• Offerta di infrastrutture turistiche dedicate al turismo sostenibile</li> <li>• Vendita di prodotti a km0</li> <li>• Utilizzo di materiali di bioedilizia</li> <li>• Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione in tema di sostenibilità ambientale</li> </ul> <p>Contributo allo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di progetti dedicati al settore primario e finalizzati alla differenziazione delle funzioni e delle attività.</li> </ul> <p>Contributo a uno sviluppo integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di progetti promossi da beneficiari che hanno partecipato ai corsi di formazione sui Progetti Chiave;</li> <li>• numero di progetti a regia GAL</li> </ul> <p>Contributo alla diversificazione delle attività economiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero di progetti di sostegno alle attività extra-agricole.</li> </ul>

### 8.2.3 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

La pianificazione delle attività di comunicazione e dei suoi prodotti, integrata anche nel cronoprogramma, dovrebbe essere declinata in funzione di: Chi è interessato a questa informazione (destinatari)? Quale risultato voglio comunicare? Quali strumenti sono più adatti al destinatario? In che tempi questa informazione deve essere divulgata per essere utile? Chi ha la responsabilità della comunicazione?

<b>A CHI?</b>	Destinatari (ad es. responsabili delle politiche, parti interessate, grande pubblico)
<b>CHE COSA?</b>	Materie di Interesse per i destinatari
<b>COME?</b>	Canali di comunicazione
<b>QUANDO?</b>	Tempistica e frequenza della comunicazione
<b>CHI SE NE OCCUPA?</b>	Responsabilità della comunicazione



Il valore della valutazione dipende dalla diffusione, dal follow-up e dall'utilizzo dei suoi risultati. In questo senso diventano centrali i destinatari della valutazione.

Al fine di raggiungere tutti i destinatari ed in coerenza con il Piano di Comunicazione verranno ottimizzati gli strumenti per comunicare/condividere:

- ai soci i risultati della strategia;
- ai beneficiari gli esiti degli interventi finanziati;
- ai portatori di interesse i risultati del GAL.

Il GAL GardaValsabbia2020 è già dotato di un sito istituzionale e ha stabilito, nel corso della nuova programmazione, di renderlo più funzionale alla fruizione dell'utenza. Il nuovo sito avrà al centro le attività inerenti la SSL 2023-2027 e si doterà di una sezione dedicata allo stato di attuazione della strategia, aggiornata mensilmente. Nello specifico verrà implementata una sezione del sito denominata "Monitoraggio e Valutazione" in cui gradualmente verranno inseriti il manuale di autovalutazione, le survey da sottoporre all'utenza, i report di monitoraggio periodici, ecc.

Verranno inoltre realizzate apposite iniziative di condivisione e comunicazione dei risultati delle attività di valutazione. Il GAL intende inoltre realizzare una pubblicazione finale distribuita al territorio che illustri gli interventi finanziati e i risultati raggiunti.

#### 8.2.4 ORGANIZZAZIONE

Si fornisce qui una descrizione sommaria delle modalità di monitoraggio della strategia e degli specifici meccanismi di valutazione. Una volta individuati gli obiettivi generali delle attività valutative, è necessario infatti individuare l'approccio metodologico più adeguato dati i fini delle indagini che si intendono intraprendere

Oltre ad adempiere ad una funzione sommativa (verificare il raggiungimento degli obiettivi e analizzare gli eventuali scostamenti rispetto alle attese) la valutazione è condotta al fine di sostenere l'apprendimento: la finalità ultima della valutazione è quella di alimentare una conoscenza condivisa, fornendo indicazioni e insegnamenti utili a migliorare il ciclo della programmazione e dell'attuazione, accrescendo la capacità dell'approccio LEADER di introdurre cambiamenti positivi e tangibili all'interno delle comunità locali. Nella realizzazione del Piano di Autovalutazione, verranno utilizzati i seguenti metodi/strumenti d'indagine, ognuno di essi finalizzato alla raccolta di dati/informazioni specifiche, e finalizzate sia alla valutazione obbligatoria che raccomandata:

1. Analisi dell'avanzamento della SSL attraverso i dati di monitoraggio del Programma: elaborazione di dati di fonte gestionale, provenienti dal sistema di monitoraggio del GAL o estratti dalle domande di aiuto e dalla documentazione tecnica allegata alle domande di aiuto (fonte SISCO);
2. Rilevazioni dirette di dati, tramite indagini rivolte ai beneficiari, ai soci o ad altri gruppi di stakeholder e/o testimoni privilegiati (es. esperti, decisori, cittadini) nonché ai partecipanti alle attività di sensibilizzazione e informazione realizzate dal GAL GardaValsabbia2020;
3. Questionari web: questionari specifici rivolti ai beneficiari ai fini di monitorare lo stato di attuazione dei progetti in relazione ai tempi e alle scadenze previste;
4. Tecniche di analisi e identificazione di buone prassi che facendo riferimento ad alcuni elementi standard che deve esprimere una pratica per essere definita non solo buona, ma utile e replicabile, ossia: i) adeguatezza; ii) innovatività; iii) riproducibilità;
5. Focus group e/o brainstorming: utilizzato principalmente ai fini di produrre approfondimenti valutativi ad hoc su tematiche complesse o che richiedano di fare emergere e valorizzare la conoscenza implicita degli attori o ancora su aspetti nuovi e sperimentali della programmazione. Queste tecniche per loro natura si prestano alla comprensione profonda dei fenomeni piuttosto che alla loro misurazione; le informazioni prodotte dall'utilizzo di queste tecniche sono di tipo qualitativo e in quanto tali non si prestano ad essere ricondotte in forma strutturata, ovvero rese tramite variabili e indicatori ma richiedono una restituzione in forma interpretativa